

MATERIE ECCLESIASTICHE

ABBAZIE

NOVALESA

SS. Pietro e Andrea

a cura di MARIA GATTULLO con la collaborazione di ANNA MARIA LUCANIA

Torino 2010

Denominazione: **MATERIE ECCLESIASTICHE, ABBAZIE, NOVALESA**
SS. PIETRO E ANDREA

Consistenza : **bb. 72 (fasc.: 1392)**

Estremi cronologici: **726 - 1853**

Archivi collegati: **Archivio di Stato di Torino, Archivio dell'Economato dei Benefici**
Vacanti, Novalesa, bb. 1-6

Rilevazione dati: **PATRIZIA CRATERE, ANNAMARIA LUCANIA**

Inventario: **a cura di MARIA GATTULLO con la collaborazione di ANNA MARIA LUCANIA**

Condizionamento: **ANNA MARIA DONZELLA, ACHIROPITA MORELLO**

Coordinamento: **MARIA GATTULLO**

Fine lavori: **Giugno 2010**

Le riprese fotografiche sono state effettuate da MARIA KATIA DE ROSAS, Archivio di Stato di Torino

Direttore: dott. MARCO CARASSI

Sommario

PARTE PRIMA

MARIA GATTULLO, <i>Le carte dell'abbazia di Novalesa nei Regi Archivi: accrescimento, interventi, sistemazione</i>	III
1. <i>Uno sguardo dall'esterno: caratteristiche dei mazzi</i>	IV
2. <i>I mazzi di addizione e "da ordinare"</i>	VIII
3. <i>Sguardo d'insieme</i>	XIII
Schema delle serie e dei documenti	XV
 ANNA MARIA LUCANIA, <i>Quadro cronologico</i>	 XVI

PARTE SECONDA

STRUTTURA DELL'ARCHIVIO	1
 INVENTARIO	 2
 TAVOLA DI RAFFRONTO.....	 183

Parte I

Introduzione all'inventario

Le carte dell'abbazia di Novalesa nei Regi Archivi: accrescimento, interventi, sistemazione

La “lode speciale” che Carlo Cipolla¹ nel 1898 tributava all'abate commendatario di Novalesa, Andrea Provana², nasceva dall'essersi costui occupato, ai primi del XVI secolo, dell'archivio tramite il suo “gestore dei negozi” Pietro Allavardo di Vigone, prevosto, cappellano di San Giorgio, poi di Villafranca, come egli stesso si qualifica nel regesto che precede i due inventari³. Gli strumenti da lui redatti, per mandato del reverendo *dominus* Andrea Provana, a distanza di un decennio l'uno dall'altro, nel 1502 e nel 1512, elencano rispettivamente, il primo, oggetti, *iura* (conservati in una *capsia magna*) e un inventario dei quinterneti dei diritti esistenti nel castello di Camerletto, l'altro i documenti attestanti gli “*iura prioratus Novalicii*”.

Oltre a questa più antica testimonianza, le ricognizioni periodiche e in epoche diverse dell'archivio hanno lasciato varie tracce documentarie sotto forma sia di inventari delle scritture sia di inventari patrimoniali, dal momento che, a differenza di quanto avvenne per la biblioteca abbaziale, “i documenti dell'archivio, in grazia del loro valore giuridico, vennero custoditi e difesi con qualche diligenza”⁴. La redazione degli inventari spesso coincise con momenti significativi della storia dell'abbazia. La presenza dei diversi strumenti di corredo dà pure atto delle alterazioni intervenute nel tempo, ora evidenti nella quantità di segnature che si sovrappongono sui documenti. L'ultima manomissione dei fascicoli corrisponde alla redazione delle “schede Gatto” risalente agli anni Settanta del secolo XX, quando lo studioso Vincenzo Gatto esaminò e schedò il contenuto di molte buste senza peraltro alterare troppo l'ordine in cui le carte si trovavano⁵.

Se l'esame dei fascicoli rende evidenti le continue modifiche applicate all'interno dei mazzi fino alla seconda metà del secolo XIX, la numerazione esterna delle buste dichiara l'assetto che a quell'epoca si volle dare all'archivio riunendo al blocco documentario esteso fino alla fine del Settecento – in cui sono palesi interventi successivi – quello di data posteriore. L'esterno delle buste denuncia inoltre una seconda numerazione, su bollini bianchi, effettuata alla metà degli anni Ottanta del Novecento con lo scopo di legare i mazzi con un numero di corda in vista del restauro degli armadi delle sale dei depositi, essa non fa sufficientemente risaltare i passaggi che determinarono la definitiva sistemazione ottocentesca.

Conviene dunque analizzare innanzitutto i caratteri esterni. È inevitabile che le osservazioni che seguiranno richiamino il magistrale lavoro di Carlo Cipolla, *Antichi inventari del monastero della Novalesa*⁶ - da cui in qualche punto ci sarà permesso di dissentire - ma l'intento è diverso: è

¹ C. CIPOLLA, *Monumenta Novaliciensia vetustiora. Raccolta degli atti e delle cronache riguardanti l'abbazia della Novalesa*, Roma 1898 (Fonti per la storia d'Italia, I), p. XI. Si è scelto di non citare in questa sede l'amplissima bibliografia sulla storia dell'abbazia di Novalesa, restringendo i riferimenti ai testi attinenti prettamente agli aspetti archivistici, cui si aggiunge la doverosa menzione del volume *Cronaca di Novalesa*, a cura di G.C. ALESSIO, Torino 1982.

² In CIPOLLA, *Monumenta Novaliciensia vetustiora cit.*, p. XI: “protonotario apostolico, arcidiacono e canonico di Torino”. Cfr. [V. ANGIUS], *Famiglie nobili della monarchia di Savoia*, tomo I, parte II, Torino 1841, pp. 1250-1271.

³ Gli inventari sono conservati in ASTo, Corte, Materie ecclesiastiche, *Abbazie, Novalesa* (d'ora in poi *Abbazie, Novalesa*), mazzo “Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni. 14 bis”, già bollino 63, ora b. 69.

⁴ CIPOLLA, *Monumenta Novaliciensia vetustiora cit.*, p. XII.

⁵ L'esito del suo lavoro è in S. AUDISIO, V. GATTO, *L'abbazia di Novalesa nei secoli XVII-XVIII*, tesi di laurea, relatore prof. C. PISCHEDDA, a.a. 1976-1977.

⁶ C. CIPOLLA, *Antichi inventari del monastero della Novalesa con la serie degli abati e dei priori del medesimo*, Torino 1894 (Memorie della Reale Accademia delle Scienze, Serie II, tomo 44), pp. 3-79.

di ricostruire, attraverso la storia dell'archivio, le fasi della sua presenza nella sezione Corte dell'Archivio di Stato, al fine di comporre il supporto teorico da cui ha avuto origine l'intervento ora realizzato.

1. *Uno sguardo dall'esterno: caratteristiche dei mazzi*

I dorsi dei mazzi evidenziano una sistemazione che ricalca l'organizzazione della maggior parte delle serie documentarie conservate nel regio archivio, distribuite, secondo i momenti di accessione, in mazzi inventariati, di addizione, da ordinare⁷. È pure evidente la struttura impressa dai lavori archivistici di metà Ottocento, teorizzata dallo stesso archivista Giuseppe Fea: “Nel riformare questi inventari [*quello delle Abbazie e delle altre serie del fondo Materie ecclesiastiche*], dopo riunite le carte riflettenti una medesima abbazia [...], si dovrà comprendere, cioè in quello delle abbazie le scritture di tutte quante le abbazie [...], dividendo le carte di ciascuna abbazia [...] nel modo in cui vedonsi divise nell'inventario della Commenda di Staffarda”, cioè per categorie⁸.

Confrontando la situazione attuale con il progetto del Fea, è manifestamente chiaro che l'assetto della documentazione, prima limitato ai due soli mazzi descritti nell'inventario 86 delle *Abbazie* attinenti peraltro ai rapporti fra Casa Savoia e abati commendatari, sia stato determinato dall'acquisizione di un corposo numero di atti provenienti dall'Economato⁹; gli archivisti di corte, a partire dagli anni dopo la Restaurazione, poterono, forse agevolmente, collocarli in ordine cronologico, trovandoli già fascicolati e capillarmente descritti almeno in un inventario in particolare, redatto nel 1770. Questo primo *corpus* corrisponde complessivamente alle buste 1 – 29, che recano impressi sulla costa, in inchiostro bruno, il titolo della serie archivistica, il nome dell'ente monastico, la numerazione di corda. Nel loro ambito, una scrittura dorsale di sicura attribuzione al secolo XVIII distingue i primi tre mazzi dai successivi, che, oltre a una grafia

⁷ Sul metodo, derivante dalla non regolare attività di versamento delle carte nei Regi Archivi, si esprime l'archivista Giuseppe nel 1851: “Per non essere costretti a riformare gli inventari se ne fecero altri d'addizione e ad alcune materie si fecero persino due o tre addizioni. Il che però ha i suoi gravi inconvenienti [...]. Gli inventari d'addizione dovrebbero essere riservati per quelle scritture che capitano, dirò, casualmente negli archivi [...]” (“*Collatum cum originali existente in hoc regio archivo*”. Giuseppe Fea, *Cenno storico sui regi archivi di corte. 1850*, a cura degli ARCHIVISTI DI STATO DI TORINO, Torino 2006, p. 109, d'ora in poi *Cenno storico*); si veda pure I. MASSABÒ RICCI, I. SOFFIETTI, *Per lo Stato e per la memoria: gli archivi sabaudi fra XIV e XX secolo*, in *L'Archivio di Stato di Torino*, a cura di I. MASSABÒ RICCI e M. GATTULLO, Firenze 1994 (I Tesori degli Archivi. Collana diretta da Renato Grispo), pp. 9-15.

⁸ È ciò che, nel 1851, l'archivista Fea dichiara in una “Informativa dei lavori eseguiti e di quelli ancora da eseguire per la riforma dell'ultima serie d'inventari”: *Cenno storico* cit., p. 124. L'applicazione del metodo è visibile nella struttura della serie *Abbazie, Rivalta* i cui mazzi sono divisi per categorie numeriche (cfr. inv. 315/5 in Archivio di Stato, sala consultazione), mentre per *Novalesa*, i mazzi riportano semplicemente i titoli sotto cui sono aggregati i documenti.

⁹ La documentazione esistente nel regio archivio anteriormente ai versamenti dell'Economato è registrata in due soli mazzi nell'inventario 86, *Abbazie*, da tempo superato. Essa riguarda principalmente i rapporti fra Casa Savoia e gli abati dal Cinquecento al 1761, con precedenti dal 1315, mentre un intero mazzo contiene copia dei documenti illustrativi della storia dell'abbazia. Di originale, l'inventario 86 riferisce esservi la Cronaca, che, evidentemente finita fra gli atti portati via dal governo francese, non rientra nell'archivio del re prima del 1817 come si vedrà più avanti (v. testo corrispondente a note 42-45). Ai Savoia era concesso per bolla pontificia del 1452 (v. quadro cronologico) di “nominare come titolare dei benefici resisi vacanti esclusivamente soggetti di fiducia del sovrano”: P. CAROLI, M.P. NICCOLI, *Il riordinamento degli archivi ecclesiastici acquisiti dallo Stato*, in *Istituzioni ed archivi al di qua e al di là delle Alpi sino alla metà del XX secolo. Formazione e trattamento dei fondi archivistici. Evoluzioni e discontinuità*, Convegno degli archivisti dell'arco alpino occidentale, Ajaccio, 14-15 ottobre 1993, in “Archivi per la Storia”, IX, n. 1-2 (gennaio-dicembre 1996), pp. 235-245 (p.235). Sulla datazione del provvedimento pontificio: E. MONGIANO, *La cancelleria di un antipapa. Il Bollario di Felice V (Amedeo VIII di Savoia)*, Torino 1988 (“Biblioteca Storica Subalpina”, 204), pp. 195-196, la quale ha dimostrato che la data corretta del provvedimento pontificio è 1452 anziché 1451. A proposito dell'Economato, è del 21 maggio 1733 il r. biglietto che regolamenta l'amministrazione dei benefici vacanti, stabilendo un conservatore generale e un economo a lui sottoposto; le competenze furono confermate da una “Istruzione regia all'economista generale dei benefici vacanti” del 13 settembre 1771 (v. *Guida generale degli Archivi di Stato*, vol. IV, Roma 1994, voce *Torino*, p. 486).

difforme, presentano pure una alterazione grafica (*Abazie* con una sola *b*, anziché due come nei mazzi 1-3). Non sembrano invece differenziarsi nella sistemazione del contenuto; essa procede, almeno fino al mazzo 15, con andamento cronologico dei fascicoli, sottoposti a precedenti e diverse inventariazioni – si riconosce, per esempio, con immediata evidenza quella dovuta all'abate Sineo del 1771 circa – annullate dall'ultimo intervento nell'archivio di corte.

A partire dal mazzo 16, sulla costa è specificato anche il titolo della categoria, con una grafia, a parere della scrivente, non collocabile affatto nel secolo XVIII. Nessuna attestazione è stata reperita a conferma di una ipotetica doppia fase di riordino delle carte del blocco originario 1-29, datate complessivamente fino al 1793; tuttavia, se fino al mazzo 15 le annotazioni esterne si limitano a quelle sopra indicate e i fascicoli si presentano, con qualche sfasamento, in ordine cronologico, dal mazzo 16 si specifica pure la caratteristica degli atti, di spiccata natura amministrativa, che ripartono dagli anni più risalenti. Anche i fascicoli del blocco delle buste 16-29 recano tracce di antecedenti riordini e, come di consueto, non vi è distinzione fra le carte proprie dell'archivio abbaziale e quelle prodotte dall'ente che amministrava l'istituzione, pervenute nell'archivio regio in seguito alle soppressioni degli enti monastici¹⁰. I precedenti numeri di mazzo e fascicolo esistenti sulle camicie appaiono di conseguenza depennati per essere stati aggiornati all'ultima struttura.

La sequenza di buste e fascicoli non sembra affatto casuale; prova ne è che il mazzo 15 conserva una serie di inventari, l'ultimo dei quali redatto dal procuratore, nonché fratello, dell'abate Sineo nel 1770 all'atto della consegna delle carte all'Economato per i Benefici vacanti. Si tratta di un grosso volume manoscritto dal titolo "Inventario delle scritture spettanti alla abazia de' Santi Pietro e Andrea di Novalesa"¹¹, in cui i documenti sono ordinatamente descritti in 14 mazzi, ognuno dei quali destinato a una specifica serie: "mazzo primo, diplomi degl'imperatori e reali sovrani di Savoia [...]; mazzo secondo, Esenzioni dalla giurisdizione vescovile [...]" e così via. La domanda, destinata a rimanere senza risposta, è se l'archivio abbaziale depositato presso l'Economato fosse lì per la sua consegna al nuovo abate appena nominato, dopo una vacanza del beneficio di tre anni¹²; purtroppo, la dichiarazione apposta in calce all'inventario rivela l'anno di redazione, ma non, con altrettanta precisione, la particolare circostanza per cui fu formato:

"Dichiaro io infrascritto d'aver rimesso tutte le scritture descritte nel presente inventario con diversi volumi d'investiture e consegnamenti antichi di detta abazia, ed altri in diversi massi non puotesi ancora ordinare né descrivere per essersi rinvenuti doppo la formazione del presente inventario, quali prometto di conservare e restituire all'archivio del Regio Economato. Torino, li 4 settembre 1770. Girolamo Francesco Sineo della Turre, come procuratore di mio fratello abate di Novalesa Pietro Antonio Maria".

I registi datano fino al 1674 (e un aggiornamento al 1716-1718 con un'aggiunta di altra mano); i relativi documenti, riscontrati in sondaggi campione, si sono ritrovati distribuiti, non nello stesso ordine, senza indicazione di categorie e depennati nei numeri della vecchia collocazione, nei primi 14 mazzi del nucleo 1-29. Dopo di essi sembra quasi essersi applicata una chiusura di un assetto documentario che ricomincia dalla busta 16 con precise serie.

Insomma, è evidente, a colpo d'occhio, che le camicie – non tutte, si badi bene¹³ – sono settecentesche, perché è in quel periodo che esse sono predisposte, ma non dagli archivisti di corte;

¹⁰ Cfr. sull'argomento: G. BANFO, *Fonti documentarie e bibliografia per la storia dei monasteri subalpini: il caso di San Benedetto di Muleggio*, in "Bollettino Storico – Bibliografico Subalpino", 95 (1997), pp. 423-469, in particolare, per il tema, pp. 453 sgg., ma di grande interesse in generale; A. PIAZZA, *Le carte medievali di San Colombano di Bobbio presso l'Archivio di Stato di Torino*, in "Studi di Storia medioevale e di diplomatica", 12-13 pp. 163-188.

¹¹ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, mazzo 15, già bollino 16, ora b. 15, fasc. 8.3.

¹² L'abate commendatario Antonio Videt era deceduto nel 1767, il nuovo abate, Pietro Antonio Maria Sineo della Torre è nominato dal pontefice, su proposta del re Carlo Emanuele III, il 13 luglio 1770 e prende possesso dell'abbazia un mese dopo: si veda il quadro cronologico che segue.

sono invece questi ultimi che all'incirca dal secondo quarto del secolo successivo¹⁴, lungi dal vanificare lo zelante lavoro ereditato, le mettono in sequenza, con integrazioni offerte da altri strumenti descrittivi e altri atti fascicolati, intervenendo se necessario nella numerazione: l'archivio dell'abbazia è qui, benché frammisto alle carte di produzione di altri soggetti.

Non è possibile sapere se le carte trasferite nel 1770 al regio Economato siano poi state consegnate materialmente al nuovo abate, che risiedeva a Torino, o solo formalmente da lui prese in carico. Non è però forse azzardato dire che i tratti di penna a inchiostro bruno sulla citata dichiarazione del procuratore, mentre ne annullano la validità, sembrerebbero stabilire una relazione fra quell'inventario e un altro redatto intorno al 1771 dall'abate Pietro Antonio Sineo in persona. Sotto forma di fascicolo cucito, più che un "frammento" di inventario – come è stato definito –, quest'ultimo sembra la prosecuzione della descrizione degli atti consegnati nel 1770 all'Economato dal fratello. L'elencazione dei mazzi comincia infatti, *ex abrupto*, dal n. 15¹⁵; una premessa al mazzo 19 pare riallacciarsi alla riserva espressa dal procuratore sui mazzi "rinvenuti dopo la formazione" del suo inventario. Specifica infatti l'abate:

“Le scritture sopra descritte si sono ritrovate ordinate in diciotto mazzi consegnati dal Regio Economato all'abate Sineo della Novalesa. Le seguenti, state consegnate al detto abate in fasci confusi e senza inventario, sono state riconosciute dal medesimo ed ordinate in tanti mazzi nella forma seguente”

e l'esposizione si dipana fino al mazzo n. 30. Nel giro di un breve tempo, si ordinarono dunque, non a cura dell'abate, ma del fratello probabilmente sì, quattro faldoni del cui contenuto il Sineo prese nota nel suo manoscritto autografo alle buste 15-18; le verifiche condotte confermano infatti che egli si limitò a rilevare i dati che trovava già sulle camicie: regesto, numero di mazzo e di fascicolo¹⁶. Appose invece di suo pugno la descrizione e i numeri sui "fasci confusi", ai quali tentò di dare pure una articolazione strutturata¹⁷. Invano però: nella conservazione presso l'archivio di corte si impose l'ordine cronologico che smembrò l'ordinamento Sineo, salvandone solo i regesti. I documenti ordinati dall'abate presero posto non solo nei mazzi 1-29, ma anche in quelli indicati come "da ordinare", versati in successione nei regi Archivi, e infine nelle cartelle rimaste all'Economato, ora consultabili presso le Sezioni Riunite¹⁸.

Semberebbe però improbabile che i documenti siano tornati a Novalesa, nell'abbazia. Lì l'abate effettuò un sopralluogo di due giorni, il 20 e 21 giugno 1771. Il risultato della visita produsse una dettagliata descrizione dei locali d'archivio e un'affrettata relazione delle carte ancora colà

¹³ Per rimanere nell'ambito dell'inventario del 1770, si cita, a titolo di esempio, il caso di tre documenti ivi aggiunti da un altro compilatore. Sono regestati come cabrei, due del 1716, uno del 1718. Il volume conservato nell'attuale b. 14, fasc. 9 è certamente uno dei tre, se non addirittura i due del 1716 messi insieme. La camicia che lo ha racchiuso in epoca ottocentesca si discosta dalla descrizione contenuta nell'inventario del 1770 e omette di segnalare che quegli atti di visita servirono nel 1793 in una causa tra l'abate Sineo e la comunità di Camerletto, come la copertina del volume dichiara.

¹⁴ Sono i lavori archivistici intrapresi in quel periodo di cui parla Fea nel *Cenno storico* cit., *passim*. Per inciso, la camicia del fascicolo 10 di *Abbazie, Novalesa*, mazzo 14 originale denuncia la provenienza degli atti dalla serie dell'abbazia di Lucedio.

¹⁵ CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., p. 19, probabilmente per una svista, dice che il "frammento [d'inventario] comincia col mazzo 1" e prosegue con i mazzi 16-19. L'inventario redatto dall'abate Sineo è in *Abbazie, Novalesa*, mazzo "Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni. 14 bis", già bollino 63, ora b. 69, fasc. 9.

¹⁶ Prova evidente è che sulle camicie non c'è la scrittura dell'abate, viceversa, nel suo inventario, alle bb. 15-18, c'è perfetta corrispondenza con quanto si trova scritto sugli atti fascicolati: si veda, per esempio, ASTo, *Abbazie, Novalesa*, mazzo 11 (già bollino 12), osservando, fra l'altro, come si sia sovrapposta a quella esistente e rilevata dal Sineo una ulteriore appartenenza di mazzo e fascicolo.

¹⁷ In alcuni casi, nel suo inventario l'abate riunisce sotto titoli descrittivi i fascicoli dei mazzi 19-30.

¹⁸ Si veda, per esempio, ASTo, Archivio dell'Economato Benefici vacanti, *Novalesa*, b. 1, n. 36. Complessivamente sono nove i mazzi relativi all'abbazia di Novalesa pervenuti nell'Archivio di Stato, Sezioni Riunite, nel 1925, tramite l'Economato generale dei benefici vacanti (v. *Guida generale* cit., p. 488).

custodite, di natura per lo più amministrativa, che la sommarietà dell'esposizione non permette di confrontare con l'attuale conservazione¹⁹.

Quanto ai documenti più antichi, che essi si trovassero a Torino, presso l'Economato, lo dice con certezza l'inventario del 1770²⁰. In quest'ultimo si ritrova un'eco di un precedente strumento redatto nel 1721, quando, in ottemperanza alla disposizione sovrana di voler conoscere lo "stato degli archivi de' vescovati ed abbazie vacanti ridotte sotto la real protezione", l'abbazia fu visitata dall'avvocato Giuseppe De Gregori, incaricato dalla Camera dei conti di effettuare la ricognizione degli archivi delle abbazie di Novalesa e di San Giusto di Susa e della prevostura di Oulx²¹. In forma di libretto cucito a filo, l'"Inventario delle scritture dell'abazia della Novalesa", da lui redatto nel marzo 1721, presenta la copia della disposizione sopra citata e il verbale dell'esame dell'archivio. L'avvocato De Gregori rilevò "diversi sachetti pieni di scritture" in pergamena collocate in un "credenzino", "et alcuni libri in scrittura anche antica". Egli riordinò il materiale in pacchetti per lettera alfabetica e in sacchi con varie intitolazioni, chiudendo tutto in un armadio esistente nella cella dell'abate, senza poter portare via la chiave poiché le scritture, come le chiavi, per strumento del 13 settembre 1687, erano "comuni tra il monastero e l'abate commendatario". Nella compendiosa relazione, in cui la cura formale e organizzata propria di un inventario archivistico non era richiesta dalle finalità della redazione, né al suo autore, tali documenti erano identificati come atti di donazione più risalenti, fin da quello del 726, privilegi concessi da imperatori, pontefici, conti e duchi di Savoia, scritture riguardanti beni e redditi in varie località, atti della "giurisdizione temporale" dell'abbazia, protocolli notarili, "consegnamenti" di particolari - alcuni sotto forma di quinterneti e brogliazzi - , infine "brogliazzi di nissun valore".

L'inventario del 1721 sembra il canovaccio della più dettagliata e articolata presentazione dell'inventario del 1770, mentre i fascicoli descritti nell'uno come nell'altro, ma anche in quello autografo di Sineo del 1771, costituiscono, in definitiva, l'ossatura del blocco per così dire "di prima inventariazione" - anche se tale operazione fu solo predisposta, ma non effettuata - presente poi nel regio archivio²². I tempi di acquisizione, probabilmente diversi, non sono tutti chiaramente definibili, mentre è forse sintomatico di una sistemazione materiale ancora in evoluzione quanto si legge in una breve annotazione nel *Giornale dei Regi Archivi*, sotto l'anno 1823, a proposito di una ricerca da condurre su documenti di Breme e Novalesa, e, nel 1824 a proposito di un "dotto lavoro su Abbone patrizio"²³.

Per riassumere, il nucleo delle cartelle 1 - 29 presenta:

¹⁹ La relazione del sopralluogo è in ASTo, archivio dell'Economato Benefici vacanti, *Novalesa*, b. 2, n. 20.

²⁰ Nell'inventario del procuratore dell'abbazia sono presenti i documenti più antichi - compreso l'atto di fondazione dell'anno 726 -, che nell'inventario della serie presente in Archivio di corte 86, *Abbazie* erano, giustamente, solo in copia.

²¹ L'inventario di De Gregori del marzo 1721 è in *Abbazie, Novalesa*, mazzo 15 (già bollino 16), fasc. 8.1. Una copia è nel mazzo "Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni. 14 bis", già bollino 63, ora b. 69, fasc. 7. L'abbazia rimase vacante dopo l'elezione di Giovanni Battista Isnardi di Castello dei marchesi di Caraglio, commendatario dal 1685, a vescovo di Mondovì nel settembre 1697. Sembra improbabile che egli potesse reggere "l'abbazia per circa 43 anni", come dice il CIPOLLA (*Antichi inventari* cit., p. 16), non solo perché è documentata la vacanza del beneficio almeno nel 1721, ma anche perché l'Isnardi fu "vigilantissimo a visitare la sua diocesi, a segno che ogni anno [...] partivasi in primavera a visitare la diocesi, e si conservano negli archivi della curia vescovile gli atti della visita fatta negli anni 1708, 1710, 1718, 1720": G. GRASSI DI SANTA CRISTINA, *Memorie storiche della chiesa vescovile di Montereale in Piemonte dall'erezione del vescovato sino a' nostri tempi*, Torino 1789, pp. 203-216, citazione a p. 204; l'Isnardi († 1732) fu inoltre abate commendatario dell'abbazia di S. Dalmazzo di Pedona (*ibid.*, p. 209) nella diocesi di Mondovì (un vivo ringraziamento a Giancarlo Comino per le segnalazioni). Il nuovo abate commendatario di Novalesa fu dal 1728 Carlo Francesco Badia. Si veda pure G. CARPIGNANO, E. RAGUSA, *Un esempio di intervento sui benefici vacanti: la chiesa ed il palazzo abbaziale nel Settecento*, in *La Novalesa. Ricerche, Fonti documentarie, Restauri*, Abbazia della Novalesa, XV centenario della nascita di s. Benedetto, Atto del Convegno-Dibattito 10-11-12 luglio 1981, Tipolito Melli, s.l., 1988, pp. 241-295, in particolare p. 242 e nota 5.

²² Al 1721, agosto, risale pure la compilazione del volume contenente le copie dei documenti più rilevanti, dall'anno 726 al 1557, "scritti in carattere anticho et esistenti nell'archivio della rev.ma abbazia di Novalesa"; sono autenticate dal notaio Bernardo Bazano, per ordine della Camera dei conti e ad uso del procuratore generale: *Abbazie, Novalesa*, mazzo 1, fasc. 6, "Abbaye de la Novvalse". Cfr. CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., p. 17.

- ³⁵₁₇ i primi tre mazzi dall'involucro esterno settecentesco, riutilizzati per contenere i primi fascicoli;
- ³⁵₁₇ i successivi faldoni, fino al n. 14, in continuità con i precedenti e in relazione con l'inventario del 1770 e con l'ordinamento Sineo chiaramente rimaneggiati a favore di una conservazione cronologica dei fascicoli;
- ³⁵₁₇ un mazzo, il n. 15, che rappresenta una sorta di cesura poiché in esso convivono documenti del secolo XVIII di produzione governativa, fascicolati nella stessa epoca, copie di documenti dell'ufficio dell'Economato, fascicolati dall'abate Sineo, con signature di mazzo e fascicolo del suo inventario annullate per la nuova collocazione, un foglio di guardia con denominazione dell'abbazia e numero di mazzo in grafia che imita un *ductus* settecentesco, nastri di diversi colori a chiusura delle camicie, rosa come in uso nel Settecento e nero alla stregua di quelli reperiti su molte camicie degli anni Venti dell'Ottocento a segnare un lutto di Casa Reale, e da ultimo, l'inventario redatto nel 1770;
- ³⁵₁₇ il blocco delle buste da 16 a 29, con documentazione tipologicamente identica a quella delle buste precedenti - fatta eccezione per donazioni e investiture che qui non sono presenti -, legate alle precedenti dal numero di corda continuo, ma il cui contenuto, a parte i fascicoli già approntati da Sineo nel 1771 circa, andava riconosciuto e sistemato per argomento e per anno, cosa che i regi archivisti realizzarono, individuando:
- “Consegnamenti” (bb. 16 - 22, dal 1347 al 1574);
 - “Protocolli d'istromenti” (bb. 23 - 27, dal 1521 al 1578)²⁴;
 - “Registri cause” (bb. 28 - 29, dal 1551 al 1563).

L'anno conclusivo della complessiva documentazione, il 1793, la distingueva da quella che le vicende politiche del periodo napoleonico e della restaurazione avevano portato nell'archivio di corte. Del resto, sull'utilità di “dividere in due serie le scritture ed i nuovi inventari di esse, chiudendo cioè la prima coll'anno 1800 e comprendendo nella seconda le scritture posteriori a tal anno” è lo stesso archivista Fea ad esprimersi, lamentando anche l' “immenso lavoro da farsi”!²⁵.

2. I mazzi di addizione e “da ordinare”

Di seguito a questo primo, consistente, nucleo di documentazione, una sequela di 13 mazzi si aggiunge a quelli esistenti, numerati di nuovo daccapo e identificati come

- “Abazia Novalesa, Consegnamenti”, 1543-1826, con documenti dal 1395 e fino al 1849 (bb. numerate 1 – 12, più 1 mazzo)²⁶.

La serie e gli anni in questo caso sono scritti su etichette – della prima resta solo il bordo strappato – incollate sulla costa dei mazzi, la cui grafia corrisponde a quella delle camicie interne. La datazione dei fascicoli non corrisponde esattamente all'estensione cronologica dichiarata sui dorsi.

²³ ASTo, Archivio storico dell'Archivio, b. 9, n. 41, *Giornale di quanto accade nei Regi Archivi di Corte [...] scritto dal conte Luigi Nomis di Cossilla*, I, c. 6, 22 marzo 1823: “L'abate Fabrizio Malaspina, volendo fare un lavoro attorno a Breme ed all'abbazia della Novalesa, l'avv. Datta, d'ordine di S.E., gli cercò dei materiali nei R.A.”; *ibid.*, c. 36, 1° aprile 1824: “Il sig. avv. Datta fa un dotto lavoro pel Patriziato e sovra Abbone patrizio”.

²⁴ Un isolato “protocollo d'istromenti” di uno dei notai citati in questa serie è contenuto in un mazzo di “ricognizioni” in ASTo, *Abbazie, Novalesa*, già bollino 49, ora b. 30, fasc. 2, 1530, notaio Ceresia.

²⁵ *Cenno storico* cit., p. 132.

²⁶ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, già bollini 49-61, ora bb. 30-42.

Gli atti della serie, che, con veridicità, fino alla busta 12 potremmo definire *di addizione*, sono datati dal 1395. L’etichetta del mazzo 13, benché di mano moderna, riporta senza dubbio le indicazioni di quella originale a cui si è sovrapposta: natura degli atti (“Consegnamenti”), estremi cronologici (1513-1826), stato della documentazione (“da ordinare”). In realtà l’anno estremo non è il 1826; l’ultimo fascicolo, intitolato “Ospizio della Novalesa”, conserva corrispondenza con l’Economato del 1817-18, 1846-49. La circostanza induce a due osservazioni. In primo luogo, evoca lo stretto rapporto fra abbazia e ospizio che sussistette durante il periodo francese, quando i beni del soppresso monastero “furono riuniti all’ospizio del Moncenisio”, fino al ristabilimento dell’abbazia nel 1816²⁷. In secondo luogo, le date dell’etichetta esterna (1826) e del fascicolo interno (1849) stabiliscono un confine cronologico che corrisponde, da un lato, all’anno approssimativo di acquisizione (*post* 1826) e di intervento archivistico (la serie dei “Consegnamenti” si ferma al 1826, l’ultimo fascicolo, diverso nel contenuto e di oltre vent’anni successivo, si configura come un’aggiunta posteriore); dall’altro quel limite si riconnette al contesto generale degli eventi accaduti dopo il 1814.

Se del secolo precedente erano sopravvissuti strumenti di descrizione più o meno dettagliati, ma tuttavia utili nel momento del passaggio delle carte dall’ufficio dell’amministrazione a quello per la storia, le annose vicende del recupero delle scritture dopo la Restaurazione, trascinosi dal 1816 al 1856, si riflettono sulla discontinuità di acquisizione della documentazione e sulla stessa definizione che si legge sulla costa di alcuni mazzi: “da ordinare”. La grafia ottocentesca delle etichette dorsali – diversa da quella che aveva identificato i precedenti “Consegnamenti” – fornisce i titoli delle categorie, i numeri invece sono a matita e non coevi:

- “Beni e diritti. Da ordinare” (bb. numerate 2 – 9)²⁸
- “Beni in Camerletto. Da ordinare” (1 busta)²⁹
- “Atti di lite” (bb. numerate 1 – 10)³⁰
- “Registri della giurisdizione” (2 buste)³¹
- “Registri d’investiture” (1 busta)³²
- “Abazie. Novalesa”. Da ordinare (1 busta, senza numero)³³.

Due cartelle, infine, sono differenti quanto a forma esteriore dalle altre di cui si è appena esposta l’organizzazione. Esse non sono descritte da etichette dorsali originali bensì da annotazioni posteriori al 1894³⁴, che le qualificano, con una medesima grafia, rispettivamente come

- “Abazie. Novalesa. Documenti antichi”³⁵
- “Inventari delle carte e scritture d’affittamenti di beni. 14 bis”³⁶.

In entrambe le buste si conservano, fra gli altri, documenti riordinati dall’abate Sineo e, nel mazzo degli *Inventari*, il suo stesso manoscritto autografo.

²⁷ CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., pp. 21-22.

²⁸ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, già bollini 25-32, ora bb. 45-52.

²⁹ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, già bollino 47, ora b. 53.

³⁰ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, già bollini 33-42, ora bb. 54-63, in cui la numerazione dei fascicoli, datati fino al 1848, è continua.

³¹ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, già bollini 72-73, ora bb. 64-65.

³² ASTo, *Abbazie, Novalesa*, già bollino 48, con un numero 4 a matita, ora b. 66.

³³ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, già bollino 43, ora b. 67, dove la qualifica dello stato è di mano moderna, ma l’antica etichetta, ora staccata, e il contenuto ne ascrivono la sistemazione provvisoria successivamente al 1829.

³⁴ Il 1894 è l’anno di pubblicazione del volume di CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., che cita la cartella degli *Inventari* nell’archivio di Novalesa in Archivio di Stato di Torino semplicemente con il numero di sequenza (“busta LXV”) della “parte non ordinata” (p. 15, nota 1 e *passim*).

³⁵ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, mazzo già con il bollino 44, ora b. 68.

³⁶ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, mazzo già con il bollino 63, ora b. 69.

Se gli elenchi redatti in occasione dei vari trasferimenti imposti alle carte non valsero a inventariarle, essi oggi talvolta ne suggeriscono, invece, la varietà di provenienza. Non è precisato, per esempio, quanti e quali fossero i pezzi specifici dell'archivio abbaziale nei 312 *cartons* complessivi di titoli e scritture concernenti varie abbazie, fra cui Novalesa, ritirati “des différentes archives de Turin et transportés a Paris”³⁷. Neppure il Fea, puntigliosamente preciso in altre circostanze sul recupero delle scritture dalla Francia, cita mai la Novalesa³⁸. Qualche spiraglio è fornito da un elenco del 1817, su cui merita soffermarsi brevemente.

L'elenco nasce, con tutta evidenza, all'indomani della costituzione, nel 1814, dell'archivio sussidiario, nelle sale del già Collegio dei Nobili, messo alle dipendenze dei Regi Archivi, in cui avrebbero dovuto raccogliersi le carte “esistenti negli archivi delle cessate Prefetture e altrove”³⁹. Si trattava, cioè, degli archivi delle corporazioni religiose soppresse dal cessato governo francese, confluiti negli archivi dipartimentali, ossia delle Prefetture, o trasferiti a Parigi⁴⁰. Allo scioglimento dell'archivio sussidiario, nel 1817, le carte di interesse economico sarebbero state consegnate all'Azienda di Finanza, “al Regio Economato quelle che lo riflettevano” e le altre ai Regi Archivi “quali documenti storici”⁴¹.

L'elenco citato dà conto in 162 voci delle “scritture spettanti all'abbazia della Novalesa e conservate nell'archivio del Regio Economato” *riacquistate* nell'autunno del 1817, ma di esse – si precisa sul documento –, i pezzi descritti dal n. 115 in avanti erano già stati ritirati nell'agosto dai Regi Archivi di Corte⁴². Erano appunto documenti ormai di interesse storico: diritti concessi o vantati dall'ente monastico, nella forma documentaria di “protocolli di investiture” di beni o “consegnamenti” o di diplomi imperiali e privilegi pontifici, resi anacronistici dallo sconvolgimento del periodo francese, destinati a essere consegnati “all'Amministrazione de' beni” e inservibili per una comunità ridotta ai minimi termini quanto a numero di monaci⁴³, della quale nel *Cronicon (sic)*

³⁷ ASTo, Regi Archivi, categ. 2^a, mazzo 5, n. 29, “Nota di carte, piani, disegni, manoscritti ed altri oggetti ritirati dagli Archivi di Torino dagli agenti francesi d'ordine del governo francese”.

³⁸ Ricorda il Fea che nel 1808 furono trasferiti a Parigi 892 mazzi e nel 1811 partirono per la Francia cinque “convogli” con altri 12878 mazzi di carte dei vari fondi archivistici: *Cenno storico* cit., pp. 89, 91; nell' “Inventario dei registri, mazzi e pacchi di carte contenuti nelle casse dei cinque convogli spediti a Parigi”, citato dal Fea e conservato in ASTo, Regi Archivi, categoria 2^a, mazzo 10, n. 8, anno 1812, in realtà non è citata documentazione della Novalesa. Si veda pure M. CARASSI, *Archives et administration en Piémont à l'époque révolutionnaire et napoléonienne: un rapport difficile*, in *Archives et Révolution: création ou destruction?*, Actes du colloqui organisé par l'Association des archivistes français (groupe régional Provence-Alpes-Côte-d'Azur), Châteauevallon, 10-11 mars 1988, in “La Gazette des Archives”, 146-147 (1989), pp. 281-289.

³⁹ *Cenno storico* cit., pp. 92-93, cfr. ASTo, Regi Archivi, categoria 2^a, mazzo 11, n. 14.

⁴⁰ *Cenno storico* cit., p. 89. L'abbazia di Novalesa era stata soppressa nel 1803. Il Dipartimento del Po era costituito dalle tre antiche province di Torino, Susa e Pinerolo.

⁴¹ ASTo, Archivio storico dell'Archivio, b. 1, n. 20, “R. Archivi di Corte. Invio delle carte delle cessate prefetture riguardanti le corporazioni religiose, 1850-1851”: “Riassunto informativo delle pratiche intavolate presso il Ministero dell'Interno [...]”, e la corrispondenza del sotto-archivista Giuseppe Fea con il Ministero degli Interni. Cfr. PIAZZA, *Le carte medievali di San Colombano di Bobbio* cit., in particolare pp. 166-170.

⁴² L'elenco è conservato in due esemplari: un originale e una copia. L'originale è in ASTo, Archivio dell'Economato Benefici vacanti, *Novalesa*, busta 6, “Atti e scritture diverse riflettenti la comunità di Susa, Bussoleno, Alpignano [...] dal 1388 al 1672” (per inciso sia detto che i fascicoli della busta 6 citata, uniti in pacco, erano in origine preceduti da un bifoglio che fungeva da copertina e, del contenuto, specificava trattarsi di atti “già componenti il volume ossia mazzo 26”, corrispondente all'inventario dell'abate Sineo; il bifoglio, su cui sono tuttora visibili le tracce lasciate dallo spago, fu poi erroneamente messo nella sequenza dei fascicoli al n. 4). La copia dell'elenco del 1817 è invece in ASTo, *Abbazie, Novalesa*, mazzo 14 bis (già bollino 63), ora b. 69, n. 11. Prima del n. 115 si specifica: “Seguono le scritture ritirate in agosto 1817 dalli Regi Archivi di Corte”; sull'ultima pagina è sovrapposto un foglietto contenente la dichiarazione, non datata, del procuratore generale del monastero della Novalesa e ospizio del Moncenisio di aver ritirato dal Regio Economato generale le scritture descritte nell'elenco in numero di centosessantadue, “alla riserva di quelle annotate” sotto alcuni numeri ivi specificati, comprendenti anche il blocco 115-162.

⁴³ Sulle vicende degli anni fra 1816 e 1824, contemplanti anche la dismissione di beni dell'Ospizio del Moncenisio a favore dell'Economato generale cui si “dovevano rimettere quanto prima [...] le carte, libri, cabrei, capitolazioni e stati ed ogni altro documento spettante all'Amministrazione de' beni già componenti la dotazione del Moncenisio”, si veda ASTo, *Abbazie, Novalesa*, mazzo “Da ordinare, senza numero”, già bollino 43, ora b. 67, fasc. 9 (già 11), le citazioni

– riconsegnato contestualmente ai Regi Archivi – si poteva ripercorrere ben altro antico splendore⁴⁴. Ne sottolinea la peculiarità il Cipolla: “Ma quelle carte, che si acquistarono nel 1817, non appartenevano veramente all’abbazia. Sono in tutto o almeno in gran parte, null’altro che i materiali messi insieme da Eugenio De Levis, per la edizione da lui divisata del *Chronicon*”⁴⁵. Anni dopo, nel 1848, fu il sovrintendente dei Regi Archivi, Luigi Nomis di Cossilla, a permettere che, per uso della Deputazione sugli studi di Storia Patria, “venisse fatto un *fac simile* di alcune linee della *Cronaca* detta della Novalesa per unirle al poema di Valtario, quale si sta stampando, e dovrà far parte del volume di cronache che deve finalmente dopo vari anni uscire in lume”⁴⁶.

Per tornare all’elenco del 1817 e a quanto esso può dire sugli spostamenti delle carte, una annotazione presente sulla copia avverte che le scritture, ad eccezione evidentemente di quelle ritirate dai Regi Archivi, furono “in gran parte rimesse al monastero della Novalesa e collocate in apposita credenza segnata Arcivium (*sic*), riscontrate [...] nel 1827”. Appena due anni dopo, con una lettera dell’aprile 1829, il procuratore del monastero chiedeva di poter disporre delle “carte necessarie al monastero di Novalesa per esigere canoni, laudemi e censi dovuti dai particolari” di vari comuni; fra tali “carte” egli elencava titoli di concessioni enfiteutiche degli abati di Novalesa e Camerletto, consegnamenti e ricognizioni, atti di lite, atti di transazione, “dal 1700 in poi”⁴⁷. La speculare comunicazione nel settembre 1829 dell’Economo generale al Segretario per gli Interni, in merito allo *status* di patronato dell’abbazia, conferma che la documentazione più antica era presso gli archivi regi e lì sarebbe rimasta; si precisava infatti che “i documenti originali relativi agli antichi diritti del regio patronato” non dovessero sottrarsi agli archivi di Corte e dell’Economato per essere ceduti al monastero, poiché “in nulla pertinenti agli attuali interessi del monastero”⁴⁸.

sono nel verbale del 10 maggio 1816, estratto per copia del 12 gennaio 1824.

⁴⁴ Sull’esistenza del *Chronicon* già nei Regi Archivi si è accennato nella nota 9. A proposito dei danni causati alle prime righe del rotolo dall’uso, probabilmente, della noce di galla, il prof. Isidoro Soffietti, che ringrazio vivamente, me ne ha segnalato la notizia riportata nel *Giornale dei Regi Archivi*, dove è stata reperita sotto l’anno 1846; le indignate parole del direttore Luigi Nomis di Cossilla così commentavano l’accaduto: “Stamane, nel prendere la cronaca della Novalesa per mostrarla all’abate Avogadro, membro della Regia Deputazione che desiderava vederla, l’avvocato Combetti trovò che molte parole, ed anzi intere linee, erano state toccate con qualche acido, ad oggetto di far meglio comparire la scrittura resa dal tempo poco leggibile. Pare che fosse forte assai quest’acido, mentre già si scorge passare dall’altra parte della pergamena e si corre rischio di vedere col tempo abbrasi affatto i caratteri. Siamo secondo ogni probabilità debitori di questo bel tratto al dottore Bethmann (v. c. 187 e seg. [è la pagina del volume in cui è citata, alla data 28 febbraio 1845, la prima visita dello studioso, seguita da altre sei tra marzo e aprile]), il quale per più mesi nello scorso 1845 venne ai regi archivi di corte dove esaminò a tutto suo bell’agio questa cronaca ed altri documenti antichi. Questo abuso di confidenza, che quasi paragono a chi esportasse in tutto od in parte titoli, mentre rovinarli è quasi lo stesso, prova come sane e fondate sull’esperienza erano le regole di questo o d’altri archivi, dove o non entravano forestieri o almeno con eccessive precauzioni, e non potevano avere in libertà documenti, e sempre vi dovea assistere, sia per visione sia per copie loro concesse, persona sicura e dello stabilimento, come usano ancora ad onta dell’irrompente progresso letterario i canonici di Vercelli per il loro bell’archivio. Ma i moderni dotti, ed i nostri per i primi, si ridono di queste salutari prescrizioni e gridano: progresso! libertà! ed io soggiungo: disordine. Sento che il dottore Bethmann si vanta ora di aver letto nella cronaca della Novalesa meglio e più di quanto abbavi letto l’avvocato Combetti, il quale ne aveva tratta la copia che si dee stampare nei volumi della Deputazione, ma non dirà di quali mezzi siasi servito senza consenso degli archivi di corte per ottenere questo risultato.” (ASTo, Archivio storico dell’Archivio, b. 10, n. 43, *Giornale [...] Regi Archivi* cit., III, cc. 262-263, 25 maggio 1846). L’edizione del *Chronicon* curata da Ludwig C. Bethmann apparve poi nei *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores*, tomo VII, Hannover 1846, pp. 73-133.

⁴⁵ CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., p. 22.

⁴⁶ ASTo, Archivio storico dell’Archivio, b. 10, n. 44, *Giornale [...] Regi Archivi* cit., IV, c. 96, 4 settembre 1848. Il riferimento è all’imminente edizione del *Chronicon* in *Monumenta Historiae Patriae, Scriptores*, tomo III, Torino 1848, coll. 41-130, preceduta dallo studio di Celestino Combetti del 1843 e seguita nelle pagine successive dalla pubblicazione del *Waltharius*. Già nel 1836 la neo-costituita Regia Deputazione sovra gli studi di Storia Patria (R. Brevetto 20 aprile 1833) aveva pubblicato l’atto di fondazione dell’abbazia dell’anno 726: *Historiae Patriae Monumenta, Chartarum*, tomo I, Torino 1836, col. 15.

⁴⁷ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, mazzo “Da ordinare, senza numero”, già bollino 43, ora b. 67, fasc. 10.

⁴⁸ ASTo, *Abbazie, Novalesa*, mazzo “Da ordinare, senza numero”, già bollino 43, ora b. 67, fasc. 11. Documenti che “riguardano affari e interessi del monastero”, esistenti presso l’archivio abbaziale al 1829, sono meno di duecento; di essi una piccolissima parte (qualche piccolo cabreo e contratti d’affitto) fu consegnata a “d. Michele, il quale li ha rilasciati al sig. procuratore Lamberti di Cuneo”, probabilmente per il recupero di crediti e beni (*ibid.*, mazzo “Inventari

Della trasmissione, in ordine di tempo, di “conti e ricapiti” dell’abbazia dagli archivi camerale a quelli di corte informa una sommaria nota databile al 1833, che non ne specifica la consistenza⁴⁹.

L’ultimo atto – o forse il penultimo –, almeno per quello che riguarda l’accrescimento del fondo presso la sezione Corte⁵⁰, è il recupero di quel residuo di scritture delle corporazioni soppresse dal governo francese depositate, ancora nel 1851, presso le intendenze o gli uffici di insinuazione⁵¹. Per Novalesa, nel novembre 1856 - quando erano anche già intervenute le leggi Rattazzi⁵² - furono inviati presso l’insinuatore di Susa due incaricati degli archivi generali (tale all’epoca era la denominazione dei Regi Archivi), “persone intelligenti”, capaci cioè di “far la lettura degli antichi documenti”⁵³. Con soddisfazione, il direttore degli archivi comunicava a Des Ambrois, presidente della Commissione di sorveglianza della Cassa ecclesiastica: “Questi Archivi generali saranno debitori alla prelodata S.E. dell’acquisto di questi nuovi preziosi documenti, i quali serviranno a compire la già ricca serie di titoli concernenti l’abbazia suddetta della Novalesa, che quivi si conservano”⁵⁴.

L’ipotesi che si avanza è che i “preziosi documenti” siano quelli contenuti in un mazzo di chiara provenienza dall’Economato, dal tipico disegno marmorizzato verde-blu secondo un modello comune nella serie delle *Abbazie* di acquisizione ottocentesca; è così etichettato in epoca coeva:

- “Abazia Novalesa, [Ospizio] S.ta Maria, 1820 – 1851, da ordinare”⁵⁵.

Un altro mazzo contenente anch’esso documentazione amministrativa sul monastero e sull’Ospizio collegato è privo di particolari segni esterni di riconoscimento poiché la sua numerazione risale solo agli anni Ottanta del secolo XX:

- “Abbazie. Novalesa. Mazzo 14 bis”⁵⁶.

Successiva al 1903, quando pervennero gli atti poi definiti dei *Conventi soppressi*, è l’acquisizione di un mazzo identificato come

- “Gesuiti [*depennato*] e registri delle cause criminali della Novalesa del sec. XVI”

sul cui dorso una annotazione posteriore precisa che è “di provenienza dei conventi soppressi”⁵⁷.

delle carte e scritture d’affittamenti di beni. 14 bis”, già bollino 63, ora b. 69, fasc. 15, già 79).

⁴⁹ ASTo, Archivio storico dell’Archivio, b. 1, n. 21, s.d. [ma 1833]: “Nota delle carte chieste da S.E. il sig. conte Gloria ed a cui il sig. cav. Collet procurator generale di S.M. non oppose che si possano dagli archivi camerale essere trasmesse a quelli di corte”. Non si fa cenno dell’abbazia di Novalesa nel volume contenente l’elenco di registri e documenti delle antiche corporazioni religiose, conservati nell’archivio delle R. Finanze. Il volume fu trasmesso il 6 luglio 1825 dalla Commissione di liquidazione dell’Azienda generale delle regie finanze, Divisione Insinuazione e demanio, a seguito della lettera dell’Archivio del 30 gennaio 1824. Una nota manoscritta sul piatto di copertina del 10 ottobre 1970 precisa che “Le carte qui descritte furono trasferite dagli Archivi delle Finanze agli Archivi di Corte nel 1855”, senza fornire riferimenti archivistici dell’avvenuto trasferimento; una ulteriore annotazione di mano di Marco Carassi avverte che il materiale descritto nel volume era quello distribuito “nelle serie abbazie, regolari e monache”: Asto, Archivio storico dell’Archivio, b. 1121, n. 3925.

⁵⁰ Per le Sezioni Riunite, si veda sopra, nota 18. Per la sede di piazza Castello, v. oltre, nota 58.

⁵¹ Si veda il “Riassunto informativo delle pratiche intavolate presso il Ministero dell’Interno [...]”, in ASTo, Archivio storico dell’Archivio, b. 1, n. 20, “R. Archivi di Corte. Invio delle carte delle cessate prefetture riguardanti le corporazioni religiose, 1850-1851”.

⁵² Per i riferimenti legislativi si veda il quadro cronologico di seguito alla presente introduzione.

⁵³ Le due citazioni sono nel “Riassunto” sopra citato (nota 51).

⁵⁴ ASTo, Archivio storico dell’Archivio, b. 1, n. 20, “Carte presso le Intendenze e i municipi”.

⁵⁵ La busta, già con il n. di bollino 45, è ora numerata 43. Le date effettive sono 1839-1853, con documenti del sec. XVIII.

⁵⁶ Il numero 14 bis (già bollino 46, ora b. 44) è di mano di Elisa Mongiano; la busta è da non confondere con quella con lo stesso numero 14 bis e boll.63 contenente gli *Inventari* (ora b. 69).

⁵⁷ L’annotazione posteriore è di mano di Marco Carassi, anni Settanta del sec. XX. La busta, già con il bollino 71, è ora numerata 70. Per il versamento del 1903 si vedano *Guida generale* cit., p. 487, e le riflessioni di F. PAGLIERI, *Strumenti documentari per la storia dei conventi soppressi. Un caso: Santa Croce di Bosco Marengo*, in *Pio V e Santa Croce di*

Nulla ha a che vedere con l'appena segnalata sedimentazione di buste e fascicoli un volume appena acquisito, la cui prima pagina inizia:

- “Secuntur recognitiones hominum Novalicii”, 1533 – 1534⁵⁸.

3. Sguardo d'insieme

In conclusione, il quadro sopra delineato sulla fluida cronologia del progressivo incremento della documentazione trova riscontro in ciò che a colpo d'occhio si percepisce nelle “guardarobe”⁵⁹ del salone juvarriano. Non è stato determinante, nel guidare lo sguardo d'insieme, il contenuto dei mazzi, bensì le caratteristiche formali omogenee; queste ultime, insieme con l'esame degli strumenti di corredo che maggiormente hanno influito nella sistemazione ottocentesca del complesso archivistico, hanno suggerito la sequenza numerica dei mazzi che si legge nello schema seguente.

Quanto allo sguardo al di dentro, constatato il rimaneggiamento dei fascicoli, operato di tempo in tempo, si è preso atto dell'ultima sistemazione, che, in definitiva, è quella data nell'archivio di Corte e questa è stata rispettata. Delle alterazioni intervenute nel tempo dà atto comunque, attraverso le segnature reperite sui documenti, un discreto numero di inventari, divenuti talora essi stessi atti da inventariare. Si è tralasciata in questa sede la descrizione di quelli non strettamente pertinenti ai lavori di riordino attuati nei regi Archivi, ma se ne dà notizia nel quadro cronologico che segue.

Nel rilevare i registi esistenti – talvolta integrati o, ove necessario, modificati o in qualche caso fatti *ex novo* – ci si è attenuti allo scopo del “Progetto abbazie” di portare in forma di inventario i fascicoli predisposti nei riordini ottocenteschi⁶⁰. Nel suo ambito si colloca dunque l'attuale intervento, concordato con il direttore, dott. Marco Carassi, seguito costantemente dalla sottoscritta, che si è giovata dell'utile confronto con il collega Edoardo Garis, e svolto, nella prima lettura della descrizione dei fascicoli, dalle due assistenti alla vigilanza Patrizia Cratere e Anna Maria Lucania, poi solo da quest'ultima nella fase del controllo degli atti fascicolati e dei dati rilevati, della loro immissione su supporto informatico, della numerazione definitiva; al condizionamento hanno partecipato Anna Maria Donzella e Achiropita Morello, addette alla vigilanza. Per offrire a chiunque la possibilità di prendere diretta visione di un sufficiente numero di materiali e verificare i risultati dell'ipotesi su cui l'attuale intervento di riordino è stato costruito, si è voluto corredare il volume dell'inventario di alcune fotografie, realizzate da Maria Katia De Rosas di questo Istituto archivistico.

Il nome scherzosamente dato all'impresa di affrontare, con tutta la cautela e il rispetto dovuti, un archivio antico e rilevante come quello dell'abbazia di Novalesa era: *mission, impossible*;

Bosco. *Aspetti di una committenza papale*, Alessandria 1985, pp. 368-370.

⁵⁸

Il volume è pervenuto tramite la Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna nell'ottobre 2009 (v. verbale 356/2009 delle nuove accessioni). Si tratta dell'esemplare, spettante probabilmente all'ente monastico, contenente i verbali delle consegne dei beni. Si ha notizia dell'esistenza sul mercato antiquario di un esemplare simile, corrispondente forse alla copia redatta per la comunità. Al volume è stato dato il numero 71 di catena.

⁵⁹ Il termine per indicare gli armadi dei depositi settecenteschi si trova, come è noto, nella *Istruzione originale di S.M. all'archivista regio* Garbiglione del 1731 e nelle successive *Osservazioni* di quest'ultimo del 1742, su cui si veda M. CARASSI, I. MASSABÒ RICCI, *Gli archivi del principe. L'organizzazione della memoria per il governo dello Stato*, in *Il Tesoro del principe. Titoli, carte, memorie per il governo dello Stato*, Catalogo della mostra 16 maggio-16 giugno 1989, Torino 1990, pp. 21-39; MASSABÒ RICCI, SOFFIETTI, *Per lo Stato e per la memoria* citato (sopra, nota 7).

⁶⁰ Intrapreso nel 2005 come lavoro affidato alle volontarie dell'Associazione Amici dell'Archivio di Stato, coordinate dal funzionario scrivente, il Progetto è proseguito come uno dei programmi dei cosiddetti “progetti locali” grazie all'apporto volenteroso del personale di vigilanza, con un risultato di oltre una decina di inventari consultabili in sala di studio (è la serie con il numero 315) e in rete.

ora che l'operazione è stata compiuta si confida che essa possa essere di una qualche utilità per gli studiosi e di vantaggio per la buona conservazione delle carte stesse, della cui ricognizione il merito maggiore è di certo degli archivisti che ci hanno preceduto.

Torino, giugno 2010

*Maria Gattullo
Archivista di Stato*

SCHEMA

delle serie che riflettono l'originario archivio dell'abbazia di Novalesa e dei

documenti, così come pervenuti tramite l'Economato generale dei benefici vacanti

Struttura dei documenti non posteriori al sec. XVIII:

- “Abbazia Novalesa”, Documenti antichi
- “Abazia Novalesa”, Documenti antichi
- “Abazia Novalesa Consegnamenti”
- “Abazia Novalesa, Protocolli d'istromenti”
- “Abazia Novalesa, Registri cause”

Struttura dei documenti di addizione:

- “Abazia Novalesa, Consegnamenti”

Struttura dei documenti da ordinare, Abbazia e Ospizio:

- “Abbazia Novalesa, Consegnamenti, 1513-1826 da ordinare”
- “Abbazie. Novalesa, [Ospizio] Santa Maria, 1820-1851, da ordinare. 14”
- “Abbazie. Novalesa. Mazzo 14 bis”

Struttura dei documenti da ordinare, Abbazia:

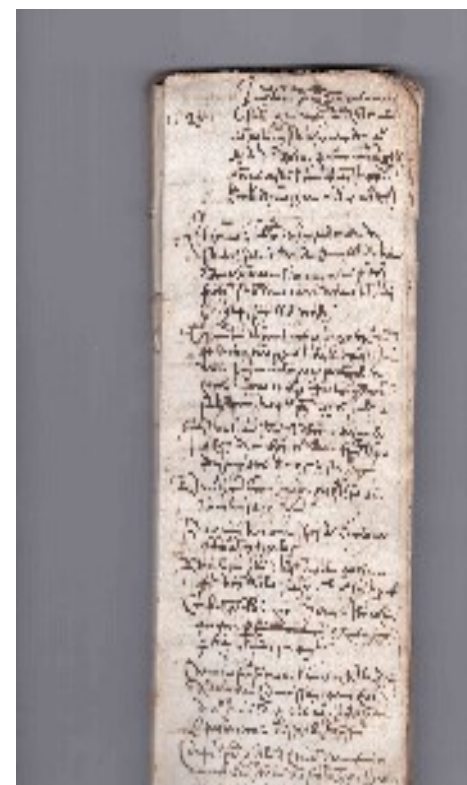
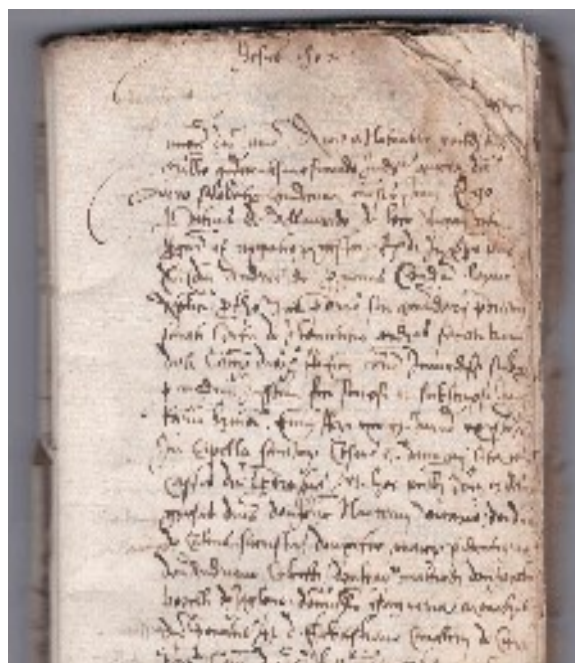
- “Beni e diritti. Da ordinare”
- “Beni in Camerletto. Da ordinare”
- “Atti di lite”
- “Registri della giurisdizione”
- “Registri d'investiture”
- “Abazie. Novalesa. Da ordinare, senza numero”
- “Abazie. Novalesa. Documenti antichi”
- “Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni. 14 bis”

Di provenienza diversa:

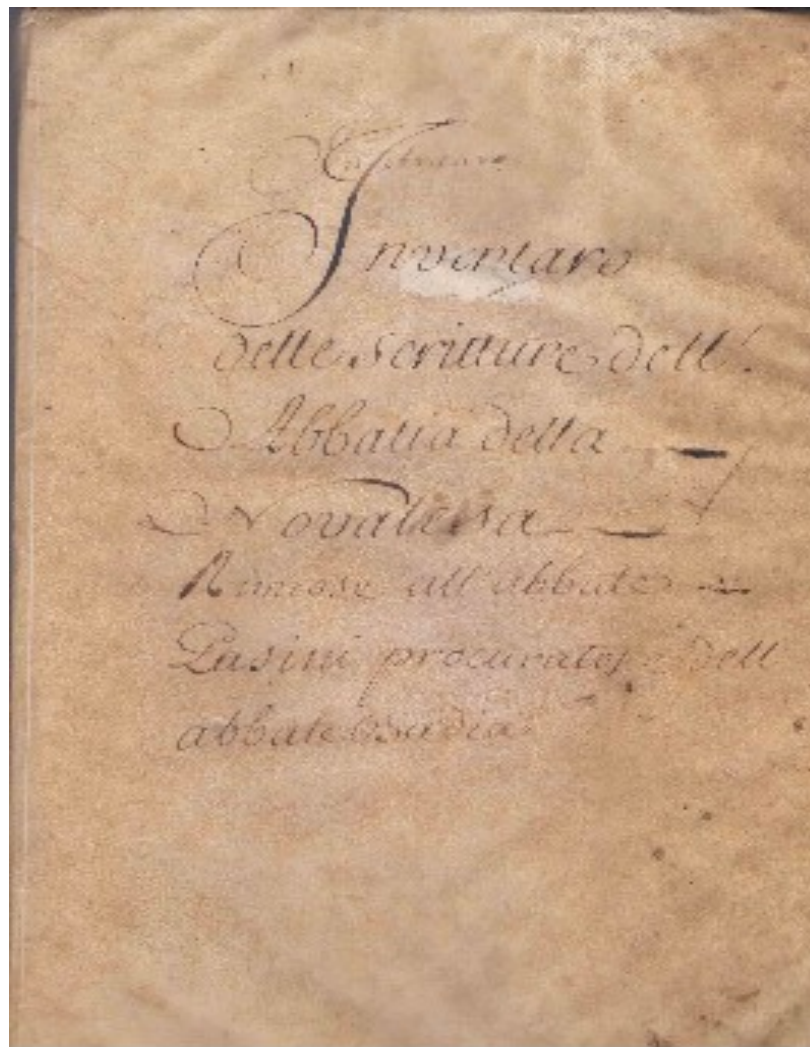
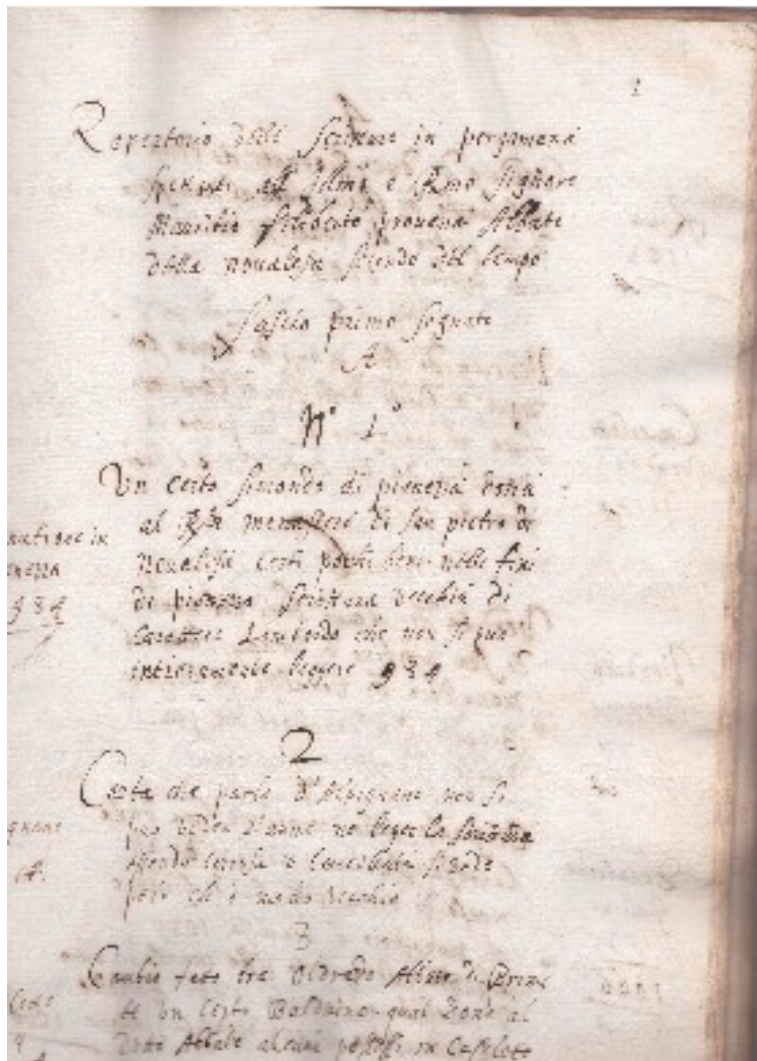
- “Gesuiti [*depennato*] e registri delle cause criminali della Novalesa del sec. XVI”

Acquisizione 2009:

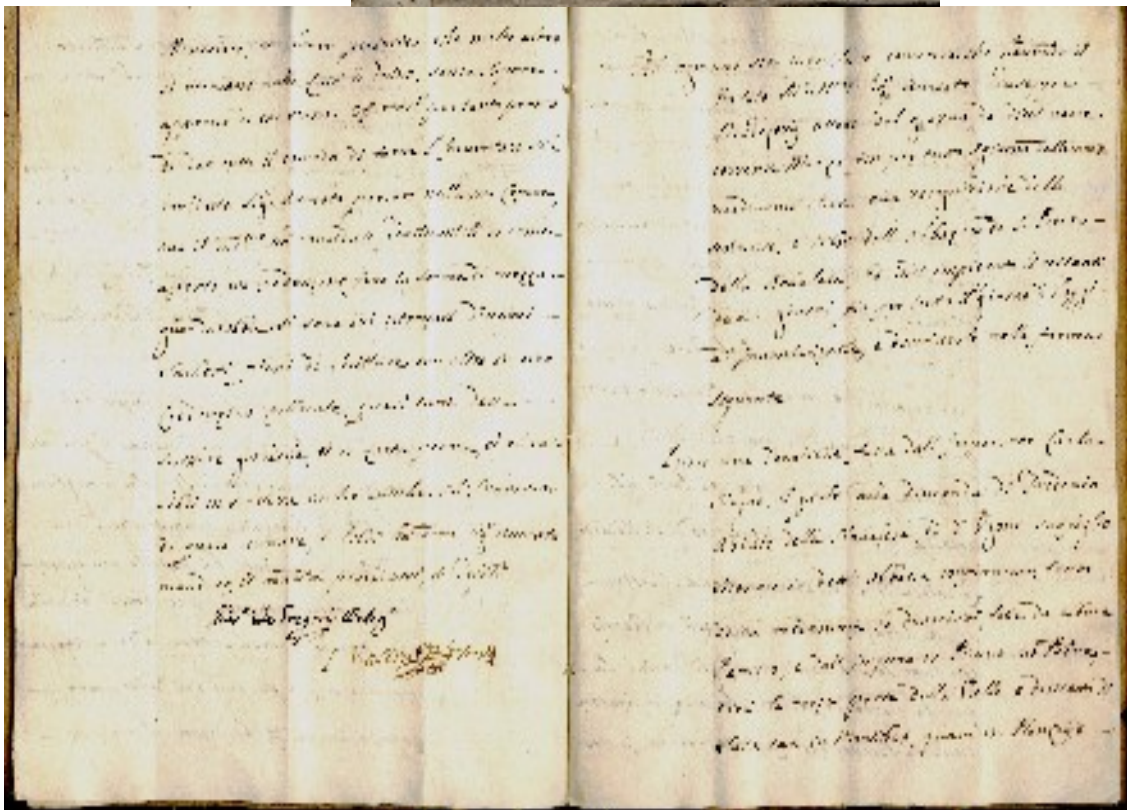
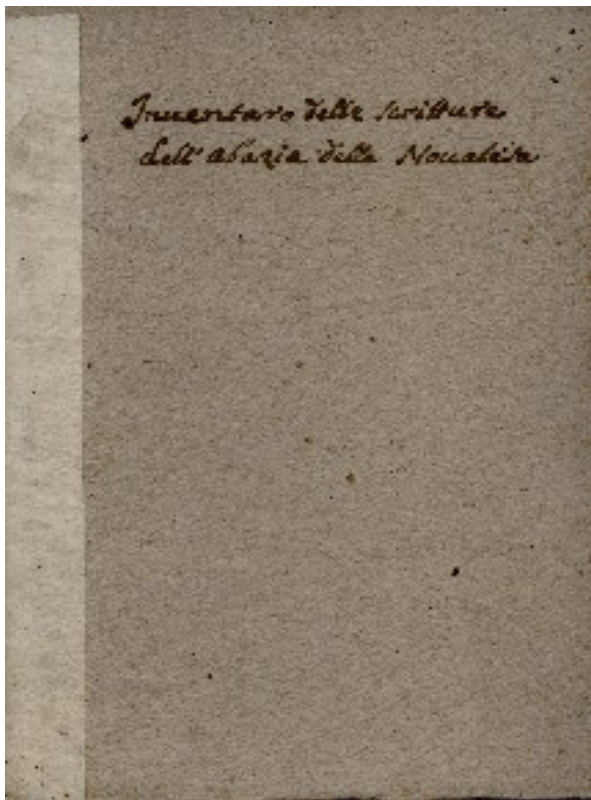
- “Recognitiones hominum Novalicii”



1. La copertina in pergamena che racchiude gli inventari di Pietro Allavardo di Vigone: è visibile la data 1502, che si legge anche nel primo foglio.
Alla c.16.28 inizia l'*Inventarium iurium prioratus Novalicii* dell'anno 1512
ASTo, Abbazie, Novalesa, b. 69, fasc. 1



2. "Repertorio delle scritture" non successivo al 1678 e copertina del volume che lo racchiude, confezionato non prima del 1728 (abbaziale di Carlo Francesco Badia) ASTo, Abbazie, Novalesa, b. 15, fasc. 8



3. Inventario redatto dall'avv. Giuseppe De Gregori, incaricato dalla Camera dei conti: l'archivio è conservato presso l'abbazia, in un "credenzino", 1721
ASTo, Abbazie, Novalica, b. 15, fasc. 8.1

Inventario

Delle Scritture spettanti alla Abbazia di S.^{to} Pietro e
Andrea della Novalesa

Marzo Primo

Diplomi degli Imperatori e Reali e Sovrani
di Savoia con Donazioni a favore del
Monastero d'Abbazia di S.^{to} Pietro, e
Andrea della Novalesa.

769. Diplomi di Carlo Magno e di Lodovico d'Angouleme
25. Giugno della fondazione fatta da un certo Abbone del
Monastero della Novalesa, con dichiarazione che
li Monaci restano in 400. sacconi spedi della
giurisdizione di qualunque Ordinario e Civile. N. 1.

774. Diplomi di Alberto Re di Boemia di conferma
12. Giugno a favore del Monastero di S.^{to} Pietro e Andrea della
Novalesa delle donazioni fattegli da Sigismondo suo Re
con nuove donazioni della terra parte della Valle di
Alba e quod dicitur di tutto lo Spazio della Valle stessa
e dal seno dell'acqua sua alla comunità di Monti
di tutto la Valle della Novalesa del Monastero di
S.^{to}

371. Inventario di scritte fatte nel 15. anno di Savoia
15. febbraio Inventario fatto dalla Signoria di Savoia e d'Alba di
piccoli e dipendenti da una Val (sic) e fatta di
Savoia con li feudi e feudi vicini al d.^{to} d.^{to} d.^{to}
spettanti pure nel territorio e vicinanza di Savoia,
a favore di Savoia e d'Alba con delle scritte
addiventi il prezzo di scudi 200. mila di cui del dote, N. 131.
qual inventario è stato instruito dalla R.^{ta} Camera
li 10. Mayo 1711, instruito pure li 10. Mayo del
vicario giudice a favore di un dote, e d'Alba.

1647. Inventario di feudi posseduti dalla comunità e
27. gennaio Savoia della Abbazia d'Alba, a favore verso
d'Alba d'Alba d'Alba d'Alba d'Alba. N. 132.

1716. Atto di feudo e di feudo di Savoia del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
e scritte di feudo di Savoia di Savoia, fatto li 20.
di 20. Aprile 1716, in capo del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
vicario di Savoia a favore del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
vicario di Savoia.

1716. Atto di feudo e di feudo di Savoia di Savoia del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
e scritte di feudo di Savoia di Savoia, fatto li 20.
di 20. Aprile 1716, in capo del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
vicario di Savoia a favore del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
vicario di Savoia.

1718. Atto di feudo e di feudo di Savoia di Savoia del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
e scritte di feudo di Savoia di Savoia, fatto li 20.
di 20. Aprile 1718, in capo del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
vicario di Savoia a favore del d.^{to} d.^{to} d.^{to}
vicario di Savoia.

~~...~~

4. Pagina iniziale dell'inventario redatto da Girolamo Francesco Sineo della Torre, fratello e procuratore dell'abate Pietro Antonio Maria; nell'ultima pagina, la dichiarazione, poi depennata, del procuratore con cui si impegna a restituire all'archivio dell'Economato i mazzi rinvenuti dopo la formazione dell'inventario ASTo, Abbazie, Novalesa, b. 15, fasc. 8.3

Foglio 15.

N. 1. 1711. 2. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 2. 1712. 3. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 3. 1713. 4. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 4. 1714. 5. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 5. 1715. 6. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 6. 1716. 7. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 7. 1717. 8. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 8. 1718. 9. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 9. 1719. 10. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 10. 1720. 11. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 11. 1721. 12. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 12. 1722. 13. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 13. 1723. 14. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 14. 1724. 15. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 15. 1725. 16. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 16. 1726. 17. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 17. 1727. 18. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 18. 1728. 19. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

N. 19. 1729. 20. Copia della dispensa del Cardinale di Braganza
 in favore di S. M. I. e R. per la concessione del titolo di
 S. Maria della Pace a S. Maria della Vittoria.

5. La prima pagina dell'inventario autografo dell'abate Pietro Antonio Maria Sineo della Torre; dal mazzo 19 inizia l'elencazione dei "fascicoli confusi e senza inventario" riconosciuti e ordinati da lui medesimo. 1171 circa. ASTo, Abbazie, Novalesa, b. 69, cc. 1 e 7

Quadro cronologico

a cura di Anna Maria Lucania

Si fornisce la cronologia dei principali strumenti di corredo e di verifica della consistenza e dell'accrescimento dell'archivio novaliciense; gli eventi di contesto sono riportati in corsivo. Per la successione dei priori, poi abati, commendatari, cfr., oltre alle attestazioni reperibili nell'Inventario, anche CIPOLLA, Antichi inventari (citato nell'introduzione al presente inventario, a cui si rimanda pure per la indicazione in esteso della bibliografia di riferimento).

1452, gennaio 10 (“Datum Rome, apud Sanctumpetrum, anno incarnationis dominice millesimo quadringentesimo quinquagesimo primo, quarto Idus Ianuarii, pontificatus nostro anno quinto”), *Bolla di papa Niccolò V con cui “si obbliga e promette a Ludovico di Savoia di non dare, né provvedere agli arcivescovati, vescovati et abbazie esistenti ne’ suoi Stati senza il suo consenso e partecipazione [...] et a riguardo de’ priorati di Saluzzo, Ripaille, la Novalesa e della prevostura di Montjoux, promette pure di non darli senza suo consenso”*

ASTo, Materie Ecclesiastiche, categoria 44, mazzo 2, n. 1; sulla datazione del documento si veda MONGIANO, *La cancelleria di un antipapa* cit. nell'introduzione all'inventario, nota 9, pp. 195-196

1479, ottobre 6, *Menzione, in una copia di lettere monitoriali, di Giorgio Provana come commendatario perpetuo di Novalesa*

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo 10, fasc. 49

1502 - 1519, *Commendatario: Andrea Provana di Leinì*

1502, 1512, “**Inventarum rerum existentium in capella sanctorum Cosmi et Damiani [...] factum per me Petrum de Allavardo de Vigono [...] sub anno Domini 1502**”.

Quinternetto con copertina pergamenacea; al f. 16.28, si trova il secondo inventario di Allavardo, datato 1512.

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni. 14 bis”, già boll. 63, ora b. 69, fasc. 1

Sec. XVI, “Inventarium iurium et scripturarum prioratus Novalicii in saculo existentium”

Fascioletto cartaceo di poche pagine, su cui è presente la segnatura “fasc.12, n. 22” che rimanda al “Repertorio” del 1678 (v. alla data).

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni 14 bis”, già boll. 63, ora b. 69, fasc. 2

1520 - 1525, *Commendatario: Gaspare Provana di Leinì*

1527 - 1556, *Commendatario: Carlo Provana di Leinì*

1561 - 1599, Commendatario: Gaspare Provana di Leinì

1599 - 1640, Commendatario: Antonio Provana di Leinì

1602 *Il priorato di Novalesa è reintegrato nella dignità abbaziale.*

CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., p. 59, nota 1

1641 - 1684 Commendatario: Filiberto Maurizio Provana

1646, luglio 13, *“Atto di immissione in possesso dei monaci cistercensi riformati di San Bernardo nel monastero di Novalesa, con varie condizioni apposte dai tre superstiti monaci Benedettini”.*

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo 13, fasc. 33; *ibid.*, mazzo “Beni e diritti da ord., 6”, già boll. 29, ora b. 49, fasc. 12

1649, dicembre 17, *“Constitutio circa statum regularium Inter cetera” con cui papa Innocenzo X ordina che si facciano una ricognizione e un elenco scritto dei beni.*

Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum Romanorum pontificum [...] tomo XV, Torino 1868, pp. 646 sgg., n. 132

1651, “Stato del monastero di San Pietro di Novalesa”

Fascicoletto cucito a filo contenente:

“Inventario delli mobili della Sacristia di S. Pietro di Novalesa; Mobili che si trovano nella cucina, dispensa et cantina; Mobili del Vestiario, Forno, et Grangie; Beni stabili, censi, decime, et canoni del monastero di S. Pietro di Novalesa; Crediti o siano frutti maturati delle retroscritte entrate; Debiti; Obblighi; Provisioni che restano nel Monastero”.

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “Documenti antichi”, già boll. 44, ora b. 68, fasc. 8

1652, ottobre 15, *“Constitutio extinctione et suppressione parvorum conventuum Instaurandae regularis” con cui papa Innocenzo X decreta la soppressione dei piccoli conventi e la loro riduzione allo stato secolare.*

Bullarum diplomatum et privilegiorum sanctorum Romanorum pontificum [...] tomo XV, Torino 1868, pp. 696 sgg., n. 157

1660, “Inventarium scripturarum spectantium abbatie [...] que sunt in manibus mei Filiberti Mauriti Provane abbatis, confectum de anno 1660”.

Sull’ inventario, che ha forma di un fascicoletto cartaceo, sono presenti segnature archivistiche successive, precisamente: “ fascio 15, n. 59.12” (che rimanda al “Repertorio delle scritture” successivo al 1678); “ mazzo 25, n. 20” (che rimanda all’ inventario Sìneo, 1771 circa).

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “Inventari delle carte e scritture d’affittamenti di beni 14 bis”, già boll. 63, ora b. 69, fasc. 5

1665, ottobre 15, *Convenzione tra Filiberto Maurizio Provana, abate commendatario, e i monaci di S. Bernardo dell’ordine cistercense.*

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo 13, fasc. 40; *ibid.*, mazzo “Beni e diritti da ord. 6”, già boll. 29, ora b. 49, fasc. 16

1665, “Inventario delle scritture esistenti nell’ archivio del ven. monastero della Noalesa”

CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., p. 13, nel 1894 lo dà conservato nell’archivio dell’Economato, b. 1. Purtroppo non è stato reperito. Attualmente, in Archivio di Stato, Archivio dell’Economato Benefici Vacanti, Noalesa, b. 1, n. 36, c’è solo la camicia che così dichiara: “ mazzo 29, n. 15 [segnature della inventariazione Sineo, 1771 circa], 1665, Inventario delle scritture esistenti nell’archivio del monastero di Noalesa; 1611-1644, Inventario delle reliquie, mobili e suppellettili della chiesa abbaziale di S. Pietro della Noalesa”.

ASTo, Sez. R.te, Economato dei Benefici Vacanti, Noalesa, mazzo 1, n. 36

1678 (post), “Repertorio delle scritture in pergamena spettanti al rev.mo sig. Maurizio Filiberto Provana, abate della Noalesa secondo del tempo”

Si presenta sotto forma di volume con copertina in pergamena dal titolo “Inventario delle scritture dell’abbazia della Noalesa. Rimesse all’abate Pasini procuratore dell’abate Badia” (abate dal 1728 al 1751). CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., p. 14, senza menzionare il titolo della copertina del volume, così lo descrive: “Un fascicolo, legato, in carattere del sec. XVII, si intitola: Repertorio delle scritture in pergamena spettanti [...]”. Le segnature degli atti, datati dall’anno 984 al 1678, sono espresse in: 7 “fasci” notati A-G, 51 fasci di “scritture in carta”, 95 numeri suddivisi in sotto numeri. Tali segnature sono presenti su molti documenti del blocco delle buste 1-29. Il fascio 15, n. 59.12 menziona l’inventario del 1660.

ASTo, Abbazie, Noalesa, mazzo 15, già boll. 16, ora b. 15, fasc. 8.2

1685 - 1697, Commendatario: Giovanni Battista Isnardi di Castello dei marchesi di Caraglio.

Per la collazione pontificia del 1685 v. ASTo, Abbazie, Noalesa, mazzo 14, già boll. 15, ora b. 14, fasc. 4.

CIPOLLA, *Antichi inventari* cit., p. 16, riferisce che “resse l’abbazia per circa 43 anni” e nella cronologia degli abati (*ibid.*, p. 64) dà come anno finale del suo abbaziato il 1728. Ciò sembra in contraddizione con quanto dichiarato nella visita effettuata nel 1721 dall’incaricato camerale, su cui si veda più avanti. Si veda l’introduzione nota 21

1687, settembre 13, Convenzione tra l’abate commendatario Giovanni Battista Isnardi di Caraglio e il monastero, con cui si stabilisce che da allora in avanti “la guardarobba delle scritture debba star nel monastero et haver due chiavi, una dovendo restar appresso il comandatario e l’altra al monastero”.

Citata nella visita del 1721 (v. più avanti), in ASTo, Abbazie, Noalesa, mazzo 15, già boll. 16, ora b. 15, fasc. 8.1

1698 – 1728, abbazia vacante

Fine sec. XVII, “Notta seu inventarium iurium abbatie S. Petri de Novalicio et castris Camerletti in bergameno et aliarum scripturarum minutarum”.

Fascicolo cartaceo su cui è presente la segnatura “ fascio 12, n. 56” che rimanda al “ Repertorio “ successivo al 1678.

ASTo, Abbazie, Noalesa, mazzo “Inventari delle carte e scritture d’affittamenti di beni 14 bis” , già boll. 63, ora b. 69, n. 6

1709, settembre 14, Visita del primo ingegnere di S.M., Antonio Bertola, alla Noalesa per la ricostruzione della chiesa.

ASTo, Abbazie, Noalesa, mazzo “Documenti antichi”, già boll. 44, ora b. 68, fasc. 20

1721, marzo, “Inventario delle scritture dell’abbazia della Novalesa”.

È redatto dall’avvocato Giuseppe De Gregori in occasione della visita al monastero, per incarico della Camera dei conti, al fine di verificare lo stato degli archivi “de’ vescovati ed abbazie vacanti ridotte sotto la real protezione”; [...] “fatto chiamare il padre abate [*monastico, non commendatario*] Massetti et interrogato il medesimo se sappi ove si ritrovi l’archivio delle scritture dell’abbazia, o sii priorato di S. Pietro della Novalesa al presente vacante e ridotta sotto la speciale protezione di S.M. et economica amministrazione dell’ecc.ma Camera de’ conti, ha risposto non esservi alcun archivio formale, tener bensì lui nella sua camera diverse scritture”. Si veda l’introduzione al presente inventario, testo corrispondente alle note 20 - 22

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo 15, già boll. 16, ora b. 15, fasc. 8.1; copia nel mazzo “Inventari delle carte e scritture d’affittamenti di beni. 14 bis”, già boll. 63, ora b. 69, fasc. 7

1721, L’inventario n. 86, Abbazie, della serie presente nei Regi Archivi, regesta sotto questa data un “Inventario delle scritture dell’abbazia”: non ci sono elementi per dire se si tratta di quello redatto da De Gregori.

1721, agosto, Inventario dell’Abbaye de la Novvalese.

Regestato con tale titolo anche nell’inventario n. 86, *Abazie* della serie presente nei Regi Archivi, riporta le copie autentiche del notaio Bazano incaricato dalla Camera dei conti.

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo 1, fasc. 6

1728 - 1751, Commendatario: Carlo Francesco Badia

1728 (post), Si confeziona sotto forma di volume il *Repertorio* del 1678 (*post*), con il titolo “**Inventario delle scritture dell’abbazia della Novalesa, rimesse all’abate Pasini procuratore dell’abate Badia**”.

Cfr. sopra, alla data 1678.

1729, dicembre 26, Inventario delle scritture spettanti all’abbazia della Novalesa

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “Inventari delle carte e scritture d’affittamenti di beni. 14 bis”, già boll. 63, ora b. 69, n. 8

1733, maggio 2, Regio biglietto che regolamenta l’amministrazione dei benefici vacanti, stabilendo un conservatore generale e un economo a lui sottoposto.

Guida generale degli Archivi di Stato cit., p. 486

1742, gennaio 29, “Regolamento dato da S. M. per la Giunta stabilita sulle materie ecclesiastiche”

“Art. 2 - L’archivista nostro di Corte sarà compreso nel numero dei Consultori [...]

Art. 8 - Le dette istruzioni si consegneranno [...] nell’archivio particolare che abbiamo determinato per le materie ecclesiastiche.

Art. 9 - Sarà codesto archivio in una delle stanze dei nostri archivi di Corte [...], la cura e custodia di esso apparterrà al regio nostro archivista”

F. AMATO e C. DUBOIN, *Raccolta per ordine di materie delle leggi [...]*, tomo VIII, Torino 1832, p. 390 sgg.

1757 – 1767, Commendatario: Antonio Videt

1767, aprile 27, Riduzione a mano regia dei beni dell'abbazia per morte dell'abate Antonio Videt.

ASTo, Sez. R.te, Economato dei Benefici Vacanti, Novalesa, mazzo 2, n. 17, "Atti di riduzione a mano regia de' beni dell'abazia de' SS. Pietro e Andrea di Novalesa", fasc. 17.1: 1767 aprile 27, per morte, il 21 aprile, dell'abate Videt; fasc. 17.2: 1797 luglio 10-14, per morte dell'abate Sineo.

1767 – 1770, Abbazia vacante

1768, marzo 27, "Cessione del palazzo abaziale contiguo al monastero della Novalesa ai monaci di detto monastero, fatto vacante l'abazia".

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo 15, già boll. 16, ora b. 15, fasc. 6

1770 - 1796, Commendatario: Pietro Antonio Maria Sineo della Torre

1770, settembre, "Inventario delle scritture spettanti all'abazia de' S.ti Pietro e Andrea di Novalesa".

Redatto da Girolamo Francesco Sineo della Torre, procuratore e fratello dell'abate Pietro Antonio Maria, per la consegna all'Economato, descrive quattordici mazzi.

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo 15, già boll. 16, ora b. 15, fasc. 8.3. Cfr. l'introduzione al presente inventario, testo corrispondente alle note 11 - 12

1771, giugno 20 - 21, "Verbale di recognizione d'archivio dell'abazia de' SS. Pietro e Andrea di Novalesa e successivo principio di descrizione delle scritture esistenti nel sudetto archivio, essendovisi trasferto l' ill.mo e rev.mo sig. abate commendatario" Sineo.

ASTo, Sez. R.te, Economato dei Benefici Vacanti, Novalesa, mazzo 2, n. 20

1771 circa, Inventario autografo dell'abate Pietro Antonio Maria Sineo della Torre.

L'elencazione dei mazzi comincia dal n. 15 e termina con il n. 30.

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo "Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni. 14 bis", già boll. 63, ora b. 69, fasc. 9. Cfr. l'introduzione al presente inventario, testo corrispondente alle note 15 - 18

1771, settembre 13, "Istruzione regia all' Economo generale dei benefici vacanti" con cui si confermano le competenze dell'ufficio.

Vedi *Guida generale degli Archivi di Stato* cit., p. 486

1771 (post), "Inventario di scritture interessanti l'abbazia di Novalesa con la indicazione dei registri sia dei Regi Archivi, sia dei camerali ai quali al bisogno si può fare ricorso".

Fascicolo cartaceo. Il regesto ha la segnatura " mazzo 25, n. 19" dell'inventario Sineo.

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo "Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni 14 bis", già boll. 63, ora b. 69, fasc. 10

1791, giugno 11, Papa Pio VI, approvando e confermando i provvedimenti dei suoi predecessori, Niccolò V, Leone X, Clemente VII, Giulio III, Gregorio XIII e Clemente VIII, dichiara spettare a S.M. il re di Sardegna e ai di lui successori il diritto di nomina su varie chiese e vescovadi anche di nuovo acquisto e su vari priorati, fra cui Novalesa.

ASTo, Materie Ecclesiastiche, categoria 44, mazzo 6

1794, Invasione francese del Piemonte

1794, marzo 15, 1795, settembre 4, 1797, luglio 18, Papa Pio V concede al re di Sardegna l'alienazione dei beni ecclesiastici vacanti per risarcimenti delle spese di guerra.
F. AMATO e C. DUBOIN, *Raccolta per ordine di materie delle leggi [...]*, tomo XXIX, Torino 1868, pp. 888-904

1796, Morte dell'abate Sineo; abbazia vacante

1797 luglio, Riduzione a mano regia dei beni dell'abbazia per morte dell'abate Pietro Antonio Maria Sineo.

Cfr. sopra, alla data 1767 aprile 27.

1797, dicembre 1, Papa Pio VI ordina una sovvenzione di cinque milioni sui benefici ecclesiastici del Piemonte in favore di S.M. il re di Sardegna.

ASTo, Materie Ecclesiastiche, categoria 44, mazzo 7

1798 - 1799, "Nota di carte, piani, disegni, manoscritti ed altri oggetti ritirati dagli archivi di Torino dagli agenti francesi d'ordine del governo francese".

Vi sono citate anche scritture dell'abbazia di Novalesa.

ASTo, Regi archivi, categoria 2^a, mazzo 5, n. 29

1802, agosto 16, "[28 termidoro, anno X], Deliberazioni dei consoli della Repubblica".

"Art. 1 - Gli ordini monastici, e le congregazioni regolari sono soppressi ne' sei dipartimenti della Dora, dell'Eridano, di Marengo, della Sesia, della Stura, e del Tanaro, i quali compongono la vigesimasettima divisione militare".

Raccolta di regi editti, manifesti ed altri provvedimenti, Torino, Davico e Picco, 1802, vol. IX, pp. 165 sgg.

1803, "Registro dei beni del soppresso monastero dei Santi Pietro e Andrea ceduti dalla nazione all'abbazia del Montecenisio nell'anno undecimo repubblicano (1803)". Estratto

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo "Beni e diritti da ord., 4", già boll. 27, ora b. 47, fasc. 38.

1810, "Le scritture relative ai soppressi conventi venivano ritirate negli archivi dipartimentali, cioè delle Prefetture". "Il Dipartimento del Po componevasi delle tre antiche provincie di Torino, Susa e di Pinerolo". "In agosto poi dell'anno stesso 1810, furono messi agli archivi divisionarii quelle scritture delle antiche amministrazioni che esistevano ancora nell'archivio dipartimentale".

Cfr. *Cenno storico* cit. (nell'introduzione, nota 7), p. 89; ASTo, Regi archivi, categoria 2^a, mazzo 9, registro 5.

1814, giugno 23, Memoria del conte Napione "alla segreteria di Stato degli affari interni pel ritiro delle scritture esistenti negli archivi delle cessate Prefetture ed altrove, e di quelle state trasportate in Francia, a Milano ed a Genova. In seguito a questa memoria si formò un archivio sussidiario nelle sale del già Collegio dei Nobili dipendente da questi Regi Archivi".

Cfr. *Cenno storico* cit., p. 92

1816, febbraio 20, “Regio biglietto diretto al generale delle regie finanze, notificante il piano concertato dalla commissione ecclesiastica, e da S.M. gradito, concernente la dotazione in beni stabili per le corporazioni che verranno ristabilite”.

Raccolta di regi editti, proclami, manifesti [...], Torino, Davico e Picco, 1816, vol. V, pp. 50 e sg.

1816, aprile 9, “Regie patenti che stabiliscono una regia particolare delegazione per la più pronta risoluzione delle questioni insorte, o che insorgessero, fra il regio economato generale e li rispettivi fittavoli, contabili ed altri debitori verso le abbazie e benefici di regia nomina, come pure verso le corporazioni religiose”.

Raccolta di regi editti, manifesti ed altri provvedimenti, vol. VI, Torino 1816, pp. 7 sgg.;

ASTo, Materie giuridiche, Editti a stampa, 1816.

1816, maggio 10, “Atto di immissione in carica e nei possedimenti di padre Antonio Marietti come superiore del monastero della Novalesa”, a seguito del regio biglietto di Vittorio Emanuele I del 30 aprile dello stesso anno.

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “da ordinare”, senza numero, già boll. 43, ora b. 67, fasc. 9.1

1817, *Scioglimento dell’archivio sussidiario e varia destinazione dei documenti conservati*

Si veda l’introduzione al presente inventario, testo corrispondente alla nota 41.

1817, Elenco in 162 voci delle “scritture spettanti all’abazia della Novalesa e conservate nell’archivio del regio Economato”, riacquistate nell’autunno di tale anno.

Originale in ASTo, Sez. R.te, Economato dei Benefici Vacanti, Novalesa, mazzo 6;

copia in ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “Inventari delle carte e scritture d’affittamenti di beni. 14 bis”, già boll. 63, ora b. 69, fasc. 11

1818 - 1828 *Serie di documenti per il recupero di beni e crediti spettanti al monastero.*

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “Beni e diritti da ord., 4”, già boll. 27, ora b. 47, fasc. 38-47

1825, luglio 6, *l’Azienda Generale delle Regie Finanze, divisione Insinuazione e Demanio, Commissione di liquidazione, trasmette ai regi archivi un volume “Indice dei registri e delle scritture delle antiche Corporazioni Religiose”. Non compare l’abazia di Novalesa.*

ASTo, Archivio storico dell’Archivio, b. 1121, n. 3925

1827, Riscontro delle carte “[...] collocate in apposita credenza segnata Arcivium” presso il monastero

Si veda l’introduzione al presente inventario, testo corrispondente alle note 42-47.

1829, *Richiesta del “Procuratore del monastero della Novalesa per aver copia di carte esistenti negli archivi dell’economato generale e di Corte”.*

ASTo, Abbazie, Novalesa, mazzo “Da ordinare”, senza numero, già boll. 43, ora b. 67, fasc. 10.

[1833], Nota delle carte trasmesse dagli archivi camerali a quelli di corte.

Vi si citano “conti e recapiti” dell’abazia di Novalesa.

1846, *Accertamento del danno causato al rotolo della Cronaca, su cui “intere linee erano state toccate con qualche acido, ad oggetto di far meglio comparire la scrittura”*.

ASTo, Archivio storico dell'Archivio, b. 10, n. 43, *Giornale [...] Regi archivi*, vol. III, cc. 262-263, 25 maggio 1846; si veda testo introduttivo all'inventario, nota 44

1848, *Il sovrintendente dei Regi archivi autorizza “un fac simile di alcune linee della Cronaca detta della Novalesa”*

ASTo, Archivio storico dell'Archivio, b. 10, n. 44, *Giornale [...] Regi archivi*, vol. IV, c. 96, 4 settembre 1848.

1855, maggio 29, *“Legge che sopprime alcuni ordini religiosi, capitoli e benefizi e ne dà le relative disposizioni” e “Decreto che determina quali siano gli ordini soppressi” (leggi Rattazzi)*.

ASTo, Corte, Materie giuridiche, Editti originali, 1855.

1856, novembre 11, Predisposizione del versamento negli Archivi generali (oggi Archivio di Stato, sez. Corte) della residua documentazione riguardante l'abbazia di Novalesa esistente presso l'ufficio di insinuazione di Susa.

ASTo, Archivio storico dell'Archivio, b. 1, n. 20.

1866, luglio 7, n. 3036, *Legge approvata dal parlamento che riconosce al Governo la facoltà “ di emanare come legge le disposizioni sugli ordini religiosi già votate dalla Camera (legge 28 giugno 1866, n. 2987)”*; segue la legge del 15 agosto 1867 sulla vendita del patrimonio ecclesiastico.

A. BOGGE E M. SIBONA, *La vendita dell'asse ecclesiastico in Piemonte dal 1867 al 1916*, Milano 1987, pp. 46 e sgg.

1894, *Alcune copertine pergamenacee “contenenti cose sacre e omelie” vengono staccate dai volumi per usufruirne in altri mazzi*

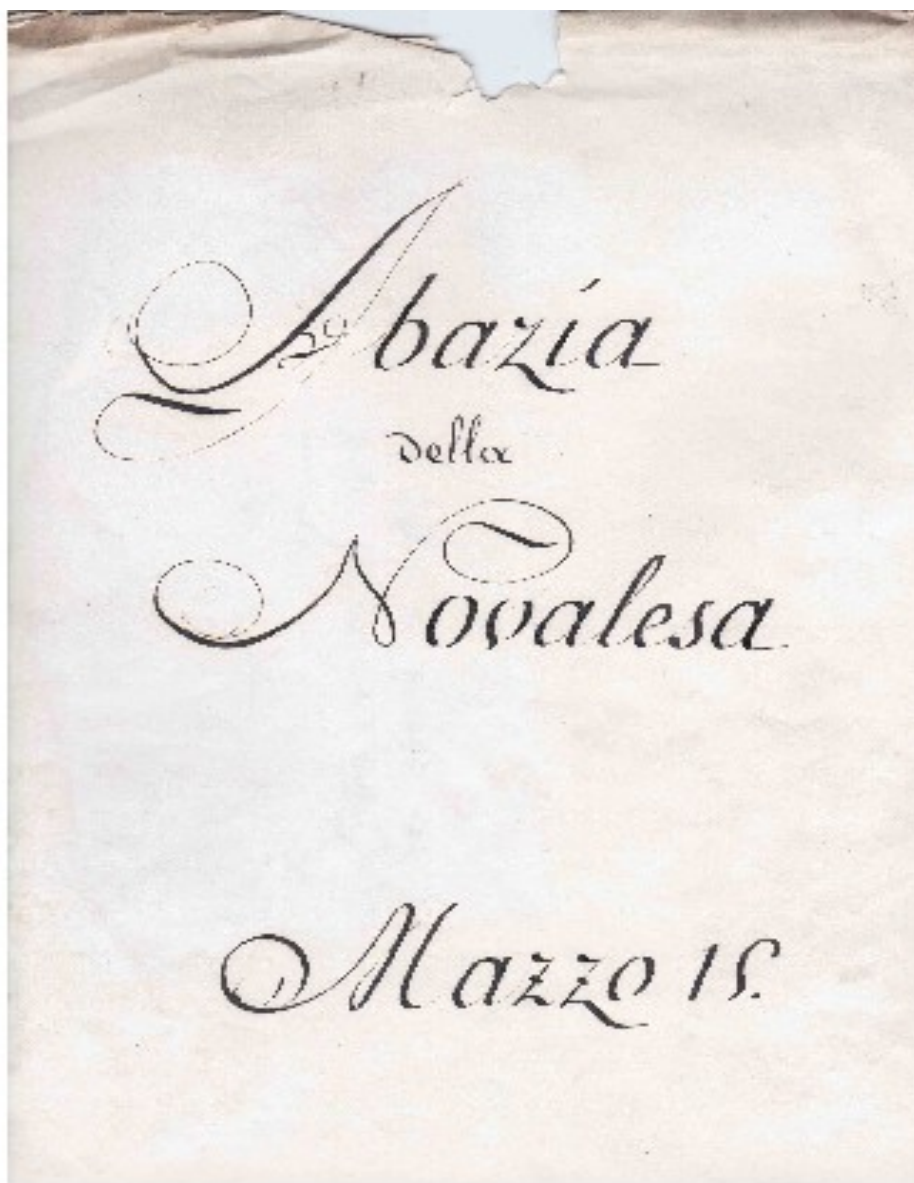
ASTo, Abbazie, Novalesa, “Consegnamenti”, mazzi 2 e 7, già boll. 50 e 55, ora bb. 31 e 36 e “Beni e diritti da ordinare”, mazzo 2, già boll. 25, ora b. 45

2009, Aquisizione tramite la Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna di un volume di “ Ricognizioni” datato 1533 - 1534.

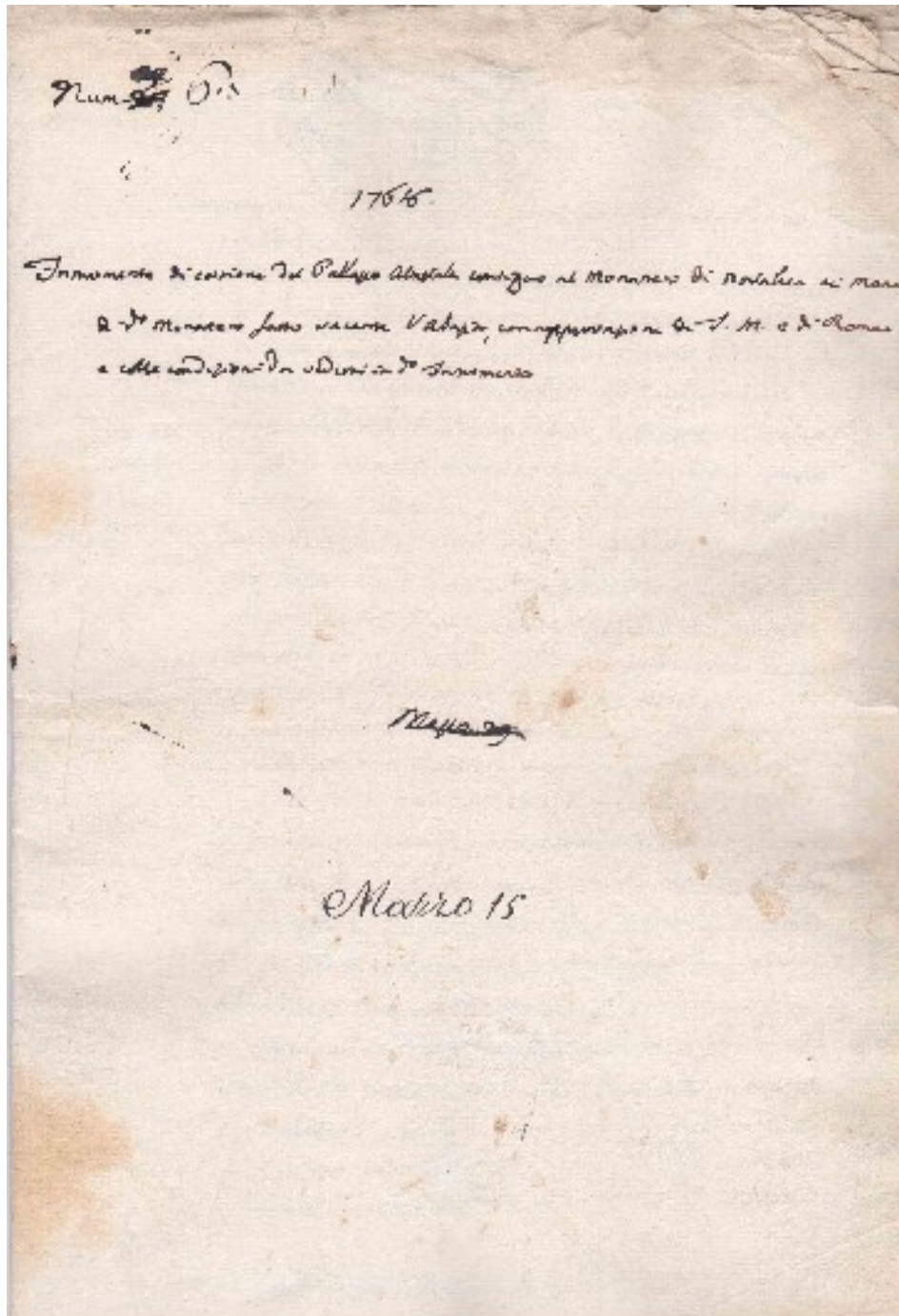
ASTo, Nuove accessioni, verbale n. 356/2009.



6. Dorsi di alcuni mazzi dell'archivio della Novalesa: la varietà di scritture rimanda ai diversi momenti di acquisizione e di intervento sulla documentazione; sullo sfondo le guardaroba juvarriane ASTo, Sala 13



7. Un foglio di guardia sovrapposto ai fascicoli di un mazzo, con grafia imitativa di un *ductus* settecentesco.
ASTo. Abbazie, Novalesa, b.15



8. Sovrapposizione di collocazioni archivistiche su una camicia: il regesto è di mano dell'abate Sineo, come pure i numeri di mazzo e fascicolo poi depennati.
ASTo., Abbazie, Novalesa, b. 15, fasc. 6

Copia dell' *Elemento*
 Della *favittura spettanti all'*
Abazia della Novalesa, e
conservate nell'archivio
del Regio Economato Gle.
In Torino.

La presente copia si fece nel 1817, e allora
 fu fatta l'originale, e questa è stata
 conservata nell'archivio del Regio Economato
 del 1817.

100. X. Bisogno di restituzione della Beata di Padri della
 Abazia della Novalesa, e delle sue dipendenze fin di Torino.

101. X. Carta della Chiesa della suddetta Abazia.

102. X. Contorno costituito come di benedicti de
 Rindogge, e franchigie della Novalesa, e
 dipendenze del medesimo, e di altri luoghi.

103. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

104. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

105. X. Matia copia del Breve di emanazione alla
 Abazia della Novalesa della giurisdizione di
 parte di un y protetto, e di altri Reali, e Pontifici.

106. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

107. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

108. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

109. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

110. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

111. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

112. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

113. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

114. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

115. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

116. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

117. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

118. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

119. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

120. X. Matia copia di Diplomi Imperiali, Reali, e
 delle Regali, con relazioni di un y protetto
 e di altri di Reali, e Pontifici, e di altri
 Reali, e Pontifici, e di altri Reali, e Pontifici.

9. Elenco di documenti dell'abbazia, conservati presso l'Economato generale; una parte di essi, fra cui il *Chronicon* e l'atto di fondazione, risulta ritirata dai Regi Archivi di Corte nel 1817. ASTo, Abbazie, Novalesa, b. 69, fasc. 11, cc. 6 v e 9-9 bis

1846.
Maggio 25.
Lettera Dell'huomo
Romano della
Cronaca della
S. 1. 1. 1.

È ben noto nel prendere la cronaca abbatte
cristallina per un'istruita con un'istruita
quadro, ma anche dalla regia e la cronaca
da se stessa non si vede, il numero di
tutte le cose che sono state toccate con qual
che acido, ad oggetto di far meglio comparire
la scrittura che era stata poco leggibile.
Dove fosse stato fatto questo, sarebbe
stato, e sarebbe già si sarebbe passato dall'
altra parte della cronaca, e si sono
risparmiati di essere al tempo stesso affetti
con altri. - Questo lavoro ogni probabi-
lità sarebbe di questo del resto al stato
e Dell'huomo [S. 1. 1. 1.] il quale
per più volte nella Cronaca 1846. aveva
già parlato da tutto dove si era
tutto per tutti ogni questa cronaca, in
altri documenti medievali. Questo stato
di cronaca, che questa cronaca è che è
partito in tutto in un punto tutto, anche
rispetto a questo lo stato, prova una
pace, e si è dato tutti i documenti, anche
la copia di questo, e di tutti i documenti
e non interessa cronaca, o almeno
con ufficio cronaca, o non potremmo
avere in libertà cronaca, e cronaca
non affetto, ma per essere, ma per essere
una cronaca, per essere cronaca, e cronaca,
cronaca, come sopra cronaca ad tutto con
incompleti paragrafi cronaca, e cronaca
di cronaca per il loro bello cronaca. - E
i cronaca tutto, ed è cronaca per i cronaca
cronaca di questo cronaca cronaca, cronaca,
cronaca, cronaca, cronaca ed è cronaca di cronaca

10. Accertamento del danno causato al rotolo della Cronaca, su cui "intere linee erano state toccate con qualche acido, ad oggetto di fare meglio comparire la scrittura", 25 maggio 1846 ASTO, Archivio storico dell'Archivio, b. 10, n. 43, *Giornale dei Regi archivi*, vol. III, cc. 262 – 263 (per gentile segnalazione del prof. Isidoro Soffietti; la trascrizione completa del testo è nella nota 44 dell'introduzione all'inventario).

1845
 4. Settembre
 Casale Monf.
 Casale fu ammesso all'agrola di Villa Drato, per questi usi e più in 7^o 1845 scritto alla all'associato Nocco, per l'operazione continuata nell'idea di l'operazione a fare verbi regni arlecini fin p. classe, come disse allora, fin all'incanto.

Casale Monf.
 con il /
 Casale Monf. e il vescovo di Casale in libro di memoria, recato e riguardante i faccendieri bractoni di quella classe negli anni 1797 e seguenti di mano p. q. m. Te pare del vescovo d'allora, talo tirato fra la corrispondenza d'ogni settimana etc. Ma sparsiando il disegno etc.

Cronaca detta
 Novalesa
 1794-1804 /
 Ben sapete che questa cronaca fu fatta di storia continua si permettono che venisse fatto un foglio di alcune linee della Cronaca detta della Novalesa per venire al vescovo di Valdarno, quale lo ha fatto, e dove per parte del vescovo non solo ha dato finalmente dopo un più mesi al fine in luce.

11. Casale
 all'agrola
 L'ammesso di questa cronaca da Casale che sarebbe un elenco delle opere all'agrola, e più si legge che dei regni arlecini, quelle che potessero loro commettere qualche affare ai mercantili.

12. All'ora
 Casale
 The Francese di Casale Monf., e così in regni arlecini di parte, e così in parte della Castellania de Chellon, e così in parte de Vano; forse generalità delle opere, e così l'opera della (ora) Casale Monf. e così in parte della Camera, dove si debbono trovare.

11. Notizia della riproduzione a uso della Deputazione di Storia Patria, " di alcune linee della Cronaca detta della Novalesa" nel *Giornale dei Regi Archivi* di Luigi Nomis di Cossilla, 1848
 ASTO, Archivio storico dell'Archivio, b.10, n. 44

Parte II

L'archivio

Struttura e sommario dell'archivio *

Documenti non posteriori al sec. XVIII:

Documenti antichi, bb. 1 - 15.....	p. 2
“Consegnamenti”, bb. 16 - 22	p.104
“Protocolli d'istromenti”, bb. 23 -27.....	p.105
“Registri cause”, bb. 28 - 29.....	p.107

Documenti di addizione:

“Consegnamenti”, bb. 30 – 41.....	p.107
-----------------------------------	-------

Documenti già “ da ordinare”, Abbazia e Ospizio:

“Abbazia Noalesa Consegnamenti” b. 42	p. 114
“[Ospizio] Santa Maria”, bb. 43 - 44.....	p. 115

Documenti già “ da ordinare”, Abbazia:

“Beni e diritti”, bb. 45 - 52	p.117
“Beni in Camerletto”, bb. 53.....	p.149
“Atti di lite” bb. 54 - 63..	p. 149
“Registri della giurisdizione”, bb. 64 –65..	p.164
“Registri d'investiture”, b. 66.....	p.165
Mazzo senza numero “da ordinare”, b. 67.....	p.166
“Documenti antichi”, b. 68.....	p.169
“Inventari delle carte e scritture d'affittamenti di beni”, b. 69.....	p.173

Documenti di provenienza diversa:

Registri delle cause criminali della Noalesa del sec. XVI”, b. 70.....	p.180
“Recognitiones”, b. 71.....	p.181

* Un numero di catena continuo lega fra loro le unità archivistiche, per un totale di 71 buste e un numero bis originale che si è lasciato tale (mazzo 2 bis). Per le considerazioni espresse nell'introduzione (cfr. testo corrispondente a nota 13), si è ritenuto di mettere in sequenza le buste ora numerate 42 – 44. Nella tavola di raffronto, in coda all'inventario, sono state riportate le numerazioni dei mazzi: attuale, originale, di bollino

INVENTARIO

Avvertenza. Il presente lavoro, come anticipato nel testo introduttivo, rientra nel “Progetto Abbazie” che prevede il recupero dei registri presenti sulle camicie originali, riportati fra virgolette; in taluni casi, le descrizioni sono state integrate, modificate o sostituite. Se esistenti, sono state trascritte pure le annotazioni dei dorsi delle buste. È stato mantenuto lo sdoppiamento originale del mazzo 2 con la conseguente numerazione in mazzo 2 e mazzo 2 bis.

Abbreviazioni. Cipolla = Monumenta Novaliciensa vetustioria. *Raccolta degli atti e delle cronache riguardanti l'abbazia della Noalesa*, a cura di C. CIPOLLA, Roma 1898 (Istituto Storico Italiano, Fonti per la storia d'Italia); *Chartae Latinae* = Chartae Latinae Antiquiores, a cura di A. BRUCKNER e R. MARICHAL, parte 47, *Addenda*, a cura di T. DORANDI e P. GASNAULT, Dietikon-Zurich 1997.

Documenti non posteriori al sec. XVIII

DOCUMENTI ANTICHI

Per la serie vedi anche b. 68

Il foglio di guardia che precede i fascicoli, ove esistente, è di epoca ottocentesca e riporta il titolo dell'abbazia; le scritture sulle camicie dei singoli fascicoli sono di mani diverse, sia settecentesche sia ottocentesche. Le cancellature dei numeri originari, su talune camicie, testimoniano la provenienza dei fascicoli da mazzi diversi.

Numero fascicolo
mazzo

1	1	“Mazzo 1”. “Copia di concessioni fatte al monastero fino al sec. XV”.	1448 nov. 14
	2	“Copia di concessioni fatte al monastero”.	1468 gen. 20
	3	“Copia di concessioni fatte al monastero fino al sec. XV”.	1468 gen. 27
	4	“Copia di concessioni fatte al monastero fino al sec. XV”.	1493 mag. 24
	5	“Copia di concessioni fatte al monastero fino al sec. XVI”.	1620
	6	“Abbaye de la Novvalesse”. Copie autenticate dal notaio Bernardo Bazano, per incarico della Camera dei conti e ad uso del procuratore generale dei privilegi concessi dall'anno 726 al 1557, conservati nell'archivio dell'abbazia. <i>Volume con copertina in pergamena</i>	1721
	7	“Copia dei privilegi della giurisdizione del monastero, o abbazia di Novalesa; transunto senatorio dei privilegi”.	1731
	8	“Copia di concessioni fatte al monastero fino al sec. XV”.	sec. XVIII
	8/1	“Copia di transunti di concessioni dall'anno 769 al 1233”.	sec. XVIII
	8/2	“Copia non autentica di diversi diplomi imperiali a favore dell'abbazia della Novalesa”.	873 in poi

continua mazzo 1

- 8/3 “Copie di concessioni fatte al monastero fino al sec. XIII”. sec. XVIII - XIX
- 9 “Transunto della cronaca della Novalesa fatta da Filiberto Pingone [*fine sec. XVI*]”. sec. XVI - XVII
La camicia racchiude due manoscritti di epoca sette-ottocentesca di mano apparentemente diversa con correzioni riconducibili ad una stessa mano.
- 10 “Cronica della Novalesa scritta da un monaco della predetta abbazia, giusto il parere dei storici degli antichi tempi “. post 1727
- 11 “Stralci in copia della cronaca e annotazioni di atti fatti fino al 1368”. sec. XVI
- 2 1 “Mazzo 2”.
“Fondazione del monastero della Novalesa sotto il titolo di San Pietro ed Andrea, fatta da Abbone governatore, pel Re della Borgogna, di Susa e della Morienna, sotto la regola di San Benedetto, e sotto l’osservanza di canoni ivi espressi e col godimento di privilegi ivi accennati”. 726
In Museo Storico, I.1. Materialmente conservato in sala gen. 30
13/40.
Cfr. Cipolla, p. 3, n. 1 e Chartae Latinae, p. 120
- 2 “Diploma di Carlo Manno, Re di Francia di concessione a favore del monastero della Novalesa dell’esonazione da ogni pedaggio, e pontenaggio per tutte le robe che transiteranno per uso di detto monastero”. 769
In Museo Storico, I.1. Materialmente conservato in sala ott.
13/40.
Cfr. Cipolla, p. 39, n. 6 e Chartae Latinae p.126
- 2 bis “Diploma di Carlo re di Francia (detto poi Carlo Magno) di concessione d’immunità e di privilegi allo stesso monastero della Novalesa”. 773
In Museo Storico, I.1. Materialmente conservato in sala mar. 25
13/40.
- 3 “Diploma col quale Carlo Magno conferma al monastero della Novalesa la fondazione, e dotazione fattagli da Abbone, e già confermata da Pipino di lui padre [...]”. 774
Cfr. Cipolla, p. 51, n. 12
giugno

- 4 “Donazione fatta da Teutcario Alamanno abitante sulle fini di Torino nella villa di Cumiana al monastero della Novalesa della casa e beni da esso posseduti nelle fini di Cumiana di Montegros sino al sasso de Biciati”.
In Museo Storico, I.I. Materialmente conservato in sala 13/40.
Cfr. Cipolla, p. 62, n. 16 810
apr.
- 5 “Diploma dell’imperatore Ludovico portante conferma della fondazione del monastero della Novalesa con tutti i privilegi già accordatigli dai suoi predecessori, con nuova concessione de dritti di regalia dalla città di Susa alla fontana Varinasca”.
Cfr. Cipolla, p. 67, n. 22 814
- 6 “Diploma di Lotario figlio dell’imperatore Ludovico di conferma dell’unione fatta da esso suo padre dell’ospizio da lui fondato pei viandanti sul Moncenisio al monastero della Novalesa, con donazione a favore del medesimo del monastero detto di Appania coi beni e redditi che ne dipendono”.
In Museo Storico, I.I. Materialmente conservato in sala 13/40.
Cfr. Cipolla, p. 71, n. 27 825
febb. 14
- 7 “Sentenza o placito de giudici sedenti in Torino nella causa dell’abate del monastero di San Pietro della Novalesa contro vari particolari della villa d’Oulx per certi servigi pretesi da esso monastero, alla cui prestazione essi furono condannati come servi del medesimo”. 827
mag. 8
- 8 “Diploma dell’imperatore Lotario di conferma delle concessioni fatte al monastero di San Pietro della Novalesa della valle di Bardonneche dagli imperadori Carlo e Ludovico suoi avo e padre con conferma di privilegi concessi da altri al monastero medesimo”. 843
ott. 10
- 9 “Privilegio dell’imperatore Lotario, nel quale conferma l’esenzone a favore del monastero della Novalesa da pedaggi, pontenaggi per le cose, che dovevano servire per uso de monaci”. 846 (845)
giu.13

- 10 “Sentenza proferta in Pavia dai giudici deputati da Carlo il Grosso nella causa dell’abate del monastero de SS. Pietro ed Andrea della Novalesa contro Maurino ed Ansorto suo figlio abitanti d’Oulx nella valle di Bardonneche, per cui questi vengono dichiarati servi di detto monastero come lo era il loro rispettivo padre ed avolo Pietro”. 881 (880?)
nov.14
- 11 “Copia del diploma di Ugone Re de Romani per cui si conferma a favore della chiesa della Novalesa la donazione fattale dal marchese Adalberto a supplicazione della contessa Ermenengarda sua sorella delle due corti di Breme e Policino, e della terra colle case dipendenti, che esso marchese possedeva in Torino”. 929
lug.24
Cfr. Cipolla, p. 101, n. 37
- 12 “Diploma dell’imperatore Ottone di conferma a favore del monastero di Breme e della Novalesa di tutti i beni in loro possesso in virtù delle donazioni fatte come per qualsiasi altro titolo”. 972
maggio
Cfr. Cipolla, p.114, n. 46
- 13 “Diploma di Ottone imperatore col quale conferma il monastero della Novalesa nel possesso de’ suoi beni diritti privilegi etc numerandone varie”. 998
apr.26
Cfr. Cipolla, p. 123, n. 52
- 14 “Promessa fatta da Vuala fu Aldeprando, Autberto fu Aldeprando ed Everardo fu Gua[...]lco. di non inferire molestia di sorta al monastero di San Pietro di Breme nei beni da esso posseduti nel territorio di Caselle e tra le coerenze ivi specificate”. 1020
ago. 2
Cfr. Cipolla, p. 141, n. 60
- 15 “Donazione fatta da Eurerio Chierico figlio d’Amalberga a favore del monastero di San Pietro della Novalesa de beni da esso posseduti in Alpignano, Rive Deserta, Caselle e Lesiano, ed in Morienna ne luoghi di Laus e Modane della contenenza di sessanta iugeri”. 1025
gen.5
Cfr. Cipolla, p. 143, n. 61

- 16 “Permuta seguita tra Odilo abate del monastero di San Pietro di Breme e Maurone fu Domenico famiglio di detto monastero della pezza di terra vineata coll’adiacente campo di cento tavole posta in Alpignano presso la chiesa di San Martino contro altro fondo vineato di tavole 102 situato nel territorio di Rivoli”.
Cfr. Cipolla, p. 155, n. 66
- 1031
feb.17
- 17 “Donazione fatta da Agaldo prete fu Garimondo a favore del monastero della Novalesa di parecchi beni ivi descritti e correnziati, posti sui territori di Alpignano e Caselle”.
- 1033
mar.9
- 18 “Donazione *mortis causa* di Maria fu Maginerio a favore del cenobio di San Pietro della Novalesa di quanto le pervenne in retaggio da detto suo padre nel paese di Savoia, nell’agro di Pignon ed in val di Coisie, colla chiesa ivi costrutta alla Beata Vergine, non che colla decima e quanto possiede sull’Isera, imponendo ai monachi che uffizieranno detta chiesa l’annua prestazione d’una libbra d’argento verso il suddetto monastero.
(N.B. Vi si osserva tra le coerenze quella della *terra regis sive Uberti comitis, e terra regis et comitis*)”.
Cfr. Cipolla, p. 161, n. 68
- 1036
nov.
- 19 “Donazione fatta dalla Contessa Adelaide figlia di Odorico Manfredo e delli di lei figliuoli Pietro ed Amedeo per rimedio della anima sua, de’ loro parenti e di Oddone, di lui avo a favore del monistero di San Pietro della Novalesa di un manso in Giaglione, riservata la terza parte de’ frutti spettante all’abbazia di San Giusto e conferma d’altro manso che già possedeva, della villa di Camerletto e della Novalesa e di varie altre terre”.
La data è corretta a matita in 1078. Sull’autenticità cfr. Cipolla, p. 168, n. 70
- 1039
[lug. 16]
- 20 “Permuta seguita tra Aldrato abate del monastero di San Pietro di Breme e Balduino fu [Asberto] di diversi mansi posti nel fondo di Frashedo presso Noli contro altre terre dal Balduino possedute in Caselle con patto di restituirle migliorate dopo certo tratto di tempo”.
Cfr. Cipolla, p. 177, n. 71
- 1043
febb. 26

2.2

“Mazzo 2.2”.

Si conserva la numerazione “2.2” originaria

- | | | |
|----|--|-----------------|
| 21 | <p>“Permuta tra Aldrado abbate del monastero di Breme e Maria moglie di Benedetto di parecchi fondi situati nel territorio d’Alpignano ed ivi coerenziati”.</p> <p><i>Cfr. Cipolla, p. 181, n. 72</i></p> | 1043
mar. 4 |
| 22 | <p>“Donazione di Germana figlia d’Adalardo al monistero della Novalesa d’una pezza di campo in Caselle di tavole 30”.</p> <p><i>Sulla camicia originaria è presente la data “3 marzo 922 circa”.</i></p> <p><i>Cfr. Cipolla, p. 185, n. 73</i></p> | 1044
mar. 3 |
| 23 | <p>“Donazione fatta da Aimone chierico figlio d’Ugone al monastero di San Pietro della Novalesa della chiesa di San Martino di Vorillan con altra cappella posta superiormente a detto luogo, del Villar d’Azon, di due mansi in Poie, d’un altro manso posto in Villar Richer, della metà del bosco di Savargia, della metà della pesca del fiume Lesia in tutto di 524 iugeri di terra coltiva, e 600 di boschi e gerbidi”.</p> <p><i>Con nota manoscritta di Carlo Cipolla sul computo dell’anno.</i></p> <p><i>Cfr. Cipolla, p. 188, n. 74</i></p> | 1044
mar. 10 |
| 24 | <p>“Diploma dell’imperatore Enrico III col quale conferma a favore del monastero di Breme e di quello della Novalesa capo del medesimo di tutte le concessioni anteriormente fattegli di beni, dritti, e privilegi colla descrizione ed enumerazione degl’uni e degl’altri”.</p> <p><i>Cfr. Cipolla, p. 192, n. 75</i></p> | 1048
apr. 19 |
| 25 | <p>“Donazione fatta da Uberto figlio di Martino al monastero di San Pietro della Novalesa d’un campo di tavole ottanta posto sulle fini d’Alpignano nella regione di Pra Allola”.</p> <p><i>Cfr. Cipolla, p. 200, n. 76</i></p> | 1050
genn. |
| 26 | <p>“Donazione fatta da Salvestro fu [Aimone] al monastero di San Pietro della Novalesa dei beni per esso posseduti sulle fini di Carmagnola, Novelle, Interriso, e Bubbiano”.</p> <p><i>Cfr. Cipolla, p. 205, n. 78</i></p> | 1052
giu. 16 |

- 27 “Donazione fatta da Guglielmo fu [Vadano] al monastero di San Pietro della Novalesa d’una pezza di prato posto sul territorio di Caselle nella regione detta Pissina Torina di tavole dugento trantaquattro”.
Cfr. Cipolla, p. 219, n. 87, sotto la data 1072 ago. 22. 1072
ago. 22
- 28 “Donazione fatta da Drodone fu Manfredo a favore del monastero di San Pietro di Breme di tre pezze di campo con vigna poste nel territorio di Camerletto della continenza di trecento cinquanta tavole”.
Cfr. Cipolla, p. 217, n. 86 1071
mag. 19
- 29 “Investitura di Aiton e della chiesa di San Lorenzo restituita dal conte Uberto al monastero di San Pietro della Novalesa”. 1080 – 1103
- 30 “Donazione fatta da Uberto conte di Morienna e marchese d’Italia a favore della chiesa di San Pietro della Novalesa di un manso detto Sabaino con conferma delle donazioni fatte ad essa chiesa dalla contessa Adelaida sua avola delle cose ivi descritte. Conferma fatta da Tommaso conte di Morienna delle donazioni fatte alla chiesa suddetta da Uberto suo antecessore, dalla contessa Adelaida, e dagl’imperatori ed altri suoi predecessori”.
Cfr. Cipolla, p. 226, n. 92 1093
mag. 10
- 31 “Donazione fatta da Wigone Aschiero di consenso di Milburga sua consorte e di suoi figli Riccardo, Wigone, ed Ebrardo e Guglielmo ed Ascherio a San Pietro ed al cenobio della Novalesa della chiesa di M. V. d’Altavilla, col cimitero, oblazioni e doti, e colla terza parte delle decime”.
Cfr. Cipolla, p. 238, n. 95 1097
febb. 15
- 32 “Nota delle persone affiliate al consorzio e confraria del monastero di San Pietro della Novalesa delle seguenti terre, cioè di Termignon, Lanslebourg, Chianoc, Brorinens, Mathie, San Giorgio, Cesana, Lauslevillard, Bardonneche, Villarfocchiard, Avigliana, Sant’Ambrogio, Mochie, Nocoleu e San Lorenzo di Giaveno; coll’indicazione della prestazione a cui caduna era tenuta annualmente verso detto monastero”. 1100

- 33 “Promessa fatta da Ottone ed Enrico fratelli fu Ottone coll’adesione di Aldo altro fratello di non inferir molestia al monastero di San Pietro della Novalesa, con donazione a favor del medesimo in persona di Ghisolfo procuratore e priore di due mansi colle loro pertinenze da essi posseduti in Camerletto, con imposizione di multa ove violino detta promessa”. 1117
mar. 27
- 34 “Vendita di Alineo fu Apizzone, et Gisla di lui moglie a Marquino, et Gaselenda giugali d’una pezza di terra ove si dice Gaionis, e Poggia per il prezzo di soldi 10 d’argento”. 1123
ago. 5
- 35 “Cessione in pegno fatta da Arnaldo di Susa a Stefano priore del monastero di San Pietro della Novalesa per un anno e per 300 soldi susini di quanto esso Arnaldo possedeva nella corte di Venaus, con patto che non redimendo gli effetti oppignorati a suo tempo, il pegno si rinnovi per altr’ anno, e ceda alla morte del cedente alla chiesa suddetta di San Pietro”. 1128
genn. 4
- 36 “Conferma e nuova donazione fatta da Conone vescovo di Morienna a Guglielmo abbate del monastero della Novalesa in presenza del conte Amedeo e di consenso di quel capitolo di tutte le chiese, decime, ed altri beni ch’esso monastero possedeva in detta diocesi, e nominatamente della chiesa di San Giacomo di Corbieres, di Sant’Antonino di Bonvillar, d’Argentine d’Aipierre, Urtieres, e St. Alban; di Coisie, Bourgneuf Chamousset, Chateauneuf, Hauteville, e St. Michel de Montmaieur, Villar, S. Iean, Chabanne, S. Leodegar, S. Remi, St. Etienne Termignon, Sollieres, Lans e Lanslebourg”. 1129
magg. 14
Cfr. Cipolla, p. 247, n. 4
- 37 “Donazione fatta da Guglielmo abbate della Novalesa ossia di Breme della chiesa di Santa Maria di Soalmis (Solemia?) colle sue pertinenze, e specilmente colla casa di Camerletto a favore del monastero della Novalesa”. Sec. XII
- 38 “Transunto della bolla di papa Eugenio III a favore di Reinaldo abbate del monastero di Breme portante conferma di tutti i dritti, beni e privilegi 1151
febb. 5

ad esso monastero concessi, con enumerazione di tutte le chiese che ne dipendevano”.

continua mazzo 2.2

- | | | |
|----|--|------------------|
| 39 | “Concessione in enfiteusi fatta da Giovanni de Liscate e da Ermiza ad Ottone priore del monastero di San Pietro del luogo di Paolo di una pezza campo situata nel territorio di Merlino regione di Prato lungo”. | 1151
febb. 2 |
| 40 | “Nota delle decime dovute all’abbazia di San Pietro della Novalesa da particolari possidenti beni sulle fini di Lauslebourg”. | s.d. |
| 3 | “Mazzo 3”. | |
| 1 | “Donazione a causa di morte fatta da Benedetto Lungo fu Giovanni al monastero di San Pietro della Novalesa rappresentato da Ariberto priore di esso d’una pezza di terra ivi coerenziata ed estendentesi sino a Pietra Grossa nel territorio d’Avigliana presso Collongo, col patto che i figli del donante continuino nel possesso di essa dandone però il quarto del prodotto del grano al monastero suddetto”. | 1151
magg. 14 |
| 2 | “Remissione fatta da Fra Pietro di Rombaldo priore della Novalesa di consenso di Bernardo abate di Breme e di tutto il convento a Guglielmo vescovo di Morienna per sua vita e sinché non venga traslocato ad altra sede del regime della casadi Coise col’obbligo di tenervi due monaci della Novalesa, e di pagare al detto monastero soldi venti di Susa a titolo di censo”.
<i>Cfr. Cipolla, p. 257, n. 7</i> | 1162
apr. 24 |
| 3 | “Vendita con investitura fatta da Amedeo priore della Novalesa di consenso del monastero a Stefano Gastaldo di esso monastero d’una pezza di vigna sita in Venaus per il prezzo di otto lire di moneta susina, e mediante l’annuo servizio di un cappone, un cacio, e della decima del vino d’essa vigna”. | 1163
nov. 22 |
| 4 | “Vendita fatta da Guigone fu Aimone Beraudo ad Amedeo priore di San Pietro della Novalesa di quanto possedeva in Monte di San Martino mediante il prezzo di dodici lire forti di Susa”. | 1177
mag. 31 |
| 5 | “Rinunzia fatta da Guidone di Laia ad Amedeo abate di Breme a nome ed in favore di quel monastero delle sue ragioni sulla chiesa di San Pietro di Rivetta mediante il pagamento di quindici | 1182
ago. 5 |

lire di Susa”.

continua mazzo 3

- | | | |
|----|--|------------------|
| 6 | “Obbedienza prestata dal decano di Aiton preposto dell’ospizio del Moncenisio a nome de suoi fratelli a Stefano priore di San Pietro della Novalesa in cui riconoscesi esser detta casa di Moncenisio di pertinenza di quella della Novalesa”.
<i>Due copie.</i> | 1202
nov. 4 |
| 7 | “Altra di Nicolò d’Aiguebelle preposto di detto ospizio al priore suddetto”. | 1207
giu. 3 |
| 8 | “Transazione seguita tra Bernardo vescovo di Morienna ed il priore della Novalesa sopra le differenze tra di loro vertenti per i quarti delle decime ch’esso monastero possedeva nella diocesi di Morienna con rinunzia da parte del vescovo a tutti i dritti che gli potean competere su dette decime, e da parte del monastero delle ragioni che avea sulla chiesa d’Hauteville, San Michele de Coisie, sulla chiesa d’Aipierre e sul manso de Ricolfi nella parrocchia di Santo Stefano de Cuines”. | 1203
mar. 15 |
| 9 | “Conferma fatta dal conte Tommaso di Morienna delle donazioni fatte da Umberto conte suo predecessore, e dalla contessa Adelasia sua atava a favore del monastero di San Pietro della Novalesa”.
<i>Cfr. Cipolla, p. 260, n. 9</i> | 1204
giun. 19 |
| 10 | “Dichiarazione di servizi, e delle prestazioni a cui erano tenuti i particolari di Camerletto, Caselle, ed Alpignano che lavoravano le terre dal monastero della Novalesa possedute in detti luoghi”. | 1206
gen. 31 |
| 11 | “Sentenza profferita da Giraldo d’Aiguebelle e Giacomo Naitreso giudici delegati dal conte nella causa vertente tra la chiesa di San Pietro della Novalesa ed Amedeo e Guigone fratelli di Castello sopra certi beni posti in Giaglione, di cui mandasi detto monastero mantenersi nel quieto possesso”. | 1208
nov. 11 |
| 12 | “Sentenza di Giraldo d’Aiguebelle assessore delegato del conte di Morienna nella causa del monastero di Novalesa contro Amedeo e suo fratello, per cui dichiarasi non aver questi diritto a percevere alcuna cosa sugl’uomini e sui beni d’esso monastero esistenti in Giaglione”. | 1209 |

- 13 “Conferma del giudicato fatta dal conte medesimo”. 1209
- 14-16 “Obbedienza prestata dal priore e monaci della Novalesa a Raimondo Berengario abate di Breme, per cui dichiarasi che essendo la chiesa di Santa Maria edificata nell’allodio di detto monistero, dovea conseguentemente dipendere da esso”. 1211
dic. 30
- “Collazione fatta da Pietro abate di Breme dell’abbazia della Novalesa a Giacomo già priore d’esso monastero, ed ora abate di San Giusto di Susa a postulazione di monaci di detto monastero”: 1234
ott. 9
- “Altra obbedienza prestata dal monistero medesimo all’abate Pietro di Breme”. 1240
mar. 13
Unica pergamena. copia del 1284
- 17 “Concessione in enfiteusi fatta dal priore e dai monaci di San Pietro della Novalesa a Corrado notaio di due parti di quartone che esso monastero avea in una pezza sul territorio di Susa ed allo stadio, dedottene due parti della decima secondo l’uso della Novalesa, mediante l’annuo servizio di due denari”. 1222
ago. 27
- 18 “Donazione fatta dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa a Tommaso figlio del conte di Savoia della casa di Moretta da possedersi in beneficio personale, con che paghi l’annuo censo dovuto alla casa della Novalesa, e vi matenga decentemente due monaci”. 1223
nov. 17
- 19 “Enfiteusi fatta dal priore della Novalesa a Giovanni Bremgo ed altri particolari ivi nominati d’un bosco posto in Moncenisio dal ponte di Verna sino al ponte di Colle Chinard e dalla Cinisella sino ai suddetti ponti mediante l’annuo servizio d’una pala e d’un tridente di ferro, e di 50 mutti pur di ferro, non che di 100 soldi segusini”. 1224
lug. 1
- 20 “Donazione ed investitura fatta dal priore della chiesa d’Entravasca di consenso del priore della Novalesa a favore di quello di Coisie d’una vigna posta nello stadio e territorio di Susa, con patto che una metà, o due terzi del prezzo d’essa vigna rimangano devoluti al monastero suddetto della Novalesa secondo che il priore donatario morrebbe entro i tre, o tra i sei anni, mediante il servizio di 4 sestieri di vin puro, ed altrettanti di vinello”. 1225
apr. 23

- | | | |
|----|---|-----------------|
| 21 | “Concessione fatta da Stefano priore della Novalesa, e Giacomo priore di Coisie a nome de monaci della Novalesa loro fratelli a favore d’Amedeo di Giaglione ed a titolo di feudo nobile e libero trasmissibile per maschi e femine di quanto gli era stato aggiudicato dalla Curia del conte di Savoia sugli uomini di Giaglione”. | 1225
ott. 18 |
| 22 | “Donazione fatta da Berlione di Chamberi patrono della chiesa di San Germano di Montbelette alla casa della Novalesa, e per essa a Giacomo priore di Coisie colla obbligazione di riedificarvi l’annessa casa ad abitazione di monaci”. | 1228
lug. 13 |
| 23 | “Albergimento fatto dal priore di San Pietro della Novalesa a Baudrico Teccaio di tre pezze di terra situate sul territorio di Mompantero ed ivi coerenziate mediante l’annuo canone di tre denari verso il monastero suddetto ed uno da pagarsi alla chiesa di San Giusto”. | 1230
genn. 2 |
| 24 | “Ricognizione passata da Giovanni Grimod d’una roida per esso dovuta annualmente alla casa di San Pietro della Novalesa”. | 1230
giu. 2 |
| 25 | “Ricognizione fatta al priore della Novalesa da Giacomo e Bernardo fratelli fu Bernardo Barretto di tener in feudo da essa chiesa le due parti di dritto servizio e vendite da loro possedute in Susa presso la <i>pietra stretta</i> con investitura d’esse ragioni fatta dal preato priore ai fratelli sunominati”. | 1230
lug. 14 |
| 26 | “Dichiarazione fatta del preposto del Moncenisio di non volere che nella causa vertente innanzi all’abate di San Giusto delegato pontificio tra essa casa di Moncenisio e quella della Novalesa si decidesse il punto della soggezione e dipendenza della casa, ch’esso reggeva, dall’altra, offerendosi pronto di prestarle obbedienza manuale solo che il priore lo esiga”. | 1230
dic. 26 |
| 27 | “Ricognizione passata da Giovanni di Larzua di Rivoli al priore della Novalesa d’una vigna con un casale oltre a due pezze di terra poste in Desertes, e del servizio dovutone al detto monastero ogni anno a San Martino cioè di quattro denari”. | 1232
lug. 2 |

- 28 “Vendita di Stefano Gastaudi della Novalesa a Giacomo priore di quel monastero d’una vigna situata in Susa nello stadio e d’un’altra posta in Venaus con un castagneto sito in questo luogo nel Laquazetto per il prezzo di lire otto di Susa”. 1232
dic. 11
- 29 “Collazione fatta dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa a maestro Roberto Chierico dei figli del conte di Savoia della casa di Moretta a titolo di beneficio personale con che paghi alla casa della Novalesa il censo dovutone, non che le solite collette, e vi mantenga decentemente due monaci”. 1233
mar. 29
- 30 “Confermazione del conte Amedeo di Savoia delle donazioni e concessioni fatte al monastero di San Pietro della Novalesa dal conte Tommaso di lui padre, dalla contessa Adelaide, e dalli conti Amedeo, ed Umberto delle cose, e beni ivi specificati”. 1233
mag. 23
Cfr. Cipolla, p. 271, n. 11
- 31 “Obbedienza prestata dal preposto e canonici dello spedale di Moncenisio al priore del monastero della Novalesa a norma di quelle prestate nel 1202, 1207, 1226 e 1230”. 1234
lug. 29
- 32 “Commendatizia indiritta da Giacomo detto della Riva notaio di Chieri a Giacomo abbate di Susa e priore del monastero della Novalesa per la collazione della chiesa di San Pietro di Rivetta a Giovannino figlio di Signorino di Moncucco”. 1235
ago. 14
- 33 “Sentenza di Oddone rettore della chiesa di Santa Maria di Loreto per cui coll’ autorità delegatagli dal Santo Pontefice aggiudica la chiesa di Santa Maria di Soalmes ad Ardizzone di Montalto canonico d’Alba malgrado il rifiuto del priore e monaci della Novalesa, e salvo il dritto di proprietà ad essi spettante”. 1236
nov. 12
- 34 “Obbligo passato da Meleaza rettore e ministro della chiesa di San Pietro di Rivetta a Guglielmo de Vezza stipulante pel priore e monistero della Novalesa di trenta soldi di Susa ed un moggio di fave di censo annuo in vece del peso incumbentegli di mantenere in detta chiesa un monaco”. 1239
lug. 28

- 35 “Acquisto fatto da Giacomo abate di Susa e priore del monastero della Novalesa a nome d’esso monastero del *Mollare* casa ed aia di Porcherano colla terra dipendente, oltre a varie altre pezze ivi coerenziate proprie di Pietro di Chamoux milite per il prezzo di 225 lire viennesi”. 1245 mar. 10
- 36-37 “Bolle di papa Innocenzo IV di concessione di 40 giorni di indulgenza a chi confessato e penitente visiterà la chiesa di San Pietro della Novalesa nella festa di San Pietro in Vincoli, e nella seconda feria dopo Pasqua e per tutta l’ottava”. 1246
1248
Due pergamene.
- 38 “Ratifica del priore del monastero di San Michele della Chiusa della vendita fatta a favore del monastero di San Pietro della Novalesa da Pietro Canusso con atto delli 10 marzo 1245 dal molaro, e casa del Porcherario”. 1247 mar. 3
- 39 “Albergamento concesso da Giacomo abate di Susa e priore del monastero di San Pietro della Novalesa a Guglielmo Beccario della Novalesa d’una pezza di prato posta in Valfredda per il prezzo di tre soldi ed otto denari e mediante l’annuo servizio di due denari”. 1248 apr. 5
- 40 “Vendita di Giovanni Amiardo a Giacomo abate di San Giusto e priore della Novalesa stipulante a nome di questa chiesa d’una pezza di terra posta sulle fini d’Avigliana nella regione di Dora morta, per il prezzo di lire 8 di Susa, col peso dell’annuo servizio di quattro denari susini dovuto al castello d’Avigliana”. 1249 giu. 9
- 41 “Vendita fatta da Guglielmino de Ancez a Guglielmo Martina ambi della Novalesa d’un prato posto su quel territorio e dove dicesi nel Castellono per il prezzo di sessanta soldi di Susa, e col peso di sei danari d’annuo servizio verso il monastero di San Pietro della Novalesa”. 1253 ott. 21
- 42 “Investitura concessa dall’abate di Susa e priore del monastero della Novalesa a Guglielmo fu Bernardo des Granges di Lauslebourg della quarta parte d’una pezza di terra e d’un prato in Moncenisio già stati albergati dal conte Amedeo di Savoia ad esso Guglielmo ed a Stefano Soitros mediante il prezzo a titolo d’ingresso di 15 soldi di Susa, ed il servizio annuo di sei denari”. 1254 febb. 19

- 43 “Investiture concesse da Giacomo abate di Susa e priore della Novalesa a Vittone Butifardo di quanto esso riteneva dalla chiesa della Novalesa nel territorio di Alpignano, mediante il fitto di soldi 10; ed a Guglielmino de Huguet di otto giornate di terra poste sulle fini del luogo stesso d’Alpignano mediante il fitto di sei denari”.
Unica pergamena. 1255
mag. 3
lug. 17
- 44 “Investiture concesse da Giacomo abate di Susa priore della Novalesa a Giovanni di Val della Torre di quanto esso possiede sulle fini d’Alpignano semovente dalla chiesa della Novalesa mediante il solito servizio; a Rainerio e Giovanetto fratelli de Vado mediante dieci soldi, di quanto essi hanno in detto luogo; a Rainero di Telonia per soldi otto di quanto possiede nel medesimo luogo, ed altra investitura concessa a nome d’esso abate e monastero da Giovanni di Bezano castellano di Rivoli ad Andreotto fratello del fu Giovanni Chalier d’un fondo posto in Desertes alle [nel luogo detto] conforme mediante 40 soldi di fitto”.
Unica pergamena. 1253
lug. 21
1255
mag. 12
- 45 “Concessione in beneficio fatta da Radolfo di Montmaieur priore di Corbieres a nome della casa della Novalesa di cui esso era rettore ad Umberto Albo manaco d’essa casa d’una vigna posta nello stadio”. 1257
ott. 16
- 46 “Collazione fatta da Giacomo abate di Susa (ditenuto ostaggio prigioniero in Asti) del priorato di Romolone vacante per la morte del priore di Corbieres a favore d’Aimone monaco, a cui raccomanda intanto gli affari del priorato della Novalesa”. 1259
giu. 31
- 47 “Collazione fatta da Giacomo priore di San Pietro della Novalesa del beneficio di San Pietro di Rivetta situato nel territorio delle Porcili diocesi di Torino a favore di Giovannino chierico figlio di Tommaso Stromenato d’Asti in contemplazione massima degli affari da questo resigli pendente la sua dimora in quella città come ostaggio per parte del conte Tommaso di Savoia”. 1259
lug. 12

- 48 “Vendita di Pietro di Termignon chierico di Camerletto a Giovanni della Novalesa famiglio dell’abbate di Susa, di quattro pezze di terra ivi descritte colle rispettive coerenze sulle fini di Casellette e Camerletto per il prezzo di tredici lire susine e coll’annuo servizio di 12 denari verso la chiesa di Camerletto da cui rilevavano dette pezze”. 1265 apr. 23
- 49 “Donazione fatta da Ainardo di Giaglione a favore del monastero di San Pietro della Novalesa di tre stari di pane e vino nel territorio di Giaglione”. 1265 sett. 27
- 50 “Atto relativo a certe pecore prese da Guglielmo Leiderio d’Avigliana, e suoi compagni a Guglielmo Quairello di Camerletto”. 1268 ago.17
- 51 “Sentenza arbitramentale proferta da Bonifacio Aschieri, Riciardo Bartolommei, e Pietro di Giaglione sovra le differenze vertenti tra l’abbate ed i monaci di San Giusto di Susa ed il priore e monaci della Novalesa circa il deritto sulle decime, laudemi, servizi ed altri utili provenienti dal territorio dello stadio”. 1269 lug. 6
- 52 “Concessione in albergamento vitalizio fatto da Tosetto priore e dai monaci di San Pietro della Novalesa a Pietro Chaberto d’Avigliana di tutte le terre colte ed incolte, non che della casa ch’esso monastero possedeva in detto luogo e regione di Porcairano mediante il fitto annuo di 20 staia di frumento”. 1271 mar. 24
- 53 “Dichiare giurate di Remondo cappellano di Venaus comprovanti il lascito fatto al monastero della Novalesa da Giacomo Locet d’esso luogo di Venaus della grangia detta del Bosco sita presso le Cerziere con altra pezza di terra ivi designata, e quello fatto al monastero stesso da Bonetta Chabaud dei cento soldi legatili dal predetto Giacomo suo marito”. 1273 lug. 23

- 54 “Sentenza arbitramentale pronunciata da Bornone abbate di San Giusto, maestro Pietro medico, e Pietro Aschieri di Susa sulle differenze pendenti tra il priore e convento di San Pietro della Novalesa e Pietro di Torino beccaio a nome di Giacobino di Camerletto portante aggiudicazione in favore di quest’ultimo di due pezze di terra colta poste l’una in Caselle, e l’altra in Camerletto col peso della fedeltà da prestarsi al detto priore, e di otto denari d’annuo servizio”. 1273
dic.13
- 55 “Vendita di Giovanetto Frafillo della Novalesa e di Agnetona di lui consorte abitanti in Villar d’Almese a Bernardo di Ugone d’una vigna posta in Venaus e semovente dal diritto dominio del monistero della Novalesa, e quindi soggetta verso detta chiesa alla prestazione di tre parti d’un capone e due danari, non che d’un manuale per la roitda, da corrisponderglisi però da detta chiesa tre pani ed una misura di vino mediante il prezzo di lire 7 di Susa”. 1076
mar.
- 56 “Donazione fatta da Tommaso fu Pietro di St. Georges al monastero di San Pietro della Novalesa del censo annuo di tre denari che avea nella Ravoria del campo Gautier sul territorio di St. Georges, con altro servizio di sei denari che avea nel Clos de Basin”. 1277
gen. 22
- 57 “Sentenze del giudice di Susa per D. Filippo conte di Savoia e di Borgogna colle quali dichiarasi spettare al monistero della Novalesa l’esercizio del mero e misto imperio, e della giurisdizione temporale nelle sue terre comprese tra i limiti ivi designati cioè dalla salita dello stadio sino al ponte di Varcinasca, eccetto però i reati commessi sulla via pubblica”. 1277
ago. 4
- 58 “Ricognizione passata da Giovanni Marro di Chaumont verso il priore e monaci di San Pietro della Novalesa della metà d’un molino, di un paratore colla casa ed eremo contigui, d’una vigna, e di due prati ivi descritti posti sulle fini di Venaus, col peso di servigi annui ivi determinati”. 1280
gen. 19
- 59 “Ricognizioni passate da vari particolari possidenti beni sulle fini di Casellette e Camerletto circa la semovenza d’essi beni dal diretto dominio, od enfiteusi perpetua del monastero di San Pietro della Novalesa, e circa i servigi per ciò dovutine al 1280
sett.

monastero suddetto”

continua mazzo 3

- 60 “Atti di lite vertita innanzi a Tommaso Zavattaro giudice in Torino pel conte Tommaso di Savoia tra il monastero della Novalesa rappresentato dal suo priore Amedeo, e Giovanni d’oltre Dora sindaco, e l’università ed uomini di Casellette rappresentati dal loro sindaco Umberto Meana”. 1280 dic. 5
- 61 “Vendita di Bossonetto Ruffo di Susa a Gioannetto Piteus d’una casa, con edificio, e vigna nelle fini di Venaus nella traversa per il prezzo di lire 14 di Susa semovente dal diretto dominio del monistero di San Pietro della Novalesa, e sogetta alli servigi annui ivi espressi”. 1281
- 62 “Sentenza profferta da Francesco di Bernezzo giudice pel conte di Savoia nella valle di Susa sulla contestazione insorta tra Gonterio di Salino castellano di Susa ed Amedeo priore della Novalesa per la cognizione d’un reato commesso nella Ferrera nuova di Moncenisio, colla definizione di limiti a cui s’estende la giurisdizione criminale del convento suddetto”. 1282 mar. 10
- 63 “Ricognizione fatta da Nicoletto della Riva di Rivoli ad Amedeo priore del monastero di San Pietro della Novalesa d’una pezza di terra colla vigna annessavi di giornate 2. ½, sulle fini di Rivoli ai deserti del bosco donio, col servizio annuo di quattro danari susini”. 1284 gen. 25
- 64 “Concessione in enfiteusi fatta da Amedeo priore della Novalesa a Giovanni Fontan di Venaus ed a Guglielma di lui moglie d’una vigna colle sue pertinenze posta su quel territorio mediante l’annuo fitto di venti soldi durante la vita d’esso priore da pagarsi a San Michele, e dopo la di lui morte per l’anniversario da celebrarsi e mediante il servizio da pagarsi al monistero di 5 fiorini e 9 denari”. 1284 feb. 18
- 65 “Vendita di Isabella fu Giovanni Guarhil della Novalesa a Giovanni Chimande di Venaus d’una pezza di vigna posta in quest’ultimo territorio ai Fontanelli presso la Braidaz per il prezzo di soldi 50 di Susa, e colla prestazione annua di due parti d’un cappone al monastero di San Pietro della Novalesa”. 1285 nov. 4

- 66 “Atti di lite vertita innanzi all’abate di San Mauro qual suddelegato del preposto d’Oulx tra il priore di San Pietro della Novalesa, ed il preposto di Moncenisio, con successivo appello d’esso abate della Novalesa alla Santa Sede”. 1287 ago. 7
- 67 “Transunto autentico dei seguenti titoli”.
“Cessione ed investitura concessa dal conte Amedeo di Savoia a Ugone della Chiusa ed a Bizone e Palmerio suoi figli di tutto ciò che a detti conti di Savoia spettava e detti Bosone e Palmerio ed altri signori di Reano tenevano nel luogo di Villarfochiardo”. 1230 lug. 18
“Cessione fatta da Tommaso ed Amedeo di Savoia della ragione di riscatto da Aicardo di Barge e suoi figlioli del luogo redditi e ragioni feudali di San Giorio con investitura a favore di Giovanni Bertrando di Chianoe del suddetto luogo in titolo di pegno e mediante il pagamento di lire 700 dovuto agli detti Aicardo e figli”. 1270 feb. 8
“Quitanza passata da Ugonetto e Giovanni di Chianoe a favore del conte Filippo di Savoia di fiorini 100 viennesi prezzo del dritto di pedaggio di cavalli nella valle di Susa da detti Bertrandi di Chianoe venduto al detto conte”. 1281 feb. 11
“Convenzione fra il conte Amedeo di Savoia ed il monastero della Novalesa per la quale approva diversi acquisti ivi specificati fatti dal monastero nei territori di Camerletto, Caselette, Avigliana, e Rivoli semoventi del feudo di detto conte, ed attesa la cessione a lui fatta di sei seitorate prato e sei giornate terra nel territorio di Caselette”. 1315 apr. 24
“Ratificanza passata da Bertranto Bartolomei di Susa dell’omaggio e fedeltà prestati a suo nome al conte Amedeo di Savoia da Giovanni Bartolomei suo fratello”. 1344 dic. 10
Unica pergamena.
- 68 “Attestazioni giurate di parecchi testimoni escussi nella lite eccitatasì tra l’abate di Breme e quello di Susa circa il diritto d’amministrare i redditi del priorato della Novalesa, di nominare alle dignità in quel monastero, di ammettervi conversi”. s.d.
- 69 “Deposizioni giurate fatte da parecchi testimoni comprovanti l’esercizio della giurisdizione temporale per parte del priore di San Pietro della Novalesa sugl’uomini dipendenti da quel monastero”. s.d.

- 4 “Mazzo 4”.
- 1 “Delegazione fatta da Amedeo conte di Savoia in capo a Guglielmo de la Rochette Baglivo di Val di Susa ed a Ruffino Borgese giudice in Susa per conoscere sul fatto ascritto ad alcuni monaci della Novalesa di violenta abduzione di bestiami a danno dei canonici dell’ospizio del Moncenisio ed altri abusi, e poi procurarne congruo risarcimento”. 1287 sett. 3
 - 2 “Concessione in enfiteusi fatta dal priore del monastero di San Pietro della Novalesa a Giovanni Guidone di Sant’Ambrogio di due pezze di terra aratoria l’una di sedici, e l’altra di tre giornate sita sul territorio di Caselle mediante l’annuo censo di dodici denari susini e la quarta parte di frutti da esse provenienti”. 1288 mar. 29
 - 3 “Albergamento concesso da Amedeo priore del monastero della Novalesa a Giovanetto figlio di Giacobino de Garda di Caselle di varie pezze di terra ivi descritte e coerenziate poste le une in detto luogo, e l’altre su quel di Camerletto per 15 anni mediante il fitto di tre denari susini per le due pezze a prato e bosco, e della quarta parte di frutti per le altre”. 1288 apr. 28
 - 4 “Ricognizione passata verso il monastero della Novalesa da Enrico Arpino d’Alpignano per un cortile che esso ne teneva in detto luogo regione di Pascher di Birani sottoposto al canone di due spalle di maiale e tre emine d’avena annue”. 1288 nov. 23
 - 5 “Consegnamento fatto da Benedetto Pilistort chierico della chiesa di Sant’Almazzo di Riva al priore di San Pietro della Novalesa dei beni e delle decime spettanti a detta chiesa”. 1289 lug. 12
 - 6 “Quitanza passata da Giacometto della Novalesa mistrale d’esso luogo per il monastero di San Pietro a Rondetto Donni giovine di Susa per cinque soldi susini prezzo d’un prato di detto monistero posto en lestai, o nello stadio venduto a detto Rondetto”. 1289 lug. 12
 - 7 “Decreto profferito da Tibaldo Delors Baglivo di val di Susa per il conte di Savoia col quale dichiarasi spettare al monastero della Novalesa i laudami delle vendite di beni semoventi dal diretto dominio d’esso manastero sul territorio di Casellette 1294 mar. 12

inibendogli ogni molestia che ancor tentasse d'inferirgli in tal esazione il castellano d'Avigliana”.

continua mazzo 4

- | | | |
|----|--|-----------------|
| 8 | “Investitura concessa dal priore della Novalesa a Bertino e Giacobino fu Giacobino de Garda d'un boschetto sulle fini di Camerletto soggetto alla prestazione annua verso la chiesa di Camerletto di diciotto denari, cioè nove per caduno d'essi fratelli da pagarsi al Natale”. | 1295
apr. 15 |
| 9 | “Decreto del giudice d'Avigliana e di val di Susa Nicolao de Bollati nella contestazione tra il Baglivo della valle suddetta ed il priore del monastero della Novalesa circa la pertinenza delle vendue o laudami di beni semoventi dal detto monistero sul territorio di Casellette, il cui dritto si riconosce spettare al monistero, oltre all'immunità dal pedaggio d'Avigliana e di tutta la valle per gli uomini d'esso monistero e per li loro bestie”. | 1295
mag. 13 |
| 10 | “Collazione fatta dal priore e monaci della Novalesa a Giovanni cappellano di San Lorenzo di campo della chiesa di San Pietro di Muriaglio (diocesi d'Ivrea) doll'obbligo della prestazione di dodici denari annui al capellano della chiesa ivi accennata”. | 1295
giu. 30 |
| 11 | “Vendita fatta da Bartolommeo Roberti di Susa al priore di San Pietro della Novalesa di due parti d'un alpe o montagna detta Alpone posta sopra la Ferrera del Moncenisio, e così nella giurisdizione del monistero della Novalesa, oltre a vari censi annui dovuti dagl'individui ivi accennati mediante il prezzo di 28 lire di Susa”. | 1297
gen. 26 |
| 12 | “Vendita fatta da Bartolommeo e Palmezio padre e figlio Roberti di Susa al monastero di San Pietro della Novalesa di tutte le terre colte ed incolte, case, molini, fucine, forni, ed altri edificzi, non che dei censi, servizi, fitti e redditi da loro posseduti dalle grosse pietre dello stadio sino alla casa dello spedale di Moncenisio su ambedue le rive della Cinischia per il prezzo di 140 lire viennesi”. | 1297
nov. 20 |
| 13 | “Vendita fatta da Agnatona fu Stefano Martina della Novalesa moglie Girondi ad Agnesona fu Giovanni Boverio moglie Cavalleri d'uno stabile situato in quel luogo per il prezzo di 24 soldi segusini e col peso del servizio annuo di tre oboli verso quel monistero di San Pietro, da cui rilevava detto stabile”. | 1297
nov. 26 |

continua mazzo 4

- 14 “Ricorso sporto dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa e dal prevosto e canonici dello spedale di Santa Maria di Montecenisio al vescovo di Torino per la ratifica ed approvazione dell’unione del predetto monastero ed ospedale coi loro membri e chiese con promessa d’esso priore di prestar la debita ricognizione ed obbedienza per detta casa di Moncenisio”. 1298 apr. 17
- 15 “Appello interposto alla Santa Sede dal priore di San Pietro della Novalesa contro la deposizione dal vescovo di Torino pronunziata dal prevosto della chiesa ed ospedale del Moncenisio, e contro il rifiuto da esso opposto di ratificare l’unione d’essa prevostura alla chiesa suddetta della Novalesa”. 1298 mag. 11
- 16 “Protesta fatta da fra Giovanni di Montinayeur procuratore del monastero della Novalesa con appello alla Santa Sede contro il rifiuto del vescovo di Torino di approvare l’unione della prevostura del Moncenisio al monastero suddetto, e contro la da esso prescritta elezione d’un nuovo prevosto”. 1298 giu. 2
Due esemplari.
- 17 “Collazione fatta dal priore del monastero della Novalesa a fra Bertrando d’Avil monaco d’esso monastero della chiesa di San Martino de la Morette (diocesi di Vienna in Delfinato)”. 1298 giu. 24
- 18 “Albergamento fatto a nome del priorato di Corbieres (membro del monastero della Novalesa) a Pietro de Finette, Pietro de Ardeius e Martino Barleti de la Croix de la Rochette, d’un colle boschivo ivi designato mediante il servizio annuo d’un quintale di ferro, e l’introgio d’un quintale e mezzo”. 1298 lug. 25
- 19 “Collazione fatta dal priore di San Pietro della Novalesa a fra Guglielmino Costa di Rivoli del priorato di San Pietro di Romolon (diocesi d’Embrun) a titolo di beneficio personale”. 1298 ott. 2
- 20 “Investitura data dal priore di San Pietro della Novalesa a Garbello d’Alpignano abitatore di Rivoli d’un fondo di due giornate circa posto sulle fini del luogo anzidetto presso la costa nuova ... soggetto all’annuo canone di tre denari susini verso quel monistero”. 1300 mar. 17

continua mazzo 4

- 21-22 “Collazione fatta dal priore della Novalesa a fra Amedeo Guinando Des Molets monaco d’esso monastero della casa e chiesa di Corbieres (diocesi di Morienna) colla ratifica fatta dal capitolo d’esso monastero della nomina sudetta”.
Due pergamene. 1301
nov. 10 e 25
- 23 “Albergamento concesso dal priore di San Pietro della Novalesa a Pietro Taburdo d’una pezza di terra sul territorio di Camerletto soggetta al canone verso di quella chiesa di diciotto denari susini”. 1302
gen. 15
- 24 “Vendita fatta da fra Giovanni Gallico converso e beneficiato del monastero della Novalesa di consenso del priore e monaci d’esso a fra Giacomo Giusti professo nel medesimo d’una vigna nel territorio di Venaus pel prezzo di quattro lire susine e mediante il consueto laudemio”. 1303
mar. 27
- 25 “Enfiteusi perpetua concessa dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa a Giovanni Marro di Chaumont della metà del molino già concessa a certo Molzi Sorea di Venaus per tutta sua vita, col rivaggio de rivi e fonti per tutto il distretto di Venaus mediante il servizio annuo di dodici staia di segala e di venti soldi vienesi”. 1303
ago. 27
- 26-27 “Ordinato del capitolo di monaci della Novalesa per cui viene deliberato che ogni monaco d’esso monistero debba percevere a titolo d’indumenti 40 soldi viennesi annui oltre ad una pelliccia a 20 soldi ogni due anni, ed all’elezione d’ogni priore forense”. 1303
ott. 12
“Altro per cui è interdetto a chiunque d’esso monistero di concedere in fitto alcuna cosa spettante alla mensa di detto monistero e specialmente il podere di Camerletto per 5 anni avvenire”. 1309
ago. 19
Unica pergamena.
- 28 “Ricognizioni e consegnamenti fatti da parecchi particolari possessori di beni nel territorio d’Alpignano semoventi dal diretto dominio, o concessi in enfiteusi perpetua dal monastero di San Pietro della Novalesa, e soggetti verso del medesimo ai servigi, ed altri pesi ivi espressi”. 1303
dic. 28

continua mazzo 4

- 29 “Ricognizione passata a Lantelmo priore di San Pietro della Novalesa da Tomaso Zostra di Rivoli del peso che gl’incumbe verso detto monistero di cento dieci staia di frumento da pagarsegli annualmente ad ognissanti per sei anni consecutivi in contemplazione dell’enfiteusi fattagli di tutti i beni e dritti da esso monastero posseduti sul territorio d’Alpignano”. 1303
- 30 “Enfiteusi concessa da Giovanni Gras di Bouvillars cittadino di Susa a Pietro Cussignio e Perona di lui coniuge d’un tenimento di case terre prati e vigne con orto nel territorio di Susa sopra lo stadio in regione detta Caseletto, mediante il servizio annuo di sette denari susini, di cui due al monastero di San Giusto, 4 a quel della Novalesa, ed uno a Guglielmo Galliant, ed il fitto di 4 lire da pagarsi a detto Giovanni Gras”. 1304
mar. 1
- 31 “Albergamento perpetuo concesso dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa al comune ed uomini di Lauslebourg dell’alpe o montagna di Margerie posta sul Moncenisio mediante cento trenta due lire d’introggio e dodici d’annuo censo, e sotto l’osservanza di patti e condizioni ivi annesse”. 1305
giu. 16
- 32-33 “Cessione fatta da Guglielma vedova di Pietro Carelli di Casellette al monastero di San Pietro della Novalesa d’ogni ragione che le potesse competere sugl’ivi descritti beni stati già investiti a Guglielmo Carello dal priore d’esso monastero”. 1302
apr. 23
- “Altra fatta da Giovannetto di Garda di Casellette ad Antelmo priore di detto monistero di due stabili della superficie ivi espressa posti in dette fini region di vigna piana con investitura a favor d’esso cedente d’altro stabile di sette giornate ivi pur descritta e soggetto al canone di tre emine di segala”. 1306
apr. 15
- Unica pergamena.*
- 34 “Atto di rinuncia fatta al monastero della Novalesa da Guglielma e Giovanna sorelle Carelli di Casellette di vari stabili situati sul tenere di 1306
apr. 15

Camerletto e rilevabili dal diretto dominio d'esso monistero ivi descritti”.

continua mazzo 4

- | | | |
|--------|---|------------------|
| 34 bis | “Enfiteusi perpetua concessa da Lantelmo priore, e da monaci della Novalesa a Giovannetto des Costes d'Armeillon abitatore di Susa d'un gerbido situato presso lo stadio tra le coerenze ivi specificate soggetto al servizio di cinque soldi viennesi ed una salmata di vino annue oltre all'introggio già soddisfatto di venticinque simili soldi”. | 1306
sett. 11 |
| 35 | “Ricognizione fatta da Nicoletto fu Ugone Lombardi di Susa al monastero di San Pietro della Novalesa della prestazione annua incumbentegli verso detto monastero di due sestieri di vino per la vigna da esso posseduta su quelle fini, regione di Pietra Stretta”. | 1306
ott. 24 |
| 36 | “Invstitura concessa dal priore Antelmo a nome del monistero di San Pietro della Novalesa a Luciana di Casellette di un fondo sito su quel territorio alla fontana vecchia soggetto al servizio annuo d'uno staio di segala, e d'un pollo”. | 1306
nov. 20 |
| 37 | “Atti d'immissione in possesso del monistero della Novalesa nel casale e beni aggiudicatigli in pregiudizio di Giovanni Favateri di Casellette abitante in Avigliana”. | 1307
giu. 15 |
| 38 | “Transazione seguita tra il priore della Novalesa ed Audisia vedova di Oberto, e Giovanni madre e figlio Favateri di Casellette su certa contestazione tra loro vertente riguardo ai beni da questi posseduti, che da esso priore pretendevansi caduti in commesso, per non essersene da sette anni pagato il fitto al castello di Camerletto”. | 1308
giu. 14 |
| 39 | “Permuta seguita tra il priore di San Pietro della Novalesa e Giovanni Destefano di Casellette di vari stabili posti sui territori di Casellette e Camerletto ivi descritti e coerenziati”. | 1308
lug. 7 |
| 40 | “Richiesta fatta dal priore della Novalesa a Bertrando Bergognini castellano di Susa per esserne protetto contro le usurpazioni tentate da quei di Susa sulla montagna della Margeria propria e del monastero con profferta di costituirsi in giudizio innanzi alla corte del conte Amedeo di Savoia, alla cui giurisdizione era soggetto detto monastero”. | 1308
lug. 13 |

continua mazzo 4

- 41 “Collazione fatta dal priore e monaci della Novalesa a Bono Giovanni Porra de Balbi di Chieri rappresentato dal proprio padre Oddonino della chiesa di San Dalmazzo di Praton esistente nel territorio di Riva diocesi di Torino”. 1308 ago. 24
- 42 “Accensamento concesso da monaci della Novalesa al notaio Lorenzetto Martini di Lauslevillar per dieci anni di tutte le decime delle biade ed agnelli d’essa parrocchia di Lauslevillar, e Solere, unitamente al campo detto del monastero di San Pietro ivi coerenziato mediante l’annuo censo di 120 staia di segala, e l’introggio di sei lire viennesi”. 1308 ott. 11
- 43 “Vendita di Andrea e Margherita coniugi Gastaudi di Novalesa a Guglielmo ed Agnese consorti Gattiglio dello stesso luogo d’un prato posto sulla montagna della Novalesa in Prato piano per il prezzo di 19 lire viennesi col peso del servizio annuo di cinque denari pure viennesi”. 1310 sett. 26
- 44 “Albergamento od enfiteusi perpetua fatta dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa a Michele Bruncino d’una pezza di pietrera o graviera posta tra la rupe di Ravorate, e la cinischia mediante il servizio di soldi 3 e denari 2 viennesi annui, e col pagamento dell’introggio simili lire 7, $\frac{1}{2}$ ”. 1311 gen. 18
- 45 “Investitura concessa dal priore di San Pietro della Novalesa alli Pietro e Giovanni Meana di Casellette d’una pezza di terra boschiva di otto giornate posta in regione di Bramafam fini d’esso luogo mediante il fitto annuo di tre staia di segala”. 1311 feb. 12
- 46 “Vendita fatta da Guglielmo fu Pietro di Serpepino d’Avigliana alli Pietro Seluon e Pietro di Givoletto, e quindi a Guglielmo de la Motte stipulante a nome del priore della Novalesa di tre giornate di terra poste sulle fini di Camerletto regione di Pian dell’Olmetto, e Prato della Sansa per il prezzo di otto lire susine”. 1311 dic. 6
- 47 “Albergamento fatto dal dispensiere del monastero della Novalesa a Bertetto Viviani di Susa d’un prato spettante a quella piettanzeria posto ne vigneti di Venaus mediante l’annuo fitto di trenta soldi 1311 dic. 29

viennesi”.

continua mazzo 4

- 48 “Vendita di Pietro ed Alessina consorti de Villano di Givoletto a Giovanni Roigosso converso della casa di Camerletto stipulante pel monastero di San Pietro della Novalesa di due pezze di terra in Camerletto per il prezzo di cento soldi viennesi”. 1312 apr. 23
- 49 “Affittamento fatto da Bertrando priore del priorato di Murette (diocesi di Vienne) di consenso ed autorizzazione del monastero della Novalesa dei redditi del priorato suddetto per dodici anni a favore di fra Giugone Guersi di Faverges dell’ordine di Sant’Antonio per il prezzo di 95 lire viennesi già ricevute, e di ventiquattro da pagarsi annualmente il di di Sant’Andrea”. 1312 nov. 30
- 50 “Quitanza spedita da Gonterio de Cuines ad Amedeo Gumand des Molets priore di Corbieres per la somma di 20 lire forti in conto delle settanta da esso nobiluomo muticategli”. 1312 dic. 17
- 51 “Donazione tra vivi fatta da Pietro Marina del Paratore detto del Rivo di Venaus a sua figlia Alesona d’un prato posto in Venaus detto Prato novello soggetto a prestazione annua di servizio verso il monastero della Novalesa, e cogli obblighi ivi annessi dal donatore”. 1313 mar. 2
- 52 “Consegnamenti fatti da particolari possidenti di beni sulle fini di Camerletto semoventi dal diretto dominio ed enfiteusi perpetua del monastero della Novalesa e soggetti ai servizi annui ivi espressi verso del medesimo”. 1309 mag. 4
1313 apr. 16
- 53 “Donazione fatta dal priore e monaci della Novalesa a Guglielmo ed Agnese coniugi Gattillii della Novalesa di venti lire viennesi e d’un prato presso il Prato piano a titolo di prebenda e beneficio, e con promessa di mantener loro il vitto, vestito ed alloggio, con che s’adoprino con ogni mezza ad onore e vantaggio d’esso monastero”. 1314 nov. 27

- 5 “Mazzo 5”.
- 1 “Lettere del conte Amedeo di Savoia al Baglivo di Val di Susa, al castellano di Susa Casellette ecc. per cui si commette loro di osservare la convenzione stipulata col priore del priorato della Novalesa circa l'estensione della giurisdizione temporale di esso priorato”. 1315 feb. 22
- 2 “Convenzione seguita tra il conte Amedeo di Savoia ed il priore della Novalesa circa la caducità dei beni acquistati a detto priorato sui territori di Casellette, Avigliana e Rivoli di semovenza dal diretto dominio d'esso conte e senza il di lui consenso, per cui in compenso della rinunzia fatta da esso conte ad ogni diritto competentegli su detti beni, gli si cede da detto priore la proprietà di sei seitorate di prato ed altrettante giornate di terra sulle fini di Casellette al prato di Bermond”. 1315 apr. 25
- 3-4 “Vendita fatta dal priore e monastero della Novalesa a Guglielmo e Lantelmetto Robe di Murette monaci di detto monistero pel prezzo di cento lire viennesi dei redditi di prati a detto monastero pervenuti dal conte di Savoia in permuta del priorato di Voglain e situati sulle fini d'Avigliana”. 1315 mag. 28
Due pergamene.
- 5 “Ricognizioni passate da particolari possessori di beni sui territori di Lausle Villar, la Chalf, Lanslebourg, e sul Moncenisio, non che di case sui luoghi ivi accennati semoventi gl'uni e le altre dal monastero della Novalesa e soggetti a servizi annui verso di esso”. 1315 1316
- 6 “Atto d'unione della chiesa di Santa Maria del Pie' di Moncenisio al monastero di San Pietro della Novalesa, con assegno di redditi di essa al ripristinato ufficio della cameraria d'esso monistero”. 1316 dic. 29
- 7 “Accensamento fatto da fra Giacomo de Scala preposto della chiesa di Santa Maria di Piè di Moncenisio per anni 29 a Pietro e Vincenzo padre e figlio Molineri di San Genisio d'una vigna posta 1317 feb. 6

presso l'Estai o lo stadio mediante l'annuo fitto di due moggia di vino della vigna medesima”.

“Altro posteriore fatto unicamente a detto Pietro padre della stessa vigna pel fitto di 48 grossi tornesi d'argento annui colla ratificazione di monaci della Novalesa”.

Due pergamene.

1319
lug. 20

continua mazzo 5

8 “Locazione fatta a nome di Guglielmo e Lantelmetto Robe monaci della Novalesa a Stefano Chiaberto, Giacomino Damietti, Guglielmo fu Riccardetto Beccario, e Pietro di Ridolfo d'Avigliana per anni 21 dei prati pervenuti al monastero della Novalesa del conte di Savoia situati in Avigliana mediante il fitto annuo ivi espresso”.

1317
mag. 24

9 “Enfiteusi perpetua fatta dal priore del monastero della Novalesa ad Umberto Pascal di Susa d'un prato con verneto ed isola posta sul territorio di Susa presso lo stadio mediante l'introggio di dodici lire viennesi, ed il servizio annuo di sessanta soldi di moneta usuale”.

1317
dic. 7

10 “Ricevuta spedita da Amedeo priore di Corbieres ad Antelmo signore di Miolans per trentaquattro staia di avena e dieci d'orzo”.

1318
dic. 17

11 “Collazione fatta dal priore e monaci della Novalesa a fra Manfredo da Cocconato monaco di Breme della chiesa vacante di Santa Maria di Sualme (appo Costigliole diocesi d'Asti)”.

1318
dic. 20

12 “Ricognizioni fatte da parecchi particolari ivi nominati pei beni da loro posseduti alla Ferrera, in Venaus, alla Novalesa ecc. e soggetti a servizi annui ivi consegnati verso la chiesa di Santa Maria di Piè di Moncenisio, dal cui dominio diretto ed enfiteusi perpetua erano semoventi”.

1318
1322

Due pergamene.

13 “Consegnamento fatto al priore della Novalesa da Giovanni di Ainardo di Giaglione di Susa di due vigne site nel territorio dello stadio che tiene in feudo da detto monastero e gravate a pro di esso del servizio annuo di due sestieri di vino, e di quattro denari viennesi”.

1319
gen. 17

14 “Atto di annessione delle chiese di San Cristoforo di Collegno, e San Gregorio di Camerletto con tutti i loro beni, redditi, ecc. al monastero della Novalesa, alla cui mensa già *ab antiquo* appartenevano tali beni e redditi. Colla ratifica

1319
mag. 26

fattane da Lantelmo abbate del monastero di Breme in data 9 febbraio 1321”.

continua mazzo 5

- | | | |
|----|---|-----------------|
| 15 | “Quitanza passata a nome dell’abate di San Giusto di Susa e del priore di San Pietro della Novalesa a Giovanni di Aimonetto del Castellar di Montpantier delle Vendue da esso pagate pei quaranta soldi censuali vendutigli per trantasette lire dagli ivi designati particolari”. | 1319
ago. 12 |
| 16 | “Quitanza fatta dal priore della Novalesa a Guntero Lombardi di Susa per il laudemio o vendue spettanti a quel monastero sulla vigna cedutagli da suo fratello Nicoletto posta alla Pietra Stretta fini di quel luogo colla ricognizione d’esso Gontiero di tenere detta vigna per due parti in feudo da detto monastero e di dovergliene retribuire a titolo di servizio o decima due sestieri annui di vino”. | 1320
feb. 15 |
| 17 | “Ricognizione fatta al priore della Novalesa da Aschereto fu Tomaso consignore di Giaglione di tener in feudo da quel monastero per due parti quanto possiede tra il rivo Beccabuello e quello presso la <i>Grangia</i> d’Ugo Lombard appo Pietra Stretta e Cinischia sino al bosco superiore coll’investitura concessagliene da esso priore colla rinnovazione fattane nel 1326, 8 luglio”.
<i>Due pergamene.</i> | 1320
feb. 17 |
| 18 | “Ricevuta passata dal priore della Novalesa a Giovanni Costa d’Hermeillon abitante in Susa di laudemi spettanti per due parti a detto monastero sulla vendita fattagli da Giovanni Grassi d’un prato posto appo lo stadio colla ricognizione fatta da detto Costa circa la semovenza d’esso stabile dal feudo del monastero suddetto per due parti”. | 1320
apr. 1 |
| 19 | “Atto d’omaggio di fedeltà reso da Pietro di San Genisio al monastero della Novalesa nelle mani di frate Giovanni priore del medesimo”. | 1320
lug. 8 |
| 20 | “Cessione fatta dal priore e monaci della Novalesa agl’ivi nominati nobili de Roero di Monteu rappresentati da Meinardo cappellano della chiesa di San Nicolò di Monteo di tutti i redditi della | 1321
nov. 12 |

chiesa di Santa Maria di Soalme (diocesi d'Asti)
per 29 anni per il prezzo di sessanta fiorini d'oro
oltre all'annualità di quaranta soldi astensi”.

continua mazzo 5

- 21 “Giuramento di fedeltà prestato al monastero della
Novalesa nelle mani di Lantelmo priore del
medesimo dagli ivi descritti particolari d'esso
luogo, e di Venaus, Ferrere, Baro, Faetto, San
Martino ecc.”.
Colla rinnovazione di esso in data 30 maggio
1336”.
Due pergamene.
- 1322
feb. giu. sett.
- 22 “Atto di presentazione fatta al nobile Tebaldo de la
Rochette castellano di Casellette delle lettere o
declaratorie del giudice e del baglivo della val di
Susa colle quali si riconoscono di pertinenza del
monastero della Novalesa i laudemi delle vendite
dei beni “semoventi” dal dominio diretto di esso
monastero sui territori di Casellette e Camerletto”.
Due pergamene e un documento cartaceo.
- 1322
apr. 18
- 23 “Obbligazione contratta dietro consenso e mandato
del priore della Novalesa da Lorenzetto Martini
notaio di Lans le Villar, e Francesco Sibillia di
Lanslebourg di pagare allo Francesco ed Antonio
fratelli Giusti di Susa le decime della segala, degli
agnelli e danari da loro dovute al monastero della
Novalesa per cinque anni avvenire”.
- 1322
dic. 10
- 24 “Relazione giurata de periti delegati per l'estimo de
danni recati ai beni ivi descritti tenuti in feudo e di
diretto dominio del monastero della Novalesa da
particolari di Susa”.
- 1323
giu. 6
- 25 “Richieste fatte da fra Giacomo de Scalis e fra
Lantelmo Robe procuratori del monastero della
Novalesa a Francesco prevosto dell'ospizio di
Santa Maria del Moncenisio per la prestazione
dell'obbedienza da esso dovuta al monastero
suddetto”.
Due pergamene.
- 1323
ago.16
- 1325
mag. 11
- 26 “Richiesta con successiva reiterazione di essa fatta
ad istanza del monastero della Novalesa da
Selvoneto Guersi di Faverges frate priore di
Mistrale d'esso monastero a Martino e Vincenzo
fratelli Balbi di Giaglione per la prestazione
dell'omaggio di fedeltà da loro dovuto al monastero
suddetto pei beni che tenevano in quella
giurisdizione a pena di vederseli dichiarati caduti in
- 1325
feb.18, mar.2

commesso”.
Due pergamene

continua mazzo 5

- | | | |
|----|--|-----------------|
| 27 | “Lettere di commissione del conte Edoardo di Savoia al giudice Castellano di Susa per conoscere sul fatto commesso dal Mistrale dell’abbate di Susa con altri abducendo dalla Villa di Venaus uomini e bestie a danno del monastero della Novalesa, e di procurarne il risarcimento ed il castigo dei colpevoli”. | 1325
mag.26 |
| 28 | “Lodo proferito dal conte Edoardo di Savoia in dipendenza di compromesso fattogli dal priore della Novalesa e dagli uomini di quel luogo, della Ferrara, di Venaus ecc. sopra certe contestazioni tra di loro eccitatesi in proposito delle riunioni d’essi particolari a danno di quel monastero, del portare i pennoncelli di esso, del dritto di caccia e pesca nei boschi, e nelle acque di detto monastero, circa lo abbattervi piante, il farvi pascere i greggi ecc. ecc.”. | 1326
giu. 23 |
| 29 | “Particola di testamento di Alessona Buemonda fu Guglielmetto della Novalesa portante un lascito di 15 soldi a favor del monastero di San Pietro per un anniversario perpetuo da pagarsi coi proventi d’un prato, ch’essa testatrice vincola al monastero medesimo per l’adempimento di tal peso”. | 1326
lug. 15 |
| 30 | “Assolutoria concessa dal conte Edoardo di Savoia a Lantelmo priore della Novalesa, ed al castellano d’esso luogo per vari arresti di malfattori eseguiti da loro famigliari sulla pubblica via con applicazione della tortura ed altre pene”. | 1327
gen. 1 |
| 31 | “Vendita di Michele Candili della Novalesa a Peroto Gastaudi d’una pezza di prato posta su quel territorio regione della Malaterra mediante il prezzo di 40 soldi di moneta usuale, e col peso del canone d’un danaro a pro di quel monastero di San Pietro”. | 1327
gen. 19 |
| 32 | “Ratifica data dal priore e monaci della Novalesa alla donazione vitalizia fatta da fra Bertrando priore di Murette a fra Guigone di Faverges dell’ordine di Sant’Antonio d’un prato sito nella parrocchia di | 1327
lug. 24 |

Murette nel luogo detto *Elgua*".

continua mazzo 5

- 33 "Vendita di Pietro fu Guigone di Via Crosa di Giaglione a Giacometto figlio d'Ainarda del *Chioso* di Giaglione d'uno stabile con castagni entrostanti posta in su quell fini alla *pietra di Vitardo* mediante il prezzo di dodici lire e col peso di un obolo di servizio annuo verso il monastero della Novalesa". 1328 nov. 29
- 34 "Permuta seguita tra il priore e monaci della Novalesa e Stefano fu Giovanni Marro di Venaus, per cui questi cede al monastero i battitori, paratori, rivaggi e molini detti della *cornal* oltre ad altri fondi, ed al censo di quattro staia di segala, e d'esso monastero all'incontro lo scioglie da ogni obbligazione incumbentegli pel fatto dell'accensamento avuto dal di lui padre Giovanni di detti edifizii de la *cornal* dal monastero medesimo con patti annessi". 1330 mar. 3
- 35 "Testamento di Percivalle di Bardonneche, col quale tra gl'altri lasciti riconosce quello fatto da suoi maggiori di 30 soldi a favor del monastero di San Pietro della Novalesa per fare una processione del qual peso dichiara essergli devoluta una quarta parte essendo quattro gli eredi". 1330 apr. 22
- 36 "Vendita od affitto fatti per undici anni dal priore di Corbieres Amedeo Guinandi *des Molets* ad Aimone vescovo di Morienna qual persona privata di tutti i redditi provenienti dalle terre, decime, pascoli, giuspatronati ed altri posseduti da essa chiesa di Corbieres nel mandamento d'Urtieres, e presso al Villar appo il monte Alpengon, ed altrove mediante venti soldi grossi tornesi annui per la sussistenza di monaci ed altri pesi annessi a detto priorato, e ventiquattro lire di grossi tornesi da convertirsi in estinzione de debiti d'esso priorato". 1330 giu. 25
- 37 "Ricognizioni passate da parecchi particolari possessori di beni sui confini di Camerletto, Casellette semoventi dal diretto dominio del monastero della Novalesa, e della chiesa di Camerletto, e soggetti ad annui canoni verso di dette chiesa". 1330 ago. 5

continua mazzo 5

- 38 “Accensamento fatto da fra Amedeo Guinandi priore di Corbiere nella valle d’Urtieres (diocesi di Morienna) ad Aimone vescovo d’essa diocesi per undici anni di tutti i redditi di quel priorato mediante il peso di mantenere in detto priorato due monache, e due conversi e di retribuire a detto priore per il suo sostentamento venti soldi grossi tornesi, oltre a 24 lire di grossi tornesi da convertirsi in estinzione dei debiti d’esso priorato”. 1330 dic. 5
- 39 “Vendita di Oberto figlio di Giovanni Rainandi di Casellette a Lantelmo priore della Novalesa d’una vigna posta nelle vigne di Camerletto tra le coerenze ivi descritte per il prezzo di otto lire per la costruzione e dotazione d’una cappella presso il monastero della Novalesa”. 1330 dic. 5
- 40 “Permuta seguita tra Guglielmo Gatillii e Michele ed Alessandra coniugi Doire della Novalesa per cui quegli cede a detti coniugi una casa alienatagli da Giovanni e Guglielma Lantelmi posta in Venaus nella via di Traversa contro la cessione di un’altra casa sita nella stessa via, soggette l’una a tre oboli viennesi, e l’altra ad un danaro d’annuo canone verso il monastero della Novalesa”. 1331 mag. 26
- 41 “Concessione in enfiteusi perpetua fatta da fra Filippo Gartia priore di San Pietro di Bornai (diocesi di Vienna) di consenso del priore e convento della Novalesa a favore di Amedeo fu Filippo Gai di tutte le possessioni di detto priorato comprese tra i confini ivi designati, esclusa la censa ivi nominata mediante l’introggio di 40 grossi tornesi”. 1332 mag. 17
- 42 “Vendita fatta da Antelmo Robe priore di Corbières ad Aaimone de Miiolans d’Urtieres vescovo di Morienna di tutti i frutti e redditi di detto priorato per un quadriennio mediante il prezzo di cento soldi tornesi d’argento da convertigli in estinzione de debiti ed altre necessità d’essa chiesa e specialmente per soddisfare al sottocollettore apostolico”. 1333 mar.11

- 43 “Concessione in enfiteusi fatta dal priore e monaci della Novalesa a Stefano Pascal di Susa di un tenimento consistente in prati ghiaie, e gerbidi nel territorio di Venaus, onde ridurlo a miglior cultura mediante il fitto annuo di soldi 40 di tornesi grossi”.
- continua mazzo 5*
- 44 “Transazione sopra le differenze pendenti tra il priore di San Pietro della Novalesa e Roletto priore del Villar circa la pertinenza delle decime di questo luogo”.
- 45 “Vendita di Maestro Giovanni Buemondo della Novalesa a Lantelmo priore de quel monastero stipilante a nome del rettore della cappella d’esso monastero in cui celebraragli quotidianamente il divino uffizio, d’una vigna posta nel territorio di Camerletto nel luogo detto *au Roc* pel prezzo di venti lire viennesi”.
- 46 “Vendita di Antonio ed Alaissona giugali Coindo, non che di Giacometto ed Agnetona figli di detto Antonio della Novalesa a Lantelmo priore del monastero della Novalesa stipulante a favore della capella d’esso monastero ove si celebra il divino uffizio d’un censo annuo di cento soldi viennesi, vincolando per l’adempimento di esso le pezze ivi descritte, mediante il prezzo di 55 lire viennesi”.
- 47 “Collazione fatta dal priore e monaci della Novalesa a fra Manfredo di Cocconato pietanziero o dispensiere d’esso convento della cappella di Santa Cattarina ed 11 m. Vergini da esso eretta in quel monastero coll’obbligo di celebrarvi giornalmente la messa”.
- 48 “Ricevute di laudemi passate dal priore della Novalesa a Giovanni e Michele fratelli de Umberto di Giaglione, ed a Giovanni Martina detti Canavesano di Susa ai primi per due prati siti in Venaus alle *Vignette* ad essi venduti l’uno per 69 lire viennesi, e l’altro per 45, ed all’altro per altro prato sulle fini della Novalesa nel luogo detto in *Citisino*, vendutogli per trenta lire viennesi”.
- 49 “Ricognizioni fatte da Pietro Meana di ritenere dal monastero di San Pietro della Novalesa parecchi stabili sulle fini di Casellette nelle regioni di *La Pra* al *Peir di Paimo*, a *Bramafam*, alla *Pietra Grossa* e sotto il bosco, e de canoni a caduno stabile imposti”.

continua mazzo 5

- 50 “Sentenza del conte Aimone di Savoia emanata nella controversia tra Lantelmo di Berlandetto Priore della Novalesa a nome di quel monastero ed il castellano di Susa per cui dichiararsi nulla ed irrita ogni salvaguardia a protezione accordata da detto castellano ad uomini che ritenessero beni in feudo da esso priorato. Con lettere d’esso conte al castellano suddetto per l’esonazione d’essi uomini dal pagamento del diritto ivi accennato, ed al giudice di Val di Susa per la definizione di tali differenze e conferma del conte Amedeo”.
Quattro pergamene ed un documento cartaceo
- 1337
feb.22
- 51 “Autorizzazione fatta da Guido Vescovo di Torino ad Antonio rettore della chiesa di San Giorgio di Casellette per transigere sulle differenze insorte col priorato della Novalesa circa il dritto di percevere le decime del castello di Casellette, e di quello di Camerletto”.
“Col lodo pronunziato su dette questioni dagli arbitri Guidone di Pertusio d’Avigliana e Manuello Bozone di Rivoli, in cui s’era compromesso”.
Due pergamene.
- 1337
giu. 1
- 52 “Sentenza arbitramentale proferta sulle differenze vertenti tra il priore della Novalesa e gli uomini di detto priorato, per cui mandansi mantenere detti uomini ne loro beni, usi, dritti, e consuetudini, liberare dalle pene incorse pel fatto delle cavalcate, ed esimere dai pedaggi per tutto il contado di Savoia, riservato a detto priorato il diritto delle decime e roide massime nella parrocchia della Novalesa, ed in Venaus”.
Una pergamena ed un documento cartaceo
- 1338
mag. 23
- 53 “Reinvestitura concessa dal priore della Novalesa a Giovanni Pileto di Venaus d’una giornata di terra posta in detto luogo nella regione delle *Gravere* coll’imposizione di dodici denari di servizio oltre ai due ond’era già gravata detta terra verso il detto monastero”.
- 1338
lug. 31
- 54 “Remissione fatta dal castellano di Susa al priore della Novalesa di Guglielmetto de la Rue per rendervi ragione della gestione da esso avuta di
- 1338
lug. 31

redditi d'esso priorato, e subirvi le pene de vari delitti ascrittigli, non che di Gariglione inquisito di furti commessi nella giurisdizione e a danno d'esso monastero”.

continua mazzo 5

- 55 “Procura di fra Pietro di Mont Chapei priore di San Pietro di Rivetta spedita di consenso del priore della Novalesa in capo a fra Filippo Garcin priore di Bornai per riscuotere da fra Umberto del Villar priore di Romolon quanto era dovuto a detto mandante in dipendenza di transazione tra essi seguita”. 1340 ott. 9
- 56 “Ricevuta spedita da fra Lantelmo priore della Novalesa ad Antonio Visconti abitante in Susa pei laudemi da questo dovuti a quel monistero pei due tenimenti di vigna e prato ivi descritti alienatigli da Giovanni di Giaglione pel prezzo di cinquanta fiorini”. 1344 apr. 24
- 57 “Transazione seguita tra il monastero di San Pietro della Novalesa rappresentato da fra Guglielmo Vetone sagrestano e sindaco di esso e Bertino Marchisio consignore di Villar Focchiardo, e Giacometto del Prato dello stesso luogo sopra gli arretrati di parecchi anni dalla censa d'un moggio di frumento imposto su d'una vigna sita in quel territorio con riduzione della metà d'essa prestazione”. 1346 mag. 7
Due pergamene.
- 58 “Frammenti del processo istituito innanzi a fra Ruffino priore della Novalesa qual delegato Apostolico contro frate Antonio priore di Corbieres inquisito d'aver sottratto ornamenti, libri, e vasi sacri, e mobili d'esso priorato, d'averne deteriorati i fondi, dilapidati i redditi in dissolutezze ecc.”. 1340
- 59 “Ricorsi (n. 3) sporti dal priore e monaci della Novalesa al conte Edoardo di Savoia contro gl'uomini di Susa per l'esazione di certe multe da loro incorse in seguito a contravvenzioni agl'accordi seguiti circa i confini delle rispettive terre”. 132...
“Contro gl'uomini di Giaglione per l'usurpazione a danno d'esso monastero di un bosco sito sovra la villa di Venaus”.
“E contro il castellano di Susa circa la spettanza di certi effetti rinvenuti su d'un povero morto nel Moncenisio”.

- 6 “Mazzo 6”.
- 1 “Consegnamenti fatti al monastero di San Pietro della Novalesa da particolari di quel luogo, di Giaglione, Venaus e della Ferrera pei beni che possedevano semoventi dal diretto dominio, od in enfiteusi perpetua da detto monastero colla ricognizione dell’annuo servizio o canone a cui caduno era soggetto verso del convento medesimo”. 1302
- 2 “Delegazione fatta da Lantelmo priore della Novalesa in capo ad Antonio d’Alavardo notaio per chi proceda qual commissario di quel monastero al proseguimento dell’inquisizione già incominciata contro fra Umberto del Villaret priore di Romolone”. 1306 - 1326
- 3 “Nota di particolari possessori di beni di diretto dominio del monastero della Novalesa che ne pagarono i canoni e fitti minuti in danaro il dì di Sant’Andrea del corrente anno”. 1346
nov. 30
- 4 “Affittamento fatto dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa al cardinale Bernardo del titolo di Sant’Eustachio, di beni, redditi, ecc. del priorato di Coize per quattr’anni mediante il fitto annuo di dugento venti fiorini d’oro”. 1346
dic. 14
-
- 5 “Ricognizioni fatte da Anselmo ed Umberto Eurici della Novalesa per la rispettiva casa e beni diversi ivi descritti ch’essi tenevano sulle fini di esso luogo, e di Camerletto a titolo di feudo o d’enfiteusi perpetua dal monastero di San Pietro della Novalesa, colla consegna del servizio o canone a cui caduno stabile è soggetto”. 1347
apr. e mag.
- 6 “Ingiunzioni fatte ad istanza del priore e monaci della Novalesa alli Pietro e Giovanni fratelli fu Martinetto Balbi perché facciano entro dieci giorni 1347
apr. 27

la ricognizione e l'omaggio al monastero suddetto per l'abitazione che hanno nel mandamento, giurisdizione e feudo di esso monastero".

continua mazzo 6

- 7 "Ricognizione fatta da Stefano ed Anselmetto fratelli di Montabone d'un tenimento di case, prati ecc. sito in esso luogo di Montabone oltre a vari altri fondi ivi descritti e coerenziati, ch'essi tenevano in feudo dal monastero della Novalesa col peso di servigi ivi espressi". 1347
giu. 4
- 8 "Convenzione seguita tra il conte Amedeo di Savoia e Lantelmo Gai priore del monastero della Novalesa di consenso dell'abate del monastero di Breme colla quale esso priore si associa il conte Amedeo per la terza parte delle decime delle parrocchie di Lans Villar, Lanslebourg, Thermignon, e Solieres (diocesi di Morienna) a patti che questi assista detto priore nella riscossione dell'altre due terze parti". 1348
mag. 24
- 9 "Ricorso a Lantelmo priore della Novalesa al conte Amedeo di Savoia con rescritto di questo indiritto al castellano di Susa per l'osservanza della convenzione seguita tra i predecessori d'esso conte e quelli d'esso priore per cui gl'uomini d'esso monastero non potevano essere recolti sotto la salvaguardia, e nella borghesia da esso conte". 1348
mag. 25
- 10 "Unione fatta da Amedeo di Savoia vescovo di Morienna del priorato di Corbieres posto in quella diocesi al monastero di San Pietro della Novalesa ad istanza di monaci di esso superstiti all'epidemia, che talmente gl'avea ridotti, da essere insufficienti al servizio della chiesa, ed all'amministrazione di beni". 1350
mar. 28
- 11 "Atti dell'elezione fatta dai monaci di San Pietro della Novalesa raunati in capitolo di fra Ruffino Bartolomei monaco di San Giusto di Susa e prevosto di San Giorio a loro priore, vacandone il posto per la morte di fra Lantelmo Gai con parecchie ratifiche di tal nomina". 1350
ago. 27
sett. 3, 4, 6
Quattro pergamene.

- 12 “Verbali di remissioni fatte in diverse epoche da famigliari ed ufficiali del priorato della Novalesa di parecchi ritenuti alle autorità civili sul limite delle due giurisdizioni d’esso priorato, e della castellania di Susa”.

Due pergamene e un documento cartaceo

1351 in 1531

continua mazzo 6

- 13 “Bolla papa Clemente VII per cui convalidata l’elezione fatta dalli monaci della Novalesa di fra Rufino Bartolomei monaco di San Giusto di Susa a loro priore, tutto che fatta contro i dritti della Santa Sede, a cui era riservata tal nomina si conferisce detto priorato ad esso monaco eletto, trasferendolo in esso monastero”.
- 14 “Supplica del priore e convento di San Pietro della Novalesa al conte Amedeo di Savoia, per cui gli si chiede o la convalidazione ed adempimento della convenzione, con cui s’associava esso conte nella 3 parte delle decime delle parrocchie di Laus le Villar, Lauslebourg, Thermignon e Solieres, con che assistesse detto monastero nella riscossione degl’altri due terzi, o lo svincolamento di questo dall’osservanza d’essa convenzione con commissione d’esso conte al consiglio di Chamberi acciò provvegga su detta supplica, e decreto di questo al commissario della Morienna perché ne compellisca e debitori”.
- 15 “Ricognizione fatta da Antelmetto, Giacomino, ed Aimonetto fratelli fu Giovanni Gastando di Novalesa di tenimenti di case, e beni semoventi dal diretto dominio ed enfiteusi perpetua del monastero di San Pietro, con dichiarazione di essere uomini ligii del monastero medesimo”.
- 16 “Donazione tra vivi fatta da Freilino e Mattea coniugi Roilandi di Pianezza al monastero di San Pietro della Novalesa di parecchi stabili ivi descritti situati sui territori di Beinasco, Pianezza, Alpignano, Villanova e Givoletto, con patto espresso per parte di esso convento di somministrare a detti donatori il vitto vestito ed abitazione decenti durante la loro vita”.
- 17 “Albergamenti fatti dai curati delle chiese di

1351
sett. 5

1351
dic. 9

1352
mar. 10

1356
feb. 15

1356

Lanslebourg e Lanslevillar al priore di San Pietro della Novalesa della decima delle biade solita a perceversi nelle loro rispettive parrocchie mediante quella quantità di biada a titolo di censo annuo che verrà determinata dagli arbitri ivi designati".
Due pergamene.

feb. 20

continua mazzo 6

- 18 "Procura fatta dal priore e convento di San Pietro della Novalesa a fra Umberto Ruffi preposto di San Maria di Piè di Moncenisio per presentare al vescovo di Morienna Guglielmo Bonnet, et Antonio Durando per esser provvisti l'uno della chiesa di Lanslevillar, e l'altro di quella di Lanslebourg in seguito alle rinunzie fattene come ivi".
1356
feb.21
- 19 "Quitanza spedita da fra Ruffino Bartolomei di Susa priore di San Pietro della Novalesa a Guglielmo Marchisia per laudemie ed introgii d'un affitto d'una montagna sulle fini della Novalesa e sul Moncenisio detta prato Beretto fattogli dagli eredi di Francesco Giovine di Susa mediante il fitto di sei lire, a l'introggio de sei fiorini. Coll'investitura d'esso stabile fattagliene da esso priore".
1357
dic.10
- 20 "Ricognizioni e consegnamenti fatti da particolari possessori di beni in Casellette e Rivoli semoventi dal diretto dominio ed enfiteusi perpetua del castello di Camerletto, membro del priorato della Novalesa, e soggetti verso d'esso ai servizi e pesi ivi espressi".
1358
in
1373
- 21 "Donazione fatta da Paschetta vedova di Giovanni Morandi di Casellette per rimedio di sua anima a fra Valerino procuratore del monastero della Novalesa di tutte le ragioni che le competevano sulla pezza di vigna, prato e castagneto, posta sulle fini di Casellette ivi coerenziata, ch'essa teneva in enfiteusi da quel monastero mediante il fitto annuo d'un emina di frumento, e d'un pollo, coll'atto di presa di possesso d'essa pezza".
1358
set.26
- 22 "Consegnamenti fatti da particolari possessori di beni sul territorio d'Alpignano semoventi dal feudo e diretto dominio del monastero di San Pietro della Novalesa e soggetti verso di esso ai diritti e servizi annui ivi specificati".
1359
gennaio
in
1360
aprile
Due pergamene

23 “Investitura concessa da fra Velerino Vascone, pietanziere e sindaco del priorato della Novalesa a Giacomo Ripa di Rivoli, dè due giornate e mezzo di terra vincata posta sulle fini di Rivoli nella regione de *deserti* dipendente dal castello di Camerletto membro di esso priorato, ed al medesimo devolute pel non prestato servizio di 4 denari, ond’erano gravate verso d’esso castello”.

1359
feb.22

continua mazzo 6

24 “Investitura fatta da fra Valerino Vascone pietanziere qual sindaco e procuratore di San Pietro della Novalesa a Bongiovanni Lineri d’una pezza di prato sulle fini di Casellette regione di *Can neir*, caduta in commesso al castello di Camerletto membro di esso monastero della Novalesa e soggetta verso di quello servizio annuo di 3 denari per le ragioni ivi adottate”.

1359
apr.1

25 “Ricognizione fatta da Sibilia de Herbeisi di consenso del suo marito di tenere in feudo da Bonifacio della Motta segretario del conte di Savoia in sua qualità di rettore dell’ospizio de S.S. Michele e Germano del monte di Aiguebellette per collazione fattagliene dal priore di San Pietro della Novalesa d’una mezza giornata di terra infeudata anche alla chiesa di San Sulpizio, e d’una casa posta nel territorio di Monfort soggette al sefvizo annuo di sei denari forti”.

1363
nov.20

26 “Ricognizione fatta da Antelmetto Regis della Novalesa di essere servo e ligio a quel monastero, e di tenere in feudo il tenimento di case e prato posto in quel luogo negli *scolaticci* oltre ad altri beni ivi indicati, per cui dovea al monastero il servizio a cadauno stabile descritto”.

1365
feb.13

27 “Ricognizione fatta da Giovanni Regis fu Stefano a nome anche di sua moglie Giovanna fu Andrea Enrici di sudditanza e vassallaggio verso il monastero di San Pietro della Novalesa, e di tenere in feudo un tenimento di casa con cortile e prato sito in Novalesa nel borghetto oltre Claret, altro di prato in Sirisino nella traversa, oltre ad altri ivi accennati col peso di servizi e prestazioni ivi pur espressi”.

1365
feb.18

28 “Ricognizione fatta da Giovanni Renenerio della Novalesa di essere ligio e suddito di quel monastero, e di tenere in feudo e dal diretto

1365
feb.19

dominio di esso la casa con cortile posta in Novalesa nel tenimento de Revenerii oltre a vari altri stabili soggetti ai servizi ivi accennati verso detto monastero, non che alle vendue e successioni. Con altra del Perotto di lui fratello pei beni ch'esso possiede indivisi con detto Giovanni".

Due pergamene

continua mazzo 6

- | | | |
|----|---|----------------|
| 29 | “Ricognizione fatta da Pietro Regis della Novalesa a Giovanni di Giaglione castellano e priore del monastero di San Pietro di essere ligio e servo di detto monastero e di ritenerne in feudo gl'ivi descritti stabili soggetti ai servizi ivi specificati da pagarsi ogni anno il giorno di San Andrea”. | 1365
feb.20 |
| 30 | “Ricognizione fatta da Giovanni Colombi della Novalesa a nome e qual tutore di Giovannetta fra Antelmetto della Colomba sua nipote, di servitù e sudditanza verso il monastero di San Pietro della Novalesa, e di ritenere dal feudo e diretto dominio di esso una casa con cortile posta nella villa della Novalesa, una pezza sita sul monte <i>Sirisino</i> nel luogo detto il <i>casel</i> oltre altri stabili ivi descritti, soggetti alle prestazioni ivi accennate”. | 1365
feb.21 |
| 31 | “Ricognizione passata da Villoi Ramulo di Venaus di essere servo del monasteri della Novalesa, e di tenere i feudo dal diretto dominio d'esso monastero i beni ivi descritti soggetti ai servizi e fitti ivi pure espressi”. | 1365
mag.4 |
| 32 | “Accensamento fatto da fra Guglielmetto Velhone sacrista di San Pietro della Novalesa qual procuratore del priore Ruffino ad Antelmo di Miolans abbate di San Regimberto dalla mensa d'esso monastero della Novalesa per otto anni a cinquante fiorini annui”. | |
| 33 | “Albergamento fatto da Giovanni Rufo di Susa a Pietro di San Genisio, non che a Vincenzo e Giovannetta di lui figlio e consorte, unitamente ad altra Giovannetta moglie di esso Vincenzo, d'una vigna con gerbido simultenente posta in Susa presso lo stadio, mediante l'annuo fitto di quattro lire oltre al servizio di quattro denari annualmente dovuti al monastero di San Pietro della Novalesa”. | 13..
mar.26 |

- 7 “Mazzo 7”
- 1 “Ricognizione fatta da Giovanni Prevenerio detto chabout della Novalesa di essere servo di quel monastero di San Pietro, e di ritenere in feudo con sua moglie Nicola tutti gli stabili ivi descritti, con promessa di pagarne annualmente i servizi a caduno stabile annotati”. 1365 ott.8
 - 2 “Vendita fatta da Giovannetta Candillia moglie di Pietro Regis della Novalesa ad Ugonino figlio di Giacometto Vercherie, d’una terra arabile su quel territorio region di Carello, per il prezzo di fiorini 26. Col peso dell’annualità di 7 denari ed un obolo, e della decima delle biade verso di quel monastero di San Pietro”. 1366 6
 - 3 “Albergamento od enfiteusi perpetua concessa dal priore e monachi della Novalesa a Giovannotto Meana detto vesco di Casellette di quanto pervenne a detto monastero in donazione da Raimondo Guimonti e Catterina di lui consorte, sul territorio di Casellette mediante il fitto annuo di sei staia di buon frumento pendente la vita di essi coniugi donanti, e di quattro dopo il loro decesso, oltre ad altri servizi ivi specificati”. 1366 gen.25
 - 4 “Ricognizione fatta da Bonifacio Pascalis di Susa, tanto a nome proprio che a nome e qual tutore di Bertetto fu Giovanni Pascalis di ritenere dal feudo a diretto dominio del monastero della Novalesa un prato ivi descritto posto nel stai soggetto al fitto annuo di 20 soldi ed alle *vendue* e successioni, una vigna nella stessa regione col peso di due denari di servizio, e due parti delle *vendue*, un tenimento di prato grangia e vernetto in Venaus nello stesso luogo detto stadio soggetto al censo di 64 soldi”. 1366 giu.18
 - 5 “Permuta fatta tra Ugo Gais priore di Moretta unitamente alla contraria d’esso luogo ed il nobile Gioffredo Girin di Clermont d’una vigna posta nella parrocchia di Moretta, mandamento di 1367

Regalmont regione della Brocharderi ivi coerenziata contro il corrispettivo di dieci bicchieri di frumento ed uno di biada, e di due soldi censuali”.

continua mazzo 7

- | | | |
|----|--|-----------------|
| 6 | “Ricognizioni passate al monastero di San Pietro della Novalesa dai possessori del tenimento di prati e grangie entrostanti sulle fini di Lanslebourg, sul Moncenisio ed alla Margeria semovente dal diretto dominio del monastero predetto e soggetto verso di esso ai canoni, vendue e simili prestazioni. Con altre del 1393 15 gennaio relative agli stessi beni”. | 1368
gen.22 |
| 7 | “Enfiteusi perpetua concessa dall’abate Edoardo di Savoia e convento di S. Giusto di Susa, a Guigone Fontani e Giovanni padre e figlio di Venaus d’un tenimento di vigna e gerbido sito sul territorio di Susa presso lo stadio”. | 1368
22 feb. |
| 8 | “Concessione in enfiteusi perpetua fatta dal priore e monaci della Novalesa a Guigone, e Giovanni padre e figlio Fontani d’un tenimento di vigna, ranoira, e serbo nelle fini di Susa luogo detto presso il stadio mediante il servizio annuo di lire 4 di Susa, e tre oboli”. | 1368
feb.22 |
| 9 | “Collazione del priore e monaci di San Pietro della Novalesa della prevostura di Santa Maria del Piede di Moncenisio a favore di Valerino monaco dell’abbazia di Breme”. | 1368
set.30 |
| 10 | “Promessa del priore di Santa Maria Maggiore di Susa alla presenza del prevosto di Oulx dell’osservanza degli istromenti seguiti con Rosa figlie del Cassanzo di Giaglione delli 11 ottobre 1363 et 14 agosto 1364”. | 1368
nov.17 |
| 11 | “Donazione fatta di Agnesona fu Durando Constantino a favore del priore della Novalesa della vigesima parte di tutti li suoi beni a tenor delle franchigie e libertà di detto monastero nel luogo della Ferrera”. | 1368
nov.22 |
| 12 | “Transazione tra il priore di San Pietro della Novalesa et Steffano Provana a suo nome, e di | 1369
giu. 22 |

Gioannino di lui fratello per le differenze che fra essi vertevano avanti il consiglio ducale per riguardo a fitti non pagati per detti Provana de beni dal detto priore affittatigli nelle fini d'Avigliana qui descritti, e coerenziale quale detti Provana hanno dismesso al detto priore una casa in Avigliana”.

- 13 “Requisitorie del castellano di Susa al castellano della Novalesa per l'esecuzione di certe citazioni contro particolari di detto luogo della Novalesa”. 1369 dic. 15

continua mazzo 7

- 14 “Albergamento concesso dal priore, e monaci del monistero di San Pietro della Novalesa a favore di Antonio Filetto della Ferrera oltre il rivo sotto il servizio annuo a cui era almeno tre sottoposto”. 1371 nov. 11

- 15 “Atto di remissione fatta dal castellano della Novalesa a quello di Susa d'un prigioniero e stato richiesto e condotto alla discesa del colle del stadio luogo detto alla crosetta dividente le due giurisdizioni”. 1372 nov. 17

- 16 “Permuta tra il priore, e monaci della Novalesa, et Giovanni de Benedicto, et Guglielmo Albano d'una pezza di vigna, e prato nelle fini di Venaus in crosa con Casale dentro, con altro tenimento di case, vigna, e castagnetto luogo detto in molar fini di detto luogo”. 1373 dic. 14

- 17 “Vendita fatta da Pietro, e Bartolomeo fratelli Garda di Caselette a favore del priore di San Pietro della Novalesa d'una pezza di vigna di quatro sapature nelle fini di Camerletto semovente dal castello di detto luogo mediante il prezzo di fiorini 13 d'oro”. 1375 feb. 18

“Affittamento della suddetta pezza fatta dal detto priore per anni 9 alli detti Garda mediante il fitto di stara due vino”. 1375 feb. 18

“Vendita fatta da Giovanni Francia, e Giovanni Bertetto a favore di detto priore d'altra vigna di 4 sapature in detti fini di Camerletto già semovente dal castello di detto luogo per il prezzo di fiorini 5 d'oro”. 1375 mag. 1

“Altra vendita di Bruna di Micheletto a favore di detto priore d'altra pezza di vigna in detti fini di Camerletto per il prezzo di fiorini 13 d'oro”.

Unica pergamena.

- 18 “Recognizione di Adelina fu Gio' de Point moglie di Anselmetto Gastaudi verso il priore del monistero di San Pietro della Novalesa d'una casa 1378 sett. 9

- nella Ferrera, con un tenimento di case, terra, e prato nella montagna della Novalesa luogo detto alla mignata semoventi dal feudo, e diretto dominio di detto monistero, e sottoposti verso del medesimo alli servizii annui ivi espressi”.
- 19 “Quittanza passata dal priore della Novalesa a Gio Salino di Mompantero delle vendue per esso pagate per una pezza di terra nelle fini di Venaus al di qua dalla Cinischia al campo del Tupino”. 1376 ott.21
- continua mazzo 7*
- 20 “Affittamento dal priore, et monaci di San Pietro della Novalesa a favore del Bonifacio Roero de Giovanni di Monteu de redditi della chiesa di Santa Maria di Soalmis, sita sopra le fini di Castagnetto e anni 9, mediante il fitto annuo di fiorini 20 d’oro. Altra simile”. 1377 mar.25
Due pergamene
- 21 “Collazione del priore e monaci di San Pietro della Novalesa della cura di Lansvillar a favore del sig. Ottino de Maffeo”. 1378 mar.10
- 22 “Testimoni esaminati sopra il diritto del monastero di Novalesa delle terze vendite di alcuni beni dati in feudo nobile in Gialione.” 1378
- 23 “Affittamento fatto dal priore della Novalesa a Pietro Fraita di Collegno per anni 9 di tutti li beni spettanti alla chiesa di San Christofaro di Colegno mediante il fitto annuo di 8 moggi 4 segla”. 1379 feb. Ult.
- 24 “Dichiarazione del capitolo di Moriena che le decime della parrocchia di Lansvillar spettano al monistero di San Pietro della Novalesa”. 1379 giu.23
- 25 “Sentenza proferta dal conte Amedeo di Savoia nella causa del priore del monistero di San Pietro della Novalesa, e gli uomini, e comunità di Lansvillar in Moriena per riguarda delle decime per cui è stato stabilito che li detti uomini fossero tenuti di pagar in perpetuo al detto priore le decime, con ciò, che sii tenuto di rilevarli dalle molestie del curato di detto luogo, qual sii a carico di detto priore”. 1379 lug.1
- 26 “Approvazione di monsignor Gio’ Malabaila vescovo di Morienna della transazione o sia sentenza del conte Amedeo di Savoia su le differenze tra il priore della Novalesa, e la Comunità e uomini di Lansvillar delli primo luglio 1379 sett. 2

detto anno”.

- 27 “Collazione fatta dal priore e monaci della Novalesa della parrocchiale di Lansvillar a favore del sig. d. Giovanni Bochorem”. 1379 sett. 12

continua mazzo 7

- 28 “Rattificanza della comunità e uomini di Lansvillar della transazione osii sentenza del conte Amedeo di Savoia per cui furono terminate le differenze che vertivano tra detta comunità e uomini ed il priore della Novalesa per le decime fatte il primo luglio detto anno”. 1379 sett. 22
- 29 “Transazione seguita tra il priore della Novalesa, et il curato di Lansvillar per le differenze tra essi vertenti per riguardo alle decime di detto luogo a mediazione del conte Amedeo di Savoia. Per cui è stato convenuto che debbino le dette decime dividersi per li 3/11 al detto priore e per l’altro 4° al curato suddetto oltre due stai di segla su la porzione di detto priore, e che in caso di lite debbano le spese farsi a proporzione”. 1379 ott.3
- 30 “Cinque ricognizioni passate da particolari possidenti beni nelle fini di Lanslebourg semoventi dall’abbazia della Novalesa, e sottoposti verso la medesima a terze vendite, successioni e altri servizi ivi specificati”. 1379
- 31 “Approvazione di monsignor Giovanni Malabaila vescovo di Morienna delle transazioni seguite tra il priore della Novalesa, e la comunità e uomini di Lansvillar per le decime del primo luglio 1379 et il priore, ed il curato di detto luogo per le dette decime delli 3 ottobre detto anno”. 1380 gen. 4
- 32 “Vendita di Lodovico Ferraudi di Bosoleno a Cathalano Ipolito, et Antonietto fratelli Bartholomei d’un censo osii fitto annuo di fiorini 3 d’oro dovuto da Giovanni Morando sovra una pezza di terra arratoria, ravonaira, e gerbo nelli fini di Bossoleno a Santa Petronilla per il prezzo 1380 dic. 22

di fiorini 60 d'oro".

- 33 "Transazione tra il prevosto d'Oulx della chiesa di Santa Maria Maggiore di Susa, et Leonetto Veonteri di Susa, et Beatrice di lui consorte sopra le differenze che fra essi vertivano per causa di certe case e beni fittuali nella città, e fini di Susa semoventi dal diretto dominio del detto monistero per cui detti giugali hanno retroceduto dette case e beni al prevosto, in ricompensa d'un rezelium vicino alla casa di detto monastero d'Oulx per cui saranno tenuti pagare soldi 10 moneta usuale di servizio annuo". 1380
- continua mazzo 7*
- 34 "Concessione in enfiteusi perpetua fatta da Ipolito Cattalano, et Antonio Bartholomei a Oddino Fea di Piosasco d'una casa situata in Susa presso la Beccaria mediante il censo annuo di fiorin i 6 d'oro". 1381 mar. 27
- 35 "Vendita di Guglielmo Fea di Piosasco a favore di Ipolito Cattalano et Antonio Bartholomei di Susa d'una casa in Susa nella contrada di Beccarii per il prezzo di fiorini 110 d'oro". 1381 mar. 27
- 36 "Patenti del conte Amedeo di Savoia per quali manda alli castellani di Lansvillar e Moriena, e mistrale di detto luogo di Lansvillar di far osservare la transazione seguita tra li abate della Novalesa, e la comunità, e particolari della parrocchia di detto luogo di Lansvillar per il pagamento delle decime". 1381 ago. 21
- 37 "Recognizione passata da Gioannetto de Romano verso il priore della chiesa di Santa Maria Maggiore di Susa d'un tenimento di vigna, gerbo, e ravoira nelle fini di Susa presso il stadio sottoposta al servizio annuo di soldi 2 di bona moneta". 1382 ago. 20
- 38 "Atti concernenti la semovenza dall'abazia di Novalesa di beni siti nello stadio, tra i fratelli Gianelli Raimondo e Giovanni Franco Pratti, e Giovanni Battista Nepote de Rostollani di Chiomonzio, ed il priore e monaci dall'altra furono di Rostolani condannati dal senatore e prefetto a riconoscere per semoventi dal detto monastero i beni porti in contesa, ed a pagare le due terze parti dei canoni". 1382 e 1532
Due doc. cartacei.

- 39 “Affittamento fatto dal vicario del monistero di San Pietro della Novalesa a Cochardo di Monmaggior de beni e redditi spettanti al detto monistero nel luogo di Alpignano per anni 5 mediante il fitto annuo di staia 90 fromento alla misura d’Alpignano condotto al castello di Camerletto”.

1385
giu. 19

continua mazzo 7

- 40 “Recognizione passata da Bartholomeo Baluna di Susa verso li signori Cathelano, Ipolito, et Antonietto Bertholomei di Susa d’una pezza di terra con viti nelle fini di Susa sopra il Molar di San Marcellino sottoposta al servizio annuo di cinque turoni d’argento”.
- 41 “Recognizione passata da Antonietto Giusti di Susa verso il priore, e monaci della Novalesa di due parti della terza parte de beni esistenti nelle fini di Susa luogo detto alla Pietra Stretta tra il Rivo Bertabuello, e la Cinischia, e bosco della silvestra ossia negro in feudo nobile, e gentile”.
- 42 “Recognizione di Giovanni Gioberto verso li padri Ipolito, Antonietto, e Catelano fratelli Bartholomei d’una casa con orto in Susa oltre la Dora nella contrada de Ferreri sottoposta al servizio annuo di soldi 16 moneta usuale”.
- 43 “Albergamento concesso dal priore, e monaci di San Pietro della Novalesa a Giovanni Montabone d’un tenimento di prato ruina, e vernetto nelle fini di Venaus luogo detto Alla Torre mediante il fitto annuo di soldi 70 moneta usuale”.
- 44 “Albergamento, osia concessione in enfiteusi perpetua concesso dal priore, e monaci di San Pietro della Novalesa a Giovanni de Micolla di Giaveno d’una pezza di giara, et ermo nelle fini, e territorio della Novalesa tra la Cirsischia, et il molino di detto monistero per edificarvi un fornello da ferro, e quatro susine, colle sue bealere et aquedotti, et acqua necessarie, et altre cose necessarie Sotto il censo, e fitto annuo di soldi 40 buona moneta, con facultà di servirsi del bosco del detto monistero”.
- 45 “Lettere del sig. Ibleto di Chialant luogotenente, e capitano generale di qua da monti per quali manda a al castellano di Susa di non molestare il priore, e uomini

1385
feb. 23

1385
dic. 1

1385
dic. 1

1388
lug. 27

1388
sett. 21

1388
dic. 5

della Novalesa per la contribuzione nelle spese delle fortificazioni della città di Susa”.

- 46 “Permuta tra Guglielmeta moglie di Giovanni di Anselmo, et Francesca moglie di Pietro Piano di due case, e beni nelle fini di detto luogo di Venaus ivi specificati semoventi dal diretto dominio del monistero di San Pietro”. 1390 apr. 21

continua mazzo 7

- 47 “Concessione in enfiteusi perpetua fatta dal priore, e monaci della Novalesa a favore di Guglielmo fu Steffano Varcino Giunglaris d’un tenimento di prato, ermo, ruina, e vernetto nelle fini di Venaus luogo detto in feudi, mediante il servizio annuo di soldi 4 moneta di Susa”. 1391 feb. 17
- 48 “Patenti del conte Amedeo di Savoia per quali manda al bailivo della valle di Susa castellano, e capitano delle fortificazioni di detta città di non molestare il monastero, e uomini della Novalesa, ne farli concorrer nelle fortificazioni di detta città di Susa”. 1391 mar. 17
- 49 “Dichiarazioni fatte dal popolo congregato nella chiesa di Lansvillar sovra l’istanza fattagli per parte del priore della Novalesa di voler star alla transazione del 1379 e non a quella del 1382 per le decime”. 1391 apr. 22
giu. 19
Unica pergamena
- 50 “Franchisie accordate dal conte Amedeo di Savoia alli uomini di Susa, et castellata a l’occasione del donativo per queste fattoli di fiorini 5000 d’oro pagabili in anni sette circa il modo d’amministrarli la giustizia”. 1391 giu. 26
Due pergamene.
- 51 “Ricognizione passata da Giacomo, et Antonietto Morandi verso li padri Ipolito, et Antonietto Bartholomei d’una pezza terra, Ravoira, e Gerbo nelle fini di Bosoleno luogo detto in Santa Petronilla sottoposta al servizio annuo di fiorini 3 d’oro”. 1391 lug. 25
- 52 “Concessione in albergamento, osii enfiteusi perpetua fatta da Ipolito, et Antonietto Bartholomei di Susa a Guglielmono, Giovanni et Andreneto Marchisia d’una pezza di terra, con prato nelle fini di Susa in Chaumont mediante il fitto annuo di fiorini 4 d’oro, e la prelazione in 1391 ago. 29

- 8 “Mazzo 8”
- 1 “Fondazione, e dotazione fatta dalli signori Ipolito, et Antonio fu Giovanni Bartolomei consignori di tra due rivi della capella degli Angioli nella chiesa del monistero di San Pietro della Novalesa, con assignazione di fiorini 50 d’oro annui dovutigli dalli particolari ivi nominati”. 1391 ott. 21
 - 2 “Sentenza arbitramentale da sig. Micheletto di Giaglione consignore di Giaglione, Giovanni Marescalii, et Ugonetto Verneti arbitri eletti sopra le differenze vertenti tra il priore del monistero della Novalesa e la comunità, e uomini di Lansvillar per riguardo al pagamento delle decime de grani, et agnelli presenti nelle fini di detto luogo, per le lire 8 forti di servizio annuo, per cui è stato arbitrato che detti uomini, e comunità siano tenuti imperpetuo pagare le decime de grani, nel modo solito, e per quella degli agnelli soldi 40 forti, compresi li servizi”. 1391 nov. 13
 - 3 “Albergamento concesso da Micheletto, e Giovanni fratelli Gastaudi fu Anselmetto d’un eddificio di martinetto da ferro, con suoi ordegni, e bealere nelle fini della Novalesa a favore di Nicola Ferrero, mediante il fitto annuo d’una emina di segla, e mezza emina d’avena pagabile all’abbate della Novalesa dal di cui diretta dominio il medesimo dipende et 18 turoni, osiano soldi 48 usali pagabili alli detti Gastaudi”. 1392 feb. 6
 - 4 “Ordine d’Ibletto di Chialand capitano, e luogotenente generale per il duca *Amedeo di Savoia al baillo, e giudice della valle di Susa di non impedire il priore, e monaci di San Pietro della Novalesa nel passaggio, ossia strada di Pietra Stretta, con lasciarli apponer una porta nella muraglia qui fatta per loro comodo”. 1394 gen. 12
**sic; sul doc: comite*
 - 5 “Affittamento fatto dal priore del monastero della Novalesa per anni 29 a favore di Pietro Fraisa della 1393 apr. 21

chiesa di San Christoforo di Colegno situati nelli fini di detto luogo di Colegno ivi specificati, mediante un fitto annuo di stara 32 segala, e 10 avena”.

- 6 “Concessione in enfiteusi perpetua fatta dal priore di San Pietro della Novalesa a Pietro Lambert di Pianezza d’una mezza giornata di terra sotto la Pietra Mora, et due altre giornate al Praet ivi coherenziate al servizio annuo di sestari 2 et una emina di fromento”. 1396 feb. ultimo

continua mazzo 8

- 7 “Affittamento fatto dal priore di San Pietro della Novalesa de beni, e redditi della chiesa di Santa Maria de Susarini per anni 6 mediante il fitto annuo di fiorini 13 d’oro caduno anno”. 1397

- 8 “Dotazione fatta dal priore di San Pietro della Novalesa Matheo della capella di San Giovanni Evangelista per esso fondata nella chiesa di detto monistero della Novalesa con assignazione di fiorini 200 d’oro per impiegarli nel aquisto di tanti censi, e redditi, oltre fiorini 20 per l’aquisto d’un calice, et altri fiorini 50 per l’aquisto delle paramente necessarie”. 1397 ago. 9

“Recognizione passata da Bartolomeo fu Giovanni di Montabone verso la suddetta capella d’una pezza di prato di tre sestarate nelle fini di Venaus ivi coherenziate sotto posta al servizio annuo di genuini due d’oro”. 1447 gen. 28

“Altra ricognizione di Pietro figlio di detto Giovanni di Montabone verso la suddetta capella d’una pezza di prato nelle fini di Venaus sottoposta al servizio annuo di 2 genuini d’oro”. 1446 dic. 1

“Altra di Ludovico fu Giovanni di Montabone verso detta capella d’una pezza di prato nelle fini di Venaus sottoposta al servizio annuo di 2 genuini d’oro”. 1446 dic. 1

“Altra di Giovanni fu Francesco Mulini verso la suddetta capella d’una pezza di castagnetto, con casa nelle fini di Venaus, et altra nelle fini delle Graverè sottoposte al servizio annuo di 2 fiorini d’oro”. 1446 dic. 20

“Altra di Steffano fu Steffano Martinelli verso detta capella d’una pezza di prato nelle fini della Ferrera, altra di prato in detti fini mediante il fitto annuo di fiorini 4 d’oro di piccol peso”. 1447 giu. 27

Unica pergamena.

- 9 “Dotazione fatta dal padre Enrietto Parpaglia monaco e camerario del priorato, e monistero di San Pietro della Novalesa della capella di San Giovanni Evangelista 1399 feb. 12

fundata dal priore Matheo con assignazione di diversi beni nelle fini di Venaus ivi specificati, per detto monaco acquistati da Giovanni di Montabono, quali beni si dicono già semoventi dal detto priorato della Novalesa, e sotto posti a servizi annui, et ad uso di terza vendita”.

- 10 “Vendita fatta da Giovanni Chiapusso fu Giovanni a favore del rettore della capella di San Giovanni Evangelista fundata dal fu priore Matheo Gastaudi della Novalesa nel monistero di detto luogo d’un tenimento di campo, ossia terra arratoria, colla metà d’una grangia di sei sestorate situate oltre il Moncinisio nelle fini
- 1399
feb. 12

continua mazzo 8

di Lanebourg luogo detto in Famacio, e ciò di consenso del priore di detto monistero della Novalesa per il prezzo di fiorini 80 d’oro”.

- 11 “Albergamento perpetuo fatto dal priore, e monaci della Novalesa a nome della capella di San Giovanni Evangelista fondata nella chiesa di detto monastero al nodaro Giovanni di Montabone d’un tenimento di case, grangia e campo nelle fini della Novalesa in Stombelli et altro di case, prati, e vernetto nelle fini di Venaus luogo detto alla Torre, mediante un fitto annuo di genuini 6 d’oro”.
- 1399
feb. 12

Due pergamene.

- 12 “Recognizione di Reimondo Guglielmetti verso il monistero della Novalesa d’un tenimento di terra gerbo, e ravoira nelle fini di Bossoleno luogo detto a Santa Petronilla sottoposto verso al detto monistero al censo annuo di lire 18 grossi d’argento”.
- 1401
dic. 30

- 13 “Recognizione di Giovanni [...] della Novalesa di diversi beni nelle fini della Novalesa semoventi dal diretto dominio, et enfiteusi perpetua del monistero di San Pietro di detto luogo della Novalesa, e sogetti verso il medesimo alli servizi annui ivi espressi”.
- 1402
gen. 11

- 14 “Recognizione passata da Michelono, e Gioannetta giugali Filetti della Ferrera verso il priore del monistero di San Pietro della Novalesa d’una casa con diversi beni nelle fini di detto luogo della Ferrera semoventi dal diretto dominio di detto monistero, e sottoposti verso del medesimo alli servizi annui ivi specificati”.
- 1403
mar. 3

- 15 “Recognizione passata da Giovanni Chiaberti della Novalesa verso il priore della Novalesa di diversi beni nelle fini di detto luogo ivi specificati semoventi dal
- 1403
dic. 8

feudo, diretto dominio, et enfiteusi perpetua del detto monistero e sottoposti verso del medesimo alli servizi annui ivi espressi”.

- | | | |
|-------------------------|--|-----------------|
| 16 | “Accensamento fatto dal priore, e monaci di San Pietro della Novalesa a nome della capella degli Angioli fondata nel detto monistero a Giacomo Varcino d’una pezza di terra, con casa nelle fini di Venaus vicina al cimitero di detto luogo per anni 6 mediante la censa annua di fiorini 8”. | 1403
dic. 9 |
| <i>continua mazzo 8</i> | | |
| 17 | “Albergamento fatto da Pietro e fratelli Gonteri a Giovanni Bonetto di una vigna nelle fini di Venaus allo stadio mediante il servizio annuo di tre emine di vino”. | 1404
feb. 6 |
| 18 | “Investitura concessa dal priore di San Pietro della Novalesa a Perronino Martini d’una pezza di terra arratoria di giornate 2 nelle fini d’Alpignano di sopra il bosco al Molar della Forcha mediante il fitto annuo d’una emina d’avena”. | 1406
giu. 21 |
| 19 | “Investitura concessa dal monistero di San Pietro della Novalesa a Gullielmo, e Giovanni Barberis d’una pezza di terra di giornate 1 nelle fini d’Alpignano di sopra la costa, et altra in detti fini luogo detto alla Sala ad uso di terza vendita, et al servizio annuo ivi espresso”. | 1407
ago. 24 |
| 20 | “Investitura concessa dal priore di San Pietro della Novalesa a favore de fratelli Fis di due pezze di terra nelle fini d’Alpignano ivi coherenziate semoventi dal diretto dominio, et enfiteusi perpetua del detto priorato ad uso di terza vendita, et al servizio annuo ivi espresso”. | 1408
mag. 19 |
| 21 | “Cessione fatta da Dionigio e fratelli Colombi al monistero della Novalesa d’una pezza di castagnetto, bosco, et eremo nelle fini della Novalesa al bosco di San Pietro con rinuncia all’albergamento che gliene era stato fatto”. | 1410
nov. 30 |
| 22 | “Aqusto fatto dal rettore della capella di San Giovanni Evangelista fondata nella chiesa del monistero di San Pietro della Novalesa da Pietro et Olivero Ramalini di diversi beni nelle fini di Venaus ivi specificati per il prezzo di fiorini 80 d’oro”. | 1411
apr. 20 |

- 23 “Confirmazione fatta dal priore, e monaci di San Pietro della Novalesa dell'albergamento fatto da loro predecessori della montagna di sarexino situata nelle fini della Novalesa, et nelle coerenze ivi specificate a favore de particolari qui nominati mediante un introggio di fiorini 30 d'oro e sotto li servizi, pesi de quali nelli alberamenti e recognizioni per essi passate”. 1412
giu. 3
- continua mazzo 8*
- 24 “Contratto di matrimonio tra il Signor Manfredo Eiinardo, et la sig. Sibellina figlia del Signor Remiggio Provana consignore del Villar d'Almese”. 1414
ago. 22
- 25 “Sentenza di Verduno de Verduni di Villafranca nella causa del procuratore fiscale del priore di San Pietro della Novalesa contro Giovanni di Montabone accusato di diversi delittidal medesimo commessi per cui fu condanato in varie pene pecuniarie, et in una relegazione per cinque anni”. 1419
mar. 29
- 26 “Quittanza passata a nome del monistero di San Pietro della Novalesa a Giovanni Doi delle vendue spettanti al detto monistero per l'acquisto di una pezza di orto nelle fini di Giaglione ivi coerenziata”. 1419
ott. 28
- 27 “Sentenza del consiglio ducale nella causa del priore di San Pietro della Novalesa contro Giovanni di Montabone in appello per diversi delitti contro detto Montabone ascritti, e specialmente per aver conspirato contro il detto priore”. 1422
feb. 9
- 28 “Recognizione di Martino Palmeri a suo nome, et de suoi fratelli di diversi beni ivi specificati semoventi dal diretto dominio, et enfiteusi perpetua del monistero di San Pietro della Novalesa ad uso di terza vendita, successione, et affitto et al servizio annuo ivi espresso”. 1425
feb. 12
- 29 “Recognizione di Guglielmo fu Pietro Massolato, et Alisia di lui sorella di diversi beni sulle fini di Alpignano ivi coerenziate semoventi dal diretto dominio, et enfiteusi perpetua del monistero di San Pietro della Novalesa ad uso di terza vendita, successione, e servizio 1425
feb. 16

annuo ivi espresso”.

- 30 “Patenti del duca Amedeo di Savoia per quali manda al castellano di Susa di osservare le lettere concesse dal di lui ava, e bisavo al monistero di San Pietro della Novalesa”.
- 1425
mar. 10

continua mazzo 8

- 31 “Concessione in albergamento, et enfiteusi perpetua dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa a Lorenzetto Cornali di Giaglione d’un tenimentodi prato, vigna, e ravoira nelle fini di Venaus luogo detto nel stadio al censo annuo, e perpetuo di fiorini 5 d’oro”.
- 1428
feb. 4
- 32 “Grazia accordata dal priore di San Pietro della Novalesa a favore di Hugonetto fu Antonio Barguero di Lanebourg da ogni pena in qual poteva é incorso per aperte violenze dal medesimo commesse in Moncinisio, e ciò mediante la somma di fiorini 15 d’oro”.
- 1430
mar. 17
- 33 “Vendita fatta da Germana fu Giovanni Anda moglie di Bartolomeo de Amedeo di Lanebourg d’un censo annuo di fiorini 4 d’oro di piccol peso a favore del rettore della capella di San Giovanni Evangelista fondata dal priore della Novalesa Matheo Gastaudi, dovuto tal censo per una pezza di terra, e prato nelle fini di Lanebourg luogo detto al Molar, e ciò per il prezzo di fiorini 80 simili”.
- 1431
apr. 12
- 34 “Atto di possesso preso dal sindaco del monistero della Novalesa in e esecuzione della sentenza a suo favore proferta contro Giacobina Garda d’una casa nel luogo di Caselette con diversi beni nelle fini di detto luogo ivi specificati”.
- 1431
giu. 6
- 35 “Sentenza del castellano di Caselette nella causa del priore della Novalesa contro Giacobina Garda per quale dichiara li beni dalla detta Giacobina posseduti nelle fini di detto luogo devoluti al detto priore”.
- 1431
giu. 8
- 36 “Concessione di enfiteusi perpetua fatta dal priore di San Pietro della Novalesa a nome della cappella degli
- 1431
giu. 6

Innocenti fondata in essa chiesa a Giovanni Montabone, e Giovanni di lui figlio di diversi beni nelle finì di Venaus ivi specificati mediante il servizio annuo ivi espresso”.

- | | | |
|-------------------------|--|--------------------|
| 37 | “Patenti del duce Amedeo di Savoia di deputazione di Antonio Umbertetto, et Giovanni Paluelli per ricever le recognizioni de beni semoventi dal monistero della Novalesa, e di compelire li morosi”. | 1432
mar. 31 |
| <i>continua mazzo 8</i> | | |
| 38 | “Atti seguiti tra il priore, e monaci di San Pietro della Novalesa et li ufficiali di Lanebourg per causa della pesca nel lago di Moncinisio, ed esercizi della giurisdizione nel detto lago, et sino alla fontana Vercinisia dalla parte di detto luogo di Lanebourg”. | 1432 |
| 39 | “Lettere del duca Amedeo di Savoia per quali manda a suoi ufficiali, e pedagiatori di osservare, e far osservare le immunità concesse dalli imperatori Abbone e Carlo Magno, et antecessori di detto duca de Pegadi ed altri tributi a favore del priore, e sudditi della Novalesa”. | 1432
dic. 17 |
| | “Altre lettere del duca Ludovico per quali manda al suo castellano, et esattori delle gabelle, leide, et altri tributi di Sant’Ambroggio di non molestare il detto priore, e sudditi della Novalesa, Venaus, e Ferrera nell’esenzone de pedaggi, leide, e gabelle”. | 1455
apr. 28 |
| | <i>Unico documento.</i> | |
| 40 | “Transonto d’indulgenze apostoliche concesse a christiani, che visiteranno le chiese, e capelle fundate in honore di Nostro Signore Gesù Christo, della gloriosa Vergine Maria, de Santi Lorenzo, Giorgio, Nicolao situate sotto il capo di Moncinisio tanto sotto le scale, che vicino allo spedale della scala, e nel luogo della Ferrera per la strada del Moncinisio”. | 1435
dic. 11 |
| | <i>Unica pergamena.</i> | 1432
lug. 20 |
| | | 1452
dic. 1 e 4 |
| 41 | “Monizione papale ottenuta da Pietro Moretti procuratore costituito dal priore della Novalesa per ottener il pagamento di fiorini 200 d’oro per esso esposti nella lite vertente inanti la camera apostolica tra detto priore, et Antonio Barenì sacrista del priorato di San Giorgio in Savoia per riguardo allo spedale del Monte d’Acquabellette”. | 1433
mar. 2 |
| 42 | “Recognizione di Micheletto de Urbiano di Susa tutore | 1433 |

di Benedetto Pasquale d'un tenimento di vernetto, prato, e giara di tre sestorate nelle fini di Venaus logo detto alla Cinischia, et altro tenimento di casale terra, e vernetto sito ove sopra, semoventi dal diretto dominio del monistero di San Pietro della Novalesa sotto li servigii annui ivi espressi". giu. 23

continua mazzo 8

- 43 "Permuta tra Francesco Giovine di Susa, e Francesco Giusto d'un tenimento di grangia, casale, prato, vigna nelle fini di Susa in Castel Pietra, et un censo annuo di fiorini 4 dovuti al monistero di San Pietro della Novalesa con altri beni ivi specificati". 1434 mag. 7
- 44 "Vendita di Steffano Martinello della Ferrera al monistero di San Pietro della Novalesa a nome della capella degli Angioli d'una pezza di prato nelle fini della Ferrera luogo detto al Forno inferiore, altra pure di prato situata ove sopra per il prezzo di fiorini 50 d'oro". 1434 nov. 18
- 45 "Vendita fatta da Giacomino Verqueria al monistero di San Pietro della Novalesa d'una pezza di prato di quatro seitorate colla metà d'una grangia nelle fini della Novalesa in prato mugnano per il prezzo di fiorini 80 d'oro, qual pezza resta semovente dalla capella degli Angioli fondata dalli Bartholomei nella chiesa di detto monistero della Novalesa". 1434 nov. 18
- 46 "Ricognizioni passate tra i particolari possidenti beni nelle fini di Susa semoventi dal diretto dominio, ed enfiteusi perpetua della cappella degli Angioli fondata nella chiesa del monastero di San Pietro di Novalesa e sottoposti verso la suddetta cappella agli servizi annui ivi espressi". 1434
- 9 "Mazzo 9"
- 1 "Obbligo passato da Giovanni Marchisia verso il rettore della capella degli angeli fondata nella chiesa del monistero della Novalesa di fiorini 32 d'oro per il censo annuo da esso dovuto di fiorini 4 d'oro alla suddetta capella". 1434 dic. 18
- 2 "Ricognizioni passate da vari particolari possidenti beni nelle fini di Novalesa, e della Ferrera semoventi dal 1434

diretto dominio, ed enfiteusi perpetua del monastero di San Pietro della Novalesa, e sottoposti verso al medesimo agli servizi annui ivi espressi, ed alle decime”.

- 3 “Tre ricognizioni passate da particolari possidenti beni semoventi dal diretto dominio, ed enfiteusi perpetua della cappella degli Angioli fondata da Ippolito ed Antonio Bartolomei nella chiesa del monastero di San Pietro di Novalesa soggetti verso la medesima ai servizi annui ivi espressi”.
- 1434

continua mazzo 9

- 4 “Testamento di Rosa figlia naturale di Giovanni Claperi in cui lega fiorini 80 al monistero di San Pietro della Novalesa per la fondazione d’una messa ebdomadaria”.
- 1436
ago. 4
- 5 “Remissione di un prigioniero fatta dal castellano della Novalesa a quello di Morienna”.
- 1436
nov. 14
- 6 “Lettere monitoriali del vescovo di Moriena delegato apostolico contro gli occupatori, e detentori de beni spettanti al monistero di San Pietro della Novalesa colle loro rispettive pubblicazioni”.
- 1437
- 7 “Sentenza del priore della Novalesa per quale (come superiore della parrocchiale di Lansvillar) manda dalla medesima il signor D. Giacomo de Amedeo per le innobedienze dal medesimo commesse unitamente ad un consultoi sovra il patronato della suddetta cura contro il vescovo di Moriena”.
- 1438
feb.
- “Colazione fatta dall’abbate Andrea Provana della suddetta parrocchiale a favore del signore D. Giacomo Miliaudi”.
- 1517
apr. 16
- “Inventario de beni spettanti alla suddetta parrocchiale”.
- 1517
lug. 5
- Unico documento.*
- 8 “Vendita di Steffano fu Steffano Martinello a favore del rettore della capella di San Giovanni Evangelista fundata nel monistero di San Pietro della Novalesa dal fu priore Matheo Gastaudi del diretto dominio, e servizio annuo di fiorini 4 d’oro per detto Steffano dovuti per una pezza di terra nelle fini di Lanebourg luogo detto in Molar di tre eminate, et altre pezze ivi specificate, e ciò per prezzo di fiorini 80 d’oro”.
- 1439
ott. 6

“Altra simile”.
Due pergamene.

- 9 “Dazione in paga fatta dal priore, e monaci della Novalesa a favore di Pietro Rotario d’un tenimento di case, torre, e grangi nelle fini di Venaus logo detto alla Braida per il prezzo di fiorini 40 d’oro”. 1439 ott. 14
- 10 “Colazione fatta dal priore, e monaci della Novalesa dell’ufficio di sacristano del detto monistero al padre Filippo Pasquero”. 1439 ott. 14

continua mazzo 9

- 11 “Recognizione di Michele Gagliano di Susa verso Isabella vedova di Gioannetto Borello d’una casa nella città di Susa fori della porta sottoposta al fitto annuo di soldi 32 moneta usuale”. 1443 mag. 6
- 12 “Constituzione fatta dal priore del monistero di San Pietro della Novalesa di Giovanni de Bar in suo esattore de redditi spettanti al detto priorato nel luogo di Giaglione, e luoghi circonvicini”. 1443 giu. 13
- 13 “Sentenza di Giovanni di Aquabianca giudice della terra, e giurisdizione temporale del monistero di San Pietro della Novalesa contro Micheletto Regis della Novalesa per vari delitti dal medesimo commessi per quale è stato condannato in una pena pecuniaria”. 1443 sett. 25
- 14 “Riscatto accordato dal priore, e monaci di San Pietro della Novalesa a nome del rettore della capella degli Angioli a Giacomo Bertino d’una pezza di terra con casa nelle fini di Venaus vicino alla chiesa per anni 6 mediante la restituzione del prezzo per cui fu da della Bertino alienata”. 1443 dic. 9
- 15 “Investitura concessa dal priore di San Pietro della Novalesa a favore di Micheletto Chiapusso di diversi beni nelle fini della Novalesa ivi specificati sottoposti al servizio annuo di un fiorino d’oro”. 1443 dic. 10
Due pergamene.
- 16 “Vendita di Pietro Rotari a Giovanni di Giaglione di Venaus d’una pezza di prato nelle fini di Venaus luogo 1444 ago. 28

detto alla Braida con un tenimento di case nelle dette fini situate ove sopra secondo gli usi del monistero della Novalesa per il prezzo di fiorini 158 d'oro".

- 17 "Concessione in enfiteusi perpetua fatta dal prevosto della chiesa di Santa Maria di Moncinisio e camerario del monistero di San Pietro della Novalesa a Pietro fu Thomaso Fabri di Mompantero d'un tenimento di prato, vigna, e ravoria nelle fini di Venaus luogo detto nel stadio mediante il fitto annuo di 12 stara di vino, et di introggio di fiorini 12 d'oro".
Tre pergamene. 1444
nov. 28

continua mazzo 9

- 18 "Rinoncia fatta dal monaco Steffano del Bosco di Vigone al priore del monistero di San Pietro della Novalesa all'ufficio di camerario, ed alla prevostura di Santa Maria del Piede della montagna di Montecinisio". 1447
apr. 29
- 19 "Atto di possesso preso dal monaco Filippo Pasqueris dell'ufficio di camerario, e della prevostura di Santa Maria del Piede di Moncinisio statoli conferto dal priore del monistero della Novalesa per la rinoncia del padre Steffano del Bosco". 1447
mag. 4
- 20 "Albergamento fatto dal priore, e monaci della Novalesa a nome della capella de Santi Innocenti a Giovanni de Gullielmo per anni 29 di diversi beni nelle fini della Novalesa ivi coherenziate proprii di detta capella mediante il fitto annuo di fiorini 18 d'oro". 1447
nov. 2
- 21 "Fondazione fatta dal padre Giacomo Genuaro di Bramans d'una capellania sotto il titolo di Santa Croce nella chiesa del monistero di San Pietro della Novalesa coll'obbligo d'una messa ebdomadaria, e con applicazione de censi, e beni per esso a tall'effetto aquistati". 1447
nov. 16
- 22 "Vendita di Giovanni fu Lorenzo Balbi di Giaglione a favore del signore D. Giacomo Genuaro di Bramans di diversi beni nelle fini di Giaglione ivi specificati semoventi dal monistero di San Pietro della Novalesa per il prezzo di fiorini 30 d'oro". 1447
nov. 26

- 23 “Rinoncia di Giorgio Messone curatore di Simondo Bosco fu Giacomo, et Giacometto, et Antonio Boschi Rivoli, alla lite intentatagli per parte del priore, e monaci della Novalesa”. 1448 giu. 4
- 24 “Transazione tra il priore di San Pietro della Novalesa et Giovanni fu Giacomo Bosco di Rivoli per cui detto Giovanni rimette al detto priore una pezza di terra di giornate 2 nelle fini d’Alpignano luogo detto in Tolai, osia Braida della Novalesa”. 1448 giu. 29
- continua mazzo 9*
- 25 “Sentenza del consaglio ducale nella causa del priore della Novalesa, e Lorenzo Verqueria, e gli uomini, e comunità di Venaus da una parte, et l’abate di San Michele della Chiusa dall’altra per riguardo al pedaggio per detto abate preteso per le merci, che transitavano per il luogo di Sant’Ambroggio per cui sono stati assolti dalle dimande di detto signore abate della Chiusa”. 1450 mag. 5
- 26 “Cessione fatta dal signore D. Giacomo Genaro a favore del priore e monaci della Novalesa d’ogni ragione compettentigli contro Antonio Gimondi per da impiegarci ciò che si consegirà dal medesimo in tanti beni per dote della capella di Santa Croce per detto signore D. Giacomo fondata nella chiesa del detto monistero”. 1450 ott. 25
- 27 “Accensamento fatto dal priore di San Pietro della Novalesa a nome della capella de Santi Innocenti a Giovanni di Antonio Finetto, Giacomo Malberti, Pietro Varcino, et Francesco Varcino di diversi beni nelle fini di Venaus ivi specificati per anni 29 mediante il fitto annuo di fiorini 18 d’oro”. 1450 dic. 17
- 28 “Sentenza del consiglio del duca Ludovico di Savoia nella causa dell’abate di San Michele della Chiusa, contro il priore di San Pietro della Novalesa per causa del pedaggio, e leida per detto abate pretesa dalli sudditi di detto abate della Novalesa, per cui sono stati in revisione li detti sudditi assolti dalle dimande del detto abate di San Michele”. 1451 feb. 9

- 29 “Recognizione passata da Bertino fu Steffano Martinello della Ferrera verso il rettore della capella di San Giovanni Evangelista d’una pezza di prato nelle fini, e territorio della Ferrera situato nell’isola et diversi beni ivi specificati sotto posti al servizio annuo di fiorini 4 d’oro di picol peso”. 1451 giu. 16
- 30 “Appellazione interposta dal priore del monastero della Novalesa dell’unione del monastero all’abazia di San Michele della Chiusa, fatta dal canonico Giovanni Giozier delegato apostolico”. 1451 lug. 22
- continua mazzo 9*
- 31 “Obligo passato da Micheletta figlia di Rosa Claperi verso il monastero della Novalesa della somma di zechini 80 d’oro da impiegarsi nell’aquisto di un reddito di zechini 4 per fondazione d’una messa ebdomadaria nella chiesa di detto monastero”. 1452 nov. 2
- 32 “Obbligazione passata da Antonio Simcondi verso il rettore della capella di Santa Croce fondata dal signore D. Giacomo Genuaro nella chiesa di San Pietro della Novalesa della somma di fiorini 140 d’oro dal detto D. Genuaro ceduti alla detta capella con ipoteca per il pagamento d’essi di diversi beni nelle fini di Braman ivi specificati”. 1452 dic. 12
- 33 “Patenti del duca Ludovico di Savoia di salvaguardia a favore del signore abbate Abertino di Moncaglieri priore commendatario di San Pietro della Novalesa per li luoghi, e beni al medesimo spettanti”. 1454 gen. 17
- 34 “Informazioni prese dal delegato apostolico in seguito alle lettere commissionali di Roma per la unione del priorato di Novalesa all’abazia di San Michele della Chiusa”. 1454
- 35 “Affittamento fatto dal priore, e monaci della Novalesa a Giorgio Vaschetti della metà de beni, e redditi del castello di Camerletto per anni 5 mediante la metà de frutti, e sotto li patti, e condizioni ivi espresse”. 1455 gen. 8
- 36 “Albergamento concesso dai monaci del monastero di San Pietro della Novalesa a nome della cappella de Santi Innocenti fondata dal priore Vincenzo di Giaglione a 1455 apr. 7

Micheletto de Uldrico per anni 29 di diversi beni posti nelle fini di Giaglione proprii di detta cappella per il censo di fiorini 4 d'oro".

- 37 "Recognizione di Michele fu Vittorio Ferrando di Giaglione verso il priore, e monaci della Novalesa di diversi beni situati nelle fini della giurisdizione del detto monistero ivi specificati nel stadio sottoposti verso detto monistero alli servizi annui ivi espressi". 1455 mag.28

continua mazzo 9

- 38 "Verbale d'estradiione accordata dal castellano del monastero della Novalesa alle istanze promosse da quello di Morienna di certo Bartolommeo Nanterino di Modane ditenuto nelle carceri del monastero suddetto per delitti commessi nella castellania di Morienna". 1436 nov. 14

10 "Mazzo 10"

- 1 "Atto di possesso preso dal priore della chiesa di Santa Maria Maggiore di Susa d'un tenimento di case, et affaitorio nella città di Susa fori della porta semovente dall'abbazia di San Giusto". 1455 mag.20
- 2 "Recognizione passata da Luchinio, e Francesca giugali Crosati di diversi beni ivi specificati situati nelle fini della Novalesa semoventi da feudo, e diretto dominio del monistero di San Pietro della Novalesa, e sottoposti verso il medesimo alle servizi, annui ivi espressi". 1456 feb.22
- 3 "Transonto senatorio coll'originale della recognizione passata dalla comunità, e uomini della Novalesa a favor del padre Abertino di Moncaglieri amministratore perpetuo del monistero di San Pietro della Novalesa de pasqui communi, hermi, e boschineri, osiano silvestri casali, prati, e terre situate nel monte Salerolii, ivi coherenziate altrevolte spettante a Giacomo Garino, et altri particolari qui nominati; più gli altri pasqui, e boschi nelle fini della Novalesa dal rivo Merdarello fino al rivo Consillioni, più altro tenimento di pasqui, boschi nel concenso della Valfreda, fra li confini pure ivi specificati, sottoposti alli servizi annui ivi espressi, con più consegna la casa, e beni della confraria pure semoventi dal detto monistero, con più dichiara che tutte le case, e beni esistenti su le fini della Novalesa sono soggette verso monistero alle numero vendite in caso di

alienazione alla rendita . di denari 3 per soldo, come anche alle successioni a tenor delle franchigie di detto luogo”.

Due pergamene di cui una con sigillo.

- 4 “Albergamento concesso da monaci della Novalesa a nome della Capella degli Innocenti, fondata in detto monistero a favore di Biaggio Bonifarm, e Lorenzo Valenti di diversi beni nelle fini di Giaglione proprii di detta Capella per anni 29 mediante il fitto annuo di forni 5 d’oro di picol peso”.
- 1457
dic.22

continua mazzo 10

- 5 “Patenti del duca Ludovico di Savoia d’esortazione a suoi sudditi di concorrer alla manutenzione dello spedale di San Nicolao di Moncinisio qual resta sotto la di lui regia protezione”.
- 1459
lug.26
- 6 “Supplica, e lettere del duca Ludovico di Savoia, per quali manda al giudice, e castellano della città, e Valle di Susa di non molestare l’abbate della Novalesa nell’esercizio della giurisdizione temporale in detto luogo della Novalesa”.
- 1459
feb.7
- 7 “Testamento di Anthonietto Gheresi di Susa in cui fra le altre cose istituisce una capellania nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sotto il titolo di signore Glaudio col patronato a suoi eredi ”.
- 1460
mag. 9
- 8 “Permuta tra il rettore della capella degli Angioli fondata sul monistero di San Pietro della Novalesa, e Giovanni fu Perronino Pasquerii di Giaglione d’un censo di fiorini 2 d’oro dovuto alla detta capella da Giovanni Ottellino in scontro d’una pezza di prato di tre sestarate e mezza nelle fini di Giaglione luogo detto al campo di Meineria”.
- 1460
giu. 24
- 9 “Albergamento perpetuo concesso dal rettore della capella degli Angioli di consenso de monaci di San Pietro della Novalesa patroni della suddetta capella a Giovanni Pasquero d’una pezza di terra, e prato nelle fini di Giaglione alla Meineria al censo annuo di 2 fiorini d’oro”.
- 1460
giu. 24
- 10 “Supplica e lettere del duca Ludovico di Savoia per quali manda alli castellani di Susa et Avigliana di metter, e mantenere il monistero della Novalesa nel possesso del molar casa, aira, e beni di Porchirano colle cittatorie ottenute dal detto monistero, e monaci contro la
- 1460
ago. 20

comunità d'Avigliana pretendente perturbarlo nel possesso di detta casa e beni di Porchirano delli 29 maggio 1462”.

- 11 “Nota de servizi dovuti da Francesco Giusto di Susa per li beni dal medesimo posseduti in feudo nobile, e gentile, dal monistero della Novalesa per le due parti, e per una parte dal monistero di San Giusto situati nel stadio”. 1460

continua mazzo 10

- 12 “Franchigie, et immunità accordate dal reverendo priore di San Pietro della Novalesa Martino Lefranc alle comunità e uomini della Novalesa, Venaus, Ferrera”. 1461 gen. 15
- 13 “Investitura concessa all’abate di San Solutore ad Antonio Pareri alias Bosola di giornate 2 2/3 di terra nelle fini di Pianezza soggette al servizio annuo di stara 3 annua ed altri usi soliti”. 1462 lug. 2
- 14 “Quittanza passata dal pidanziere del monistero della Novalesa e rettore della capella degli Angioli fondata in detto monistero a favore di Hugone Turpinati di fiorini 6 d’oro per quattro annate del censo annuo per esso dovuto alla detta capella per una casa di Susa vicino alla Beccaria”. 1462 ago. 24
- 15 “Vendita di Franceschino Gandulfo a Pietro Mansone a nome di Catterina fu Guglielmo Casassa d’una pezza di terra coltiva, ed altenata nelle fini di Caselle luogo detto in Lanoresco per il prezzo di fiorini 159 d’oro”. 1463 lug. 8
- 16 “Affittamento fatto dal priore, e monaci della Novalesa a Giacomo Bruno d’un palasso del luogo d’Avigliana ove si dice al porchairano colli ediffizi e beni dal medesimo dipendenti pendente la di lui vita mediante il fitto annuo di un ducato d’oro”. 1463 ago. 12
- 17 “Transazione seguita tra il reverendo Filippo Pasquerio prevosto della chiesa di Santa Maria del Piede di Moncinisio et Giovanni Gioannetto, Aimonetto, e Pietro fratelli de Vercheria, et Pietro, Giacomo, Giacometta Maria, e Perronetta fu Ainardo Vercheria sopra le differenze che fra essi vertivano per una pezza di prato 1464 mag. 21

nelle fini della Novalesa luogo detto al prato della paura qual detto prevosto pretendeva esser decaduta per le cause ivi espresse, per cui è stato convenuto che detti Vercheria dovessero ceder al detto prevosto la suddetta pezza con ciò che il medesimo le pagasse ossia rimettesse la somma di fiorini 73”.

- 18 “Collazione fatta dal vicario del monistero della Novalesa dell’ufficio di sacrista di detto monistero a favore del signore D. Giovanni de Gorzano”. 1464 dic. 5

continua mazzo 10

- 19 “Dichiarazione fatta dal sindaco del monistero di San Pietro della Novalesa circa il modo di raccogliere il grano in una pezza propria di Giovanni Bosco di Casellette per il pagamento della decima ai termini della transazione tra essi seguita fatta li 28 marzo d’anno”. 1465 giu. 12
- 20 “Vendita di Steffano fu Pietro Auda a favore del signore D. Giacomo Genuario di Braman per la dote della capella di Santa Croce per esso dotata, e fondata nella chiesa del monistero della Novalesa d’una pezza di terra d’una sestairata nelle fini di Solen per il prezzo di fiorini 30 d’oro”. 1466 apr. 22
Una pergamena e un doc. cart.
- 21 “Albergamento concesso dal signore D. Giacomo Genuario rettore, e dottore della capella di Santa Croce a Steffano fu Pietro Auda d’una pezza di terra nelle fini di Solen per anni 29 mediante fitto annuo di fiorini 1 ½ d’oro”. 1466 apr. 22
- 22 “Albergamento del signor D. Giacomo Genuario di Braman monaco, pidanziere del monistero della Novalesa curato di Venaus dotatore, e rettore della chiesa di Santa Croce esistente in mezzo alla chiesa grande del detto monistero a Giovanni fu Pietro Richerino della metà d’una pezza di terra nelle fini di Solen luogo detto in la Doix per anni 29 mediante propria di detta capella mediante il servizio annuo di un fiorino d’oro”. 1466 apr. 22
“Riscatto accordato dal detto rettore al suddetto Richerino della suddetta pezza de terra spirati li detti 29 anni”.
Tre pergamene.

- 23 “Testamento di Giovanni Para della Ferrera in cui ha legato alla chiesa parrocchiale di San Giorgio di detto luogo osia al curato d’essa per una messa ebdomadaria una pezza di prato nelle fini di detto luogo nell’inverso con sostituzione nella detta cura in mancanza dei suoi heredi”.
- 1467 ago. 1
- “Transazione tra il curato della chiesa di San Giorgio della Ferrera, et Giacomo fu Giovanni Chiapusso fra le differenze tra esse vertenti per causa della sostituzione apposta nel presente testamento per cui detto Giacomo Chiapusso e suoi successori imperpetuo si sono obbligati di pagare al curato pro tempore di detta chiesa fiorini 16
- 1518 ago. 30

continua mazzo 10

d’oro annui per la celebrazione di quattro messe ebdomadarie, con l’ipoteca per il pagamento di essa somma di un tenimento di prato e grangia situato nelle fini di detto luogo di Ferrere luogo detto in prato Revenerio”.

Unico documento.

- 24 “Atti seguiti avanti la curia d’Alpignano tra il monistero di San Pietro della Novalesa, et Anna figlia di Giordano Tamagno, e vedova di Turineto Boverio per fatto di giornate 3 situate nelle fini d’Alpignano dietro la casta pretese decadute per non aver detta Anna pagato li fitti annui”.
- 1467 in 1474
- 25 “Recognizione passata da Avanteri fu Pietro de Turino d’Alpignano verso il priore di San Pietro della Novalesa di giornate 3 terra nelle fini d’Alpignano dietro la casta mediante il servizio annuo di sestaria 1 ½ segla”.
- 1468 mar. 26
- 26 “Bolla del papa Paulo di commissione a Vescovi di Alessandria e Moriana, e dell’archidiacono di Torino per metter il cardinale di San Theodoro in possesso del priorato di San Pietro della Novalesa”.
- 1468 Kal 10 di sett.
- 27 “Lettere del consiglio del duca Amedeo di Savoia per quali manda al ricevidore del donativo per S. A. ad di mandato di non molestare la comunità della Novalesa per il pagamento d’esso”.
- 1468 ott. 27
- 28 “Concessione in albergamento, ossia enfiteusi perpetua da monaci del monistero della Novalesa sede vacante a favore di Peronino Gonteri d’una pezza di terra ossia gerbo, piazza, e prato nelle fini della Novalesa al Doiton, con approvazione d’altro albergamento fattogli d’altra pezza di terra in dette fini alli Villaretti, mediante il
- 1469 giu. 12

servizio annuo ivi espresso”.

- 29 “Copie di erezione e collazione della parrocchia di Ferrera, fatta dall’abate commendatario e suo dismembramento da quella di Novalesa, e di obbligazione contratta da quella comunità per il sostentamento del parroco. Ratificanza dell’ordine cisterciense delle convenzioni seguite tra gli abati commendatari, e li monaci di Novalesa, ed obbligo da questi assunto di mantenere nel detto monastero dodici monaci”.
- 1464, 1527
1601, 1687

continua mazzo 10

- 30 “Atti seguiti tra gli ufficiali della Morienna, et il priore, e monaci di San Pietro della Novalesa per il riguardo della pesca, nel lago, ed altre aque del Moncinisio”.
- 1470
- 31 “Procura di Ludovico, et Ipolito curati di Susa per esiger a loro nome denari in capo delli ivi nominati”.
[non parla della abbazia].
- 1470
dic. 24
- 32 “Obbligazione passata da Fermetto, et Antonio Verqueria verso il monistero di San Pietro della Novalesa per il pagamento del censo annuo di fiorini 2 d’oro dovuto al detto monistero per un tenimento di case, e prato e terre situato nelle fini di Giaglione di cui nell’albergamento fatto a Michele Belleto”.
- 1471
mar. 5
- 33 “Dazione in paga fatta da Vincenzo Bellotto al pidanziere del monistero di san Pietro della Novalesa di ogni ragione competentegli contro Leonetto Bellotto di lui fratello per estinzione di un debito qual aveva verso la detta pidanzeria”.
- 1471
mar. 18
- 34 “Diminuzione per anni quattro del censo annuo di fiorini 4 di picol peso dovuto da Giovanni Ponsero di Giaglione alla cappella di San Giovanni Evangelista fondata nel monistero di San Pietro della Novalesa per una pezza prato nelle fini di Venaus luogo detto al prato Doiitor”.
- 1471
apr. 16
- 35 “Bolla di papa Sisto di confirmazione a favore del priore, e convento della Novalesa di privilegi, et immunità concesse da suoi predecessori, e da re e principi sovrani”.
- 1472
mag. 18
- 36 “Lettere del vescovo di Ivrea di subdelegazione del reverendo signore d. Amedeo Ganid canonico di Morienna per la reunion de beni, e redditi alienati,
- 1473
mag. 15

indebitamente occupati al monistero di San Pietro della Novalesa”.

- 37 “Espellazione interposta dal procuratore, e sindaco del monistero, e convento di San Pietro della Novalesa da certi proclami pubblicati nel Montecenisio d’ordine de capellani, e giudici della Morienna, e Tarantasia contro vari particolari ivi nominati sotto pretesto abbino perturbato la giurisdizione ducale”.
- 1473
ott. 27

continua mazzo 10

- 38 “Atti del priore, e monaci del priorato di San Pietro della Novalesa e li sudditi di detto monistero appellanti, contro il procuratore fiscale della Morienna per aperto processo da detto procuratore fiscale fatto contro detti uomini per aver pescato nel Montecenisio nonostante le proibizioni fatte pubblicare d’ordine di S. A. nel detto luogo”.
- s.d.
- 39 “Patenti della duchessa Iolant madre, e tutrice del duca Filiberto di Savoia d’approvazione dell’acquisto fatto dalla comunità di Giaglione dal signore Andrea consigliere di detto luogo d’una montagna situata nelle fini di detto luogo denominata Savinas indivisa col signore Amedeo de medesimi particolari in coerenza a tre parti della detta comunità e la montagna del signore della Chambre mediante il pagamento di fiorini 6”.
- 1474
gen. 10
- 40 “Rinoncia fatta da Anna moglie di Turino Boveri al monistero della Novalesa d’una pezza di terra nelle fini d’Alpignano con concessione in enfiteusi fatta dal priore di detto monistero a Giovanni Bottasso della suddetta pezza mediante l’annuo servizio qual pagava la detta Anna”.
- 1475
apr. 4
- 41 “Estratto autentico della sentenza data dal consiglio ducale in Moncaglieri a favore del priorato, o si monastero di San Pietro della Novalesa et uomini di detto priorato nella causa d’appellatione contro la sentenza di condanna profferta dal giudice della Moriana sul pretesto che gli uomini di detto priorato abbino fatto certi proclama nel Moncenisio. Con le osservatorie di madama la duchessa Violant delli 7 luglio 1475”.
- 1475
giu. 9

- 42 “Processo fulminante per l’esecuzione delle bolle di Sisto 4°, di colazione della parrocchiale di Santa Maria dell’Isola alias de Montanario, e della capella di San Gervasio, e Prothasio, e di quella di Santa Maria di Pisinarolio, e San Martino de Ubrate patronato dell’abbazia di San Benigno a favore del padre Giovanni Morati monaco in detta abbazia”. 1475
giu. 20
- 43 “Affittamento dalli monaci del monistero di San Pietro della Novalesa a nome della capella di Santa Croce fondata nella chiesa di detto priorato a Giovanni Simondo per anni 9 d’una pezza di prato nelle fini di Braman nel Piano Promero mediante il fitto annuo di fiorini 3 d’oro”. 1475
giu. 27

continua mazzo 10

- 44 “Vendita di Giovanni Simondi a favore da monaci del monistero di San Pietro della Novalesa a nome della capella di Santa Croce d’una pezza di prato nelle fini di Braman luogo detto nel Prato Promero per il prezzo di fiorini 60 d’oro di picol peso”. 1475
giu. 27
- 45 “Recognizione passata da Giovanni Caffolo di Venaus verso il rettore della capella di San Giovanni Evangelista fondata nel monastero della Novalesa della terza parte di un tenimento di prato, e vernetto nelle fini di Venaus, sottoposto al servizio annuo di quattro fiorini di picol peso”. 1478
ago. 24
- 46 “Testamento di Steffano Vasco di Vigone”. 1478
ott. 1
- 47 “Atti vertiti tra l’abate di San Pietro della Novalesa, e l’avv. fiscale di Morianna, e Tarantasia, per l’esercizio di giurisdizione”. 1479 - 1574
- 48 “Consulta o sia voto sopra la pertinenza della giurisdizione, e dritto di pesca al monastero di Novalesa sul Montecinisio”. 1479
- 49 “Monitorii papali ottenuti dal priore della Novalesa Giorgio Provana contro gli occupatori e detentori de beni appartenenti al detto priorato della Novalesa”. 1479
non 9 ott, ma 6
ott.
1480
- 50 “Atti civili vertiti avanti il castellano detta Novalesa 1470 in 1473

tra il monastero di San Pietro della Novalesa contro gli uomini ed il comune di detto luogo, ad oggetto di essere quello mantenuti nel possesso di esiggere da questi la quarta parte delle fiere prese sul detto territorio. Principiati detti atti con memoriale 23 marzo 1470 e proseguiti sino a testimoniali d'appello per parte del comune sudetto interporto al consiglio del duca di Savoia dalla sentenza profertasi in detta causa il 26 aprile 1473 colla quale fu il prefato monastero nel possesso anzidetto mantenuto”.

- | | | |
|----|--|----------------|
| 11 | “Mazzo 11” | |
| 1 | “Codicillo di Giovanni fu Aimone Sesteri di Braman.
<i>“Non parla dell’abbazia”</i> ” | 1480
lug.20 |
| 2 | "Atti de monaci di San Pietro della Novalesa contro Vincenzo di Montabone per causa d’un fitto annuo di due genuini. per detto Montabone dovuto alla capella di San Giovanni Evangelista fondata nella chiesa di detto monastero per certi beni dal medesimo posseduti semoventi dalla detta capella”. | 1480 |
| 3 | “Atti del capitolo e convento del monistero di San Pietro della Novalesa contro Vincenzo di Montabone per il censo annuo di genuini due d’oro per esso Montabone dovuti per diversi beni dal medesimo posseduti semoventi dal diretto dominio, et enfiteusi perpetua dalla capella di San Giovanni Evangelista situata nella chiesa di detto monistero”. | 1480 |
| 4 | “ Lettere del duca Filiberto di Savoia per quali, a supplicazione del priore e monci della Novalesa , manda a suoi ufficiali di non molestarli per il passaggio di Pietrastretta”. | 1482
feb.14 |
| 5 | “Transazione tra il rettore della capella di San Giovanni Evangelista fondata nel monistero di San Pietro della Novalesa, et Giovanni fu Dionisio Varcino alias Caffolli di Venaus per le differenze tra esse parti vertenti per fiorini 12 per detto Varcino dovuti per resta di fiorini 4 annui, per non pagati per anni 3 scorsi per diversi beni ivi specificati situati nelle fini di Venaus altre volte di Giovanni di | 1482
gen.24 |

Montabone quali differenze sono state terminate mediante il realbergamento de sudetti beni coll'obligazione di pagar il sudetto censo”.

- | | | |
|---|---|----------------|
| 6 | “ Vendita di Domenico Gioanello ad Antonio di Motto d'una casa nelli airali di Leini per il prezzo di fiorini 20 di picol peso”. | 1484
gen.14 |
| 7 | “ Vendita fatta dall'abate Giorgio Provana commendatario del monastero della Novalesa a favore del d. Giacobino Peine d'una vigna alle fini di Venaus al stadio per il prezzo di fiorini 50 di picol peso”. | 1484
ott.1 |
| 8 | “ Vendita di Giovanni Crosetto a favore della capella di Santa Croce fondata in mezzo della chiesa del monistero della Novalesa di due pezze di prato in Montefredo ai fini di Solere ivi choerenziati per il | 1484
nov.10 |

continua mazzo 11

prezzo di fiorini 20 d'oro”.

- | | | |
|----|--|----------------|
| 9 | “ Concessione in enfiteusi fatta a nome della capella di Santa Croce fondata in mezzo alla chiesa dal monistero di San Pietro della Novalesa pe anni 29 a Giovanni Crosetto d'una pezza di prato di due seitorate nelle fini di Solere in Montefredo et altra di 1/3 di seitorate situata ove sopra mediante il servizio annuo d'un fiorino doro”. | 1484
nov.10 |
| 10 | “ Investitura concessa dal commendario perpetuo dal monistero di San Pietro della Novalesa Giorgio Provana a favore del sig. Giacomo Pein monaco in detto monastero d'una vigna nelle fini di Venaus al stadio , con quittance del laudemio”. | 1486
giu.9 |
| 11 | “ Atti seguiti avanti il priore Manuele Malvigni giudice e conservatore appostolico del monistero di San Pietro della Novalesa nella causa tra il convento del monistero sudetto a nome della capella di Santa Croce, et Pietro Rosso di Termignone per la caducità d'una pezza situata nelle fini di Solere semovente dal diretto dominio di detto convento e capella”. | 1486 |
| 12 | “ Notula degli istromenti ricevuti da Giovanni Barberis notaio d'Alpignano per il monistero di San Pietro della Novalesa”. | 1486 |
| 13 | “ Surrogazione fatta dal capitolo de monaci del monistero della Novalesa di Andrea Clemente all'albergamento di Pietro de Antono di due pezze di terra nelle fini di Venaus una in Parono, e l'altra in | 1487
mar.7 |

Quatanos mediante lo stesso fitto di fiorini 2 grossi tre di Savoia pagabili alla capella de Santi Innocenti fondata nella chiesa di detto monistero”.

- | | | |
|----|---|-----------------|
| 14 | “ Atto di remissione fatta dal castellano della Novalesa a quello di Susa d’un prigioniero statoli addimandato, e condotto fino alla cima del stadio vicino alla croce dividente le due giurisdizioni del monistero della Novalesa , e di Susa”. | 1487
sett.11 |
| 15 | “Obligazione passata da Pietro e Giacomo Verqueria verso la capella degli Angioli fondata nella chiesa di San Pietro della Novalesa, di 2 ½ fiorini di picol peso annui sovra li beni dalli medesimi posseduti, e de quali nelli strumenti 26 febbraio 1442”. | 1488
giu.1 |
| 16 | “ Quittanza di Giovanni Colombini della Novalesa a Simondo Thoma d’un fiorino d’oro di picol peso, et grossi 10 di servizio annuo dovuto al monastero della Novalesa per una pezza di terra nelle fini della
<i>continua mazzo 11</i>
Novalesa logo detto alla Braida”. | 1489
nov.30 |
| 17 | “ Admissione del prevosto de Marceri per il duca Carlo di Savoia di Pietro, e Filippo Sesteri alias de Aimo di Braman diocesi di Morienna con facoltà ai medesimi di esercire l’arte di mercerio”. | 1491
gen.9 |
| 18 | “ Albergamento concesso dal priore di Coise diocesi di Morienna a Claudio Vulliemmo d’una pezza di vigna di 8 fessorate situata nelle fini di Coise luogo detto En Les Proces sotto il servizio annuo a quale già era la medesima sottoposta”. | 1491
lug.4 |
| 19 | “ Recognizione di Giovanni e Vincenzo Giletti di Beçano verso il signore Ipolito Bartholomei a suo nome , e di Antonietto di lui fratello d’una casa situata in Susa oltre la Dora sotto posta al servizio annuo di sol.32 moneta usuale”. | 1491
ott.14 |
| 20 | “ Bolla del Papa Innocenzo VIII di collazione del beneficio di Santa Maria nella parrocchiale di San Pietro di Sanfre patronata de signori Isnardi signori di detto luogo a favore di Bartolomeo Barberis”.
<i>Pergamena con sigillo plumbeo</i> | 1492
mag.11 |
| 21 | “ Recognizione passata da mastro Lorenzo Carpinelli verso il capitolo del monistero della Novalesa a causa della capella degli Angioli d’una casa, con orto nelle fini di Susa nella Ruata del | 1493
gen.10 |

Morerii sottoposta verso detta capella al servizio annuo di grossi 8 ¼ “.

- 22 “Supplica sporta dall’abate della Novalesa alla duchessa Bianca acciò inibisca alli ufficiali della Morienna, e Susa, et altri, di molestare detto abate nel possesso della giurisdizione spettante al detto monistero colle lettere di detta duchessa per quali ha mandato ciò eseguirsi, confermata dal duca Filippo sotto li 21 agosto 1497, e dal duca Filiberto li 15 maggio 1501”.
- 23 “ Transazione tra il priore di San Pietro della Novalesa et Giovanetto Parino di Venaus, per certi mobili quali erano del fu padre Pietro Feiditi monaco e vicario generale del detto priorato appropriatisi dal sudetto Gioannetto per cui mediante ducati 10 da pagarsi dal sudetto Pavino detto priore ha rinonciato ad ogni sua pretenzione”.
- continua mazzo 11*
- 24 “ Atti della comunita della Novalesa, e Lorenzo Verqueria contro il convento o sia monaci del monistero della Novalesa, seguiti avanti il vicario generale di detto monistero per causa della pretenzione di detti monaci che tutti li uomini della Novalesa fossero in obbligo di farsi seppellire nel cimitero di detto convento per consuetudine antiquata.”
- 25 “Patenti del duca Filiberto di Savoia di confermazione a favore del monistero e monaci della Novalesa de privilegi, et esenzioni accordateli da suoi predecessori”.
- 26 “Vendita di Pietro fu Antonio Micheletti a Pietro Gonterii d’un censo annuo, e perpetuo di due stara vino dovuto da Giacomo Bonetto di Mompantero sovra una pezza di vigna nelle fini di Susa nel stadio per il przzo di fiorini 20 d’oro”.
- 27 “Permissione apostolica accordata a diversi particolari di Torino d’eleggersi un confessore per assorverli da loro reati”.
- 28 *L’involucro originario, di epoca ottocentesca, dei documenti che seguono così li descrive: “Mazzo 11, n. 28. 1400 al 1600. Mazzo informe di investiture in enfiteusi concesse dai rispettivi abbati di S. Pietro di Novalesa”. La camicia del primo documento reca segnatura (“mazzo 22, n. 3) e regesto dell’inventario dell’abate Sineo, 1771 circa (v. b. 69, fasc. 9)*
- 28/1 “Protocollo di varie concessioni in enfiteusi fatte dal priore del monastero della Novalesa di beni situati in

Collegno, Alpignano e Pianezza limitate in anni ventinove”.

28/2	Consegnamento di Pietro, figlio di Antonio Henrici, anche detto Marchiandi, abitante a Novalesa.	1434 feb. 10
28/3	“Copia non autentica d’istromenti di remissione di diversi beni siti sopra le fini di Torino fatta dalli uomini di Grugliasco a favor del signor abate e monastero di Rivalta”.	1460 feb. 5
28/4	“Giorgio Provana, abate commendatario dell’abbazia di Novalesa e Bartolomeo “Felixii” cittadino di Rivoli stipulano una transazione in merito a una porzione di bosco, situata nel territorio di Rivoli, che il monastero di Novalesa rivendicava al castello di Camerletto, appartenente al monastero medesimo.	1483 apr. 26
<i>continua mazzo 11</i>		
28/5	Concessione in enfiteusi di un pezzo di terra arabile sito a Venaus a favore di Giacomo Iugularis di Venaus e di sua moglie Caterina, dietro canone annuo di un fiorino di Savoia.	1491 lug. 20
28/6	Consegnamento di Giovanni Marchiandi di Novalesa, a nome proprio e dei fratelli Andrea e Antonio.	1494 nov. 20
28/7	Andrea Provana, abate commendatario del monastero di Novalesa, investe Iaffredo Boromerii e sua moglie Margherita di una pezza di vernetto sita nel territorio di Rivoli, dietro il censo di un grosso l’anno.	1504 ago. 22
28/8	Inventario dei beni del nobile Andrea de Salla, cittadino di Valence, perito sotto una valanga caduta ai piedi delle Scale del Moncenisio, nei pressi dell’ospedale di San Nicolao di Ferriera.	1519 dic. 28
28/9	Consegnamento di una giornata di terra arabile sita nei confini di Collegno da parte di Giovannetto Merlotto di Grugliasco.	1526 ott. 29
28/10	Giovanni Pistorio, curato di Lanslebourg e accensatore dei beni del monastero di San Pietro di Novalesa, investe Michele figlio del fu Pietro Requizie di Novalesa di una vigna sita nel territorio di Venaus.	1530 ott. 25
28/11	“Investiture”.	1532 mag.

28/12	Il priore di Novalesa Giovanni Pistorio investe i fratelli Giovanni, Antonio, Giacomo, Pietro e Stefano Bondini, figli del fu Claudio Francesco, di Lanslebourg, di diversi beni siti a Moncenisio, confini di Lanslebourg.	1538 ott. 31
28/13	Investitura di Battista “Caprixii” di Novalesa di una casa con stalla e fienile sita nel luogo di Novalesa.	1539 nov. 22
28/14	Il capitolo dell’abbazia dei Santi Pietro e Andrea di Rivalta concede in enfiteusi a Nicolò Fraita e Claudio Gaida di Collegno circa venticinque giornate, distribuite in diverse parcelle, di terra prativa e arativa, per il fitto annuo di due quartani di grano a giornata.	1539 mag. 1
28/15	Giacomo Gallicciati di Susa dichiara di aver ricevuto da Gabriele Crespini di Venaus la somma di novantasette fiorini spettantegli come indennizzo per aver vinto una causa	1540 mag. 19
<i>continua mazzo 11</i>		
28/16	Il notaio Giovanni Antonio Bataglioni, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Lorenzo Claperii di Venaus di una vigna sita nel territorio di Venaus.	1540 giu. 16
28/17	Il notaio Giovanni Antonio Bataglioni, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Giovannino Faureto di Monpantero di diversi appezzamenti di vigna, prato e castagneto siti nel territorio di Venaus.	1540 giu. 20
28/18	Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Lorenzo Gallacii di Giaglione di un campo sito nel territorio di Giaglione.	1541 mar. 1
28/19	Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Damiano Belleti di Giaglione di una casa sita nel territorio di Giaglione.	1541 mar. 14
28/20	Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Antonio Boneri di Giaglione e i suoi nipoti di un casale e di altri beni siti nel	1541 mar. 1

territorio di Giaglione.

- | | | |
|--------------------------|--|------------------|
| 28/21 | Il notaio Giovanni Antonio Bataglioni, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Lorenzo Claperii di Venaus di un castagneto situato nel territorio di Novalesa | 1541
lug. 17 |
| 28/22 | Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Giacomo de Allasio di Novalesa, abitante nel territorio di Monpantero, di due orti siti nel territorio di Susa | 1541
sett. 29 |
| 28/23 | Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Oldrado Berno di Monpantero di una casa sita nel territorio di Monpantero | 1541
ott. 5 |
| <i>continua mazzo 11</i> | | |
| 28/24 | Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Pietro Lescherie del fu Giovanni, abitante a Monpantero, di una vigna sita nel territorio di Susa. | 1541
ott. 28 |
| 28/25 | Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Vincenzo Martina di Giaglione di un orto sito nel territorio di Giaglione. | 1541
nov. 1 |
| 28/26 | Giovanni Maria de Belliers investe Pietro Rosseli di Giaglione di metà di una casa sita nella località di Giaglione | 1542
apr. 13 |
| 28/27 | Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Margherita Belleti di Giaglione di un campo situato a Giaglione. | 1542
apr. 13 |
| 28/28 | Carlo Verneti, luogotenente e procuratore del monastero di San Pietro di Novalesa, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Stefano Albi di Giaglione di un casale sito nel territorio di Giaglione. | 1542
apr. 13 |
| 28/29 | Il notaio Giovanni Antonio Bataglioni, a nome dell'abate commendatario di Novalesa Carlo Provana, investe Giovannetto "Chaponi" di | 1545
mag. 20 |

Giaglione di una corte sita nel territorio di
Giaglione

28/30 Il notaio Giovanni Antonio Bataglioni, a nome
dell'abate commendatario di Novalesa Carlo
Provana, investe Lorenzo Gallaty di Giaglione di un
prato sito nel territorio di Giaglione. 1545
mag. 20

28/31 Il notaio Giovanni Antonio Bataglioni, a nome
dell'abate commendatario di Novalesa Carlo
Provana, investe Pietro Faureti di Monpantero di una
casa sita nella borgata "Martonis" 1545
mag. 22

28/32 Il notaio Daniele Capra di Rivalta, castellano di
Novalesa, investe Giovanetta Odde figlia di Andrea,
della Maurienne, abitante a Venaus, di una casa sita
nel territorio di Venaus. 1547
apr. 15

continua mazzo 11

28/33 Cesare Gattinara, a nome del figlio Mercurino, abate
commendatario di Rivalta, cede in enfiteusi a
Giovanni Maria Nomis un diritto di decima che il
monastero vantava nel territorio di Collegno. 1547
apr. 16

28/34 Achille Maceno di Brescia, per conto di Ippolito
Marmo, accensatore dei redditi del monastero di San
Pietro di Novalesa, investe Biagia Maurnelli, moglie
di Giovanni, di Venaus, di una vigna sita nella
località di Venaus. 1548
ott. 4

28/35 Il notaio Daniele Capra di Rivalta, castellano di
Novalesa, investe Matteo Frantexii di Lanslebourg
dei medesimi diritti e possessi nella zona del
Moncenisio di cui già era investito suo fratello
Pietro. 1548
ott. 8

28/36 "Investitura concessa dall'accensatore de'debiti del
monastero di San Pietro della Novalesa a favore di
Bartolomeo fu Ludovico de Georgino d'un
tenimento di grangie, casali, prati e pasqui nelle fini
di Moncinisio, luogo detto in Mangeria...." 1548
nov. 6
1550
mag. 25

28/37 Achille Maceno di Brescia investe, per conto di
Ippolito Marmo, accensatore dei redditi del
monastero di San Pietro di Novalesa, Bartolomeo de
Georgino di Lanslebourg di una grangia sita nella
zona del Moncenisio. 1548
nov. 6

28/38 Ippolito Marmo di Brescia, accensatore dei redditi
del monastero di San Pietro di Novalesa, investe
Vincenzo Martina di Giaglione di una casa sita nel 1549
gen 23

territorio di Giaglione.

28/39a	Ippolito Marmo di Brescia, accensatore dei redditi del monastero di San Pietro di Novalesa, investe Stefano Albi di Giaglione di un casale sito nel territorio di Giaglione	1549 gen. 24
28/39b	Ippolito Marmo, accensatore dei redditi del monastero di San Pietro di Novalesa, investe Claudio Albi di Giaglione di un casale.	1549 gen. 24
28/40	Achille Maceno di Brescia investe, per conto di Ippolito Marmo, accensatore dei redditi del monastero di San Pietro di Novalesa, Giovanni Balpi di Venaus di una vigna sita nel territorio di Venaus.	1549 giu. 24
28/41	Oldrado Castelleti di Rivoli, accensatore dei redditi del monastero di San Pietro di Novalesa, investe Lorenzo Benni di Giaglione di un campo sito nel territorio di Giaglione.	1550 gen. 28
<i>continua mazzo 11</i>		
28/42	Oldrado Castelleti di Rivoli, accensatore dei redditi del monastero di San Pietro di Novalesa, investe Oldrado Ponzio, figlio di Michele, di Giaglione, di un campo sito nel territorio di Giaglione.	1550 mar. 12
28/43	Oldrado Castelleti di Rivoli, accensatore dei redditi del monastero di San Pietro di Novalesa, investe Oldrado Ponzio, figlio di Michele, di Giaglione, di un campo sito nel territorio di Giaglione.	1550 mar. 12
28/44	Oldrado Castelleti di Rivoli, accensatore dei redditi del monastero di San Pietro di Novalesa, investe Giovanni de Anterino Lescheria di Monpantero di diversi appezzamenti di vigna e di una grangia siti nel territorio di Susa.	1550 giu. 26
28/45	Il procuratore degli accensatori dei redditi del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Blaxia moglie di Giovanni Morelli di Venaus di una pezza di terra in Venaus, comprata per il prezzo di ventisette fiorini di moneta usuale	1551 mag. 5
28/46	Il procuratore degli accensatori dei redditi del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Isabella moglie di Oldrado Crestini di Venaus di una pezza di vigna con una grangia o colombario, in Venaus, comprata per il prezzo di trentotto fiorini di moneta usuale	1551 ott. 16
28/47	Il procuratore degli accensatori dei redditi del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Giovanni Blaxio, abitante in Susa, di una pezza di prato della	1552 ott. 5

28/48	quarta parte di una giornata, comprata per tre fiorini Il procuratore degli accensatori dei redditi del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Andrea Ranniari <i>de Falliono</i> di una piccola [casa ?] sita nello stesso luogo	1555 mag. 20
28/49	Il procuratore del rev.mo sig. Carlo Provana di Leyni amministratore del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Benedetto Claperi di Venaus della parte a sé spettante in un tenimento di case nel monte di Venaus, nel luogo detto <i>in campo Gerodi</i> , di una pezza di prato e di due pezze di terra nello stesso luogo comprate per il prezzo di sessanta fiorini di moneta usuale	1556 mar. 5
28/50	Il procuratore del rev.mo sig. Carlo Provana di Leyni amministratore del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Blaxia, moglie di Giovanni Balxi, di una pezza di prato sul territorio di Venaus comprata per il prezzo di trentasei fiorini di moneta usuale	1558 feb. 24
<i>continua mazzo 11</i>		
28/51	Quietanza e cessione a Giovanni del fu Ainardo Casso di Blaxio Balvetta, con credito dello stesso Blaxio	1558 nov. 1
28/52	Il procuratore dell'amministratore dei redditi del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Battista Plani di una pezza di campo nel territorio di Venaus	1560 nov. 16
28/53	Il procuratore dell'amministratore dei redditi del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Giovanni del fu Giorgio de Aprili <i>de Lanceburgo</i> di quanto i figli del fu Giovanni Graneri hanno in un tenimento del monte sito in Moncenisio nel luogo detto <i>in mangeria</i>	1561 nov. 5
28/54	Il procuratore degli accensatori dei redditi ed emolumenti del monastero di S. Pietro di Novalesa investe Stefano Rollo del Rivo di Venaus di una pezza di vigna nel territorio di Venaus nel luogo detto <i>alla brusata</i> , comprata per il prezzo di trentadue fiorini, e di un'altra pezza di vigna comprata per il prezzo di duecentosessanta fiorini	1562
28/55	Ragioni di Lorenzo Nomis a nome dei suoi figli contro una grida che vietava il pagamento delle decime se non nelle mani degli agenti del signore di Collegno, emessa a danno dei Nomis percettori delle decime dovute all'abbazia di Rivalta nel territorio di	1562 set. 27

Collegno

- 28/56 Rivendicazioni di Lorenzo Nomis consignore di Pianezza espresse al conte di Collegno in merito al pagamento delle decime, con protesta di appello al Senato di Piemonte 1562 ott. 2
- 28/57 Antonio Nigra *de Castromonte*, monaco del monastero di Novalesa e procuratore di Gaspare Provana signore di Novalesa, investe Oldrado del fu Giacomo Pilloso di Venaus di una pezza di prato altenata in Venaus, nel luogo detto *alli allamandi*, e di un prato sul monte di Venaus nel luogo detto *al tonetto* 1565 dic. 13
- continua mazzo 11*
- 28/58 Antonio Nigra *de Castromonte*, monaco del monastero di Novalesa e procuratore di Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero, investe Bernardo Ferrando di Giaglione di una piccola pezza di prato nel territorio di Giaglione 1565 dic. 21
- 28/59 Gaspare Provana di Leyni, signore di Novalesa e priore del monastero, investe Antermo Lescheria di Mompantero di una pezza di vigna sita *nello stadio* e della metà di una grangia, acquistate per il prezzo di seicento fiorini usuali 1566 nov. 8
- 28/60 Rinuncia all'enfiteusi perpetua su venticinque giornate di beni dell'abbazia di Rivalta situati nel territorio di Collegno, concessa da Raimondo e Mercurino già abati di Rivalta al fu Nicolò Freyta e Glaudio Guarda di Collegno, e affitto fatto dall'abate Spinola degli stessi beni a Michele Freyta e Glaudio Guarda mediante un pagamento annuo 1568 set. 25
- 28/61 Antonio Nigra *de Castromonte*, monaco del monastero di Novalesa e procuratore di Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero, investe Giovanni de Aprile di vari beni, fra cui un tenimento di prato con grangia e pascherio 1568 dic. 16
- 28/62 Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero investe Michele Vigna di Mompantero di una casa nello stesso territorio, nel luogo detto *in marzano* comprata per venti scudi 1569 ott. 29
- 28/63 Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del 1569

	monastero investe Giovanni Giaudano del fu Oldrado di Mompantero di una pezza di vigna nel territorio dello <i>stadio</i> , comprata per il prezzo di ventotto scudi a fiorini otto per scudo	ott. 28
28/64	Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero investe Glaudio Caffo di Mompantero di una pezza di ravoyra nello stesso territorio nel luogo detto <i>in marzano</i> , compratas per il prezzo di ottanta fiorini	1569 ott. 29
28/65	Antonio Nigra <i>de Castromonte</i> , monaco del monastero di Novalesa e procuratore di Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero, investe Oldrado del fu Michele Berno di Mompantero di una casa con corte situata nello stesso territorio nel luogo detto <i>in marzano</i> , comprata per centosei fiorini usuali	1569 nov. 1
<i>continua mazzo 11</i>		
28/66	Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero investe Giacomo del fu Antonio Berno di Mompantero di una pezza di campo situata nello stesso territorio nel luogo detto <i>in marzano</i> , comprata per venticinque fiorini usuali	1569 dic. 27
28/67	Antonio Nigra <i>de Castromonte</i> , monaco del monastero di Novalesa e procuratore di Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero, investe Michele Berno di Mompantero rappresentato dal cugino Michele Berno del fu Oldrado di una casa con corte situata nello stesso territorio nel luogo detto <i>in marzano</i> , comprata per duecento fiorini usuali	1570 feb. 6
28/68	Consegnamento di beni del monastero tenuti in enfiteusi da Francesco figlio di Lorenzo Barutelli di Grugliasco	1570 ago. 5
28/69	Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero investe Lorenzo Paluello di Venaus di una pezza di prato nello stesso territorio, nel luogo detto <i>al vernetto</i> comprata per sessanta fiorini usuali, e di una pezza di prato nel luogo detto <i>in campo longo</i> comprata per trentaquattro scudi a fiorini otto per scudo	1570 nov.6

28/70	Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero investe Pietro Rolla di Valloira di una pezza di prato nello stadio, comprata per ottanta fiorini usuali	1574
28/71	Filippo Cavalerio, consignore di Grosso, vicario del monastero di Novalesa e procuratore di Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero, investe Michele Riondo di Venaus di vari beni in prato e terra	1574 nov. 26
28/72	Gaspare Provana signore di Novalesa e priore del monastero investe Oldrado del fu Glaudio Rebella di una casa con corte in Venaus	1575 mar. 2
<i>continua mazzo 11</i>		
28/73	L'accensatore dei redditi del monastero di Novalesa investe Antonio del fu Oldrado Rollo di Venaus di una campo con casale dentro nello stesso territorio, nel luogo detto <i>in panere</i>	1575 ott. 3
28/74	Filippo Cavalerio, consignore di Grosso, vicario del monastero di Novalesa e procuratore di Gaspare Provana signore di Novalesa, investe Antonio Rollo di Venaus di una pezza di gerbo nello stesso territorio, nel luogo detto <i>in castillioni</i> , comprata per ventiquattro fiorini usuali, e di un campo nella medesima località, comprata per quarantotto fiorini	1576 feb. 16
28/75	Filippo Cavalerio, consignore di Grosso, vicario del monastero di Novalesa e procuratore di Gaspare Provana signore di Novalesa, investe Nicolò Tomaso di Thonon in Tarantasia, abitante in Novalesa, della metà di una casa con grangia sita in Novalesa, comprata per centoventi fiorini usuali, e dell'altra metà di detta casa, comprata per centotrentatre fiorini	1576 ago. 25
28/76	Caterina Colombino, Francesco e Oldrina suoi figli, di Novalesa, affittano per ventinove anni ad Antonio Bianco di Mompantero una vigna in Venaus, regione <i>stadio</i> , obbligandosi reciprocamente a osservare i patti stipulati nel contratto	1594 mar. 15

28/77	Copie di “scritture diverse de’ beni e redditi di Venaux”	1598, 1601
28/78	Il rev. sig. Bartolomeo Sereno, vicario generale del rev.mo mons. di Novalesa, dà in enfiteusi perpetua a Giovanni Dalles di Novalesa un prato nel luogo detto <i>al badiazzo</i> su cui costruire un edificio per “resiga”	1599 giu. 16
28/79	Il rev. sig. Bartolomeo Sereno, vicario generale del rev.mo mons. di Novalesa, proroga a Vincenzo Gallazzo di Guaglione l’affitto fatto al fu Oldrado Bovero di un tenimento di prato e campo in Guaglione e dei diritti ad esso connessi	1601 giu. 20
28/80	“Copia delle informazioni tolte all’istanza di Colombano Pein di Lunesbourg per l’approbatione delle bolle ottenute da S. S.tà per il contratto fatto con il fu mons. [...] delli beni che tiene in albergamento al Montecinisio”	1608 giu. lug
<i>continua mazzo 11</i>		
28/81	“Accensamento fatto a nome del priorato di S. Pietro della Novalesa a Stefano Auda della terza parte di una pezza di prato in Moncenesio per anni nove mediante il fitto annuo di sol. 55 di Savoia”	1628 lug. 2
28/82	Ordine del duca di Savoia sulla supplica del d. Giorgio Gropello, vicario della Novalesa, contro i fratelli Ippolito e Giovanni Vinchiotti di Giaglione in merito al pagamento di fitti e diritti da essi dovuti su beni del monastero	1657 feb. 15
28/83	Estratto del consegnamento di Giovanni Battista Falchetto	1662 mar. 1
28/84	Ricognizioni di beni in Giaglione	1665 nov. 15
28/85	Regesti di documenti del 1473-79 appartenenti a un “mazzo 16, n. 7” della serie “Abbazia di Novalesa”, riguardanti un ricorso del priorato di Novalesa	[sec. XVIII- XIX]
28/86	“Rolle des particuliers de Lanlebourg” che devono segala al priorato di Moncenisio	[<i>post</i> 1640]
28/87	“Copia di scritture prodotte nella causa tra il sig. di Caselette et l’abate di Novalesa” “mazzo 17”	seconda metà sec. XVII

28/88	Estratti di ricognizioni di beni	sec.XVI
29	<p>“Copia di franchigie accordate dal priore e monastero di Novalesa a uomini di Novalesa e Venaus, nelle quali si dà licenza al dritto di detto monastero alle successioni”</p> <p><i>Il regesto, di mano ottocentesca, specifica, inoltre: “Questo documento è importantissimo [...] sebbene sia una copia non autentica [...]”. È indicato, della stessa mano, il numero originale del mazzo: 19.</i></p>	1279
30	<p>“Vendita di una casa e beni in Susa”</p> <p><i>“Investitura per Pietro Gonterio di diverse pezze di vigna”</i></p> <p><i>Due pergamene: la prima molto sbiadita, la seconda lacera. Sulla camicia, di mano settecentesca: “Pergamena mancante e lacera in principio e nella data, continente una vendita beni in Alpignano. Mazzo 15, n. 32”.</i></p>	
12	<p>“Mazzo 12”.</p>	
1	<p>“Testamento di Giovanni di Aquabianca in cui lega al monistero di San Pietro della Novalesa la casa detta di San Giorgio situata nella città di Susa, col obbligo di una messa caduno martedì”.</p>	1450 mar. 4
<i>continua mazzo 12</i>		
2	<p>“Quittanza passata dal signore abbate [sic] Antonino Provana de signori di Leini a favore delle comunità di Novalesa, Venaus, e Ferrera di ducati 140 d’oro a conto delli 1400 per dette comunità dovutigli per una condanna da essa comunità patita”.</p> <p><i>“Data topica: nel castello di Leini in “ salla habitationis prefati domini Antonii di Provana”.</i></p> <p><i>Il regesto della camicia e quella sul verso del documento dichiarano Antonio Provana rispettivamente abate e priore. Il documento non riporta tali qualifiche.</i></p>	1501 gen. 4
3	<p>“Giuramento d’obediienza prestato da monaci del monastero di San Pietro della Novalesa al nuovo priore di detto monastero il signore abate Andrea Provana”.</p>	1503 mag. 10
	<p>Instrumento di fedeltà dei sudditi del monastero di Novalesa al detto Andrea Provana.</p>	[1600]
	<p>Formula di giuramento alla sede Apostolica di Antonio Provana commendatario del monastero del priorato di Novalesa.</p> <p><i>Tre pergamene.</i></p>	
4	<p>“Vendita di Giovanni fu Tomaso Boneti di Mompantero a Pietro Gonterio d’una pezza di vigna nelle fini di Mompantero luogo detto al stadio per il prezzo di fiorini 15 d’oro”.</p>	1503 dic. 12
5	<p>“Vendita di Vincenzo Beleto al monistero di San Pietro della Novalesa di giornate una terra nelle fini</p>	1504 mar. 4

di Giaglione in Rastella, altra ove sopra in campo Marelo per il prezzo di fiorini 130 d'oro di picol peso”.

“Colla concessione in enfiteusi fatta dal detto monistero a favore del detto Vincenzo mediante il censo annuo di fiorini 6 ½ di picol peso dello stesso giorno”.

Unica pergamena.

- 6 “Transazione sopra le differenze vertenti tra il revendo signore d. Pietro Provana monaco del monistero di San Pietro della Novalesa, e prevosto di Santa Maria del Piede della Novalesa, et Giacomo, et Oldrado fratelli Gonteri et altri pur Gonteri della Novalesa per riguardo della decima per detto prevosto pretesa per li beni dalli detti Gonteri posseduti nelle fini della Novalesa luogo detto alla Fraisa”.
- 1505 [recte 1555]
mar. 25
- “Coll’approvazione pontificia del 1 marzo 1511 [1557]”.
- Due pergamene.*

continua mazzo 12

- 7 “Testimoniali della presentazione fatta dal signore D. Andrea Provana priore commendatario del monistero di San Pietro della Novalesa di titoli de quali intendeva valersi nella causa contro la città di Susa per il passaggio di Pietra Stretta”.
- 1505
giu. 21
- 8 “Recognizione di Antonio Bruno della Novalesa verso l’abate di S. Pietro della Novalesa d’un tenimento d’aira, corte, e cortile situato nel borgo della Novalesa, con diversi beni in dette fini semoventi dal diretto dominio, et enfiteusi perpetua del detto monistero di San Pietro, e sottoposti alli servizi annui ivi espressi”.
- 1456
feb. 26
- 9 “Rattificanza dell’abate, e monaci di San Pietro della Novalesa della transazione seguita tra essi monaci, et Bernardino Turpinato per riguardo alla censa annua per esso Bernardino dovuta di fiorini 4 per una casa in Susa vicina alla Beccarie”.
- 1506
sett. 23
- Due pergamene.*
- 10 “ Transazione tra li monaci di San Pietro della Novalesa, et Giorgio Tomasini della Novalesa a suo nome et, di Giovanni Battista fu Giovanni Francesco Chiapusso fra le differenze tra esse parti vertenti a causa d’un censo annuo per essi Chiapusso dovuto alla capella di San Giovanni Evangelista fondata nel monistero sudetto per cui furono terminate mediante
- 1507
lug.26

la rinovazione dell'obbligazione assontasi per detti Chiapusso di pagare al censo annuo di fiorini 5 a favore del rettore della sudetta capella”.

11 “ Transazione seguita tra il priore, e monaci della Novalesa et Giovannino Meano, fra le differenze tra le esse parti vertenti per la devoluzione d'una caducita d'una pezza di terra situata nelle fini di Caselette al campo di Villar per esso Meana aquistata da Bartolomeo, e Ludovico de Foresto per cui detto priore ha di nuovo albergato a favore di detto Meana la sudetta pezza mediante li servizi a quale era la medesima sottoposta”.

1512
gen.28

12 “ Recognizione di Lorenzo fu Giovanni Iocerino verso il sig. abbate Don Andrea Provana commendatario perpetuo del monistero di San Pietro della Novalesa d'una pezza di castagnetto nelle fini della Novalesa al Molar al servizio annuo di soldi 2 buona moneta, et una emina castagne”.

1513
giu.4

continua mazzo 12

13 “ Investitura concessa dal signore Andrea Provana priore di San Pietro della Novalesa a Francesco Martina di Giaglione d'una pezza di prato nelle fini di Venaus nel stadio, con quittance delle vendue pagate al detto signore abbate.

1516
lug.4

Altra investitura concessa dal priore D.Carlo Provana a Pietro Rastello, e Domenico Belotto d'una pezza di prato nelle fini di Venaus, luogo detto nel stadio semovente dal sudetto monistero”.

1527
apr.24

14 “ Concessione in enfiteusi perpetua fatta da monaci della Novalesa a Glaudio fu Giovanni Iocerino di due pezze di terra, e prato nelle fini di Giaglione ivi coherenziata mediante il fitto annuo di fiorini 3 moneta usuale”.

1518
dic. 13

15 “Visita fatta dal castellano di Morienna della strade di Monetecenisio, quali prettendeva il priore della Novalesa di appropriarsi”.

1520
lug. 10

16 “Giuramento di fedeltà prestata dalle comunità, e uomini della Novalesa, Venaus, e la Ferrera verso il priore D. Gaspare Provana commendatario del monistero di San Pietro della Novalesa, con confirmazione de privilegi, e libertà concesse a suoi predecessori”.

1520
nov. 19

17 “Investitura concessa dall'accensatore de redditi del monistero di San Pietro della Novalesa a favore de

1527
gen. 5

monaci di detto monistero d'una pezza di prato nelle fini della Novalesa al Cargerio, et altra di terra al Tarello aquistate da Giovanni Framesio sotto il servizio annuo ivi espresso”.

- | | | |
|--------------------------|--|-----------------|
| 18 | “Concessione in enfiteusi perpetua fatta dal priore e monaci di San Pietro della Novalesa a nome della capella de Santi Innocenti a favore di Giovanni Franesio d'una pezza di prato, et altra di terra nelle fini della Novalesa ivi coherenziate mediante il fitto annuo di fiorini due moneta usuale”. | 1527
gen. 5 |
| 19 | “Testamento di Michele fu Ludovico Sestero alias Magistris di Braman”. | 1530
apr. 21 |
| 20 | “Concessione in enfiteusi fatta da confratelli della confraria della Novalesa a Giovanni Marzolo d'una pezza di prato nelle fini di detto luogo della Novalesa alli Rovelli”. | 1530
dic. 19 |
| <i>continua mazzo 12</i> | | |
| 21 | “Investitura concessa dall'accensatore de redditi del monistero di San Pietro della Novalesa a favore di Michele, Giacomo, et Olderico fu Antonio Morelli d'una pezza di vigna nelle fini di Venaus nello stadio aquistata da Steffano, e Ludovica giugali di Montabono con quittance del laudemio”. | 1531
mag. 13 |
| 22 | “Transazione tra le communit  della Novalesa, e Ferrera sopra le differenze fra esse vertenti per la terminazione de loro rispettivi territori, e per li pascoli, e tagliamento de boschi”. | 1531
mag. 29 |
| 23 | “Remissione fatta dal castellano della Novalesa a quello di Susa d'un prigioniero detenuto nelle carceri del monistero stato condotto, fino alla Poiata del stadio, et sopra la somit  d'esso vicino al segno di croce qui esistente nella rocca circa un gran passo tenendo il piede destro di qua dalla detta croce, et il sinistro di la verso Susa”. | 1531
nov. 10 |
| 24 | “Albergamento fatto dal curato della chiesa parrocchiale di Lanebourg a favore di Nicolao, e Giovanni Graneri d'una pezza di terra situata in Masso de Campi mediante il servizio annuo, e perpetuo d'una quarta, e mezza di segla”. | 1532
nov. 2 |
| 25 | “Vendita del duca Carlo di Savoia al signore Giacomo de Medici del castello, e luogo di Lanzo”.
<i>Due documenti cartacei</i> | 1533
apr. 8 |

- 26 “Divisione dell’aqua della bealera di Corbetto fini della Ferrera. Quasi tutta lacera”. 1533 ago. 1
- 27 “Investitura concessa dall’abate della Novalesa a favore di Oldrado Rochia d’una casa nella Novalesa aquistata da Maria Verqueria. Unitamente all’istrumento d’aquisto”. 1540 giu 14
Due documenti cartacei
- 28 “Investitura concessa dall’abate della Novalesa Carlo Provana ad Oldrado Caffo di tre pezze di terra, e vigna nelle fini della Novalesa ivi specificate sottoposte verso del medesimo alli servizi annui ivi espressi”. 1540 giu. 16
- 29 “Facoltà accordata al castellano della Novalesa per la sepoltura di un cadavere ritrovato nel Montecenisio”. 1541 gen 28
- continua mazzo 12*
- 30 “Grazia accordata dal vice re di Francia in Piemonte a Giorgio de Iadeis per l’esportazione da esso fatte della casa delle reliquie del monistero della Novalesa”. 1541 mar. 26
- 31 “Inventario de mobili del castello di Camerletto e monistero di San Pietro della Novalesa fatto da Giofredo Bridato, e Francesco Dogly accensatori de redditi di detto monistero”. 1542 gen. 10
- 32 “Confirmaziona, et approvazione de delegati appostolici della concessione in enfiteusi perpetua fatta dal reverendo Bartolomeo de Bairo prevosto di Santa Maria di Moncinisio a favore di Bernardo Bosio d’una pezza di vigna nelle fini di Susa ove si dice alla Cenischia mediante un censo annuo, e perpetuo di stara 18 vino”. 1548 apr. 16
- 33 “Quinternetti de fitti dovuti da particolari possidenti beni semoventi dalla capella del monistero di San Pietro della Novalesa”. 1548
Tre documenti cartacei
- 34 “Procura di Gabriele Christiano di Venaus per riconoscer verso il signore priore della Novalesa una pensione annua di fiorini 10 di picol peso per certi

beni dal medesimo posseduti nelle fini della Ferrera per esso acquistati da Giovanni Pomean semoventi dal monistero di detto luogo della Novalesa”.

35 “Esame seguito ad istanza de monaci del monistero di San Pietro della Novalesa contro Margarita fu Pietro fu Andrea Marchiandi della Novalesa moglie di Dioniggio Baudo nella causa tra essi vertente avanti li giudici delle appellazioni delle cause privilegiate residenti in Torino per causa della semoventa d’una pezza di vigna situata nelle fini di Venuas dalle capelle di detto monistero sotto il servizio annui ivi espresso”.

1552

36 “Minuta del registro, ossia cadastro della comunità della Ferrera”.

1552

continua mazzo 12

37 “Investiture a favore di Matteo Francesco alias Bandini, ed a favore di Antonio, Sebastiano, Claudio e Giovanni Grassi di prati pasqueraggio, grangie e beni situati in Margueria nel Moncenisio, dipendenti dal dominio dell’abazia di Novalesa”.
“Affittamenti delle decime di Savoia, e laudemii e canoni di Margueria”.
“Quittanza de fitti della montagna di Margeria”.
“Altri documenti al proposito”.

1554, 1556,
1612, 1628,
1659.

38 “Albergamento concesso dall’abate della Novalesa Carlo Provana a Michele Balpo d’una casa nel luogo di Venaus nella Braida mediante il servizio annuo ivi espresso”.

1554
dic. 13

39 “Compromesso tra il monaco della Novalesa Pietro Provana, e prevosto della chiesa di Santa Maria del piede di Moncinisio, et Giaco...., et Oldrado fu Pietro Gonteri, et Giaco fu Giovanni Gonteri per le decime da detto prevosto pretese de beni situati nella regione della Fraiita”.

1555
feb. 17

40 “Concessione in enfiteusi fatta dall’abate Carlo Provana abate della Novalesa a Pietro fu Pietro Rossetto di venaus d’una pezza di giara, e gerbo presso il stadio et altra sotto la via di Mompantero

1555
nov. 4

mediante il servizio annuo ivi espresso”.

13

“Mazzo 13”

- 1 “Transazione seguita tra le comunità di Venaus, e la Novalesa sopra le differenze tra esse vertenti a pretesto del possessorio de finagi de loro rispettivi territori, e specialmente per la regione de Allamandi per cui si sono apposti li termini dividenti i loro rispettivi territori”. 1556 mag. 6
- 2 “Sentenza del parlamento di Torino nella causa del priore della Novalesa, contro la comunità di Rivoli per causa della registrazione per detta comunità pretesa de beni per detto priore posseduti nelle fini di Rivoli, e Camerletto preteso situato nel di lui finaggio, e conseguenza tenuta al pagamento de carichi reali, e militari per cui detto priore è stato assolto dalle dimande di detta comunità”. 1556 sett. 27

continua mazzo 13

- 3 “Patenti d’ Enrico re Francia d’ approvazione della convenzione seguita tra il mareschiale di Brisac, et l’ abbate Provana priore della Novalesa per cui fu convenuto, che detto abbate, suoi parenti, e servitori quali havevano servito il duca di Savoia pendente la guerra potrebbero restituirsi alle loro rispettive case, e beni senza incorso di pena alcuna, e godere de privilegi de quali godevano prima di detta guerra, secondo che detto abbate non sarebbe tenuto prestare la fedeltà, ma solo li suoi sudditi, terzo che il detto mareschiale otterrebbe il placet da S. M. per la rassegna qual intendeva fare de suoi benefici a favore d’ uno de suoi nipoti, coll’ interrinazione camerale”. 1556 ott. 8
Diverse pergamene.
- 4 “Procura del signore abbate D. Gaspare Provana priore della Novalesa per proseguire la causa di revisione contro la comunità, e uomini di Rivoli”. 1561 sett. 27
- 5 “Collazione di monsignore Gerolamo della Rovere arcivescovo di Torino del priorato di Santa Maria di Spineirano fini di Ciriè a favore del signor D. Carlo Provana figlio di Nicolao”. 1565 mar. 22
- 6 “Permuta tra il priore, e monaci della Novalesa et Gerolamo Chiapusso di diverse pezze situate nelle 1567 mar. 24

fini di Venaus luogo detto al stadio ivi specificate, e coherenziate”.

- 7 “Attestazione del duca Emanuel Filiberto a favore del priore e monaci della Novalesa della remissione da essi fatta della reliquia del braccio di San Lorenzo, che veniva custodita in quel monastero, per darla al re di Spagna, da cui esso duca era stato richiesto, ad effetto di quella collocare nella famosa chiesa fattasi costruire in Spagna dal predetto sovrano e dedicata in onore di esso santo”.
Per minuta originale 1568
apr. 6
- 8 “Rattificanza della comunità di Venaus dell’istromento di transazione seguita tra la detta comunità, e quella della Novalesa per conto delli carichi de soldati, et altri occorenti, e de pasqui, ed aque”. 1569
dic. 26
- 9 “Convenzione tra il priore del monistero della Novalesa Gaspare Provana, et Giacomo Verqueria per cui sia convenuta la decima a qual era sottoposta una pezza di prato nelle fini della Novalesa luogo detto al Noveretto altrevolte campo in una modura, e mezza di segla pagabile annualmente al detto priore”. 1571
ott. 31

continua mazzo 13

- 10 “Istromento di vendita fatta dal duca di Savoia Emanuel Filiberto della segreteria civile e criminale, redditi, e dipendenti da essa, del castello e città di Susa, con li canoni, fitti minuti, al detto serenissimo duca spettanti posti nel territorio e mandamento di Susa a favore de monaci, e monastero della Novalesa, mediante il prezzo di scutti duemila di oro del sole, qual instromento è stato interinato dalla regia camera li 20, marzo 1571, mediante però la riserva del riscatto perpetuo a favore di esso duca, e successori”. 1571
feb. 15
- 11 “Convenzione tra il priore della Novalesa Gaspare Provana, et Giohannetta fu Giorgino Macetto della decima a cui era sottoposta una pezza di prato nelle fini della Novalesa luogo detto al Borgietto in due modure di segla pagabili annualmente al detto priore”. 1571
ott. 31
- 12 “Visita ed informazioni prese sulla proprietà e diritti pretesi dall’abate della Novalesa sopra la montagna detta del Margherias posta sopra il Montecenisio”. 1573
- 12 bis “Esami seguiti nella contestazione tra il priore della Novalesa e la camera de conti per i diritti pretesi da 1573
sett. 17

esso monastero sulla montagna di Margeriaz e per i confini, a cui s'intendeva detta montagna con estratto d'albergamento fatto dal monastero medesimo al comune di Lanslebourg della montagna ossia Alpe suddetta comprovante i suddetti diritti e confini".

Copia sec. XVIII.

13 "Investitura concessa dall'abate della Novalesa Gaspare Provana a Giovanni Battista, e Giovanna giugali de Plano di Venaus d'una pezza di prato nelle fini di detto luogo di Venaus alle grangie semovente dal diretto dominio di detta abbazia e sottoposta verso della medesima alli servizi annui ivi espressi".

1576
feb. 16

14 "Instrumento di transazione tra l'abate di Novalesa e la comunità del Villar presso Almese, in virtù di cui la comunità si obbligava a pagar le decime del grano e vino a ragione del trigesimo, delle quali decime due parti appartenevano al priore del Villar, ed una al detto abate".

1577

continua mazzo 13

15 "Recognizione passata dal signor D. Antonio Nigra curato della parrocchiale di Lanebourg de beni di detta cura semoventi dal feudo, e diretto dominio di Luiggi dal ponte della città di Morienna situati essi beni nelle fini di detto luogo, e sottoposti alli servizi annui ivi specificati".

1578
ago. 3

16 "Investitura concessa dal signore abate Gaspare Provana a favore di Giovanni Pietro Crosa d'una pezza di prato nelle fini di Venaus luogo detto in Panere da cui risulta del pagamento delle vendue".

1579
mar. 13

17 "Vendita di Bertino Chiabodo, a Steffano Chiabodo d'un tenimento di case con diversi beni nelle fini di Venaus ivi specificati con investitura concessagli dall'abate della Novalesa per esser semoventi dall'abbazia".

1579
nov. 25

18 "Investitura concessa dall'abate della Novalesa Gaspare Provana a Tomaso, e Giacomo Chiabod di diversi beni nelle fini di Venaus ivi coherenziate mediante li servizi annui ivi espressi".

1580
ago. 24

- | | | |
|--------------------------|--|-----------------|
| 19 | “Esame di testimoni per provare la dipendenza dall’abbazia di San Pietro della Novalesa di beni ivi coerenzati posti nel territorio di Giaglione”. | 1580 |
| 20 | “Sentenza arbitramentale proferta nelle differenze tra la comunità e uomini di Susa, e la comunità e uomini di Venaus per causa de confini, con terminazione delli rispettivi finaggi”. | 1582
gen. 14 |
| 21 | “Convenzione tra l’abate della Novalesa, e frati di Sant’Agostino di Avigliana, per forma di cui il signor abate cede a detti Padri li beni ivi denominati spettanti alla capella di Porberia presso Avigliana con alcuni canoni d’oglio il tutto dipendente dall’abazia suddetta con obbligo a padri suddetti di dovere per mezzo di uno de loro religiosi, fare celebrare ogni sabato di ciascuna settimana la messa alla detta capella”. | 1588
sett. 1 |
| <i>continua mazzo 13</i> | | |
| 22 | “Unione perpetua fatta dall’abate Gaspar Provana della chiesa di Santa Maria chiamata prevostura posta sulle fini della Novalesa con applicazione di tutti li suoi redditi al monastero di Novalesa, con ciò che il monaco più vecchio ritenga il titolo di prevosto, ed abbia scutti venti 20 annui per sé de medesimi redditi non si vede nessuna approvazione appostolica di questa unione né accettazione del capitolo con ivi un voto per il dritto parochiale del curato di Venaus”. | 1596
ago. 28 |
| 23 | “Atto d’immissione in possesso dell’abazia di San Pietro della Novalesa, preso dall’abate Antonio Provana”. | 1599
nov. 2 |
| 24 | “Rottolo papale ottenuto dal signor priore Antonio Provana contro gli occupatori de beni spettanti al priorato, e monastero di San Pietro della Novalesa”. | 1603
giu. |
| 25 | “Collazione della prevostura claustrale di Santa Maria della Novalesa fatta dall’abate e monaci del monistero di San Pietro della Novalesa in capo del monaco seniore di detto monastero”. | 1605
nov. 30 |

- | | | |
|--------------------------|--|----------------------------------|
| 26 | “ Delegazione del duca Carlo Emanuele in capo del notaio Giovanni Vanetto per ricever li consegnamenti da particolare possidenti beni semoventi dall’abbazia della Novalesa”. | 1607
mar.23 |
| 27 | “Sommario degli atti vertiti tra la comunità della Novalesa, e quella di Venaus per la determinazione dei rispettivi territori”. | 1612 |
| 28 | “ Capitulazione tra il sig. abate della Novalesa, e il priore del Villar presso Almese per una parte, ed il signore Paulo Provana dall’altra, in vigor di cui questi assegna alcuni beni siti in detto luogo per redimersi dalle decime cui era obbligato”. | 1620 |
| 29 | “ Collazione della prevostura di Santa Maria al Piede del Moncenisio unita già al monistero di Novalesa, fatta dall’abate commendatario al monaco Gropello come seniore di quel monastero, con giurisdizione conferitagli sopra i monaci”. | 1621
gen.29 |
| <i>continua mazzo 13</i> | | |
| 30 | “Instrumento di convenzione tra l’abate commendatario di Novalesa e la religione cartusiana per la surrogazione di questa in luogo di benedettini di quel monistero, la quale non ebbe effetto”. | 1638
gen.23 |
| 31 | “Copia d’istromento, in virtù di cui i tre monaci superstiti benedettini del monistero di Novalesa, cedono, per quanto ad essi spetta alla religione cisterciense di San Bernardo ogni loro diritto sopra la chiesa, monastero, mensa, sei monaci sacerdoti e due chierici, perché venghino a dimorare in detto monastero sotto le condizioni ivi espresse”. | 1641
ago.29 |
| 32 | “ Bolle di Urbano VIII di collazione del priorato o sia abazia dei San Pietro et Andrea della Novalesa a favore del signor abate Filiberto Morizio Provana di Leini per la vacanza di monsignor Antonio arcivescovo di Torino”.
<i>Tre pergemene con sigillo plumbeo</i> | 1641
8 calende di
novembre |
| 33 | “Atto di immissione in possesso dei monaci cistercensi riformati da San Bernardo nel monistero di Novalesa, con varie condizioni apposte dai tre superstiti, monaci Benedettini”. | 1646
lug.13 |

- 34 “ Supplica della comunità della Novalesa, Venaus, Ferrera all’abate di Novalesa acciocchè obbligasse i monaci surrogati alli Benedettini a dare la solita limosina alla porta ai poveri del mandamento; gli confermasse le solite franchiggie, ed immunità, e da ritenere delle medesime gli facesse sollevare da i carichi militari ed altri impostigli secondo i loro privilegi”. Circa la metà del Sec. XVII
- 35 “ Recognizione passata dalla comnta di Lansvillar verso il signore abate D.Antonio di Savoia abate, e perpetuo commendatario dell’abbazia di San Michele della Chiusa, loro signore temporale”. 1658 mag.27
- 36 “ Manifesto del signore Filiberto Morizio Provana, abate, e pepetuo commendatario dell’abbazia de Santi Pietro, et Andrea della Novalesa, per la consegna, e ricognizione da farsi da particolari possidenti beni semoventi dal diretto dominio, et enfiteusi perpetua della detta abbazia”. 1661 mar.10
- 37 “ Attestazione concernente i confini tra Giaglione e Venaus”. 1661 ott.20
- continua mazzo 13*
- 38 “ Cessione fatta dal signore abate Morizio Filiberto Provana abate, e perpetuo commendatario della Novalesa a favore dei monaci cisterciensi di detto luogo de decorsi, e decorendi dell’annua pensione quale detto era suolito esiger dalla città di Susa di fiorini 40 d’oro delli 140 annualmente dovuto dalla detta città”. 1662 gen.14
- 39 “ Attestazioni provanti la pubblicazione di certo rottolo fatta dall’abate della Novalesa nel luogo di Casellette”. 1662 ott.8
- 40 “ Convenzione seguita tra l’abate d..Filiberto Morizio Provana perpetuo commendatario dell’abbazia della Novalesa, e li monaci di San Bernardo dell’ordine cisterciense stati introdotti sin dal 1646 nella chiesa de Santi Pietro, ed Andrea del medesimo luogo, per forma della quale, si è fissato il numero de monaci, e chierici, stabiliti gli obblighi, ai quali devono li medesimi adempiere, e provvisto per la custodia delle scritture dell’archivio di detta abbazia; per la manutenzione di quali monaci, e chierici, e per le ivi descritte elemosine da farsi dalli

medesimi; cede a questi la chiesa, con tutti li suoi membri, e pertinenze, insieme con tutti li beni, decime, e redditi ivi specificati”.

“ietirata ne’ regi archivi in aprile 1779 dopo la morte del gran cancelliere conte Caissotti di St. Vittoria”.

Tre documenti cartacei

- | | | |
|----|--|----------------|
| 41 | “ Copia di parere della Camera sopra l’approvazione di Sua Altezza Reale della transazione seguita tra l’abate della Novalesa D. Filiberto Maurizio Provana, ed il conte Giovanni Battista di Caselette per fatto di giurisdizione del castello, e beni di Camerletto membro di detta abazia”. | 1668
ago.27 |
| 42 | “ Libro in stampa intitolato: La gloire de l’abbaie et vallée de la Novalesa, ensemble un discours de la Savoie et de la ville de Chamberi sa capitale, de son anciennete, et de plusieurs autre regions par r. Iean Louis Rochex religeus de la congregation reformée de Saint Bernard ordre de Cisteaux “. | 1670 |
| 14 | “Mazzo 14”. | |
| 1 | “Liber cappellarum monasterii sancti Petri Novalitii” | 1664 |
| 2 | “Monitorio papale ottenuto dal signor abate Filiberto Morizio Provana di Leini abate della Novalesa sovra l’immunità di detta abbazia dalla giurisdizione de vescovi, con manutenzione in possesso della sua giurisdizione tanto spirituale che temporale a tenor del diploma dell’imperatore Carlo Magno, et della bolla del Papa sisto del 1472 2 maggio”. | 1672
mag.2 |
| 3 | “ Transazione tra il monastero della Novalesa, e la comunità d’esso luogo, per li fitti minuti ai quali erano sottoposti alcuni beni, entro quali ivi esisteva il forno, mediante l’annuo perpetuo canone di soldi e mezzo d’oro del sole, e di potersi la comunità servire dell’acqua della fontana detta di Santa Maria”. | 1680
mar.8 |
| 4 | “ Collazione pontificia dell’abbazia di San Pietro della Novalesa fatta in capo di Giovanni Battista Isnardi de Castello di Caraglio”. | 1685 |

- 5 “ Collazione pontificia della chiesa parrocchiale di San Stefano della Novalesa fatta in capo di Antonio Galli di Nizza”. 1692
- 6 “ Libro in stampa intitolato “ Vita, e miracoli di San Eldrado abbate della Novalesa, principi e accrescimenti del monistero di detta abbazia, con la serie de’ suoi abbati, e vite d’essi, privilegi e cronica del medesimo”:
Opera del p. Marc’Antonio Carretto monaco cisterciense della congregazione riformata di San Bernardo”. 1693
- 7 “ Misura ed estimo de beni tutti posti nel territorio della Novalesa”. 1702
- 8 “ Tipo di un muraglione per la difesa dei beni e luogo di Venaus”. 1715

Tavola acquarellata: “Tipo dimostrativo del stato, che si ritrova il muralione qual serve per la difesa del luogo e beni di Venaus in segito alla visita fatta li 26 maggio 1713 con assistenza dell’illustrissimo signor mastro auditore e dellegato Vaudagna, et del molto illustre signor Pusterla vice patrimoniale”.

Sottoscritto da Francesco Giacinto Bertola

continua mazzo 14

- 9 “Decreto della Regia camera de conti, col quale si manda al notaio Battista Sassetti di Rivoli, ed a Filiberto Bruno agrimensore di procedere alla ricognizione, e misura de beni già appartenenti alla abbazia di San Pietro della Novalesa, di Camerletto, e di Susa, e di segnarne i confini. Successiva misura, e ricognizione d’essi beni fatta dai delegati”. 1716 - 1717 con attestazione del 1793
- Volume di ff. 168. Sulla copertina in pergamena: “Atti di misura generale dei beni dell’abazia di Novalesa seguiti giudizialmente gli anni 1716 e seguenti”. Di altra mano: “Sineo contro comunità di Caselette. 1793”.
Sul frontespizio: “Atti di visita o sii cabro de’ beni dell’abatia di Novalesa e membro di Camerletto. 1716” [ma 1716-1717]*
- 10 “Scrittura dell’avvocato generale Panealbo per provare, che l’abbazia della Novalesa deve conferirsi all’abbate di Caraglio nominato da Sua Altezza Reale per esser compresa negli indulti appostolici concessi a suoi predecessori”. Seconda metà del sec. XVII
- 11 “ Giuramento di fedeltà a Sua Maestà dell’abbate della Novalesa Carlo Francesco Badia prestato dall’abbate Pasini nella qualità di procuratore del 1728 mar. 15

medesimo”.

12 “ Collazione della chiesa parrocchiale di Santo Steffano della Novalesa fatta dall’abate di San Pietro della Novalesa in capo a Giovanni Battista Chiaputio”. 1729
giu.20

13 “ Alleganza dell’abate di Novalesa nella causa contro la comunità di Lanslebourg, per dimostrare che li termini della giurisdizione dell’abbazia si estendono sino alla sommità delle montagne, che si trovano di lungo in largo della valle di Novalesa verso ponente e sulla parte sino alla sommità del Montecenisio, e superando sino alla fontana detta Varcizisia ossia Varcinisia, quale si ritrova nella pianura superiore a detto monte, e per conseguenza anche il lago. Foglio di critica sopra i documenti antichi di donazioni fatte al monastero di Novalesa.” 1729
1732
“ Relazione fatta a Sua Maestà di ordine della medesima dall’abate Badia sopra le ragioni dell’abbazia intorno ai predetti oggetti in cui si fa menzione della visita fatta sul luogo [dal] l’ingegnere Planteri che ne fece il tipo”.
“Altro parere anonimo dato a sua maestà su tale proposito favorevole all’abate”

continua mazzo 14

14 “ Atti vertiti avanti il tribunale di Susa, tra la comunità della Ferrera, certa regia delegazione e Matteo, e Pietro cugini Caffo, contro la comunità di Lansbourg per far determinare i confini dei due territori”. 1729, 1733
1735

15 “ Copie di patenti regie di esenzione da franchigia a favore delle comunità Novalesa, Venaus, Ferrera” 1735, 1738

15 “Mazzo 15”.

1 “Visita fatta per li confini della Novalesa, Venaus e Ferrera contro la comunità di Lansebourg”. 1729

2 “Collazione della prevostura claustrale di San Biagio del luogo di Venaus a favore del sacerdote Giuseppe Galasio”. 1737
sett. 28

3 “Immissione in possesso della chiesa parrocchiale di Venaus conferita dall’abate della Novalesa al prete Carlo Giuseppe Manfrino”. 1761
feb. 1

4 “Parere del procuratore generale Brea sul nuovo ricorso presentato a Sua Maestà dall’abate della Novalesa, acciò che li giudici delle terre semoventi dalla detta abbazia potessero continuare ad esigere 1761
mag. 7

emolumenti della data, e contesta”.

- 5 “Riparto de frutti civili della abbazia di Novalesa tra l’ufficio del regio economato de benefizi vacanti, ed il venerando seminario di Torino in qualità d’erede del fu D. Antonio Videt già provvisto di detta abbazia a tenore della liquidazione di detti frutti formato dal liquidatore Saraceno, e ciò in seguito alla collazione di detta abbazia a favore dell’abate Sineo”.
- Il regesto è posteriore alla nomina di Sineo ad abate commendatario (1770); di mano di quest’ultimo è un prospetto, conservato nel fascicolo, di “Spese accessorie alle bolle dell’abazia di Novalesa”, che contiene in allegato un preventivo di spesa per “Riparazioni alle fabbriche dell’abbazia [...] riconosciute necessarie da’ periti assenti negli atti di possesso di detta abbazia seguiti a favore dell’abate Sineo”, con la “Pianta delle camere da farsi per il sig. abate commendatario della Novalesa”, entrambi s.d.*
- 1767
giu. 23
[e post 1770]
- 6 “Instrumento di cessione del palazzo abaziale contiguo al monastero della Novalesa ai monaci di detto monastero, fatto vacante l’abazia, con l’approvazione di sua maestà e di Roma e colle condizioni da vedersi in detto istrumento”.
- 1768
- continua mazzo 15*
- 7 “Rappresentanza dei parrochi di Ferriera, Novalesa, e Venaus per ottenere un supplemento di congrua dal monistero della Novalesa”.
- “Parere dell’abate Sinco sulla medesima e risposta dell’abate della Novalesa”.
- 1771
- 8 “Inventari delle scritture dell’abbazia della Novalesa”:
- 1 - “Inventario delle scritture dell’abazia della Novalesa”
- Redatto dall’incaricato camerale, avv. Giuseppe De Gregori; una copia è in b. 69, fasc. 7.*
- 1721 marzo
- 2 - “Inventario delle scritture dell’abbazia della Novalesa rimesse all’abate Pasini procuratore dell’abate Badia ”.
- Il volume contiene il “Repertorio delle scritture in pergamena spettanti all’ill.mo e rev.mo sign. Maurizio Filiberto Provana abate della Novalesa secondo del tempo”.*
- post 1728
confezione volume
- post 1678
redazione repertorio

- 3 - “Inventario delle scritture spettanti alla abazia de S. ti Pietro e Andrea di Novalesa”. 1770
Contiene regesti datati fino al 1674 e del 1716, 1718; sottoscritto nel 1770 dal compilatore, Girolamo Francesco Sineo della Torre, procuratore e fratello dell'abate Pietro Antonio Maria Sineo. Cfr. b. 69, fasc. 9.
- 9 “Estratti di registri criminali del tribunale della Novalesa comprovanti la cognizione esercita da esso tribunale sui delitti commessi entro i limiti della propria giurisdizione.
 Con altro estratto (del 1541) circa l'estensione della giurisdizione del castellano d'esso monastero”. 1768 - 1790
- 10 “Uffizio di San Eldrado confessore ed abate della Novalesa colla narrazione della sua vita e dei miracoli a sua intercessio ne operati”. s.d.
- 11 Emolumenti derivanti dalla giurisdizione esercitata dall'abate della Novalesa. Ricorsi e pareri 1757 - 1770
 con docc. dal 1727

“CONSEGNAMENTI”

Per la serie si vedano pure le buste 30 – 42 e 71

- 16 1 “Mazzo 16. Consegnamenti”.
 “Consegnamenti di beni dipendenti dall'abbazia di San Pietro della Novalesa ricevuti da Matteo Facti”. 1347
- 2 “Consegnamenti di beni semoventi da Camerletto dell'abbazia di Novalesa”. 1359
- 3 “Consegnamenti di beni dipendenti dall'abbazia di San Pietro della Novalesa sotto annuo canone”. 1365
- 4 “Consegnamenti di beni dipendenti dall'abbazia di San Pietro della Novalesa ricevuti da Giovanni de Montebono”. 1377
- 17 1 “Mazzo 17. Consegnamenti”.
 “Protocollo di instrumenti e di investiture e di consegnamenti di beni dipendenti dall'abbazia di San Pietro della Novalesa”. 1433-1436

18		“Mazzo 18. Consegnamenti”.	
	1	“Consegnamenti di particolari possedenti beni dipendenti dal monastero della Novalesa in Casellette, Alpignano e Pianezza,[...].”.	1446
	2	“Consegnamenti di beni posti nel territorio di Giaglione riconosciuti dipendenti dall’abbazia di San Pietro della Novalesa”.	1468
19		“Mazzo 19”.	
	1	“Consegnamenti di beni dipendenti dall’abbazia dei Santi Pietro e Andrea della Novalesa sopra il territorio della Novalesa”.	1455-1456
20		“Mazzo 20”.	
	1	“Consegnamenti di beni posti nei territori di Rivoli, Alpignano, Casellette, Pianezza, riconosciuti semoventi dal diretto dominio dell’abbazia di San Pietro della Novalesa, rogati Francesco Costeri”.	1494
		<i>continua mazzo 20</i>	
	2	“Consegnamenti di beni posti nel territorio di Venaus riconosciuti semoventi dal diretto dominio dell’abbazia di San Pietro della Novalesa, rogati Francesco Costeri”.	1494-1495
	3	“Consegnamento di beni posti nei territori di Novalesa e di Ferrera riconosciuti semoventi dal diretto dominio dell’abbazia di San Pietro della Novalesa, rogati Francesco Costeri”.	1494-1495
21		“Mazzo 21”.	
	1	“Consegnamenti di beni posti nei territori di Novalesa e di Ferrera riconosciuti dipendenti dall’abbazia di San Pietro, ricevuti Giovanni de Pittoris”.	1513
22		“Mazzo 22. Consegnamenti”.	
	1	“Ricognizioni di beni dipendenti dall’abbazia di San Pietro della Novalesa ricevute dal notaio Daniele Ceresia di Rivalta”.	1534-1574

- | | | |
|---|--|-----------|
| 2 | “Consignamenti di beni posti nei territori di Giaglione e Venaus riconosciuti dipendenti dall’abbazia di San Pietro della Novalesa”. | 1544-1547 |
| 3 | “Consegnamenti di beni posti nel territorio di Giaglione riconosciuti dipendenti dall’abbazia di San Pietro della Novalesa, rogato Ceresia”. | 1568 |
| 4 | “Consegnamenti di particolari possidenti beni dipendenti dal diretto dominio dell’abbazia della Novalesa nel territorio di Caselette e Rivoli, [notaio] Carrocio”. | 1573-1574 |

“PROTOCOLLI D’ISTROMENTO”

- | | | |
|----|---|-----------|
| 23 | “Mazzo 23. Protocolli d’istromenti”. | |
| 1 | “Protocolli di diversi istromenti ricevuti dal notaio [N. N.]”. | 1521-1525 |
| 2 | “Protocollo degli istromenti ricevuti da Giovanni Barterario di Alpignano”. | 1527 |

continua mazzo 23

- | | | |
|---|---|-----------|
| 3 | “Protocolli di vari strumenti ricevuti dal notaio Ceresia di Rivalta”. | 1534 |
| 4 | “Istrumenti ricevuti da certo Bellia Castellano”. | 1534 |
| 5 | “Protocolli degli istromenti ricevuti dal notaio Daniele Ceresia di Rivalta”. | 1539-1540 |

- | | | |
|----|---|------------|
| 24 | “Mazzo 24. Protocolli d’istromenti”. | |
| 1 | “Protocollo degli instrumenti ricevuti da Daniele Ceresia di Rivalta”. | 1539 ,1544 |
| 2 | “Protocollo degli instrumenti ricevuti da Daniele Ceresia di Rivalta negli anni”. | 1545, 1548 |
| 3 | “Consignamento di Comba Lombarda di Giaglione per il reddito ossia fitto annuo di emine quattordici moggia 10 et meta di castagne bianche sotto l’anno 1554”. | 1554 |

25		“Mazzo 25. Protocolli d’istromenti”.	
	1	“Protocollo degli instrumenti ricevuti da Giovanni Rochetti di Villanova d’Asti”.	1545-1546
	2	“Instrumenti ricevuti dal notaio Daniele Ceresia di Rivalta negli anni (protocollo)”.	1549-1550 1551
	3	“Protocollo degli strumenti ricevuti da Daniele Ceresia di Rivalta”.	1550-1551 1552
26		“Mazzo 26. Protocolli d’istromenti”.	
	1	“Instrumenti ricevuti dal notaio Daniele Ceresia di Rivalta negli anni (protocollo)”.	1560, 1562
	2	“Protocollo degli instrumenti ricevuti da Daniele Ceresia di Rivalta negli anni”.	1562-1563 1564
27		“Mazzo 27. Protocolli d’istromenti”.	
	1	“Protocollo degli instrumenti ricevuti da Daniele Ceresia di Rivalta Notaio negli anni”.	1565-1566 1567
	2	“Protocollo d’instrumenti ricevuti dal notaio Ceresia Daniele di Rivalta negli anni”.	1575 in 1578

“REGISTRI CAUSE”

28		“Mazzo 28. Registri cause”.	
	1	“Registro delle cause vertite nella curia dell’abbazia di San Pietro della Novalesa”.	1551
	2	“Registro delle cause vertite avanti la curia dell’abbazia della Novalesa”.	1553-1554
	3	“Registro delle cause vertite nella curia del monastero della Novalesa”.	1556
29		“Mazzo 29. Registri cause”.	
	1	“Registri degli atti civili e criminali in la comunità di Novalesa de l’anno 1563, Daniele Ceresia notaio di Rivalta per l’illustrissimo et reverendo signor Gaspardo Provana delli signori di Leini et signore d’esso luogo di Novalesa et	1563

suo mandamento”.
Cinque registri.

Documenti di addizione

“CONSEGNAMENTI”

Per la serie si vedano pure le buste 16 – 22, 41 e 71

30	1	Mazzo 1 [Consegnamenti] “Brogliasso di ricognizione a favore della prevostura di Moncinisio”	1528
	2	“ Protocollo di istromenti ricevuti da Daniele Ceresia di Rivalta datati da San Giorgio”.	1530
	3	“ Ricognizioni ossia consegnamenti delli uomini di Ferrera e Novalesa fatta al signor Gaspare Provana signore di Leinì commendatario perpetuo dl monastero di San Pietro dlla Novalesa ricevuti da Giovanni Battista, San Giorgio di Caluso e cappellano dElla giurisdizione di detto monastero”.	1474 a 1578
31		“ Mazzo 2 Consegnamenti 1543-1574”	
	1	“Registro di servizi e censi di Santa Maria di Piemonte fatti da Enrietto Parpaglia camerario del monastero della Novalesa”.	1395 - 1414
<i>continua mazzo 31</i>			
	2	“ Libro di debitori di servizi e fitti al monastero della Novalesa”. <i>Mancante dei primi 8 fogli.</i>	1450
	3	“ Libro de debiti servizi e censi annuali dovuti al priore della Novalesa dall’anno 1497; era priore il reverendo Giorgio Provana morto il 14 gennaio 1562 a cui successe Andrea Provana suo nipote”. <i>“ Da questo volume si tolse (il 24 gennaio 1894) le pergamene (due fogli) , contenente l’omelie di San Cesario in carattere del sec. X circa. Serviva la legatura”.</i>	1502
	4	“ Protocollo di investiture ricevute da Andrea de Noniis di Collegno notaio nel tempo che reggeva l’ufficio di Novalesa”.	1543-1544
	5	“ Protocollo degli istrumenti ricevuti da Tommaso Barutelli di Cuazzolo notaio ducale residente a Torino”. <i>“Di qui si levò un foglio contenente la [...] del “Liber Almonisoris” fatta dall’[...] maestro Gerardo da Cremona. Serviva la legatura. 27-1-[18]94”.</i>	1563-1564

	6	“ Ricognizioni a favore del monastero di Novalesa ricevute dal notaio e commissario Daniele Ceresia”	1568-1572
32	1	“Mazzo 3 Consegnamenti” “ Consegnamenti di beni all’abazia della Novalesa ricevuti dal notaio Ceresia”.	1571 -1572
33	1	“ Mazzo 4 Consegnamenti” “ Libro di consegnamenti e ricognizioni di particolari di Venaus verso l’abate e monastero della Novalesa, mancante de primi 24 fogli”	1612
	2	“ Particola di consegnamenti de beni dipendenti dall’abbazia della Novalesa. Non autentico”	1612
34	1	“ Mazzo5 Consegnamenti 1588-1600” Consegnamenti fatti da particolari di Alpignano, Casellette, Rivoli, Pianezza e Collegno verso il castello di Camerletto membro del priorato del monastero di San Pietro di Novalesa ossia Gaspare Provana signore di Novalesa e castello di Camerletto. Ricevuti da Bernardo Vittone notaio di Mathii.”	1588
	2	“ Registro di investiture date da Filippo Cavallero de signori di Grosso vicario del monastero di San Pietro di Novalesa agente ossia procuratore generale del reverendo Gaspare Provana abate di Abodanza e di San Benigno priore e perpetuo commendatario del monastero di San Pietro di Novalesa. Ricevuto da	1592-93
<i>continua mazzo 34</i>			
	3	Matteo Morutto ducal notaio di Rivara e castellano di Novalesa”. “ Minuta delle investiture ricevuta da Giovanni Broncino notaio ducale di San Ambrogio e castellano di Novalesa e sua giurisdizione per il signor Gaspare Provana abate dell’abbazia di Abondanza e priore e commendatario perpetuo del monastero di San Pietro di Novalesa”.	1599-1600
35	1	“ Mazzo 6 Consegnamenti 1607” “ Consegnamenti di beni di diretto dominio dell’abbazia di Novalesa ricevuti dal notaio Giovanni Vanero di Giaveno commissario nominato dal duca di Savoia Carlo Emanuele e sotto il priorato di Antonio Provana perpetuo commendatario del monastero di Novalesa dell’ordine di San Benedetto con un volume di indice”.	1607-1609
36	1	“Mazzo 7 Consegnamenti dal 1550 – 1824” “Registro delle cause civili e criminali precetti	1591-1592

condannazioni ed altri atti ventilati nella Corte del monastero di San Pietro della Novalesa negli anni 1591-1592, avanti il castella di Novalesa notaio Matteo Morutto di Rivara per il sig. Gaspare Provana abate di Novalesa Abbondanza e San Benigno”.

“Serviva da copertura a questo volume un foglio doppio pergamenaceo, contenente cose sacre musicate (carattere del sec.XIII). Si levò addì 13 marzo 1894 e si trasferì al mazzo II”

- 2 “Registro delle cause civili e criminali, precetti condannazioni e altri ventilati nella corte del monastero di San Pietro della Novalesa negli anni 1593-94-95, avanti il notaio Matteo Morutto di Rivara castellano di Novalesa per mons. Gaspare Provana abate di Novalesa.

Serviva da copertura a questo volume un foglio doppio pergamenaceo, contenente cose sacre musicate (carattere del sec.XIII). Si levò addì 13 marzo 1894 e si trasferì al mazzo II”

- 3 “ 1550-1824 Registri dei beni e redditi spettanti al monastero della Novalesa” Sec. XV-1829
- 3/1 Rubrica riguardante Camerletto. sec. XV
- 3/2 Canonì in natura dovuti al monastero della Novalesa sec. XV
- 3/3 Rubrica di vari particolari per beni enfiteutici di Camerletto, Rivoli, Alpignano. 1546
- continua mazzo 36*
- 3/4 Rubrica di vari particolari per beni enfiteutici di Camerletto, Rivoli, Alpignano. 1547
- 3/5 “Quinternetto dei canonì dovuti all’abbazia di Novalesa da Casellette, Alpignano, Rivoli e Pianezza” 1550-1552
- 3/6 “Quinternetto novo estratto dal quinternetto de i fitti fatto per lo egregio castellano d’Alpignano Crosa ed estratto in questo modo per me Alessandro Castellano dell’ill.mo e molto rev. Mons. della Novalesa. Prima Casellette, Alpignano, Rivoli et forenses”. 1570
- 3/7 “Quinternetto per Camerletto”. 1588-1591
- 3/8 “Ricavo di beni sottoposti all’abbazia di Novalesa ossia al castello di Camerletto membro d’essa cioè Casellette”. 1629
- 3/9 “ Quinternetto de’ fitti minuti del castello di Camerletto rimessosi a me Bernardo Vineà”. 1629

3/10	“Quinternetto de’ denari antichi portati a moneta corrente con suo aumento monetale in 3° specie dopo le dichiarazioni camerale delli 25 giugno 1654, sino al presente 1694; particolari di Casellette”.	1649
3/11-15	Serie di quinterneti dei fitti e canoni dovuti all’abbazia di Novalesa, da particolari di: Alpignano, Casellette, Pianezza Rivoli.	1751-1758
3/16	Alibramento di beni posti in Alpignano.	1784
3/17	Registro di spese.	1810-1811
3/18	Registro di ricavo di entrate	1814-1823
3/19	“Noms des particulieres de Lanslebourg qui doivent à la prevoté de l’hospital du Montecenis ; registro leggibile di fogli 21 non anteriore al 1817. [ante 1817]. Con copertura pergameneacea musicale.	1817
3/20	“ Petit livre de compte du premier janvier même année.”	1823
3/21	“ Ricavo dei particolari e registranti di Alpignano che tengono e possiedono case e beni semoventi dal diretto dominio enfiteusi perpetua e giurisdizione dell’inclita abbazia di Novalesa e castello di Camerletto membro d’esso sotto li fitti censi, canoni, redditi servizi”.	s.d
37	“ Mazzo 8 Consignamenti da 1621,a 1654”	
1	“ Nota delle investiture ricevute dal notaio Ferla a nome dell’abate della Novalesa”.	1613
2	“ Libro di consignamenti del 1621 di tutti i beni dell’abazia della Novalesa”.	1621
	<i>Annotazione a fine volume: “ Faccio fede io sottoscritto, siccome il presente volume di consegnamenti, consiste in fogli 222, tale e quale esiste, fu estratto dall’archivio del regio economato generale dei benefici. Torino li 7 marzo 1722, teol. Odorado Cochis, archivista”.</i>	
3	“Consegnamenti e recognizioni fatte dai tenementari de beni redditi e ragioni dell’abbazia di San Pietro della Novalesa ricevuto dal notaio Andrea Angesia Commissario per Antonio Provana di Novalesa, signore di Camerletto”.	1621
4	“Citatorie contro diversi particolari di Alpignano Casellette e Pianezza incorsi nella caducità per non	1654

	aver consegnato beni semoventi dall'abbazia della Novalesa".	
5	"Estratto dall'Archivio di Susa di ricognizioni di varii particolari della provincia di Susa in favore dello spedale del Moncenisio dal 1641 in poi".	1641-1644
38	"Mazzo 9. Consignamenti da 1660 a 1669"	
1	Supplica dell'abate di Novalesa per indire nuovi consegnamenti	1618 mar. 24
2	"Capitolazioni tra l'abate di Novalesa e il commissario destinato per ricevere i consegnamenti dei beni semoventi dall'abbazia con capitoli e patti da osservarsi dalle parti".	1621 set. 27
3	"Delegazione ducale per i consegnamenti dei beni semoventi dall'abbazia di Novalesa pubblicata dal commissario deputato in Caselletto, Alpignano, Rivoli, con ingiunzioni e decreti di esecuzione".	1660
4	"Ingiunzione a diversi particolari di Caselletto di consegnar beni semoventi dal diretto dominio dell'abbazia della Novalesa fatto sotto pena della caducità". <i>Contiene pure i consegnamenti dei beni dipendenti dall'abate Provana della Novalesa in Camerletto.</i>	1664
	<i>continua mazzo 38</i>	
5	"Minutario de consegnamenti dei beni enfiteutici al castello di Camerletto membro dell'abbazia di Novalesa ricevuti dal notaio Ludovico Visconti".	1664 in 1666
6	"Consegnamenti di beni dipendenti dal diretto dominio del castello di Camerletto membro dell'abbazia della Novalesa. Ricevuti dal notaio Loche".	1666
7	"Rubrica de fitti minuti e canoni dovuti al castello di Camerletto membro dell'abazia di Novalesa da particolari di Alpignano, Rivoli e Pianezza".	1666 in 1669
8	"Brogliasso ossia minutaro de consegnamenti de beni di Venaus dipendenti dal diretto dominio del monastero della Novalesa".	1669
9	"Consegnamenti di vari particolari possidenti beni semoventi dall'abbazia di Novalesa".	1669 in 1682
10	"Del sec. XVII". "Varii ricorsi al sovrano per la	1684-86 e s.d.

- rinnovazione dei consegnamenti dei beni semoventi dall'abbazia di Novalesa, con le delegazioni eziandio ad comellendum. Tra queste una delegazione spedita dalla nunziatura”.
- 11 “Indice de consegnamenti del Vaneto per ordine alfabetico”. s.d.
- 39 “Mazzo 10. Consignamenti 1663 a 1676”.
- 1 “Ricognizioni e consegnamenti fatti dalli uomini della Ferrera al reverendo Filiberto Maurizio Provana di Leinì, abate e perpetuo commendatario del monastero di San Pietro e Andrea della Novalesa. Ricevuti da Giovanni Battista Broncino natio di Novalesa”. 1663
- 2 “Registro di consegnamenti fatti da particolari di Casellette e di altri luoghi dé beni che possedono, dipendenti dal diretto dominio dell'abbazia della Novalesa e castello di Camerletto dovuti al reverendo Filiberto Maurizio Provana di Leinì abate e perpetuo commendatario della suddetta abbazia e signore di Camerletto. Ricevuti dai notai: Ludovico Visconte, Castellano, Francesco Loche e Giovanni Michele Casellette”. 1661-1676
- 3 “Stato de beni e censi posseduti dal monastero de Santi Pietro et Andrea della Novalesa, e per esso dai monaci cistercensi riformati della congregazione di San Bernardo”. 1797
sett. 17
- 40 “Mazzo 11. Consignamenti 1666 a 1679”.
- 1 “Ristretto degli ultimi consegnamenti dei beni semoventi dall'abbazia della Novalesa situati nel territorio di Alpignano dall'anno 1666 sino al 1679”. 1666-1679
- 2 “Consegnamenti fatti dalli uomini di Venaus, Novalesa, Ferrera, Giaglione e Mompantero possidenti beni nel finaggio di Venaus e dipendenti dal diretto dominio di Filiberto Maurizio Provana di Leinì abate e perpetuo commendatario del monastero de Santi Pietroe Andrea della Novalesa. Ricevuti dal notaio Carlo Montabone”. 1676
- 41 “Mazzo 12. Consignamenti 1720 a 1773”.
- 1 “Protocollo delle recognitioni fatte ad istanza dell'illustrissimo, et reverendissimo signore D. Filliberto Mauritio Provana di Leinì abate, e perpetuo commendatario dell'indita abbatia de Santi Pietro, et Andrea della Novalesa di niuna diocesi, alla Santa Romana Sede immediatamente soggetta, 1679-1684

delli beni posti nel finaggio, et territorio di Giaglione, semoventi dal feudo, diretto dominio, et enfiteusi perpetua di dett'abbatia, ricevuti per me Giorgio Bongioanni publico ducal notaro di Novalesa, et commissaro di S. A. R. per ricever dette recognitioni specialmente deputato, in fede del che mi sono quitti manualmente sottoscritto, et tabellionalmente signa”.

- | | | |
|---|--|----------------|
| 2 | “Consegnamento fatto dal conte Francesco Giuseppe Grosso di Bruzolo all’abate Francesco Maria Ferrero di Laoriano di beni dipendenti dalla prevostura del Moncenisio siti nei luoghi di Bruzolo Chianoc, San Didero, Bussolino, Borgone e San Giorio”. | 1720
lug. 2 |
| 3 | “Quinternetto de fitti minuti dovuti da diversi particolari all’abbazia di Novalesa e Castello di Camerletto membro di essa in dipendenza di consegnamenti”. | 1736 a 1744 |
| 4 | “Consegnamenti di Venaus, Novalesa e Ferrera del 1772”. | 1773-1775 |
| 5 | “Registro de consegnamenti fatti dalle comunità di Novalesa, Venaus e Ferrera e particolari per beni e redditi dipendenti dal diretto dominio dell’abbazia e commenda de Santi Pietro e Andrea della Novalesa ad istanza dell’abate commendatario Pietro Antonio | 1773 |

continua mazzo 41

Sineo. Ricevuto dal notaio Ferdinando Felice Caveno”.

“Tale registro è stato principiato con lettere di pubblicazione delli 5 aprile 1773 terminato con atto delle 4 luglio 1779”.

- | | | |
|---|--|-------------|
| 6 | “Ricavo dei particolari e registratori di Alpignano che tengono e possiedono case e beni semoventi dal diretto dominio, enfiteusi perpetua e giurisdizione dell’abbazia di Novalesa e castello di Camerletto membro d’essa sotto li fitti, censi, canoni, redditi, servizi”. | [sec.XVIII] |
|---|--|-------------|

Documenti già “da ordinare”, Abbazia e Ospizio

“ABBAZIA NOVALESA – CONSEGNAIMENTI”

Per la serie si vedano pure le buste 16-22, 30-41 e 71

42	1	“Mazzo 13. Consegnaimenti 1513 – 1826 da ordinare” [recte 1513 – 1849]. “Libro de consignamenti fatti da particolari di Venaus nel 1513 dal notaio Pistone”.	1513
	2	Di mano del sec. XVII:”Si conservi questo libretto perché vi sono le quittance delle emine 8 et modure 8 di castagne bianche dovute al monastero dal sig. conte Ripa di Giaglione, pagate da Antonio Ferrando come affittavolo di detto sig. conte”.	1525-1633
	3	“Recognitiones libro antico 1611, fatto dal notaio Tempia”.	1611
	4	Ordine per il rinnovo dei consegnamenti di particolari di varie località, possidenti beni sottoposti alla Novalesa. Memorie dei beni posseduti	1646 e s.d.
	5	Ordine per il rinnovo dei consegnamenti della comunità e particolari di Casellette.	1663 ago. 1
	6	“Osservazioni sopra il consegnamento fatto dal commissario Luche”.	1666
	7	“Quinternetto delli censi e decime de vini dovute al reverendo padre abate di San Pietro di Novalesa sopra il territorio di Venaus”.	1715
<i>continua mazzo 42</i>	8	“Vendita a Michele Bianco del borgo di San Giuliano fini della presente città di Susa a favore di Giovanni Dollina di Mompantero inferiore”.	1748 feb. 29
	9	Pagamenti in natura da parte di vari particolari.	1785
	10	“Convenzione al signore abate Sineo col signor notaio Mainieri circa il residuo dei consegnamenti di particolari di Venaus”.	1792 giu. 21
	11	Ingiunzioni a particolari di varie località di fare consegnamenti dei beni posseduti spettanti alla Novalesa.	1826
	12	“Ospizio della Novalesa”. Corrispondenza con l'economato per il ripristino dell'osservanza per Novalesa. Attivazione di un ospedale	1817-1818 1846-1849

“ABBAZIA NOVALESA, [OSPIZIO] SANTA MARIA”

43	<p>“Mazzo 14. Abbazie Novalesa Santa Maria. 1820-1851 da ordinare”. [<i>recte</i> 1839-1853, con documenti del sec. XVIII]</p>	
	1 Serie di liste delle vigne e di parcelle per spese sostenute nell’anno 1839.	1839
	2 Parcelle e quittance per spese sostenute dal monastero della Novalesa nell’anno 1843.	1843
	3 Parcelle e quittance per spese sostenute dal monastero della Novalesa nell’anno 1844.	1844
	4 Parcelle e quittance per spese sostenute dal monastero della Novalesa nell’anno 1846.	1846
	5 Parcelle e quittance per spese sostenute dal monastero della Novalesa nell’anno 1850.	1850
	6 Parcelle e quittance per spese sostenute dal monastero della Novalesa nell’anno 1851.	1851
	7 Parcelle e quittance per spese sostenute dal monastero della Novalesa nell’anno 1852.	1852
	8 Parcelle e quittance per spese sostenute dal monastero della Novalesa nell’anno 1853.	1853
<i>continua mazzo 43</i>	9 Ricette mediche e carteggio <i>I documenti sono contenuti in una camicia riutilizzata, che, stando al regesto, sembra essere l’involucro originario di tutta la busta: “Abbazia Novalesa S. Maria. Nota di opere occorse pel detto monastero, dal 1820 al 1851”.</i>	1734-1747
44	1 “Mazzo 14 bis”. Sei ricevute della percettoria.	1756-1757
	2 “Riparazioni a Villanova cassine Mortarina”.	1813 lug. 11
	3 “Depense du mois de mars, novembre, decembre 1814”.	1814
	4 “Depenses iournalieres dell’hospice du Mont Geneise pour 1814”.	1814
	“Lettre de D. Benoit Gastaldi à D. Michel Blanc à present à Parme”.	1823 mag. 22
	“Reponse à deux lettres du D. Isidore Lepratti	1823

	religieuse benedictin de Modene en Italie”. “Lettre du Crescini”.	mag. 1823 giu. 13
5	“Notte de la depense du 1815”.	1815
6	“Depense du mois de 4 ianvier, avril, mai, iuin 1816”.	1816
7	“Notte et quittance du 1820”.	1820
8	“Lettre de Dom Martin”.	1820
9	“Lettre de Dom Martin”.	1821
10	Notte de acquit du 1821.	1821
11	Notte de acquit du 1822.	1822
12	Note acquisti	1824-27
13	Notte de acquit du 1825.	1825
14	“Avis pour les tailles et acquit”.	1826-1827
15	Notte de acquit du 1827.	1827
16	“Lettres de Dom Felise Gillardi rector de l’ospice roial du Montcenis”.	1828
17	“Depense de l’anne 1829	1829
<i>continua mazzo 44</i>		
18	“Lettres de Dom Felise Gillardi rector de l’ospice roial du Montcenis”.	1829
19	“Nota d’iscrizione d’un credito risultante da instromento d’affrancamento di canoni, censi in data tre agosto milleottocento venti nove riformato a Susa li tredici stesso mese ricevuto Bologna Gioanni regio notaio residente a Susa”	
20	“Note di spese per l’anno 1830”	1830
21	“Quietanza a favore del monastero di Novalesa relativa al debito che aveva per cagione della barriera del Montecenisio all’amministrazione del genio militare”.	1830 gen.5
22	“Modo per accomodare li quadri fatti di pittura però ad olio su la tela, praticato da Nicola Russo	s.d

napoletano”.

Documenti già “ da ordinare”, Abbazia

“BENI E DIRITTI ”

45	1	“Mazzo 2. Beni e diritti. Da ordinare” “Patenti di Filiberto primo duca di Savoia con cui ordina la sospensione di una lite dal procuratore fiscale contro il monastero della Novalesa per i confini”.	1480
	2	Lite fra l’abate di Novalesa e Giovannetto Verquerio.	1489
	3	Successione di Andrea Provana al fù Giorgio Provana vicario della Novalesa.	[1502]
	4	Petizione del sig. della Novalesa contro Michele de Canalibus.	Sec. XVI
	5	Elenco dei debitori verso il monastero.	Sec.XVI
	6	“Inibizioni ed altri atti riflettenti la conservazione de boschi e beni del monastero di San Pietro della Novalesa fatti ad istanza del procuratore della curia e diritti del monastero”.	1502-1546
<i>continua mazzo 45</i>	7	“Sentenza del parlamento in Torino sedente con cui Daniele Ceresia castellano e giudicante de luoghi di Novalesa, Venaus e Ferrera è obbligato di giurare di osservare i privilegi e franchigie di detti luoghi come avevano sempre fatto i suoi predecessori e modificazione di tariffe”.	1552 dic. 7
	8	“Vendita fatta da Carlo Provana, signore de Novalesa e signore di Leinì e vicario come procuratore di Andrea Provana quondam Giacomo suo nipote e come tutore e curatore di Gaspare fratello del suddetto Andrea ad Eldrado Benedicto di un tenimento con palazzo sito presso Ciriè per la somma di scudi 1650 d’oro del sole”.	1555 lug. 6
	9	“Investiture (frammenti)”.	1560-70-81

- | | | |
|--------------------------|--|-----------------|
| 10 | “Elenco di debitori dei canoni verso il monastero della Novalesa”. | 1575-1576 |
| 11 | “Protocollo di istromento ricevuti da Ercole Alliberti ducal notaio di Carignano e giurisdicente nell’ospizio di Novalesa per il reverendo Gaspare Provana de signore di Leini, abate di Novalesa ed abate d’Abbondanza”.
<i>Mancano i primi 50 fogli.</i> | 1578-1582 |
| 12 | “Elenco debitori di Giaglione verso il monastero”.
<i>“Di qui si levò (10.3.1894) un foglio che serviva di copertina, sec. X circa, contenente una esposizione del calcolo sui cieli, le epatte ecc. (riposto nella busta II)”.</i> | 1584 |
| 13 | “Investiture di vari beni situati nei territori di Novalesa, Venaus e Giaglione concesse dall’abazia di Novalesa in varie delle quali si dichiara il laudemio pagato in ragione del quarto del prezzo nelle alienazioni”. | 1605-1613 |
| 14 | “Minutta delle ricognizioni dell’abate Provana delli uomini di Novalesa, tenenti et possidenti beni nelle fini di Venaus sottoposti al detto signor Carlo Tempra ducal notaio di Rivalta, castellano di Novalesa”. | 1612 |
| <i>continua mazzo 45</i> | | |
| 15 | “Ingiunzioni a particolari di Giaglione debitori verso il monastero”.
<i>Di qui si levò (10.3.1894) mezzo foglio di pergamena serviva di legatura, contenente una scrittura d’argomento sacro sulla visita della Vergine a Santa Elisabetta. (riposto nella busta II)</i> | 1665 |
| 16 | “Dichiarazione e retrocessione a favore dell’abate Andrea Provana di Collegno per giornate due e mezza di prato”. | 1670
ott. 24 |
| 17 | “Ricavo fatto dal consegnamento del[...] Tempra dei particolari di Novalesa Mompantero e Giaglione”. | 1676 |
| 18 | “Consegnamento”. | 1679 |

19	“Indicazione del valore del frumento e della segala dall’anno 1690 al 1751”.	1690-1751
20	“Capitolazione d’affittamento fatto dall’illustrisimo e reverendo signor abate Cassini a favore di Michele Giovanni Antonio Favero del luogo di Mompantero di una pezza privata e vigna”.	1728 mar. 9
21	“Rifiuto di sottomissione de sindaci di Venaus e Novalesa all’abate Badia”.	1728 lug. 4
22	“Esecuzione di pagamento di gabella”.	1747 sett. 6
23	Rinnovo dei consegnamenti.	1757 apr. 22
24	“Carte appartenenti alle taglie da pagarsi”.	1772 gen. 25
25	“Concessione fatta dall’abate Sineo della Torre signore di Camerletto e di Novalesa ai due fratelli Rolle ed a Giovanni Battista Pettuello di Venaus dell’uso di acque per fucine e pista mediante il canone annuo di soldi 30 caduno”.	1782 mag. 18
26	“”Ordinato sopra la riforma de beni dell’abbazia di Novalesa”.	1784
<i>continua mazzo 45</i>		
27	Memorie della presentazione di un breve pontificio sulla transazione tra l’abate Pietro Sineo e il marchese di Giaglione, relativamente a beni dell’abbazia.	1785 apr. 30
28	“Riconduzione al signor Pettinati Carlo dei beni di Borgotaro di ragione del convento dei padri eremitani di Parma”.	1797
	“Atto simile al precedente. Riconduzione al signor Pettinati dei beni di Borgotaro”.	1805 nov. 14
29	“Testimoniali di giudiciale attestazione del consiglio di Venaus in favore del signore Giovanni Battista Montabone di esso luogo”.	1798 mar. 3
	<i>Due documenti cartacei</i>	
30	“Decreto dell’ufficio intendente. Il monastero di	1800

	Novalesa venne sull'istanza dell'esattore Giovanni Battista Allesio inibito alli affittavoli dei beni del detto monastero di rimettere li frutti e pagarli fitti soddisfatte le taglie". Quittanze di pagamento dei fittavoli.	sett. 26
31	Sentena di aggiudicazione di un corpo di casa	21 ventoso 10°
32	Sentena di aggiudicazione di un corpo di casa	1807 giu. 16
33	Stato della consistenza delle case, edifici e beni del Moncenisio.	1806-1809
34	"Elenco di spese".	1812 mag. 1
35	"Vertenza tra Novalesa e l'ospedale di Susa".	1829 sett. 15
36	"Lettere al cellerario della Novalesa per stato delle piante secche esistenti nel tenimento della Torre di Pesio e nelle due casine Angioli e Madonna propri dei reverendi padri benedettini di Novalesa".	1830-31
37	"Atto di protesta fatto in Torino".	1831 gen. 28
46	"Mazzo 3. Beni e diritti. Da ordinare"	
1	"Vari investiture del secolo decimosesto di beni semoventi dall'abbazia di Novalesa nel territorio di Mompantero e Giaglione".	Sec. XVI
2	"Additione di recognitione di Gioannotto Maberto di Giaglione".	1585 feb.
3	"Copia privata di istromento da cui risulta che la regione di Comba Ferrandam nel territorio di Giaglione è obbligata a canoni comuni verso l'abbazia di Novalesa".	1585
4	"Atti criminali dal procuratore fiscale della corte del monastero di San Pietro della Novalesa Lorenza Rosseta querellante contro Antonia, moglie di Batista Rossetto di Venaus, inquisita".	1590

- | | | |
|--------------------------|--|-----------------|
| 5 | “Manifesto o sia ingiunzione del podestà di Giaglione contro i possidenti beni soggetti alle decime verso il monastero di Novalesa di non dover ritirare le gerbe dai beni prima di aver avvisato il decimatore”. | 1608 |
| 6 | “Attestazione a istanza dell’abate di Novalesa, siccome il decimatore deputato dal conte di Collegno per raccogliere le gerbe decimali, sebbene abbia a tal titolo esportate alcune gerbe dal campo di San Cristoforo spettante all’abazia, ebbe però ordine dal detto conte di farlo clandestinamente”. | 1665,
1667 |
| 7 | Denuncia di tre di Novalesa su beni situati in Mompantero superiore. | 1667-1668 |
| 8 | “Libretto di quitte da cui risulta del canone di castagne cui era tenuto il conte Ripa di Giaglione verso il monastero di Novalesa. (1625 e seg.)”. (Il libretto manca. Vedesi il libretto contenuto in busta 61 fasc. 2) | 1525-1633 |
| | “Inibizione ducale contro il conte di Giaglione”. | 1668
ago. 13 |
| 9 | “Due attestati, siccome il commissario deputato per i consegnamenti dei beni dipendenti dal feudo di Giaglione, indusse con dolo i tenimentari di altri beni semoventi dall’abazia di Novalesa, a riconoscerne per diverso signore il signore di Giaglione”. | 1668 |
| <i>continua mazzo 46</i> | | |
| 10 | “Attestazione di vari particolari di Giaglione, siccome l’abate di Novalesa esercitava giurisdizione, e costituiva un castellano il quale la esercitava a Giaglione nella regione detta del Pozzo vicino alla borgata della Rastella, e regione del Closo presso la fontana, cui erano sottoposti li particolari e beni di detto monastero”. | 1668 |
| 11 | Citazione del conte di Giaglione a comparire davanti al senato a seguito di una supplica del priore di Novalesa relativa al pagamento di censi. | 1677 |
| 12 | “Documenti riguardanti beni per la sussistenza dei monaci in Novalesa, Venaus e Ferrera”. | 1699-1703 |
| 13 | Crediti di Camerletto | post 1703 |

14	“Spese per l’aquaggio in Collegno”.	1728-1729
15	Misurazione dell’alveo “devertito” dalla Dora sul territorio di Rivoli.	1759 giu. 22
16	“Attestazione dell’archivista dell’ufficio della perequazione, dei beni consegnati per semoventi dall’abbazia di Novalesa nel luogo di Giaglione”.	1761
17	“Comunicazione agli affittavoli fatta dal nuovo abate Sineo”.	1770 ott. 23
18	“Registro dei beni dell’abazia di Novalesa posti nel territorio d’Alpignano”. <i>Un solo foglio.</i>	1784 nov. 5
19	“Ingiunzione ai particolari di Susa, Venaus, Novalesa, Ferrera, Mompantero, Gravere, Bussoleno, Chianoc possidenti beni dipendenti dall’abbazia di Novalesa e prevostura di Moncenisio di fare i consegnamenti”.	1826
20	“Instromento di transazione tra il monastero della Novalesa e la comunità d’Alpignano; Ghiglia, notaio in Torino”.	1830 apr. 20
21	“Due parcelle da pagare dai particolari alli reverendi monaci benedettini della Novalesa per capitale censi”.	1834 feb. 1-14
<i>continua mazzo 46</i>		
22	“Indice di particolari di Giaglione e Venaus che corrispondono canoni all’abbazia di Novalesa”.	s.d.
47	“Mazzo 4. Beni e diritti. Da ordinare”	
1	“Transunto senatorio della ricognizione passata dalla comunità di Novalesa a favore del padre Obertino da Moncalieri, amministratore perpetuo del monastero dei Santi Pietro e Andrea della Novalesa”.	1456 apr. 28
2	“Cauzione prestata da Giacomo de Aprili e Ludovico Sesteri per il pagamento di ducati 29 da essi dovuti al priore della Novalesa per le decime della Morienna per l’anno 1501”.	1503 feb. 4
3	“Estratto di consegnamento e recognosce di Battista Falchetto di Mompantero residente nel stadio fatto in mani del nobile notaio Daniele	1570 nov. 15

Ceresia, notaio di Rivalta e commissario delle estente e recognizioni dell'illustre e reverendo signor abbate della Novalesa e suo monastero de Santi Pietro e Andrea di detto luogo”.

- | | | | |
|--------------------------|---|---|--------|
| 4 | “Informazioni fiscali prese dal castellano del monastero di Novalesa”. | 1597 | |
| 5 | “Instromento di retrovendita fatta dal signor conte Ripa di Giaglione delle terze vendite, fitti minuti e segreterie di Susa per esso acquistate da S. A. il signor duca Emanuele Filiberto in virtù degli instromenti ivi designati in favore della comunità di Susa mediante li patti, condizioni e prezzo ivi espressi: I) che sia riservato a S. N. il perpetuo riscatto; II) che la comunità debba pagare annualmente al monastero e monaci della Novalesa la somma di scudi 140 d'oro, sino che abbia o restituito il capitale di scudi 2800 simili o impiegata simile somma fruttante li detti scudi 140; III) le altre condizioni non riguardano il monastero, come ivi”. | 1603
gen. 4 | |
| | “Altro atto simile al precedente”. | | |
| 6 | Vendita della cassina delle Vallette fatta dal signor Francesco Giullino al signor marchese don Carlo Ferno”. | 1623
feb. 27 | |
| 7 | “Vendita della cassina delle Vallette fatta dalla signora Pisone”. | 1623
dic. 19 | |
| <i>continua mazzo 47</i> | 8 | “Lista delli prezzi e confini esistenti nella cascina delle Vallette, finaggio di Torino, altre volte delli signori Giolini”. | [1623] |
| 9 | “Vendita della cassina delle Vallette fatta dal signor marchese don Carlo Forno al signor conte Hinorato Claretti”. | 1634
feb. 3 | |
| 10 | “Attestazione fattasi ad istanza del molto reverendo don Giorgio Gropello, monaco preposto e vicario capitolare del monastero di San Pietro della Novalesa, in cui si attesta essere notorio che non siasi potuto fare affittamento de beni e redditi spettanti a monsignor padrone del luogo della Ferrera atteso il devastamento fattosi d'essi beni dalle truppe francesi nel 1629”. | 1641
feb. 23 | |

- 11 “Lettere facenti fede d’esazione delle decime a favore del convento della Novalesa in Lanslebourg, Lanslevillard e Thermignon”.
Contiene 5 lettere indirizzate al priore di San Pietro della Novalesa e 1 indirizzata al notaio Broncino, commissario del monastero. 1665
- 12 “Instromento di collazione della qualità di borghese della Novalesa a Claudio Ricardè”. 1669
gen. 21
- 13 “Fede spedita da Sebastiano Pasero per rispetto alla misura per esso procedutosi d’ordine dell’abate Provana, della pezza di Vernetto alla Bridatera di Matteo Cordero, e si è riconosciuto che mancavano tavole 40 alla pezza del detto Cordero, e che queste erano possedute dagli affittavoli del signor abate”. 1677
dic. 9
- 14 “Consignamento fatto al commissario Broncino dei beni di Giaglione”. 1679
“Consignamento dei beni di Giaglione”. 1681-1684
- 15 “Tre patenti di esenzione dalla gabella della carne a favore dei monaci della Novalesa”. 1680, 1734
1747
- 16 “Dichiarazione della comunità di Novalesa a monsignor Caraglio di alcune scritture da esso ritirate spettanti all’abbazia”. 1690
mag. 5
“Parcella o sia inventario delle scritture rimesse dal castellano Vagliante al nobile Gloatta fu Bernerdo Nemo, fattore dell’illustrissimo signor abate di Novalesa”. 1682
gen. 9
- continua mazzo 47*
- 17 “Transazione tra l’illustrissimo e reverendissimo signor abate della Novalesa don Filiberto Maurizio Provana Frosasco, gli illustrissimi signori Claretto, conte e avvocato Ceva Nucetto, come procuratore della illustrissima signora contessa Anna Maria Pastoris e l’illustrissimo signor avvocato Benedetti”. 1675
“Tipo del prato della Vallette”. gen. 21
- 18 “Transazione tra l’inclito monastero di Santi Pietro e Andrea e la magnifica comunità di Novalesa”. 1702
lug. 2
“Copia d’instromento di transazione affrancante canoni censi tra il monastero e la comunità di Novalesa”.
- 19 “Attestato del vescovo di Mondovì già abate di Novalesa da cui consta che la comunità della Ferrera paga all’abazia emine sei di segala per il 1703
feb. 21

canone annuo da essa dovuto per l'acqua propria dell'abazia inserviente al molino della comunità con supplica e fede comprovante quanto sopra".

Tre documenti cartacei

- | | | |
|--------------------------|---|----------------------------|
| 20 | “Ingiunzione alla comunità della Ferrera per il pagamento di emine sei di segala d’annuo canone dovuto all’abazia”. | 1712
gen. 11 |
| 21 | “Copia di supplica fede et attestato per li canone delle emine sei segale dovuto dalla comunità della Ferrera alli abati della Novalesa e da questi distribuito a poveri mendicanti del luogo della Ferrera”. | 1712
feb. 18 |
| 22 | “Ristretto del stato del monastero dei Santi Pietro e Andrea della Novalesa nelli anni 1724-1725-1726”. | 1727
mag. 28 |
| 23 | Supplica per l’esazione delle decime dovute dalla comunità della Ferrera. | 1755
nov. 27 |
| 24 | “Diversi stati del quantitativo di beni appartenenti all’abbazia e monastero della Novalesa”:
“Stato dei redditi, pensioni e pesi dell’abazia dei Santi Pietro e Andrea di Novalesa”.
“Notta dei beni gli possiede l’abbazia di Novalesa nel finaggio di Pianezza”.
“Stato quantitativo dei beni posseduti dal monastero della Novalesa in esso territorio”. | 1767
lug. 4

s.d. |
| <i>continua mazzo 47</i> | | |
| 25 | “Convenzione tra il monastero ed abazia dei Santi Pietro e Andrea di Novalesa”.
<i>La “convenzione” riguarda lo stato fatiscente della fabbrica denominata palazzo abbaziale.</i> | 1768
mar. 27 |
| 26 | “Copia dei consegnamenti dei boschi dell’abazia della Novalesa fatte ai rispettivi ordinari dei luoghi dove sono situati per mezzo del procuratore dell’abate Piero Maglino”. | 1771 |
| 27 | Supplica per l’esazione delle annualità dovute dalla comunità delle Ferrera | 1776
lug. 16 |
| 28 | “Vendita fatta dalla regia azienda del patrimonio vacante de soppressi gesuiti a favore della comunità di Novalesa di luoghi de monti di San Giovanni Battista di questa città per il capitale di lire mille duecento (lire 1200). Con cessione fatta dall’illustrissimo reverendissimo signor | 1779
lug. 12 |

abbate Sineo della Novalesa di tavole cento ottanta beni alla detta comunità e dazione in paga d'essa comunità alla abbazia di Novalesa di detti monti”.

- | | | |
|--------------------------|--|---|
| 29 | <p>“Procure degli abbati e monaci della Novalesa, in capo a diversi individui”. Contiene:
 “Testimoniali di procura per l’abate Sineo”.
 “Procuration général des religieux benedectins de l’ospice du Montcenis et de la Novalaise en chef de monsieur le notaire Armand de Suse en datte du 30 iullet 1823”.
 “Seduta capitolare dei monaci benedettini dell’ospizio del Moncenisio e del monastero dei Santi Pietro ed Andrea della Novalesa portante revoca di procura generale”.
 “Procura generale del monastero di Novalesa in capo del signor religioso don Felice Gillardi”.
 “Procura generale ad agendum passato dai monaci de Santi Pietro e Andrea della Novalesa e Moncenisio in capo del signor religioso don Romano Pereno”.</p> | <p>1780
apr. 17
1823
lug. 30
1824
ago. 26
1830
lug. 30
1832
mar. 17</p> |
| 30 | <p>“Relazione di visita delle case e beni del monastero della Novalesa sito in Novalesa”.</p> | <p>1780
lug. 28</p> |
| 31 | <p>“Bolla di Pio VI all’arcivescovo di Torino, Gaetano Balthassar Maria Costa de Arignano”.
 “Bolla di Balthassar Maria Costa de Arignano, arcivescovo di Torino, all’abate Sineo”.</p> | <p>1785
apr. 5
1785
mag. 14</p> |
| 32 | <p>“Vendita di passaggio del signor Maurizio Chiapusso a favore del monastero della Novalesa”.</p> | <p>1788
gen. 16</p> |
| <i>continua mazzo 47</i> | | |
| 33 | <p>“Supplica Sineo della Novalesa, Buscaglione procuratore. Rapportata l’approvazione della regia Camera presentandosi ricorso nuovo si riferirà a sua maestà. Dalla segreteria di Stato, li 4 febbraio 1788”.</p> | <p>1788
feb. 4</p> |
| 34 | <p>“Transunto del libro di cassa del monastero della Novalesa dal gennaio 1788 sino all’ottobre 1798”.</p> | <p>1788-1798</p> |
| 35 | <p>Dichiarazione del misuratore Giovanni Garino di aver proceduto alla misura e formazione del tipo dei beni ivi descritti, spettanti al monastero di Santi Pietro ed Andrea di Novalesa posti nel territorio di Novalesa e Venaus.</p> | <p>1797
giu. 13</p> |
| 36 | <p>“Susa. Atti d’incanti e deliberamenti di beni ed effetti nazionali sul territorio del comune di</p> | <p>1800</p> |

Novalesa”.

- 37 “Stato dei beni di Novalesa in regione Santa Maria componenti la cassina del monastero”. 1800 sett. 23,25
- 38 “Carte necessarie nel caso si possa ottenere indennizzazione per i beni appartenenti al monastero e venduti a truppe de’ francesi”. 1800-1801
- 39 “Registro dei beni del soppresso monastero dei Santi Pietro e Andrea ceduti dalla nazione all’abazia del Montecenisio nell’anno repubblicano 1803”. Estratto. 1803
- 40 “Ferrera comunità. Canone dovuto all’abbazia della Novalesa”. Contiene: “Lettera di don Marietti al sindaco di Ferrera e risposta del sindaco di Susa. 1818 feb. 27 e mar. 6
- 41 “Elenco dei boschi spettanti al monastero della Novalesa. La presente consegna è stata estratta dal tipo originale firmato e segnato dal signor misturatore Gianni Garino li 2 gennaio 1797 esistente presso questo monastero. Fatto al monastero gli 27 aprile 1823, don Etienne Chapuis, abate”. 1823 apr.
- 42 “Carte riguardanti il taglio di 270 piante di malegine acquistate dal monastero de Santi Pietro ed Andrea di Novalesa dalla comunità di Novalesa nell’anno 1824”. Estratti degli ordinati della comunità di Novalesa, su taglio di boschi per utilità della fabbrica del monastero. 1824-1829
- continua mazzo 47*
- 43 “Stato dei beni anticamente posseduti dall’abazia di Novalesa sul territorio di detto luogo, ricavati dalla misura generale fattasi d’ordine di sua maestà nell’anno 1702, stati poscia per la maggior parte alienati come qui sotto”. 1824 apr. 23
- 44 “Istanza per l’ingiunzione ai debitori di canoni, prestazioni, ecc. ai monaci benedettini della Novalesa e dello ospizio del Moncenisio di fare i rispettivi consegnamenti colla relativa sentenza in questo senso. Intimazioni fatte dal tribunale di Torino alle comunità di Venaus, Novalesa e Ferrera, Mompantero, Gravere, Bussoleno ed Almese per il monastero della Novalesa”. 1826 mar. 7
- 45 “Proclama monaci della Novalesa e Moncenisio 1826

per ottenere ingiunzioni ai debitori di canoni, annualità, ecc”.

- | | | |
|--------------------------|--|-----------------|
| 46 | “Présentation [il 15 luglio 1827] de testament clos de monsieur Iean George Marc Schwertfeger baron de Schopfen de Lausanne demeurant au couvent des religieux benedictins de Montcassin à Novalaise”. | 1827
ago. 10 |
| 47 | “Stato degli stabili siti nel territorio di Novalesa spettanti a monaci di detto luogo”. | 1828 |
| 48 | “Quitanza per lire 1805.64 passata dal venerando ospedale di Carità di Susa all’illustrissima signora donna Teresa Magliano Bava, nata Rana, residente a Fossano”. | 1828
ott. 9 |
| 49 | “Affrancamento di canoni e cense fatto dalli signori conte don Giovanni Battista della Rovere e molto reverendo don Michele Blanc, superiore e procuratore delli molto reverendi monaci del monastero dei Santi Pietro e Andrea di Novalesa a favore di Giacomo Farro, questi tanto a nome proprio che a quello delli Francesco e Pietro fratelli Bruno, mediante lire 265”. | 1829
ago. 3 |
| 50 | “Certificato di cancellazione di ipoteca presa dal signor cavaliere Malliano, contro il priore della Novalesa per l’acquisto della casa di Susa” | 1830
gen. 4 |
| 51 | Affrancazione di canoni dovuti al monastero per i beni posseduti dai fratelli Ermille e dalla vedova Charbonel. | 1834-1836 |
| <i>continua mazzo 47</i> | | |
| 52 | “Costituzione di censo di Giacomo Doteato al monastero di Novalesa fruttante l’annua rendita di lire 180, notaio Prato”. | 1832
dic. 4 |
| 53 | “Affrancamento di beni enfiteotici dall’annuo canone per parte del monastero di Novalesa in persona dei reverendi signori abate Ignazio Rossi e don Romano Pereno procuratore generale a favore delli signori regio insinuatore Alessandro Luigi e Battista Hermil di questa città (Susa) mediante lire 350”. | 1833
gen. 9 |
| 54 | “Vertenza per la progettata apertura di una strada nella selva del monastero della Novalesa conducente al Molaretto sulla strada regia”. | 1834 |
| 55 | “Carteggio relativo alla costruzione del ponte sul Cenischia presso il monastero della | 1834 |

Novalesa, per dare “l’accesso al convento dalla parte verso Susa.”

Con progetto del ponte sottoscritto Tarichi architetto del 2 maggio 1824.

- | | | |
|--------------------------|---|----------------------|
| 56 | “Nomina di guardia campestre speciale pei boschi del monastero della Novalesa”. | 1842
nov. 23 |
| 57 | “Nome degli antichi e moderni debitori di canoni al monastero della Novalesa | s.d. |
| 58 | “Consegnamento de beni stabili nel territorio di Caselette semoventi dal diretto dominio e feudo del castello di Caselette, fattosi esso consegnamento dalli Bartolomeo Giorgio, e Giovanni fratelli de foresto di Caselette, ad istanza del giudicante di Pianezza e Caselette Antonio Gaspardi, e dal molto illustre signore Capone signore del castillo di Caselette”. | 1582
giu. 18[...] |
| | <i>Si riporta la segnalazione della schedatura Gatto:
“La camicia pare non corrispondere al contenuto costituito da: uno stralcio di consegnamento (?) di primo ‘500 e da un documento intitolato “Copia della consegna di boschi fatta nanti i rispettivi creditori dei luoghi” (in realtà dichiarazione di dispensa da versamento di spettanze in una causa con i fittavoli datato (1770 novembre)”.</i> | |
| 48 | “Mazzo 5. Beni e diritti. Da ordinare” | |
| 1 | “Accordato in forma di privilegio alle tre comunità di Novalesa, Venaus e Ferrera dall’abate Provana in seguito degli medesimi privilegi di non confermare per altro triennio il castellano dopo d’aver questi esercitato officio per anni quattro”. | 1424 |
| <i>continua mazzo 48</i> | | |
| 2 | “ Inventario delle cose trovate che erano di m.Michaele Gastaldo canonico di Avigliana” | 1467-68 |
| 3 | “Transazione tra le comunità di Novalesa e Venaus riguardo alloggio di soldati e altri oggetti”. | 1569
dic.28 |
| 4 | “Permuta tra l’abate Gaspare Provana e Bartolomeo e Giovanni delli Andrei Falcombello di Buttigliera di alcuni beni che l’abbazia di Novalesa possedeva in Porcheriano, con una pezza di prato in Camerletto confinante alla grangia Carata, e sotto le bialere di Casellette”. | 1579
lug.13 |
| 5 | “ Avanti il castellano di Novalesa tra gli affittavoli dei redditi dell’abbazia e Guglielmo Gastaldi sopra il laudemio dai detti affittavoli | 1585 |

preteso, cioè la quarta della quinta parte della eredità materna dalla sorella a detto Guglielmo ceduta cioè la quarta”.

- 6 “ Avanti il castellano di Novalesa tra il procuratore della mensa abbaziale e un certo Peloso di Venaus [...] 1586
- 7 “ Supplica sporta all’abate Provana dai poveri della Novalesa acciò si provvedesse alle molestie che soffrivano dagli affittavoli dell’abbazia”. 1600 apr.18
- 8 “ Convenzione tra il procuratore dell’abate di Novalesa e i fratelli Caffo di Venaus sopra la somma, cui doveva ascendere il diritto di successione spettante al detto abate sopra la eredità del fu Giov. Oldrado altro fratello. “Altro esempio di essersi esatto tale diritto di successione nella quarta parte dell’eredità del defunto *ab intestato* per lettera privata”. 1617 1684
- 9 “ Tra il procuratore dell’abate di Novalesa e Gaspare Silvestro di quel luogo, avanti il castellano. Pretendeva detto procuratore ritenere delle franchisie e ivi enonciate le quali attribuiscono al monastero la quarta parte dell’eredità di quei che muoiono senza figliolanza in Novalesa e mandamento, doversegli questa quarta parte della eredità della fu Giovannetta Gastaldo. Rispondeva detto Gaspare che sebbene sia detta Giovannetta morta senza figlioli, lasciò però figlio Gaspare
continua mazzo 48
figlio di [...] nata da Giovannetta onde *iure representationis* [...] si vede cosa sia giudicato”. 1623
- 10 “Ordinato con procura della comunità di Novalesa per convenire li fitti minuti col monastero, ed abbazia. 1672 apr.3
- 11 “Copia di conferma dei privilegi, transazioni, capitoli e franchisie concessi dagli abati, predecessori alle comunità supplicanti di Novalesa, Venaus e Ferrera con privilegio che il castellano non possa procedere con ufficio ad alcuna inquisizione per delitti,levi.” 1689 giu.3
- 12 “Copia di conclusioni emanate dall’ufficio dell’ill.sig.avvocato generale di S.M dipendentemente a ricorso al medesimo sporto dalla comunità di Alpignano per ottenere 1789

l'assenso ad obbligare i possessori di beni immuni a concorrere nella spesa della misura generale”.

- | | | |
|--------------------------|---|---------------------|
| 13 | “ Lettera del notaio Paolo Ostini segretario della comunità di Pianezza”. | 1780
feb.15 |
| 14 | “Atti di incanti e deliberamenti dei beni ed effetti nazionali sul territorio del comune di Novalesa”. | 1801
gen.23 |
| 15 | “ Affittamento del tenimento della già abbazia di Selve a favore del cittadino Gioachino Spinelli per l'anno 1801, per lire 18553.6.8”: | 1801
feb.23 |
| 16 | “Comptes des fraix et depenses pour l'hospice de Montcenis”. | 1803-1821 |
| | “Comptes courant de l'hospice du Montcis e I.B.Boch de Turin” | 1812-1822 |
| 17 | Lettere varie, indirizzate all'abate e ai religiosi dell'abazia. | 1805-1824 |
| 18 | “Registre des Messes acquitées par les religieux de la Novalaise depuis le 1 avril 1819 sino al 1828 “ | 1819-1828 |
| 19 | “Inventario dei diritti dell'abate della Chiesa S. Michele Chiostre contro l'abate di Novalesa e Giovanna Pietro Caselli di Rivoli” | [sec.XVI] |
| 20 | “Alcuni fogli senza data i quali indicano la osservanza del diritto di successioni appartenente a l'abate di Novalesa in quel mandamento”. | s.d.
[sec.XVII] |
| <i>continua mazzo 48</i> | | |
| 21 | “Stato dei beni semoventi dall'abazia di Novalesa nel territorio di Alpignano, ricavato dal registro della comunità”. | s.d.
[sec.XVIII] |
| 22 | “Stato dei beni e redditi spettanti all'abazia de Santi Pietro ed Andrea di Novalesa siti sopra i territori di Novalesa”. | s.d.
[sec.XVIII] |
| 23 | “Ricavo dei stabili posseduti dai reverendi monaci benedettini di Novalesa sul territorio stesso ricavato dalla misura operatasi d'ordine di S.M nell'anno 1802”. | 1802
[sec.XIX] |
| 24 | “27 titoli ossia istromenti del monastero della Novalesa con iscrizioni ipotecarie rinnovate nel | 1838 |

1838”

49

- 1 “Mazzo 6. Beni e diritti. Da ordinare”
“Copia d’istrumento per cui il monaco Stefano del Bosco camerario del monastero di Novalesa e preposto di santa Maria del Moncenisio, revocando l’enfiteusi prima concessa a Lorenzo Cornali di Giaglione di un tenimento prato, vigna e revoira nel luogo di Venaus, la medesima concede a Pietro Fabro di Mompantero”.
- 2 Produzione di documenti in una lite.
Il volume è gravemente danneggiato [metà sec. XV]
- 3 Consegnamenti s.d
[sec.XV]
- 4 “Istromenti diversi riflettenti interessi di particolari di Novalesa e Venaus ecc.”. [sec.XV-XVI]
- 5 “Patenti del duca Carlo di Savoia con cui manda agli ufficiali daziali di esigere pedaggio dai passeggeri della Novalesa alla Grand Crois pel Moncenisio nella giurisdizione del priorato di Moncenisio spettando questo priorato la cura di riparare le strade”. 1514
apr. 14
- continua mazzo 49*
- 6 “Atto di ricognizione delle comunità di Novalesa, Venaus e Ferrera verso l’abate di Novalesa”. 1520
nov. 19
- 7 “Quittanza spedita dalli signori canonici di Avigliana a favore del signor prevosto di Sant aMaria del Montecenisio di lire 40 per canoni”. 1555
mar.
- 8 “Interpellanza fatta a nome del prevosto di Moncenisio alla comunità del Bourget per il pagamento del grano per essa dovuta alla prevostura”. 1570
- 9 “Supplica per la comunità della Novalesa” 1608
ago.23
- 10 “Testimoniali di procura fatte per la comunità di 1608

	Novalesa alli nobili Gaspare Baghera et Vincenzo Perno di esso luogo”.	nov.30
11	“Lettera tra il sig. patrimoniale Berruto scritta alla signora Violante Provana”.	1624 ott.24
12	“Volume delle transazioni. Contiene la primitiva convenzione fatta tra l’abate Provana e i cistercensi da esso introdotti nella chiesa e monastero della Novalesa anno 1646. Della presente è cenno nella coperta del posteriore e definitivo stromento anno 1665”.	1646 [e post. 1665]
13	“Abazia della Novalesa - Venaus 1654. Remissione d’un censo perpetuo a favore del monastero della Novalesa fatta da d. Giorgio Gropello vicario generale abaziale di detto monastero”.	1654
14	“ Copia di supplica”.	1662 feb. 12
15	Diritti di segreteria e altri crediti dovuti al monastero della città di Susa.	1665
16	“Convenzione tra l’abate Maurizio Provana abate della chiesa de Santi Pietro e Andrea della Novalesa e i monaci cistercensi della Regola di san Bernardo nell’occasione che il detto abate introdusse quei monaci nella chiesa summenzionata; con assegnazione, fra le altre, a favore dei suddetti, dei beni della prevostura di Santa Maria del Moncenisio”.	1665 ott. 15
17	“Visita per la comunità di Venaus”.	1670 ott. 25
<i>continua mazzo 49</i>		
18	“Attestazione per il prato detto dell’Aquetta”.	1676 ott. 9
19	“Tiletto, partiti e deliberamento a favore dell’ultimo migliore offerente dell’affittamento beni di Camerletto”.	1700-1709 1797
20	“Diverse transazioni tra il monastero di Novalesa o la comunità di Novalesa, Venaus e Ferrera”.	1702-1797
21	“Testimoniali di transferta et concessione di testimoniali di stato per li mollini dell’abbazia”.	1703 giu. 11
22	“Vertenza tra il conte Burchis e Michele Sereno e altri di Giaglione”.	1713 dic. 18
23	“Immissione in possesso dell’abbazia della	1728

Novalesa a favore di Carlo Francesco Badia in seguito a nomina fattane da sua maestà con testimoniali di visita delle case e beni dipendenti”.

- | | | |
|--------------------------|---|--------------------------------------|
| 24 | “Estimo de molini della Novalesa”. | 1754
giu. 12 |
| 25 | “Quittanza passata dalli molto reverendi padri di San Francesco minori conventuali a favore della illustre comunità di Volvera per lire 2000 con vendita di censo fatta a favor dei medesimi padri dal signor Giovanni Battista Chiapusso della Novalesa per lire 2000”. | 1754
ott. 19 |
| 26 | “Calcolo delle riparazioni necessarie a farsi attorno al molino abbaziale situato in questo luogo avendo il sottoscritto Domenico Riva oggi proceduto con assistenza ed intervento delli signori Giovanni Battista Comba e chirurgo Marco Chiapusso”. | 1772
mar. 14 |
| 27 | Riparazioni eseguite al castello di Camerletto e alle sue cassine; spese e resoconto”.
<i>Da schedatura Gatto.</i> | 1773,1774 |
| 28 | Pietro Antonio Sineo, abate commendatario, elegge e deputa il notaio Chiafredo Maineri per podestà o sia castellano del suddetto mandamento di Novalesa, Venaus e Ferrera per il triennio 1775-1778, affinché all’occorrenza somministri l’opportune giustizia.
<i>Da schedatura Gatto.</i> | 1775
lug. 29 |
| 29 | “Attestazione di alcuni particolari di Novalesa che il podestà di quel mandamento non è mai stato solito a portarsi nel luogo di Ferrera per tenervi banco”. | 1776
apr. 29 |
| <i>continua mazzo 49</i> | 30 Ricognizione di un appezzamento in Rivoli.
<i>Da schedatura Gatto.</i> | 1778
feb. 26 |
| 31 | Relazione delle visite alle fabbriche di Novalesa del capo mastro Nolli
“Sottomissione con cauzione del capo mastro Matteo Nolli per le riparazioni ricostruzione e provviste necessarie a farsi attorno li cascamenti della montagna del Torre spettante all’abbazia de Santi Pietro e Andrea di Novalesa mediante lire 660”. | 1778
mag. 3
1779
mag. 3, 18 |
| 32 | “Dichiarazioni del podestà di Novalesa” | 1780
apr. 30
mag. 7 |
| 33 | “Stato dei beni ecclesiastici immuni che si ritrovano nel territorio di Venaus, propri | 1785
gen. 26 |

dell'abazia de Santi Pietro e Andrea di Novalesa”.

- | | | |
|--------------------------|--|--|
| 34 | Costruzione dell'abitazione parrocchiale. Corrispondenza tra l'abate Sineo e il segretario della comunità di Venaus. Con copia dell'ordinato della medesima comunità del 24 luglio 1785. | 1796
gen.- sett.
con copia del
1785 |
| 35 | Riparazioni oggetti sacri | 1793
sett. 5 |
| 36 | “Titoli e scritture circa l'affranchimento del territorio di Venaus”. | 1795
giu. 29 |
| 37 | “Instrumento di affrancamento dei canoni decime dovuti dai particolari di Venaus all'abbazia della Novalesa, mediante il pagamento da farsi dalla comunità di detto luogo di lire 4000 in venti anni, ed intanto degli interessi al 3 e ½ per %; ed atto di consiglio della detta comunità per lo stesso oggetto”. | 1796 |
| 38 | “Capitoli per l'affittamento delli beni del tenimento di Camerletto spettante alla vacante abazia de Santi Pietro, ed Andrea di Novalesa”.
“Instrumento d'affittamento del castello, e beni di Camerletto stati esclusi dalla vendita fatta de restanti beni ivi spettanti all'abazia di Novalesa”. | 1797
mar. 22

1797
ago. 18 |
| 39 | “ Proprietà dell'abazia della Novalesa nel territorio di Venaus”.
“Estratto di catasto della comunità di Venaus formato li 2 dicembre 1805 dal signor misuratore Giovanni Gadino in seguito a misura generale”. | 1797
ott. 14
1805
dic. 2 |
| <i>continua mazzo 49</i> | | |
| 40 | Regole da osservarsi nella distribuzione per limosina di 20 sacchi di segala per l'obbligo assunto dai monaci cistercensi nella transazione dell'anno 1665”. | Ante
1790 |
| 41 | “Perizia di stima per la costruzione di un corpo di fabbrica all'abazia della Novalesa”. | s.d
[sec.XVIII] |
| 42 | “Stato de beni e redditi appartenenti all'abbazia di Novalesa siti sopra il territorio di Venaus”. | |
| 43 | “Ricognizione di dipendenza al monastero di Novalesa passata dagli uomini di Venaus e nella | s.d
[sec.XVIII] |

forma infrascritta per le terre”.

44	“Memorie autentiche della chiesa parrocchiale di San Pietro d’Avigliana del 1205”.	[sec.XVIII-XIX]
45	“Stato dei beni appartenenti al monastero di Novalesa posti sul medesimo territorio e nelle regioni infra espresse”.	1800-1807
46	Lettera di privato	1804 mag.9
47	“Contratto per le vigne di Venaus”.	1813 mar. 8
48	Vertenza con la comunità di Susa	1824
49	Transazione tra la comunità di Ferrera e Venaus	1827 ago. 23
50	“Nota di quanto dovuto dal monastero al signor Bologna”.	1829 gen. 29
51	“Assicurazione contro i danni degl’incendi”.	1836 feb. 17
52	“Transazione tra il monastero e la comunità di Novalesa”.	1836 ago. 13
53	Ripristino di beni già appartenenti ala Novalesa	1836-1837 con doc.1830
50	“Mazzo 7. Beni e diritti. Da ordinare” “Abazia della Novalesa. Beni Collegno” Abbazia della Novalesa. Beni di Alpignano e Rivoli. Titoli e documenti”.	
1	“Copia di giudicato dal giudice di Avigliana e della Valle di Susa in cui si aggiudicano al monastero di Novalesa le terre vendute dei beni semoventi dal monastero nel territorio di Casellette e si dichiarano esenti i uomini al detto monastero soggetti dal pedaggio di Avigliana e di tutta la Valle di Susa datata 1295”. “Transazione con l’abate Andrea Provana e i fratelli Giovanni tomaso Bartolomeo Zarbonelli in virtù di cui questi riconoscono per semovente dall’abazia, e sottoposta a canone una casa sita	1295 copia 1784

in Caselletto, coerenti i nominati di detto atto
1505 luglio 4

Transazione tra la comunità di Rivoli, ed il
signore di Caselletto 1560. La data è
“congetturata da Sineo”.

“Lettere di ingiunzione dalle quali risulta che
l'abbazia di Novalesa possedeva una pezza in
Druent 1649 maggio 9”

“Istromento di permuta da Filippo Bullo e il
Sebastiano Roche ambi di Alpignano di una
pezza di prato con altra pezza di campo ambe
situate sopra li fini di Alpignano 1662

”.“Inibitorie del Nunzio Apostolico di Torino a
istanza dell'abate della Novalesa contro la
comunità di Rivoli acciocchè questa non
perturbasse detta abbazia nel quieto e pacifico
possesto di giornate tredici di bosco Vernetto
dipendenti dal castello di Camerletto nella
regione detta di Cappellaro 1663”.

“Resoconto degli atti vertiti davanti il senato tra
l'abbazia di Novalesa e le comunità di
Caselletto ed Alpignano sopra il preteso
dall'abate uso immemoriale di servirsi
dell'acqua della bealera di Caselletto senza
limitazioni di tempi e quantità 1750.

Alcune lettere dell'economista abbaziale del 1764.
Consegnamenti e beni catastali di beni in Rivoli
1751-1771

“Dichiarazione dei fratelli Grassi che
s'offeriscono d'indennizzare l'abbazia per
essersi inoltrati nel Vernetto Grande della
medesima e fatte tagliar piante d'albero come
hanno indennizzato colle'espresso pagamento di
lire 50 1758 aprile 22”.

Affranchimento con cessione fatta
dall'illustrissimo e reverendissimo signore

abate della Novalesa Pietro Antonio Sineo a
favore della comunità d'Alpignano 1776
giugno 7”.

“Estratto di catasto di beni di Rivoli 1784
giugno 4”.

- continua mazzo 50*
- | | | |
|---|--|----------------|
| 2 | Testimoniali di visita con informazioni prese
d'ordine del parlamento di Torino ed in
esecuzione d'ordinanze proferita nella causa del
vescovo di Ivrea, Filiberto Ferrero, abate e
perpetua commendatario dell'abbazia di San
Michele della Chiesa contro l'abate della
Novalesa per riguardo alle decime di Rivoli”. | 1551
mag. 8 |
| 3 | “Consulta in favore dell'abate di Novalesa
contro quello di San Michele della Chiesa che | 1559 |

pretendeva di decimare sul territorio di Rivoli”.

- | | | |
|----|--|------------------------|
| 4 | “Capitolazione seguita tra l’abate di Novalesa e Filippo Capella di Rivoli per la permuta fatta dal detto abate di due pezze di campo nelle fini di Rivoli .” | 1645 |
| 5 | Supplica dell’abate di Novalesa per atto giudiziale in Rivoli. | 1662
apr. 26 |
| 6 | “Ordine di Carlo Emanuele alla comunità di Rivoli per la riparazione di un ponte sopra la Dora che per le escrescenze d’essa, diversi il suo corso nelli Verneti verso Rivoli”. | 1671
nov. 10 |
| 7 | “Copia di biglietto regio in cui manda sospendersi l’opera della comunità di Rivoli intentata di divertire dal solito alveo al fiume Dora, con pregiudizio dei beni dell’abazia di Novalesa, e col predetto, che altrimenti fosse per soffrirne detrimento il ponte fabricato per ordine di S.A.R.”. | 1671 |
| 8 | “Nota privata dei beni appartenenti all’abbazia di Novalesa registrati nel libro di misure a Rivoli fino all’anno 1662”. | s.d.
[sec.XVII] |
| 9 | Nota dei consegnamenti di beni in Alpignano. | s.d.
[sec.XVII] |
| 10 | “Alcune cause informi riguardanti i beni dipendenti dall’abbazia di Novalesa nei territori di Alpignano e Rivoli le quali possono dare qualche lume al proposito”. | s.d
[secc.XVI-XVII] |
| 11 | Ordinanze in cause con fittavoli di Alpignano. | 1748
ago. 14 |
| 12 | “Subaffittamento fatto da Vugnone e Salvaia a favore di Sebastiano Burlino per li canoni, laudemie, terze vendite, fitti minuti di Alpignano e Rivoli”.
Capitoli fra particolari e l’abazia per esenzioni di spettanze in Alpignano, Rivoli e Casellette. | 1767
mag. 22 |
| 13 | “Questioni sopra una bealera di Rivoli”. | 1770,1771,
1779 |
| 14 | Beni di Casellette e Camerletto.
“Iura Camerletti”. Consegnamenti. | s.d
[sec.XVI] |
| 15 | Ricognizioni e consegnamenti di beni di Casellette, Venaus, Mompantero. | 1612-1670 |

continua mazzo 50

16	Beni in Camerletto	1647 sett. 10
17	“Supplica dell’abate di Novalesa a sua altezza reale per riparo delle perturbazioni sofferte dal conte di Casellette nell’esigere i consegnamenti dei beni semoventi dall’abbazia di Casellette. Ed altre per compellire consignatari morosi ecc.”.	1650
18	“Ordine dell’abate Filiberto Provana a tutti gli abitanti nelle fini di Casellette di non obbedire al mandamento pubblicato dal conte di Casellette di dover macinare i loro grani al molino di Casellette con pena ai contravventori e pubblicazioni di detto ordine alle porte del castello di Camerletto”.	1660
19	“Supplica all’abate con lettere ducali per la deputazione del castellano di Camerletto”.	1660
20	“Resoconto delle cause tra l’abate di Novalesa per una parte, il patrimoniale e il conte di Casellette all’altra sopra la giurisdizione temporale dell’abate in Camerletto”.	1660
21	“Avanti in Nunzio Apostolico. Nonostante le opposizioni delle comunità di Casellette il Nunzio a istanza dell’abate di Novalesa ha ordinato doversi proseguire la pubblicazione del monitorio in verificaione dei beni di Casellette dipendenti dall’abbazia”.	1662
22	“Delegazione di S.A.R. per i consegnamenti dei beni semoventi dall’abbazia di Novalesa nel territorio di Casellette. Decreto della Camera dei Conti contro il conte di Casellette e l’altre che si opponevano”.	1664
<i>continua mazzo 50</i>		
23	“Transazione tra l’abate Filiberto Provana di Novalesa ed il conte di Casellette in cui si riconosce Camerletto per territorio separato da Rivoli a Casellette e si obbliga il conte a fare i consegnamenti si et comme furono fatti dai suoi predecessori dei beni siti in Casellette semoventi dall’abbazia. Questa transazione fu approvata per lettere patenti de 26 settembre 1668. Ivi pure si tratta del dritto dell’abate di deputare un castellano in Camerletto. Lettere di cauzione delli stessi effetti della deputazione del Castellano. Volume d’atti che hanno preceduto la suddetta transazione in materia di pedagi”.	1666 mag. 13
24	Patenti di deputazione di podestà di Camerletto”.	1677

- | | | |
|--------------------------|---|--------------------|
| 25 | “Varie carte informi del secolo XVII le quali possono dare qualche lume sopra i beni dipendenti dal diretto dominio dell’abbazia di Novalesa in Casellette e sopra alcune contese col conte di Casellette”. | s.d.
[sec.XVII] |
| 26 | “Testimoniali di visita di un tagliamento di bosco fatto per ordine del superiore de padri di Sant’Antonio di Ranverso nella pezza di Vernetto della Bridatera [...] | 1711 |
| 27 | “Dichiarazione di Giovanni Antonio Tabaco di resarcire i danni cagionati all’abbazia di Novalesa per le novità del medesimo connessa alla formazione di un fossale e rottura di alveo della bealera di Casellette nella regione della Grangia Quadrata come da ordinanza”. | 1764 |
| 28 | “Nomina per parte dell’abate di Novalesa e di Camerletto membro di essa, del podestà di Camerletto e conclusioni dell’ufficio avvocato generale per cui rimangono sciolte le obbiezioni che era solito fare e avrebbe fatto il conte di Camerletto”. | 1777
gen. 17 |
| 29 | Vendita fatta di Simone fu Pietro De Bello a favore del curato di Lanslebourg di tutte le sue ragioni sopra una grangia in Collegno” | 1538 |
| | “Testimoniali di dichiarazione del passaggio che compete all’abbazia di Novalesa della strada vecchia per andare in un prato situato nelle fini di Collegno contro le pretese del marchese d’Ofà”. | 1780 |
| <i>continua mazzo 50</i> | | |
| | “Nota sui beni che si trovano alla Collona dell’abbazia di Novalesa nel registro ossia Brogliasso della nova misura fatta del finaggio di Collegno dell’agrimensore Peloi di Carignano”. | s.d. |
| 30 | “Causa vertita tra l’abate di Novalesa e la comunità di Altessano sopra il possesso in cui si trovava detta abbazia ab immemorabili di servirsi dell’acqua della bealera del detto luogo per irrigamenti dei beni dell’abbazia situati nel territorio di Collegno; cogli atti d’informazione presa a tal effetto d’istanza dell’abate Carlo Provana coll’esame giudiziale di 12 testimoni. Rimesso di detti atti e informazione”. | 1550 |

31	“Istromento di permuta tra l’abbazia di Novalesa e la Certosa di Collegno”.	1785 e copia del 1735
32	Concessione di albergamento. Nota dell’esatto in Giaglione.	1533 1675
33	Esazione delle decime e beni in Pianezza ed altri luoghi.	1647-1669, 1728-1789
34	“Pianezza. Beni e diritti dell’abbazia della Novalesa in detto luogo; misurazione con schizzo di un campo nel territorio di Pianezza e figura dimostrativa del Rivo Mortivo nel lugo di Rivera”.	1652-1670, 1775-1779.
35	“Biglietto con relazione et fide per l’oblazioni seguite per l’affittamento de beni di Camerletto esistenti sovra le fini di Pianezza di San Gillio ed altri”.	1709
36	“Supplica del priore o sia abate della Novalesa contro li collettori delle decime dell’abbazia di San Michele con successivo decreto di monsignor Nunzio”.	1669 lug. 6
37	“Scritto che concerne il possesso di decimare a favore dell’abbazia di San Michele”.	s.d. [sec.XVII]
38	“Abazia di Selve. Memorie e lettere relative ai beni di detta abbazia che nel 1801 furono applicati all’ospizio di Moncenisio	1801-1803 con docc.dell1793
39	“Quaderno dei conti dei monaci di Novalesa e Montecenisio”.	1812-1813
<i>continua mazzo 50</i>		
40	Conto delle spese per “l’hospice imperial du Montcenis”.	1813-1815
51	“Mazzo 8. Beni e diritti. Da ordinare”	
1	“Conferma data da Tommaso conte di Morienna marchese d’Italia del dono che il conte Umberto aveva fatto alla chiesa di Novalesa come pure quelli fatti dalla contessa Adelaide”.	1204 giu. 19
2	“Quittanza passata da Bartolomeo Clanchie a favore del priore di Corbieres di tutto ciò andava creditore di detto priorato mediante la goldita di cinque annate della decima della parrocchia di	1303 gen. 4

San Giorgio di Urtieres”.

- 3 “Quittanza pagata da Ronadetto di Pregauties verso il priore di Corbieres di tutto ciò accenna avere dal detto priorato mediante la remissione fattagli di 4 annate della decima da Bouvilar”. 1304 lug. 18
- 4 “Sentenza arbitramentale pronunciata da Edoardo conte di Savoia sovra le differenze vertenti tra Lantelmo priore del monastero di Novalesa e li uomini di detto luogo Venaus e Ferrera di Bar. Pareri per cui fra le altre cose viene concessuta facoltà a medesimi di pescare e cacciare nelle acque e boschi di detti territori e si provvede alla conservazione di detti boschi. Con annessa supplica e rescritto di Filippo di Savoia conte di Bangè luogotenente generale del Piemonte in data 6 gennaio 1468 con cui detti uomini sono confermati nel possesso della caccia, pascolo e boscheggio a mente della suddetta sentenza arbitramentale”. 1326 giu.23
- 5 “Transazione ossia sentenza arbitramentale sovra le differenze tra il priore del monastero di Novalesa e li suoi sudditi e uomini della Novalesa e Venaus per la quale mediante la somma di 100 fiorini da pagarsi al monastero detti uomini vengono mantenuti nella loro franchigie libertà e privilegi e si provvede all’amministrazione della giustizia, alla vendita de vini, al pagamento delle decime e dritti di pascolo. Originale e per transunto del 4 settembre 1404”. 1338 mag. 23
- continua mazzo 51*
- 6 “Transunto fatto li 10 gennaio 1468 avanti il consiglio ducale di Amedeo IX de seguenti titoli”:
“Diploma di Carlo Magno con cui conferma al monastero di Novalesa i privilegi franchigie e donazioni fatte dal suo padre Pipino e dal patrizio Abbone 874 maggio 27”.
“Conferma data a favore di detto monastero dalla contessa Adelaide e dai suoi figlioli Pietro e Amedeo 1039, luglio 16”.
“Altra conferma del conte Umberto di Morienna marchese in Italia 1039, maggio 10”.

“Altra di Tommaso I conte di Morienna 1204, giugno 19”

“Altra di Amedeo figlio di Tommaso I conte di Savoia 1233 maggio 23”.

“Altra di Amedeo IX duca di Savoia 1466, novembre 20”.

Sono annessi i seguenti titoli:

“Conferma di privilegi del monastero della Novalesa data dal duca Carlo I di Savoia 1484, novembre 14”.

“Altra della duchessa Bianca di Savoia 1490, agosto 20”.

“Altra del duca Filippo II di Savoia 1496, maggio 10”.

“Altra del duca Filiberto II di Savoia 1498, febbraio 17 ”.

“Altra del duca Carlo III 1505, ottobre 29”.

7	“Patenti con le quali si conferma il possesso di cacciare, pescare e boscheggiare di cui godono in visita di sentenza arbitramentale del conte Edoardo di Savoia”. <i>Pergamena gravemente danneggiata.</i>	1468
8	“Testamento di Lorenzetto Verguerie della Novalesa”. “mancanta 1/3”	s.d. [sec.XV]
52	“Mazzo 9. Beni diritti. Da ordinare”	
1	“Particola di donazione fatta l’anno 1048 dall’imperatore Enrico a favore dell’abbazia di Novalesa dei luoghi di Pianezza, Pollenzo, ed altri”.	1048
2	“Procura del priore e monaci della Novalesa”.	1500 sett. 7
3	“Atti di lite vertita tra il procuratore generale del signor abate Gaspare Provana abate della Novalesa e il signor Antonio Pezza per la caducità di una casa sita nel luogo della	1527

Novalesa a favore dell'abbazia, attese le alienazioni di essa casa fattesi senza pagamento di laudemi, ne chiesta di investitura”.

- | | | |
|--------------------------|--|---------------------|
| 4 | “Quittanza passata dalla comunità della Novalesa a favore del vice curato della Novalesa di scudi 4 d'oro in deduzione di sestari da questo dovutigli in seguito d'una convenzione tra essi seguita e per aver questo lasciato perdere l'ostensorio della parrocchiale”. | 1541
nov. 26 |
| 5 | “Atti e deposizioni di testimoni per parte di Carlo Provana signore di Novalesa contro Melchiorre Scaramello ed altri nobili di Altessano Superiore e la comunità di esso luogo per essere mantenuto nel possesso di una bialera che per le fini di Collegno e Pianezza e condotta ai prati di San Cristoforo fini di Collegno dipendenti sulla Novalesa”. | 1550 |
| 6 | “Alleganza dell'abate di Novalesa per la esenzione del pagamento delle decime pretese dalla comunità di Pianezza come affittavole delle decime al feudatario dovute con documenti annessi”. | 1555 |
| 7 | Copia di dichiarazione fatta dal duca di Savoia Emanuele Filiberto, sulle competenze del foro ecclesiastico. | 1562
giu. 28 |
| 8 | “Istromento in cui Giovanni Battista e Sebastiano Marchiandi di Novalesa hanno surrogate le annue prestazioni ivi espresse alle decime che solevano pagarsi dei frutti dei fondi ivi specificati”. | 1570
nov. 7 |
| <i>continua mazzo 52</i> | | |
| 9 | “Varie tasse degli emolumenti da esigersi nella curia temporale di Novalesa successi al proposito della causa vertita nella regia Camera tra l'abate Videt e la comunità di Novalesa, Venaus e Ferrera”.
<i>Annotazione Sineo: “vedi n. 19 di quest'istesso mazzo [30]”. Antonio Videt abate dal 1757.</i> | 1573, 1605,
1669 |
| 10 | “Acquisto di Pietro, e Biaggio fu Pietro Auda da Oldrado Chiabod d'una pezza di vigna nelle fini di Venaus ove si dice in costa patocio per il prezzo di fiorini 80”. | 1574
mar. 16 |
| 11 | “Convenzione tra Margarita vedova di Giovanni Gianino Colombino e suoi figlioli di Giaglione | 1584
dic. 22 |

per la restituzione delle doti di detta Margarita”.

- | | | |
|--------------------------|---|-----------------|
| 12 | “Cambio levato all’opera di Maddalena Auda fatta ad Giovanni suo fratello di Venaus di dona casa sita nel luogo di Venaus luogo detto alla Costa et fini prato sito nel medesimo luogo di Venaus luogo detto alla Calma sotto loro coerenze”. | s.d. |
| 13 | “Lista di tutte le cose che don Giacomo Amedeo ha speso per Magdalena Auda”. | 1623
lug. 4 |
| 14 | “Testamento di Madalena Auda di Venaus per cui s’istituisce in suo erede universale d. Giacomo d’Amedeo monaco e sacrista dell’abbazia della Novalesa”. | 1623
dic. 29 |
| 15 | “Istromento in vigor di cui Battista Faleseto fa acquisto di una pezza di prato sita nelle fini di Venaus per il prezzo di fiorini 200 di Piemonte dalli fratelli Gaspare e Francesco Basso con obbligazione di paga verso laudemmi a vendere per metà a ciascuno dei consenzienti”. | 1626
nov. 21 |
| 16 | “Bernardo Enrico di Novalesa in estinzione del debito di lire 500 verso il reverendo Gropello monaco benedettino di Novalesa cede una pezza situata in detti fini, regione detta al Bacchiano”. | 1633 |
| <i>continua mazzo 52</i> | | |
| 17 | “Copia di sentenza professata nella nunziatura in cui la mensa arcivescovile di Torino è stata mantenuta in possesso di certi beni enfiteotici dipendenti dall’abbazia di Novalesa riservata all’abate di Novalesa approvante la ragione di proporre in altro giudizio le ragioni e capitoli in questo riguardo”. | 1653 |
| 18 | “Rotolo monitoriale publicatosi in Torino ad istanza del signor abate della Novalesa per la proprietà che pretendeva aver di un prato sito sulle fini di Lusiato e propilazione indi seguita per due persone informate con supplica e rescritto del Senato contro li pretendenti occupare il detto prato e finalmente una | 1660
gen. 13 |

comunione del 9 luglio 1668 coll'abate Provana da cui risulta della proprietà suddetta".

Contiene tre documenti cartacei: 1660, gen. 13, 1668. lug. 9, altro.

- | | | |
|--------------------------|---|-------------------------------------|
| 19 | “Convenzioni tra il curato e il cappellano di Novalesa per una parte e per l'altra la comunità e confraternita di Venaus ivi enunciata in cui la comunità e confraternita si obbligano a certo stipendio verso il cappellano”.
<i>Due documenti cartacei</i> | 1660 ott. 5
1676 nov. 12 |
| 20 | “Convenzione tra la comunità di Venaus e quella di Giaglione sopra il punto se una pezza di terra posta nella regione di Val di Pauta Blachie o via Dorella appartenesse al territorio di Venaus o Giaglione”. | 1662
lug. 13 |
| 21 | “Quittanza dell'abate Sineo della Novalesa alla comunità di Collegno per lire 104 prezzo dal fondo occupato da nuova strada ed impiego di detta somma in Monti di San Giovanni Battista per annata a cedola”. | 1780
gen. 28
con doc.dal 1662 |
| 22 | “Ingiunzione alle comunità di Novalesa, Venaus di dover raccomandare le strade e ponti con le opposizioni di particolari ed altre scritture di poco valore, e compromesso con le comunità”. | 1663 |
| 23 | “Carte appartenenti alle pretese della comunità di Pianezza come affittavoli delle decime spettanti al feudatario di essere lo abate di Novalesa obbligato al pagamento delle decime”. | 1669 |
| 24 | “Monitoriale della tesoreria della camera apostolica per il pagamento della decima imposta da Papa Alessandro VII sopra i benefici del Piemonte”. | 1670 |
| <i>continua mazzo 52</i> | | |
| 25 | “Salvaguardia per i boschi ed altri beni appartenenti all'abbazia di Novalesa”. | 1673
mag. 10 |
| 26 | “Partito esibito alla comunità di Novalesa all'occasione che doveasi dalla medesima riedificare la chiesa parrocchiale, con atto che si diceva che la chiesa parrocchiale sia stata fatta a spese della detta comunità”. | 1681
apr. 25 |
| 27 | “Istromento in cui Giacomo fu Giovanni Colombino e Pietro Chiuso tutori testamentari delli pupilli Gaspare fu Giordano e Gioanni e Sebastiano figlio del fu Pietro Ghiotto di Novalesa hanno surrogate le annue prestazioni | 1668
giu. 28 |

ivi espresse alle decime che solevano pagarsi dei frutti dei fondi ivi specificati”.

- 28 “Atti riguardanti le spese dei ripari fatti al Torrente mese che minacciava danno ai beni dell’abbazia di Novalesa di San Mauro e San Giusto di Susa e proporzione del contributo alle medesime”.
Tipo acquarellato delle riproduzioni fatte sul torrente, sottoscritto Tomaso Lanalle, annesso agli atti di visita 1711 1709-1711
- 29 “Vendita fatta dall’abate Videt della Novalesa a favore di Giovanni Antonio e Giacomo Soffiecto e socii di Caselette della taglia di boschi detto delle Sorte in lire 3000”. 1758
- 30 “Atti avanti il senato tra l’abate di Novalesa ed il notaio Giuseppe Chiapusso residente a Pianezza sopra il fitto dei redditi dell’abbazia. Per ordinanza del senato fu condannato al pagamento salvo iure delle indennizzazioni pretese in corso di competergli sopra le quali, la causa si trova concessa a sentenza”. 1758
- 31 Relazione del perito Richiardi per determinare i beni di spettanza all’abbazia di Novalesa in Camerletto. 1759 mar. 14
- 32 “Attestazioni dimostranti che il limite posto a separare il prato della Braida nel territorio di Novalesa dal campo posseduto dal notaio Marco Nemo non è stata mai alterata ne cambiata”. 1760 ago. 5
- 33 “Varie memorie concernenti vendite fatte di Boschi Verneti dell’abbazia di Novalesa e nel bosco detto delle Scorte con copie di capitoli da osservarsi. 1763-1766
- continua mazzo 52*
- 34 “Lista di pagamenti fatti a conto dell’abate commendatario di Novalesa per messe ebdomadarie nella cappella di Camerletto.” 1670-1671
- 35 “Fede cavata dai quinternetti della comunità di Venaus per diversi beni venduti all’incanto a diversi particolari”. 1670 [?]
- 36 “Valutazione delle monete antiche per regolare i canoni di Novalesa e Venaus”. s.d. [sec.XVII]
- 37 “Varie suppliche ai duchi di Savoia per parte dell’abate della Novalesa per la rinnovazione dei consegnamenti e compulsione dei rendenti”. Seconda metà sec.XVII

- | | | |
|----|--|----------------------------------|
| 38 | Calcolo di beni e quietanze spettanti a Novalesa. | 1780,1811,
1823,1827 |
| 39 | “Ingiunzione del 1750 lasciata dal giudice d’Alpignano contro li particolari di Casellette che dovevano li canoni”.
“Beni in Pianezza” di competenza della comunità e feudatario | 1750-1776 e s.d |
| 40 | “Nota di beni appartenenti all’abazia del Moncenisio misurato dai signor Garino e Marchiandi”. | 1816 |
| 41 | “Cabreo della Cascina detta dell’Ora sita sulle fini di Bruino – Sangano – Villarbasse e Rivalta propria del monastero di Novalesa e tipo della Bealera detta de’ padri della Novalesa”. | s.d.
[sec.XVIII] |
| 42 | “Abazia della Novalesa ed ospizio di Moncenisio: tipi e disegni e memorie di catasto”.
-Disegno Fabbriche 1763
-Disegno dell’organo di San Rocco di Pinerolo col progetto per il suo trasporto alla Novalesa.
-“Iconografia del piano terreno dei fabbricati del tenimento della Torre di Pesio e delle caschine denominate la Madonna e gli Angioli di spettanza del monastero dei Santi Pietro e Andrea della Novalesa e Montecenisio situati nel territorio della città di Cuneo”.
-Piano della chiesa della Novalesa.
-Piano regolare della manica detta dell’abbazia del convento di Novalesa.
-Tipo del Montecenisio con ospizio, caserma e indicazione delle strade”.
-Disegno non identificato, sul verso”Tipo della chiesa e monastero della Novalesa”.
-Pianta della chiesa e delle Fabbriche. | 1817
1832
ott.3

s.d |
| | -“Elevazione e piante di un ponte sospeso in ferro”.
-Pianta e disegno del Montecenisio
-Pianta e prospetto di edificio non identificato.
-Misure per una nuova strada: dal catasto del comune di Lanslebourg. | |
| 43 | “Cabreo delle pezze e beni dell’illustrissimo signor conte Grosso, situati nel territorio di Bruzzolo, Chianoc e San Didero”. | 1771-1775 |

continua mazzo 52

“BENI IN CAMERLETTO”

53	1	“Beni di Camerletto da ordinare” (di altra mano: “2”) Copia di instrumento del 1305, autenticante atto del 1260.	1710
	2	Sentenza della causa del priore della Novalesa contro la comunità di Rivoli, sull’immunità da carichi dei beni sui fini di Camerletto e Rivoli posseduti dal priore.	1556 con docc.1512
	3	Beni in Camerletto e Rivoli: transazioni. <i>Camicie originali di mano di diversa epoca.</i>	1610,1661-1698 e s.d
	4	Atti in Camerletto, affitti, ingiunzioni.	1703-1793 con lacune
	5	Quinternetto di fitti minuti, e quietanze di particolari.	sec. XVII-XVIII

“ATTI DI LITE”

54	1-2	“Mazzo 1. Atti di lite. 1457 a 1521”. <i>Si è rispettata, per i fascicoli degli atti di lite, contenuti nelle buste di seguito elencate, la numerazione continua.</i> “Lettere del duca Ludovico di Savoia di cittazione lasciata contro Marina di Venaus qual s’era mediante una salvaguardia sottratto dalla giurisdizione dell’abate della Novalesa”. “Atti dell’abate di Novalesa contro la comunità di Novalesa e del mandamento onde ottenere la quarta parte dei camossi dovuta da coloro che ne prendono sopra il territorio d’essa”.	1439 mag. 25 1457
	3-4	“Atti tra l’abate di Novalesa e Ludovico Carrere cantore ed organista del duca di Savoia e la comunità di Avigliana sopra la occupazione da questa fatta del palazzo e beni e chiesa di Santa	1467
		<i>continua mazzo 54</i>	
		Maria di Porcheirano nel territorio d’Avigliana appartenenti al monastero di Novalesa. Si trovano inserti i titoli sui quali si appoggiano le ragioni dell’abbazia”.	
		“Atti d’informazione sullo stesso proposito del delegato ducale sull’istanza dell’abate di Novalesa”.	1471
	5	“Libello civile per parte del prevosto e convento di Santa Maria del Montecenisio, contro li frati umiliati del luogo di Avigliana”.	Sec. XV
	6	“Atti del priore di San Pietro della Novalesa contro Gabriele Genola per la caducità d’una	1503

casa situata nella città di Susa”.

- | | | |
|--------------------------|---|-----------------|
| 7 | “Atti tra la comunità di Novalesa e quella di Ferrera intorno alla proprietà della montagna e tenimenti di Saleirolle sul Moncenisio”. | 1505 |
| 8 | “Atti del reverendo Andrea Provana signore di Novalesa contro Bernardino e Claudio fratelli de Messoni di Casellette i quali avevano fatto acquisto di una pezza di prato di diretto dominio del priorato di Novalesa sita nelle fini di Casellette senza chiederne l’investitura, e quindi erano decaduti dai loro diritti del dominio utile”. | 1509 |
| 9 | “Atti dell’abate della Novalesa Andrea Provana contro Giovanni Meana per alcuni beni posti sulle fini di Casellette”. | 1511 |
| 10 | “Atti di Andrea Provana abate della Novalesa contro Giovanni di Meana di Casellette per la semovenza di alcuni beni posti nel territorio di detto luogo di Casellette”. | 1511 |
| 11 | “Atti dell’abate di Novalesa contro Bernardo Fea per la caducità del detto abate pretesa di una pezza di prato sita sulle fini di Venaus, regione detta allo stadio, coerenti la via pubblica, il fiume Cinischia e quelli degli aratori di Susa. Vi è sentenza in favore dell’abate”. | 1513 |
| 12 | “Atti del prevosto di Santa Maria di Montecenisio contro Michele Guizio, detto Calabria di Susa, per ottenere dal medesimo il conseguimento di scudi venti d’oro provenienti dalla vendita d’un cavallo fatta dal fu D. Amedeo Castelmartino canonico in detta prevostura al detto Guizio, e da questi dovuti e pre ragione di spolio spettanti al detto prevosto pel decesso di detto canonico venditore”. | 1521
mag. 23 |
| <i>continua mazzo 54</i> | | |
| 13 | “Atti del prevosto della chiesa di Santa Maria di Moncenisio Bartolomeo Bairo contro Claudio Marchiandi di Susa, per beni situati nel territorio di Susa ove si dice in Sinischia semoventi da detta prevostura di Moncenisio”. | 1521 |
| 14 | “Atti di Giovanni Bartolomeo Bairo prevosto di Santa Maria del Moncenisio contro Ludovico Stefanini alias de Berto e Valeriana sua moglie per causa di certi beni, siti nel territorio e fini di Susa luogo detto in la Balma, enfiteutici verso la prevostura di Moncenisio”. | 1521 |

	15	“Atti del prevosto di Montecenisio contro il nobile Gaspare Caverii di Susa per ottenere dal medesimo il pagamento di diritti d’enfiteusi per alcuni beni immobili semoventi dal diretto dominio di detta prevostura”.	1521
55	16	“Mazzo 2. Atti di lite. 1525 – 1549”. “Il reverendo Bartolomeo de Bairo preposto del Moncenisio contro il nobile Gaspardo Caneri di Susa”.	1525
	17	“Atti tra Carlo Provana priore e signore di Novalesa ed archidiacono di Torino e Tommaso Collino di Alpignano per un passaggio ne beni de suddetti”.	1527
	18	“Atti del prevosto di Santa Maria di Montecenisio Bartolomeo Bairo contro Claudio Ferreri di San Giorio, per la pretesa caducità di una pezza di prato sita nelle fini di San Giorio, luogo detto in Paraviso”.	1529
	19	“Sommario della causa tra l’abate di Novalesa e l’abate di San Michele della Chiusa, il quale pretendeva le decime sopra i beni dell’abbazia di Novalesa posti nel territorio di Rivoli”.	1540
	20	“Atti dell’abate di Novalesa contro Baldassarre Graziano d’Alpignano per ottenerne il pagamento dei canoni dovuti per una pezza di prato sita nel territorio di detto luogo, e la restituzione di quattro giornate di terreno poste parimenti sul territorio d’Alpignano”.	1540
	21	“Inventario dei mobili di Camerletto e della Novalesa”.	1542
<i>continua mazzo 55</i>	22	“Atti di Giovanni Bartolomeo Bairo prevosto di Santa Maria del Moncenisio contro li nobili Gabriele Baralis ed altri consindici di Susa, per la registrazione e cattastrazione de’ beni, che il prevosto del Moncenisio ha nel territorio di Susa, per asserita contribuzione della soldatesca di S.M. dalli 18 luglio dell’anno 1538 in qua”.	1542
	23	“Esame di Giovanni Bartolomeo Bairo prevosto del Montecenisio contro Catterine vedova del fu Lorenzo Vagnone, delle signore del castello di Truffarello, per la ragione dello spoglio prelesa	1545

dal prevosto di Moncenisio dei beni del fu Francesco Vagnone priore della chiesa, ossia beneficio di Truffarello già prevosto di Montecenisio”.

- | | | |
|--------------------------|--|-------------|
| 24 | “Atti di Bartolomeo Bairo prevosto del Moncenisio contro li nobili Francesco Caneri, Francesco Soleri e Francesco Berto di Susa per la ricuperazione di alcuni beni situati nelle fini di Susa, luogo detto tra due Rivi, come dipendenti della prevostura del Moncenisio”. | 1548 |
| 25 | “Atti dell’abate di Novalesa Antonio Provana e di Giacomo Alazaino in ordine alle novità fatte dal primo nel castello di Druento a danno del secondo, accompratore della metà di detto castello, e circa la facoltà di eleggere il castellano in esso luogo”. | 1549 |
| 56 | “Mazzo 3. Atti di lite. 1551-1600 [<i>recte</i> 1550 – 1556]”. | 1550 a 1555 |
| 26 | “Atti nella causa di Carlo Provana priore e signore di Novalesa contro Raumondo Francesco e Giovanni fratelli de Rostolan de Chaumont per alcuni beni ossia un tenimento da essi posseduto in stadio semovente dal diretto dominio di detto monastero della Novalesa. (Mancano i primi 63 fogli)”. | |
| 27 | “Atti di Giorgio Pruana priore di Novalesa contro Beniamino Pesce cavalcatore ducale circa il pedaggio per il passo del Montecenisio con cavalcature”. | 1491-1492 |
| <i>continua mazzo 56</i> | | |
| 28 | “Atti di Bartolomeo Bairo prevosto di Santa Maria di Moncenisio contro Eustachis de la Porta, per la pretesa reintegrazione in possesso di una pezza di prato del priorato di Sant’Evasio, sita nelle fini di Susa, come appartenente a detta prevostura di Moncenisio”. | 1552 |
| 29 | “Atti fra li affittavoli dei diritti dell’abazia di Novalesa ed i fratelli Panoni. Si contendeva se nel caso di essere stato istituito dal padre erede universale uno dei figli, lasciati eredi particolari in certa somma gli altri, e di essere morto detto | 1552 |

erede universale senza ascendenti e discendenti, avesse luogo il diritto di successione qui supposto per incontrastabile, nella quarta parte dell'eredità di chi morendo ab intestato non lascia né ascendenti né discendenti.

Fu proferita sentenza a favore del monastero a tenore delle franchigie e dell'uso che le interpretava. Devono però, venendo il caso, leggersi questi atti”.

30 “Atti di deposizione di testimoni promossi dall'abate di Novalesa Carlo Provana contro i fratelli Giovanni Maria e Giorgio Canalis signori di Cumiana per alcuni beni semoventi dal diretto dominio del castello di Camerletto. Li suddetti fratelli Canalis vennero condannati”. 1554

31 “Esame ossia deposizioni di testimonii ricevute nella causa tra Carlo Provana commendatario e perpetuo amministratore del monastero della Novalesa seco giunte la comunità ed uomini di Venaus contro la comunità ed uomini di Giaglione che si opponevano alla continuazione del pagamento di decime ed accensamenti pei beni della Comba Lombarda”. 1556

57 “Mazzo 4. Atti di lite. 1551-1600 [*recte*1558 – 1579]”.

32 “Avanti il parlamento di Torino tra alcuni tenimentari dei beni semoventi dall'abazia di Novalesa siti nel territorio di Rivoli nella regione detta Rivarola e l'abate di San Michele della Chiusa, il quale pretendeva la decima a ragione del 20. Fu data sentenza a favore dell'abate della Chiusa”. 1558

33 “Atti nella causa tra Carlo Provana abate di Novalesa ed i fratelli Rostolani per una vigna sita sulle fini di detto monastero”. 1558

continua mazzo 57

34 “Atti di Giovanni Bartolomeo Bairo prevosto del Moncenisio contro le comunità ed uomini di Buttigliera ed Vriola pel conseguimento de' decorsi d'un annua pensione, ossia prestazione, di venti stara di grano, dovuta alla prevostura di Moncenisio per asserita dotazione di capella”. 1560

35 “Atti di Bartolomeo Bairo prevosto di Moncenisio contro li particolari di Buttigliera appresso Avigliana per un annua pensione ossia fitto, per gli anni scorsi, di venti stara di grano annualmente dovuti alla prevostura di Moncenisio”. 1561

- 36 “Atti di Bartolomeo Bairo prevosto di Montecenisio contro li uomini di Buttigliera, dal mandamento di Avigliana, per le spese del processo e per il pagamento di annua pensione, o sia fitto decorso, dovuto alla Prevostura di Moncenisio in esecuzione di sentenza”. 1562
- 37 “Atti dell’abate di Novalesa contro i fratelli Giorgio e Giovanni Maria di Canali signori di Cumiana e Caselette per l’esazione di canoni e laudemi per alcuni beni semoventi dal diretto dominio di dettas abazia di Novalesa”. 1567
- 38 “Copia d’esame per laudemi da darsi al monastero di San Pietro di Novalesa degli abitanti di Giaglione”. 1572
- 39 “Esame de testimonii in una causa di semovenza di alcuni beni siti in Giaglione, dipendenti dal diretto dominio dell’abazia di Novalesa”. 1573
- 40 “Atti avanti la Curia ecclesiastica di Torino e poi avanti la nunziatura tra l’abate di Novalesa Gaspare Provana come priore della parrocchiale di San Marcellino di Rubiana e la comunità ossia particolari di Rubiana dai quali pretendeva le decime”. 1573-1574
- 41 “Atti di Daniele Ciresia abitante di Novalesa contro il nobile Giovanni Battista di San Giorgio abitante e castellano di detto luogo, per l’esecuzione di una sentenza contro di questo ottenuta”. 1577
- 42 “Atti nella contesa tra la comunità di Venaus e quella di Susa sopra una pezza posta nella regione detta allo stadio. Non ebbe proseguimento”. 1579
- 58 “Mazzo 5. Atti di lite. 1601-1629 [*recte* 1579 – 1610]”. 1579
- 43 “Atti d’informazione nella causa d’appellazione avanti il Parlamento di Torino tra alcuni particolare di Rivoli possidenti beni semoventi dell’abazia nella regione di Rivarola o siti dicesi nella zona di Tale.... controverso tra le comunità di Rivoli ed Alpignano per una parte, e per l’altra l’abate di San Michele della Chiusa, il quale ne pretendeva le decime in ragione del vigesimo. Da questa informazione, o almeno dal detto di alcuni testimoni pare che risulti, che se l’abate di Novalesa faceva coltivare detti beni a sue spese, non pagava decime; se gli faceva

coltivare da suoi coloni si pagava solamente le decime della parte colonica, se dava affittavoli si pagava le decime di tutti i frutti”.

- 44 “Atti tra la comunità di Venaus ed i fratelli Feuretti di Monpanterio nella Valle di Susa, pretendendo la comunità che certi beni, ivi designati, posti nella regione dello stadio, appartengano al territorio di Venaus e soggetti perciò alle taglie. V’intervennero l’abate di Noalesa pel suo interesse per la semovenza e canoni.
Evvi sul fine un atto di recesso dalla lite per parte delli detti fratelli Feuretti. 1580
- 45 Vedi fascicolo n.32 1558
- 46 “Atti dell’abate Giuseppe Provana contro il rettore della parrocchia di San Marcellino del luogo di Rubiana onde ottenerne dallo stesso il pagamento di una annua pensione” 1583
- 47 “Atti nella causa seguita fra Gaspare Provana monsignore della Noalesa ed i fratelli Giovanni, Pietro e Cristoforo de Glii di Susa tenuti a prendere l’investitura ed a pagare il laudemio per una pezza di prato semovente dal diretto dominio di detta abazia” 1584
- 48 “Atti dell’abate di Noalesa contro il paroco di Rivoli a fine di ottener dal medesimo la restituzione di decime esatte, ma non dovute, per beni spettanti all’abazia posti sul territorio di Alpignano” 1585
- 49 “Atti dell’abate Provana contro il messer Giovan Battista Quattrocoli per ottenere dal medesimo il pagamento di fitti canoni e laudemii per una pezza d’alteno sita nel finaggio d’Alpignano e dipendente dall’abazia di Noalesa” 1599
- continua mazzo 58*
- 50 “Atti tra il preposto del monastero d’Oulx ed il preposto commendatario di Santa Maria di Susa, pretendendo il primo, che questa prevostura fosse dipendente da quella d’Oulx, e che la commenda della medesima fosse stata irregolarmente surrepita. Non appartiene all’abazia” 1605
- 51 “Atti nella causa della comunità ed uomini di Noalesa instanti contro li particolari di Venaus che pretendono esportare legnami da un bosco in territorio di Noalesa detto bosco secco” 1607 e seg.

52	“Atti nella causa di Antonio Provana abate di Novalesa contro Filippo e Tommaso fratelli Revelli di Rivoli relativa ai boschi dipendenti dal castello di Camerletto proprii dell’abazia”.	1610
59	“Mazzo 6. Atti di lite. 1625-1684” [recte 1610 – 1625].	
53	“Memorie d’atti di liti vertita tra la comunità di Novalesa e quella di Venaus per delimitazione di territori. Incompleta”.	1610 circa
54	“Atti con sentenza nella causa tra l’abate Antonio Provana monsignor di Novalesa e Giovanni Battista Quattrocculi di Rivoli per la quale il Quattrocculi è stato confannato alla rimessione di una proprietà nella fini di Alpignano dove si dice dietro la Costa”.	1620
55	“Atti di lite fra Antonio Provana abate della Novalesa ed il vassallo Pietro Paolo Provana con sentenza che mantiene l’abate nel possesso d’essigere le decime dei frutti nascenti ne beni feudali del vassallo Pietro Paolo”.	1620
56	“Atti nella causa del signor abate Provana priore della Novalesa seco giunto il reverendo Guglielmo Serena priore della parrocchiale e priorato di Villar presso Almese contro li signori Pietro e Paolo Ptovana signori di Villar Almese che rifiutavano il pagamento delle decime”.	1620-1625
60	“Mazzo 7. Atti di lite. 1654-1665” [recte 1620 – 1663].	
57	“Atti avanti il senato di Torino, tra l’abate della Novalesa Mautizio Filiberto Ptovana secogiunto il parroco di Vilar Almese contro il regio patrimoniale Pietro Paolo Provana per decime”.	1620 al 1627
<i>continua mazzo 60</i>		
58	“Atti avanti la corte ordinaria di Novalesa tra il procuratore dell’abate e Oldrado Silvestro e altri per pretesa successione a una figlia morta senza testamento”. <i>Schedatura Gatto:</i> “vedere l’atto di franchigia del mandamento di Novalesa del 2 agosto 1279” .	1623
59	“ Atti dell’abate D.Andrea Provana di Collegno preposito di Santa Maria di Montecenisio contro il conte Grosso di Bruzolo per ottenere il	1643-1679 1684

pagamento di un annuo canone di novanta scudi da fiorini otto cadauno”.

- | | | |
|--------------------------|--|-----------|
| 60 | “ Atti dell’abate di Novalesa Filiberto Maurizio Provana contro Giovanni Viberto di Rivoli per beni semoventi da Camerletto”. | 1644 |
| 61 | “ Atti fra li padri Francescani di Susa ed il rettore dell’ospedale di Moncenisio circa il possesso di una pezza di campo e vigna sita sulle fini di Susa”. | 1654 |
| 62 | “ Atti dell’abate della Novalesa Maurizio Filiberto Provana di Leini contro il Pievano del luogo di Alpignano onde ottenere la restituzione di decime non dovute per alcuni beni situati nel territorio di detto luogo”. | 1657-1661 |
| 63 | “ Filibeto Provana abate di Novalesa contro diversi particolari possidenti beni semoventi da detta abbazia per averli condannati tenuti al consegnamento, al pagamento fitti, a ricevere le investiture, ecc.” | 1659 |
| 64 | “ Atti di lite tra l’abate Provana della Novalesa contro Agnesina Maria vedova di Filippo Capella per la permuta di beni fattisi coll’abbazia e successivi atti di visita del 1662, 10 marzo”. | 1661 |
| 65 | “ Atti fra l’abate di Novalesa e Giovanni Domenico Gherlasco di Rivoli sopra la semovenza di varii beni da questi posseduti nelle regioni di Sassello e di Paverano in detto territorio. Non evvi sentenza”. | 1661 |
| <i>continua mazzo 60</i> | | |
| 66 | “Filiberto Maurizio Provana abate della Novalesa contro i padri del convento di San. Agostino di Avigliana per l’obbligo di celebrazione Messa nella chiesa della Beata Vergine di Percheirano presso Avigliana”. | 1661 |
| 67 | “ Maurizio Filiberto Provana abate di Novalesa contro il conte, la comunità e vari particolari di Casellette per consegnamenti”. | 1663 |
| 68 | “ Patrimoniale e accensatori della gabella in Susa contro Filiberto Maurizio Provana abate di | 1663 |

Novalesa per dichiarare tenuto il castello, ecc, di Camerletto al pagamento della gabella”.

61

“Mazzo 8 Atti di lite. 1665-1698”
[*recte* 1664-1669]

- 69 “Castagnero Giuseppe [...] in Collegno ed affittavolo dei beni dell’abbazia di Novalesa in detto luogo contro l’impresario conservatore della bealera che conduce l’acqua di Dora alla Venaria Reale per l’accusa patita di aver divertito l’acqua di detta bealera”. 1664
- 70 “ Atti nella causa tra Filiberto Maurizio Provana abate della Novalesa ed il conte Antonio Provana di Collegno in ordine alle decime de beni abbaziali siti nelle fini di Collegno”. 1664
- 71 “ Atti di varie cause criminali vertite avanti il podestà di Camerletto”. 1664
- 72 “ Avanti la Curia Arcivescovile di Torino. Atti dell’abate di Novalesa contro il paroco di Caselette per ottenere dallo stesso la rimessione di una pezza di campo sita nel territorio di Caselette nella regione di Campovillani semovente dal castello di Camerletto, non potendo i beni enfiteutici rimanere in mani morte. Non vi è che la citazione alle parti ad allegandum et opponendum”. 1665
- 73 “D.Andrea Provana prevosto di Santa Maria del Moncenisio contro la comunità di Meana e Monpantero per indebito sequestro di frutti di beni del detto prevostado”. 1665
- continua mazzo 61*
- 74 “Atti tra l’abate e perpetuo commendatario di Novalesa unitamente a monaci cistercensi di detto luogo, contro gli uomini di Monpantero rifiutandosi a pagare i fitti censi ed altri redditi per beni semoventi dal diretto dominio di detta abazia “. 1665
- 75 “Atti criminali del fisco di Camerletto contro i fratelli Chiarbonelli”. 1665
- 76 “Atti vanti il senatore Beccaria delegato tra l’abate di Novalesa Maurizio Filiberto Provana 1665

e il conte di Caselette per il possesso di vari beni”.

- 77 “Atti dell’abate di Novalesa Filiberto Provana Frossasco contro l’avvocato Giovanni Viberto di Rivoli per obbligarlo al consegnamento delli ivi descritti beni”. 1667
- 78 “Avanti il Senato Filiberto Maurizio Provana abate di Novalesa contro alcuni pretendenti al possesso di una pezza di bosco in territorio di Alpignano e particolarmente contro Carl’Antonio Magnano”. 1669
- 62 “Mazzo 9 Atti di lite 1700-1799”
[*recte* 1671-1740]
- 79 “Tra l’abate della Novalesa contro i Sig. Conti di Caselette. Per ottenerli tenuti al pagamento de laudemi per diverdi beni semoventi dal diretto dominio di detta abbazia in detto luogo”. 1671
- 80 “Avanti la nunziatura: tra l’abate di Novalesa e le Carmelitane di Torino per essere costrette alla vendita di una pezza prato nel territorio di Collegno non tenibile da mani morte”. 1671
- 81 “Atti dell’abate di Novalesa Maurizio Filiberto Provana di Leinì contro il Pievano del luogo di Alpignano per ottenere dallo stesso la restituzione di decime esatte e non dovute per alcuni beni posti nel territorio di detto luogo”. 1671
- 82 “Atti avanti il Senato di Torino tra l’abate di Novalesa e Giovanni Antonio Lazacino ed altri particolari di Alpignano pretendenti di pagare i canoni di vettovaglie a ragione di coppi sei e mezzo per ciascuna emina vecchia, quando l’editto del 1612 calcola detta emina a ragione di coppi sette. Non vi è sentenza: L’attuale possesso d’oggi 1772 e di esigere a ragione di coppi sette [...]”. 1675
- continua mazzo 62*
- 83 “Atti delli monaci di San Pietro della Novalesa dell’ordine Cistercense contro le comunità di Meana e di Foresto per ottenere il pagamento di lire 78 dalla prima, e di lire 30 dalla seconda, a conto dll’annuo canone corrente dovuto dalla città di Susa e così ripartito per rata del tasso come appare da scrittura di divisione fra detta città e terre”. 1677
- 84 “Due attestati per dimostrare che i castellani di Novalesa e mandamento non sono stati soliti ad 1678

avere segretario del tribunale, ma bensì di avere esercito unitamente i due uffici di castellano e segretario, per non esservi emolumenti per il segretario”.

- 85 “Tra Maurizio Filiberto Provana abate di Novalesa seco giunto il parroco di Villar Almese contro il patrimoniale ducale per molestia dal medesimo inferta sopra una pezza di terra in detto territorio”. 1683
- 86 “Abate Duchi prevosto di Santa Maria del Moncenisio contro avvocato Pusterla giudice della città di Susa per l’ingiusta occupazione di beni appartenenti”. 1698
- 87 “Atti dell’abate Emanuele Amedeo Duchi prevosto di Santa Maria di Montecenisio sopra diversi beni dipendenti da detta prevostura e siti suolle fini di Susa regione Urbiano”. 1702
- 88 “Atti del patrimoniale generale contro Chiapuso, Destefanis Airandi e Borra, per li abati di Novalesa e Camerletto, come debitori de fitti per essere affittavoli della medesima abazia”. 1707
- 89 “Atti di Bartolomeo Chiapuso, come affittavolo dei redditi abbaziali del monastero di Novalesa, contro Ghior Giovanni di detto luogo, per aver questo costruito un molino nel territorio della Novalesa, presso il torrente Sinischia, nella regione della Resia, e ciò nonostante la ragione, che ha l’abazia, dell’acqua e di proibire a chi si sia di costruire nella giurisdizione di detta abbazia qualsiasi sorta di edificii terminati con ordinanza d’inibizione di macinare , sinchè venga altrimenti dalla Camera ordinato”. 1711
- continua mazzo 62*
- 90 “Atti del Patrimoniale Generale contro Poggio e Desteffanis per l’esazione di residuo fitto, come stati affittavoli della abazia della Novalesa”. 1712
- 91 “Patrimoniale generale della comunità di Pianezza che pretendeva la decima di quattro emine di biada per 3 pezze prato in detto territorio”. 1712

- 92 “Atti dell’abate Francesco M. Ferrero di Lauriano prevosto di Santa Maria di Montecenisio contro le comunità di Laneborgo e Laulevillard e contro il conte Grosso di Brozolo, onde ottenere dalla prime la debita somministranza di legna pel rettore di detto ospedale, non che il ristabilimento dei confini delle comunità di Laneborgo e della Ferrera; e dal secondo il pagamento di un’annua prestazione dovuta alla sopramenzionata prevostura”. 1717
- 93 “Copia di una decisione intorno ad una causa per laudemii ed enfiteusi fra Giuseppe Ignazio Bordoni priore di San Michele e Giovanni Giacobbe Bioletto”. 1732 ago. 25
- 94 “Atti di Giuseppe Thesio per l’abate Badia contro Giacomo Ramoino circa varie fatture e forniture di ferramenta”. 1733
- 95 “Entre D. Grassi recteur de l’hospital du Moncenis et le sieur Reimond syndic du Tiend pour le paiement d’une redevance “. 1740
- 96 “Atti dell’abate Giuseppe Lucca Pazini prevosto del Montecenisio contro Carlo Fornello per ottenere dal medesimo il pagamento di fitto e rilievo di spese, per beni e redditi della detta prevostura di Santa Maria di Montecenisio”. 1740
- 63 97 “Mazzo 9 Atti di lite. 1800-1848 [*recte* 1671-1740]
“Atti civili e prodotte dell’abate Videt. Comunità di Novalesa Venaus e Ferrera contro Videt abate della Novalesa con emolumenti delle sentenze sommarie in quei comuni”. 1760 mag.
- continua mazzo 63*
- 98 “Inibizione giudiziale di molestia contro Michele Rombò pel mantenimento in possesso immemoriale dell’abate di Novalesa, suoi domestici, operai, agenti, pecorari, di passare con carri ecc, per il luogo della pezza di Vernetto nominato Capella che fiancheggia il fiume Dora e massime pel transito delle pecore per portarsi al Vernetto così detto delle figlie, colle ivi apposte condizioni”. 1766
- 99 “Copia di alcuni atti relativi alle pretenzioni 1768

della comunità di Rivoli sulle piante costeggianti una bealera di sua proprietà, e le relative opposizioni dei proprietari confinanti”.

- 100 “Testimoniali di comparsa, presentazione d’atti e testimonii, delazione di giuramento ed esame promossi dall’abate Pietro Antonio Maria Sineo contro Dioniggio Bertolero circa una pezza d’alteno di tavole cento ottanta sita nel territorio di Rivoli, regione di Tale”. 1772
- 101 “Atti di Anna Maria Calino vedova Comba procuratrice generale di Petronilla Billia, Vittoria Bianco ed Anna Margherita Comba, ed eredi queste di Giovanni Battista Comba affittavolo dei beni redditi e diritti dell’abazia di Novalesa, contro Giuseppe Ormando, onde ottenere il pagamento di varii laudemii dipendenti da istromenti ivi indicati”. 1785
- 102 “Sommario nella causa Bruno Francesco appellante e Pettiti signore abate Vittorio Amedeo appellato”. 1787
- 103 “Atti delli monaci del Moncenisio e Novalesa contro Silvestro Pietro, Chiapusso Giuseppe, Chiapusso Giovanni Battista, Foglia Giuseppe, tutti di Novalesa, per ragioni d’acqua della bealera denominata la Bocchiera derivata dal torrente di Bar”. 1819
- 104 “Atti del monastero di Novalesa e Montecenisio contro li fratelli Giacomo Felice e Pasquale Gais per ottenere dalli medesimi il pagamento di lire 1170 somma portata da scrittura delli 24 settembre 1818”. 1823
- 105 “Atti civili. Monastero di Novalesa contro comunità di Novalesa, Venaus e Ferrera per il pagamento annualità sia in contanti sia in natura”. 1826 mar.
- continua mazzo 63*
- 106 Conclusioni dlela causa Chiapusso contro l’ospizio di Moncenisio e Novalesa, con documenti riguardanti i beni di Teresa Rona del 1828-29 1840
- 107 “Atti di Giovanni Battista Chiapusso contro il monastero de’ cassinesi presso la Novalesa per ottenere dallo stesso il pagamento di lire 275,80 per merci comprate dal sacerdote don Felice Gillardi monaco cassinese e già cellerario presso 1838

detto convento. Quest'affare venne aggiustato all'amichevole".

- | | | |
|-----|---|------|
| 108 | “Atti civili. Amministratore dell'ospizio del Moncenisio contro Chiapusso avvocato, affittavolo dei beni di esso ospizio per l'annullamento di detto contratto d'affittamento. Annessi gli atti posteriori e senza seguito tra il monastero della Novalesa e l'avvocato Chiapusso circa il pagamento del fitto dipendente, dal contratto di cui si tratta”. | 1838 |
| 109 | “Atti del signor Ricolfi contro Matteo Giuliano e Giuseppe Civallero, per ottenere dai medesimi il pagamento di lire duecento quindici, per saldo fitto dell'annata 1836, quali massari alle cascine dette Tane dei frati ossia di Pesio formanti il tenimento di cui è affittavolo l'attore”. | 1839 |
| 110 | “Atti civili. Monastero di Novalesa contro Ruffino, Tournour Viron Perotto, Boglio, e Nurino per riscatto di ncensi”. | 1841 |
| 111 | “Atti civili. Monastero di Novalesa contro Leschiera Domenico e cugini per riscatto censo”. | 1848 |

“REGISTRI DELLA GIURISDIZIONE”

- | | | | |
|----|---|--|------|
| 64 | 1 | “Mazzo 1. Registri della giurisdizione. Da 1511 a 1575”. | |
| | | Scritture di mani diverse sulle camicie di epoca sette-ottocentesca. | 1511 |
| | | “Registro delle cause civili e crminali, tanto nello spirituale che nel temporale spedite nel tempo che resse la castellania della Giurisdizione del monastero di San Pietro della Novalesa Giovanni Pistone, notaio | |

d'Alpignano”.

2	“Registro delle cause civili e criminali della curia spirituale e temporale della Novalesa e mandamento essendo vicario per le cause spirituali Sebastiano Crotti monaco di Novalesa e nelle temporali il nobile Daniele Ceresia notaio regio di Rivalta, e scriba Tommaso Baderi notaio e commissario regio di Susa”.	1552
3	“Registro delle cause civili criminali e spirituali ed altri atti fatti e ventilati nella corte temporale e spirituale del monastero della Novalesa essendo castellano il nobile Daniele Ceresia di Rivalta notaio ducale e vicario generale il monaco Sebastiano Crotto di Pinerolo”.	1565
4	“Varie ordinanze sommarie, o sia registro delle medesime del castellano di Novalesa”.	1587
5	“Registro delli atti fatti nella corte del monastero di San Pietro di Novalesa e ricevuti da Ercole Aliberti ducal notaio di Carignano, e castellano dell’ufficio di detto monastero per il signor Gaspare Provana monsignore di Novalesa ed abate di Abbondanza”.	1591
65	1 “Mazzo 2. Registri della giurisdizione”. Atti della curia. “Spiritualis et temporalis”.	1555 gen. 2 – mag. 16
	2 Atti della curia. “Spiritualis et temporalis”. <i>Sulla copertina del registro di mano diversa “Carte inutili perché inintelligibili” Il registro è in buone condizioni.</i>	1558-59 1560
	3 Atti della curia.	1591 ago. 22 - nov. 28
	4 Atti della curia.	1598
<i>continua mazzo 65</i>	5 Atti della curia.	s.d. [sec. XVI]
	6 Atti della curia. <i>Due registri</i>	1605 feb.14 1606 gen.6
	7 Parere del signor Bertola a favore del Chiapusso affittavole della Novalesa circa il prezzo e la	1710

quantità estimabile di due annate 1708-09 di fieni non raccolti per passaggio di truppe.

“REGISTRI D’INVESTITURE”

66	1	“Registri d’investiture 1589 a 1591”. “ mazzo 4” (di altra mano) “Protocollo d’istromenti di investiture ed altri concernenti l’utile del monastero di San Pietro di Novalesa ricevuti da Ercole Aliberti di Carignano castellano e giusdicente nell’ufficio di Novalesa per Gaspare Provana de signori di Leini monsignori di Novalesa et abate di abbondanza”.	1583 a 1586
	2	“Parti di un registro di investiture concesse dal reverendo Filippo Cavalero de signori di Giano? Vicari del monastero di San Pietro di Novalesa agente ossia procuratore generale di monsignore Gaspare Provana de signori di Leini priore del predetto monastero”.	1585 nov.21 a 1586 set.29
	3	“Protocollo delle investiture concesse da Don Antonio Nigra monaco come agente del reverendissimo Gaspare Provana priore ossia perpetuo commendatario del monastero di San Pietro di Novalesa et abate d’abondanza. Ricevuti dal notaio e castellano Alliberti”.	1587 a 1589
	4	“Consignamento di Tomaso Bernard”.	1589 apr.16
	5	“Registro di investiture concesse a nome del reverendo Don Gaspare Provana priore ossia perpetuo commendatario del monastero di San Pietro di Novalesa. Ricevute dal notaio Alliberti”.	1589 - 1591
<i>continua mazzo 66</i>	6	“Consegnamenti di beni in Alpignano. Informazione sopra le semovenze di beni posti nella regione di Tale o sia Rivarolo, territorio conteso tra Rivoli e Alpignano”.	1589 1661
	7	Testimoniali di opposizioni di Antonio Garda di Casellette e l’abate di Novalesa signore di Camerletto.	1663

MAZZO “DA ORDINARE” SENZA NUMERO

67	1	Manutenzione della strada che dalla “Strada reale “ porta al monastero.	1728 e s.d.
	2	“Lettera del 22 ottobre 1743 in risposta alla lettera del 21 riguardante lo stato rovinoso della casa abbaziale di Novalesa”.	1743 ott. 22
	3	“Memoria dell’economato generale pel taglio di giornate 70 circa di boschi cadui adiacenti al castello di Camerletto propri dell’abazia vacante di Novalesa”.	1757 mar. 21
	4	“Castellano di Novalesa per lavori fatti al molino e alla strada dell’abbazia”. “Travagli per la strada nuova conducente al monastero”.	1770 ott. 25 1771 giu. 7
	5	“Bandi campestri di P. A. Sineo commandatario dell’abbazia di Novalesa e signore di Novalesa, Venaus, Ferrera e Camerletto, da osservarsi nei territori di detti luoghi”.	1781 apr. 25
	6	“Moncenis, 6 messidor an X. Arrêté des consuls au suiet des biens dependants du convent de la Novalaise du Mont-Cenis e du lac”. “26 thermidor an X. Atto di unificazione dei beni dell’abbazia di Novalesa e di Selve per completare la dotazione dell’ospizio stabilito sul Moncenisio”. “28 Brumaire an XI. Deliberations de consuls qui remet l’hospice en possession des ses batiments et des biens en dependants”.	1802 giu. 6 1802 lug. 26 1803 ott. 28
	7	“1 Floreal an II. Etat de situation de l’hospice du Mont-Cenis. Raport au monister de l’intérieur par le préfet du Mont-Blanc”.	1803 mag. 1
<i>continua mazzo 67</i>	8	“Stato di tutte le rendite, canoni, e livelli dovuti nell’ufficio del demanio di Susa provincia di Susa, facente parte del già dipartimento del Po all’epoca della cessazione del regime francese in questi regi stati”. “Estratto di catasto de’ beni dell’abbazia e monastero di Novalesa situati in Venaus”.	1816 giu. 10 1823 ago. 23
	9	Beni e redditi spettanti all’abbazia 1. “Atto di immissione in carica e nei	1816

- | | |
|--|-----------|
| possedimenti di padre Antonio Marietti come superiore del monastero della Novalesa. Più copia”. | mag. 10 |
| | 1816 |
| 2. “Processo verbale d’immissione in possesso di cinque vigne a favore dell’abbazia di Novalesa”. | giu. 26 |
| | 1818 |
| 3. “Il vescovo chiede determinazioni sulla richiesta fattagli dal padre abate della Novalesa di autorizzarlo a fare ivi la traslazione delle reliquie dalla casa dei cappuccini di Susa e di stabilire alla Novalesa la casa religiosa e l’ordine dei benedettini. Risposto li 8 aprile 1818”. | mar. 21 |
| | 1818 |
| 4. Permanenza in Susa dei r.di Padri del Moncenisio. Ordinato del Consiglio cittadino, copia di lettera all’Economato generale, lettera di trasmissione alla Segreteria Interni riportante la risposta del 24 giugno 1818, successiva deliberazione del Consiglio cittadino. | mar.-giu. |
| | 1824 |
| | apr. 6 |
| 5. “Il sacerdote Marietti superiore del Montecenisio accenna le disposizioni date per lo stabilimento del convento dei benedettini alla Novalesa”. | 1818 |
| | giu. 21 |
| 6. Richiesta dell’abate Marietti di uno stato dettagliato di beni e redditi spettanti a Novalesa e Moncenisio, trasmessa dalla Segreteria Interni all’Economato generale. | 1819 |
| | mag. 5 |
| 7. “L’economato generale trasmette notizia sullo stato dei beni e redditi spettanti alla prevostura del Montecenisio ed al monastero della Novalesa, in seguito all’istanze fatte dal signor sacerdote Marietti abate de’ monaci del Montecenisio” | 1819 |
| | mag. 15 |
| <i>continua mazzo 67</i> | |
| 8. Supplica del Superiore della Casa e dell’Ospizio del Moncenisio, fr. d. Antonio Marietti, per poter conservare il titolo di abate con diritti e prerogative connessi | 1820 |
| | gen. 31 |
| 9. “Susa. Il vescovo annuncia la morte del padre Antonio Marietti superiore dell’ospizio della Novalesa ed informa sull’attuale stato dei membri componenti | 1820 |
| | dic. 31 |

	quell'ospizio".	1821
	10. "Estratto di catasto di Susa".	feb. 22
	11. Presunto errore nell'assegnazione di redditi. Lettera del subeconomo generale all'abate Chapuis.	1824 mar. 14
	12. Rivendicazione di due fondi da parte dell'abbazia. Lettera dell'ispettore dell'ufficio di Insinuazione e demanio all'abate.	1824 mar. 24
	13. "Supplica de monaci benedettini del Moncenisio e Novalesa per ottenere il possesso e godita di tutti li beni, dritti e redditi che hanno appartenuto ed appartengono alla prevostura del Moncenisio, abazia e monastero di Novalesa e del fabbricato del convento dei cappuccini in Susa", e risposta della Segreteria Interni del 18 giugno 1824.	1824 apr.-giu
	"Ricorso dei monaci benedettini del Moncenisio e Novalesa per ottenere la remissione di diversi effetti quali credono essere di loro spettanza".	1824 mag. 11
10	"P. Procuratore del monastero della Novalesa per aver copia di carte esistenti negli archivi dell'economato generale e di Corte".	1829
11	"Monaci benedettini del Moncenisio: se l'abbazia detta della Novalesa sia di regio patronato".	1829
12	"Ospizio della Novalesa e ospizio del Moncenisio. Copia di lettera della sacra congregazione dei vescovi e regolari per l'assegnazione dei beni all'ospizio del Moncenisio".	1838 nov. 2
<i>continua mazzo 67</i>	13 Amministrazione dei beni del monastero di Novalesa e Ospizio del Moncenisio " Carte non prodotte"	1837-1839

"DOCUMENTI ANTICHI"

Per la serie si vedano anche le buste 1 - 15

68 "Documenti antichi e 1709 atti visita ricostruzione chiesa e Inventario sacristia".

1	Copia del consegnamento di Giovanni Marchiando di Novalesa	1513
2	“Informacones” del rev.mo sig. Carlo Provana signore di Novalesa sul danno perpetrato in Novalesa, nel monastero, per il frate Gregorio de Tadeis di Moncalieri.	1540
3	“Instrumento di fedeltà prestato dagli uomini di Novalesa, Venaus e Ferrera in favore dell’abate della Novalesa Gaspare Provana”.	1558 feb. 27
4	“Atti in cause matrimoniali ed altre vertite avanti il monaco Sebastiano Crotto, vicario generale del monastero di San Pietro della Novalesa per don Gaspare Provana, priore di detto monastero”.	1534
5	“Deputazione di podestà fatta dall’abate Filiberto Maurizio Provana di Leinì in capo di Bernardino Giacomelli del luogo di Novalesa, Venaus e Ferrera con suo mandamento”.	1642 gen. 31
6	“Deposizione giurata per l’utilità della permuta che fa l’abate della Novalesa con il signor Michele Capillo di due pezze di campo dette le braide di Talle, con la pezza di Vernetto sita oltre il fiume Dora, fini di Rivoli”.	1645 feb. 22
7	“Fede del nodaro Bronsino Sirea l’urtimo testamento fatto da Antonio Nemo”.	1650 mar. 19
8	“Stato del monastero di San Pietro di Novalesa”.	1651 mag. 3
9	“Accordo tra il signor abbate et Armandis per la castelania”.	1661 mag. 20
<i>continua mazzo 68</i>		
10	“Avanti il tenente podestà di Camerletto. Accusa contro Bernardo d’Agliaio di Rivoli per danno cagionato nei seminati di Camerletto”.	1666
11	“Informazioni prese in seguito alle differenze insorte fra don Carlo Provana abate e priore della Novalesa e don Melchior Scaravello ed altri consignori di Altesano Superiore e la comunità ed uomini di detto luogo sul diritto di condurre acqua dalla bealera di detti signori e	1650

comunità che si estrae dalla Dora e percorre le fini di Pianezza e Collegno ai prati del priore di Novalesa posti nei confini di Collegno a San Cristoforo”.

- | | | |
|--------------------------|--|------|
| 12 | “Per l’illustrissimo e reverendissimo signor abate della Novalesa di alcuni beni in lite contro donna Agnesina Capella”. | 1662 |
| 13 | “Nomina del giudice per li luoghi e terre della Novalesa, fatta dal signor abate Provana a favore del signor notaio Giacomelli”. | 1665 |
| 14 | “Pubblicazione fatta da Filiberto Provana abate della Novalesa della bolla del Giubileo concesso da Clemente X”. | 1672 |
| 15 | “Atti di riduzione Novalesa e Camerletto del signor patrimoniale generale di S.A.R. fatti per l’abate di Novalesa”. | 1684 |
| 16 | “Istromento di transizione tra la camera apostolica coltrice dei frutti de’ benefici vacanti, e l’abate Isnardi di Caraglio, investito dell’abbazia della Novalesa prima della maturanza di alcuni di detti frutti”. | 1685 |
| 17 | “Patenti di podestà per il luogo della Novalesa a nomina dell’abate, a nomina di monsignor Nunzio in tempo di vacanza dell’abbazia”. | 1698 |
| 18 | “Attestazione comprovante il possesso e godita avuti dalli reverendi don Stefano e don Giovanni Pietro zio e nipote Vair come vicarii foranei della chiesa parrocchiale di San Paolo della vigna e cascina site nelle fini della città di Susa a conto de’ redditi d’essa parrocchiale”. | 1699 |
| <i>continua mazzo 68</i> | | |
| 19 | “Visita di un molino costruito in Novalesa da un certo Ghiotto, e informazione da cui risulta non essere lecito a veruno, fuori dell’abate commendatario di erigere molini in quei territori. Visita della fabbrica del Mollino costruito da francesi a danno dell’abbazia”. | 1707 |
| 20 | “Visita per la costruzione della chiesa abbaziale della Novalesa”. | 1709 |

- | | | |
|--------------------------|--|-----------------|
| 21 | “Risoluzioni prese tra il signor patrimoniale e li capi mastri padre e figliolo Sardi per le riparazioni all’abbazie di Susa Novalesa et altre”. | 1711
sett. 9 |
| 22 | “Atti di visita de travagli fatti a San Pietro della Novalesa e San Giusto di Susa dagli impresari sardi”. | 1711 |
| 23 | “Nova misura, et estimo delli travagli, e riparazioni fatte attorno all’abbazia della Novalesa e Camerletto”. | 1718 |
| 24 | “Atto di visita e concessione di testimoniali di stato de’ beni e casiamenti dipendenti dall’abbazia della Novalesa situato nel territorio di quel luogo”. | 1723 |
| 25 | Foglio a stampa circa i possedimenti dell’abazia”. | 1738 |
| 26 | “Affittamneto de beni e rendite dell’abbazia della Novalesa a favor del signor notaio Giuseppe Antonio Chiapusso per lire 6400 annue”. | 1751
giu. 2 |
| 27 | “Dichiarazione del notaio Ferrero di aver pagato zecchiniper conto del notaro di Susa, castellano di Novalesa all’affittavole dell’abbazia della Novalesa, a lire 75 annue dritto della segreteria di detto ufficio solito a pagarsi”. | 1752 |
| 28 | “Sottomissione del signor notaio Vietti pel pagamento del fitto per la segreteria della Novalesa”. | 1754
ago. 23 |
| <i>continua mazzo 68</i> | | |
| 29 | “Quinternetto per l’esazione degli anni 1759 e 1760 con stato dei beni e redditi spettanti all’abbazia di Novalesa. Esteratto dal quinternetto della esazione dei canoni cui sono sottoposti i beni semoventi dall’abbazia di Novalesa nel territorio di Alpignano”. | |
| 30 | “Ricorso all’abate di Novalesa per parte di Margarita Gattiglia per il permesso di rimettere un edificio di Resiga nel territorio di Novalesa”. | 1764 |

- 31 “Lettere di corrispondenza con alcuni scritti, e memorie volanti appartenenti all’abbazia della Novalesa”.
- 32 “Ordinanza di consenso del prefetto di Susa a istanza dell’abate di Novalesa contro Michele e Giovanni Battista Chiapusso di Novalesa i quali si sono obbligati di pagare i boschi da essi tagliati nei castagneretti di Novalesa [...]. Hanno convenuto poi in lire 100 pagate al detto abate”. 1771
- 33 “Testimoniali di relazione giurata di visita giudizio di periti ed estimo concernente il molino dell’abbazia ed adiacenze spettanti all’abbazia de’ Santi Pietro et Andrea di Novalesa per il nuovo affittamento”. 1780
- 34 “Atti appartenenti ai bandi campestri della Novalesa, Venaus, e Ferriera e Camerletto”. 1781
- 35 “Ordinato della comunità di Novalesa per la rettificazione dell’allibramento dato alli beni dell’abbazia de’ Santi Pietro ed Andrea di Novalesa siti sopra detto territorio”. 1785
gen. 17
- 36 “Vendita fatta da don Giovanni Battista Gattiglio parroco di Ferrera a favore di Michele Chiapusso dimorante in Susa per il prezzo di lire 900”. 1835
sett. 2
- 37 “Lista di beni che s’hanno da rimettere alla comunità d’Alpignano”. Sec. XVII
- 38 “Estratto dall’editto del 1612 per regolare i canoni di granaglia che si pagano in vari luoghi alla abbazia di Novalesa col confronto e proporzione delle misure vecchie colle misure nuove.
Lista dei beni appartenenti alla abbazia di Novalesa sita nei diversi territori colle sovra rispettive misure”. 1770
- continua mazzo 68*
- 39 “Abbazia della Novalesa. Beni e diritti e contrasti con la comunità”. Contiene:
“Convenzione seguita tra il monastero della Novalesa circa li diritti di successione e quarta eredità delli 2 agosto 1279”. 1279-1334
- 40 Camicie vuote già contenenti documenti del sec. XVI-XVII

“INVENTARI DELLE CARTE E SCRITTURE D’AFFITTAMENTO DI BENI ”

- 69
- 1 “Mazzo 14 bis. Inventari delle carte e scritture d’affittamenti di beni”.
- 1 “Inventario degli oggetti esistenti nella capella di Santi Cosma e Damiano sita nel monastero della Novalesa. In questo inventario sono indicati molti titoli antichi riflettenti il monastero e beni della Novalesa”.
- Inventario di Pietro de Allavardo, come dichiarato nella copertina pergamenacea del quinternetto: “Inventarum rerum existentium in capella sanctorum Cosmi et Damiani [...] factum per me Petrum de Allavardo de Vigono [...] sub anno Domini 1502”; al f. 16.28, il secondo inventario datato 1512.*
- 2 Inventario dei diritti e delle scritture del priorato della Novalesa.
 (“Inventarium iurium et scripturarum prioratus Novalicii in saculum existentium”).
- 3 Nota di diversi titoli riguardanti Lanslebourg, Lanslevillar, Thermignon, e la montagna di Margeria.
 (“Iura Lanceburge”)
- 4 Memoriale ossia inventario di titoli estratto dall’Archivio della Camera del Delfinato, con memorie relative al Delfinato”.
- 5 Inventario di scritture spettanti all’abbazia della Novalesa esistenti presso l’abate Filiberto Provana.
 (“Inventarium scripturarum spectantium abbatie [...] que sunt in manibus mei Filiberti Maurittii Provane abbatis, confectum de anno 1660”)
- continua mazzo 69*
- 6 “Notta seu inventarium iurium abbatie S. Petri de Novalicio et castris Camerletti in bergameno et aliarum scripturarum minutarum”.
- Fascicolo di tre fogli, in cui si menzionano taluni diritti ottenuti dal monastero nei secoli XI, XV, XVI*
- 7 “Copia dell’inventario delle scritture dell’abbazia della Novalesa estratta ad uso del signor Procuratore generale”
- L’originale è in b. 15, fasc. 8.1.*

- | | | |
|--------------------------|---|--|
| 8 | Inventario delle scritture spettanti all'abbazia della Novalesa | 1729
26 dic. |
| 9 | Inventario di scritture dell'abbazia "sino al 1728" redatto dall'abate Sineo.
<i>L'elencazione dei mazzi comincia dal n. 15, fino al 30. Cfr. b. 15, fasc. 8.3.</i> | 1771 ca. |
| 10 | "Inventario di scritture interessanti l'abbazia di Novalesa con la indicazione dei registri sia dei Regi Archivi, sia dei camerali ai quali al bisogno si può fare ricorso". | Sec. XVIII |
| 11 | Copia dell'elenco delle scritture spettanti all'abbazia della Novalesa e conservate nell'Archivio del Regio Economato Generale in Torino

<i>Di altra mano l'annotazione: "e in gran parte rimesse al monastero di Novalesa e collocate in apposita credenza segnata arcivium (sic) riscontrate [...] con la marca come dall'accluso nell'agosto 1827".
L'originale, senza annotazione, è in ASTo, Economato dei Benefici vacanti, Novalesa, mazzo 6.</i> | post.1817 con
annotazioni del
1827 |
| 12 | "Due inventari di sacri arredi e suppellettili di chiesa e sacrestia del monastero della Novalesa". | 1827
30 giugno |
| 13 | Inventari degli sacri arredi della chiesa di Novalesa". | [1827] |
| 14 | Elenco di documenti individuati per numero e per lettera. | [1829] |
| 15 | "Elenco di tutte le carte, documenti, convenzioni, istrumenti esistenti nell'archivio del monastero di Novalesa che riguardano affari e interessi del monastero suddetto marcati progressivamente co' numeri sotto le lettere A B C come entro".
"Atti abbazia di Novalesa e Camerletto".
"Ricevuta delli 13 gennaio 1825 delle carte rimesse di cui nell'elenco carte Moncenisio prepositura dell'ospedale | [1829] |
| <i>continua mazzo 69</i> | | |
| | "Abbazia di Novalesa affittamenti di beni" | |
| 16 | Il sig. Gaspare Provana sig. di Leyni, priore del monastero, investe i fratelli Grassi con un prato con grangia ed edifici, situato nel monastero, luogo detto alla Margheria. | 1566
apr. 18 |
| 17 | "Affittamento dell'illustre e reverendo signor Gaspare Provana signore di Novalesa priore del monastero di San Pietro di Novalesa fatti al nobile | 1571
mar. 5 |

Nicolò Battista Romolo et Pietro Braneo di Collegno”.

- | | | |
|--------------------------|--|-----------------|
| 18 | “Affittamento fatto da Gaspare Provcana abate della Novalesa a diversi particolari ivi nominati di prati e campi situati nella regione delli Lestai fini di Venaus per anni 9 mediante il fitto annuo di scutti 2 per giornata”. | 1572
giu. 2 |
| 19 | “Affittamento di un tenimento di una montagna nelle fini della Novalesa”. | 1589
mar. 14 |
| 20 | Parcella delli capitulli dell’affittamento di Camerletto | Sec. XVI |
| 21 | “Affittamento fatto da monsignore della Novalesa a Gioanetto Mastina Michele et Filippo de Droetti di Pianezza”. | 1604 |
| 22 | Copia di capitoli per l’assensamento di Camerletto”. | 1605
giu. 4 |
| 23 | Affitto di Antonio Bollognino di beni situati in Collegno. | 1644
dic. 6 |
| 24 | “Affittamento fatto dalla città di Susa a Bartolomeo e Giovanni Peis”. | 1646
mar. 27 |
| 25 | “Scrittura di locatura fatta al padre vicario don Giorgio Gropello”. | 1649 |
| 26 | “ Affittamento di redditi dell’abbazia di Novalesa fatto ad Andrea Rossetto e Giovanni Perrino”. | 1655
ago. 17 |
| 27 | Capitolazione per l’affittamento di Novalesa con Pietro Caffo e compagni”. | 1656 |
| 28 | “Capitoli d’affittamento del castello, cascine e beni di Camerletto che fa l’illustre e reverendo signor Filliberto Maurizio Provana a Giacometto Balbo di Casellette”. | 1660 |
| 29 | “Affittamento delle cense e decime de vini dovute da particolari di Novalesa, Venaus e Mompantero”. | 1662
mag. 12 |
| <i>continua mazzo 69</i> | | |
| 30 | “Nota dell’affittamento de prati dell’illustrissimo e reverendissimo signor Filiberto Maurizio Provana abate della giurisdizione della Novalesa et possessi affittati da me Giorgio Borgio suo agente per l’anno 1664”. | 1664 |
| 31 | “Proclama e deliberamenti de’ beni al pubblico incanto spettanti all’abate della Novalesa ricevuti per me sottoscritto ducal notaro d’esso luogo”. | 1668
mar. 11 |

- 32 “Capitulazione tra Giovanni Giacomo Brezzo di Carignano in Torino e Giovanni Battista Musinieri di Villa Stellone affittavoli di Camerletto”.
Due documenti cartacei 1669
giu. 5
- 33 “Affittamento dei canoni e decime in Venaus più un affittamento di beni dell’abbazia della Novalesa”. 1669
- 34 “Affittamento fatto dall’abate della Novalesa di due giornate di campo gerbido, nelle fini di Alpignano detta al Mollar sotto le coerenze di cui nell’atto”. 1669
- 35 “Copia di affittamento della prevostura del Moncenisio tra il signor abate Provana e don Giovanni Battista Platone”. 1670
ago. 28
- 36 “Affittamento delle montagne fatto dall’illustrissimo e reverendissimo signor abate a Pietro Bianco”. 1670
nov. 24
- 37 “Affittamento alla signora Viglietta di Pianezza del bosco in Praglia Santignano”. 1672
sett. 29
- 38 “Capitulazione di affittamento tra l’illustrissimo e reverendissimo d. Filiberto Maurizio Provana de signori di Leini abate di Novalesa e Pietro Bianco di Bonavalle “ 1674
gen. 10
- 39 Capitoli di affittamento di Camerletto sottoscritto da Amedeo di Rivoira [?] [1674]
- 40 “L’abate Filiberto Maurizio Provana manda pigliarsi informazioni sovra il tagliamento de’ boschi fattasi in un prato proprio dell’abbazia della Novalesa”.
Sigillo aderente 1675
nov. 28
- 41 “Confirma di affittamento tra l’illustrissimo e reverendissimo signor abate Maurizio Provana della montagna e beni a Pietro Bianco”. 1676
- continua mazzo 69*
- 42 Atti di acensamento de beni. 1682-1685
- 43 “Capitulare d’affittamento tra Francesco Maurizio Provana e il signor Balbo con le rispettive condizioni in 15 punti”. 1683
- 44 “Affittamento de redditi dell’abbazia della Novalesa fatto dalla regia camera apostolica al signor Cesare Antonio Marchiolo”. 1685

- | | | |
|--------------------------|--|-----------------|
| 45 | <p>“Capitulazioni di beni adiacenti all’abbazia seguita tra l’abate della Novalesa Don Giovanni Battista Isnardi di Caraglio e il signor Giovanni Michele Meinardi di Rivoli per lire 2000 l’anno”.</p> <p><i>Nel fascicolo è presente anche una copertina di mano dell’abate Sineo: “vari affittamenti dall’anno 1665 e susseguenti dei beni appartenenti all’abazia di Novalesa ed uno della montagna della Margueria sul Monte Cinisio: Delle decime, canoni e laudemi di Giaglione e Monpantero. mazzo 30, n. 27”.</i></p> | 1686 |
| 46 | <p>“Affittamento de laudemio e cense de vini”.</p> | 1686
ott.21 |
| 47 | <p>Copia delle lettere del duca Amedeo di Savoia sull’accordo con il priore di Novalesa relativamente alla giurisdizione di Casellette.</p> | Sec. XVII |
| 48 | <p>“Sommario di scritture del monastero di San Pietro della Novalesa” relavitamente di territori di Alpignano Rivoli e Pianezza.</p> | Sec. XVII |
| 49 | <p>“Scrittura per il taglio del bosco di Camerletto a favore del signor Poggio et partito dal medesimo fatto”.</p> | 1701 |
| 50 | <p>“Capitulazione di affittamento de beni dell’abbazia della Novalesa e di Camerletto a favor di Noe Vagliant e Balbo suo compagno”.</p> | 1702 |
| 51 | <p>“Capitulazione di massarizio a favor dell’abbazia di Camerletto tra li signori Giovanni Balbo e Noe Vagliant et M.R Paulo Conte”.</p> | 1703 |
| 52 | <p>“Capitulazioni di affittamenti tra Noè Vagliant, economo dell’abbazia di Camerletto da una parte e Giorgio Mainero dall’altra”.</p> | 1709
mar. 25 |
| <i>continua mazzo 69</i> | | |
| 53 | <p>Testimoniali di oblazione fatta dalli nobili Mattia Solere di Alpignano e Giovanni Tommaso Giraudò, ivi residenti per i beni di Camerletto.</p> | 1709
apr.7 |
| 54 | <p>Testimoniali di oblazione fatta da Giovanni Giorgio Beltello per beni in Camerletto.</p> | 1709
apr.8 |

55	Copia di affittomento di beni tra il sig. Vagliant, economo dell'abazia, nobili don Carlo Carrera e Giovanni Bertolino.	1709 apr. 13
56	“Scrittura d'affittamento alla vedova Ostellino di Pianezza”.	1726
57	“Obligattione che devono osservare li massari di Camerletto incominciando al San Martino del 1728 finendo in tal giorno del 1729”	[1728]
58	“Scrittura di affittomento per cui il signor abate Pasini come procuratore generale dell'abate della Novalesa Carlo Francesco Badia dà in affitto a Giacomo Chiapusso del luogo di Novalesa tutti li beni e redditi ivi specificati per corso di anni 3 mediante l'annuo fitto di lire 2500”.	1729 mar.30
59	“Scrittura d'affittamento dell'anno 1730 di tutti li beni e redditi e raggioni di essa abbazia”.	1730
60	“Ricorso sporto dal notaio G.Chiapusso di Novalesa come affittavolo de beni e redditi appartenenti all'abbazia di San Pietro della Novalesa comprendente il castello e cassinali di Camerletto”.	1753 ago.24
61	“Copia del capitolo dell'affittamento dei beni e redditi dell'abbazia della Novalesa”.	1758
62	“Rinonzia dell'affittamento d'un terzo delle vendite dell'abbazia di Novalesa fatta da Francesco Gallo a favore di Michele Salvaja, e Matteo Montabone”.	1759 feb.1
63	“Riaffittamento fatto a favore del signor Garronis da Bugnone e Salvaja”.	1759 mar.13
64	“Capitolo di affittomento dei beni e redditi della vacante abbazia di San Pietro e Andrea della Novalesa per anni 3”.	1767
<i>continua mazzo</i> 69		
65	“Affittamento della Novalesa”.	1767
66	“Affittamento di beni e redditi dell'abbazia di San Pietro della Novalesa”.	1770 ago. 31
67	“Atti di cauzione che hanno prestato li signori Giuseppe Germano Chiapusso, Maurizio Chiapusso in persona del signor Giovanni Battista Chiapusso e sognor Giovanni Battista Nemo tutti	1778 ago.16

della Novalesa in favore dell'abate Sineo”.

- | | | | |
|--------------------------|---|---|-------------|
| 68 | Fitto di frate Francesco Costa, procuratore dei padri di S. Agostino residente nel convento di S.ta Margherita, a Giovanni Battista Raimusso e a Francesco Bernardi, di una terra domestica e altri beni
<i>Copia autentica, 1808</i> | 1784
nov. 30 | |
| 69 | “Affittamento di beni e redditi dell'abbazia della Novalesa fatta dall'abate Pietro Antonio Sineo a favore di Sebastiano Verqueria di Venaus mediante l'annuo fitto di lire 2950”.
<i>Copia autentica, richiesta da Pietro Antonio Chiapusso del 30 novembre 1787</i> | 1787
ago. 20 | |
| 70 | .“Oblazione dell'affitto dei suddetti beni da parte di Pietro Antonio Chapusso al Regio Economato.
<i>Con copia autentica del 1797 febbraio 20 dello strumento d'affitto del 1787 agosto 20</i> | 1797
apr. 3 | |
| 71 | “Capitulazione massarizie tra monsignor. Giovanni Michele Balbo di Casellette et Belato di Rivoli”. | Sec. XVIII | |
| 72 | “Sommario delle scritture dell'abbazia di Novalesa relative ai beni da esso semoventi nello stadio Pietra Stretta, Camerletto e Casellette”. | Sec. XVIII | |
| 73 | “Verbale di relazione d'estimo dei beni ed effetti nazionali posti sul territorio del comune di Novalesa fatta dalli cittadini Garino e Marchiando geometri eletti dalla commissione stabilita per la vendita di detti beni”. | 1800
sett. 20 | |
| 74 | “Convenzione tra gli affittavoli delle vigne appartenenti al monastero della Novalesa e vignalanti.” | 1803 | |
| 75 | “Affittamento dell'abate del Moncenisio e della Novalesa al signor Vair le vigne dipendenti dalla nostra abbazia sul territorio di Venaus (atto fatto nel convento della Novalesa firmato Gabet abate del Moncenisio e della Novalesa)”. | 1804
con attestazioni
di ricevute
fino al 1808 | |
| <i>continua mazzo 69</i> | 76 | “Repertoire des circulaires et lettres de M. le Prefet du departement du Po”. | 1808 - 1810 |
| 77 | Elenco di atti relativi a censi e vendite effettuate fra la metà del sec.XVIII e i primi del sec. XIX.

<i>Contiene anche un elenco di carte ritirate dal Regio Economato Generale uguale all'elenco contenuto nella “Copia dell'elenco delle scritture....conservate nel Regio</i> | post 1808 | |

Economato", 1817, di cui al fasc. 11 di questa stessa busta.

- | | | |
|----|---|-----------------|
| 78 | “Affittamento del prato detto dei cappuccini a favore di Giuseppe Cocco giardiniere per annui franchi 250 in semestri cioè da San Giovanni di giugno a San Giovanni di Natale”. | 1829
lug. 1 |
| 79 | “Affittamento beni e luoghi”. (Nella premessa sono esposte le ragioni di questo affittamento, vi sono pure le firme di tutti i padri). | 1835
feb. 15 |

Documenti di provenienza diversa

“REGISTRI DELLE CAUSE CRIMINALI DELLA NOVALESA DEL SEC. XVI”

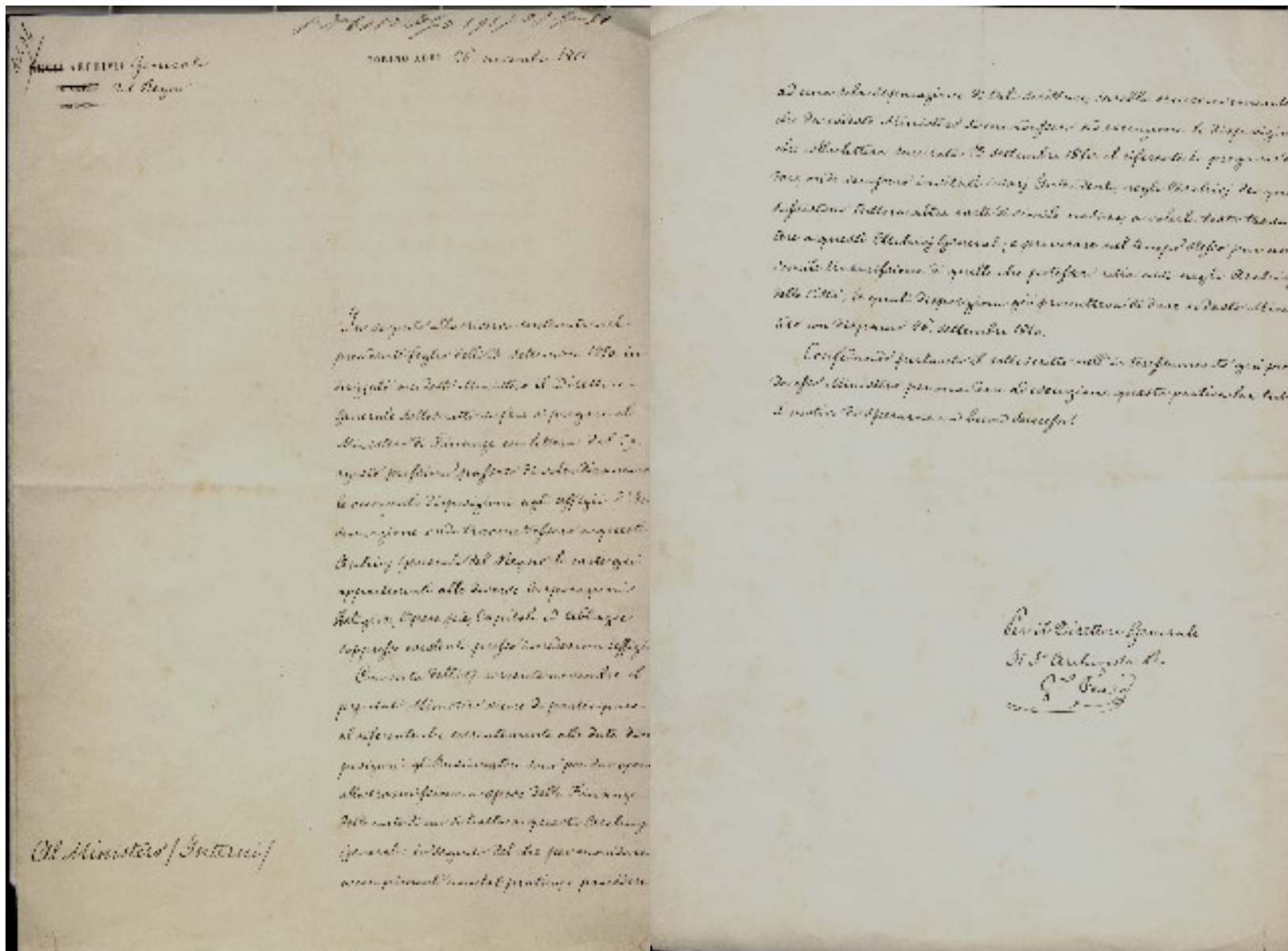
- | | | |
|--------------------------|---|-------------------------------|
| 70 | “Registri delle cause criminali della Novalesa del sec. XVI”
<i>Depennato: “Gesuiti”</i> | |
| 1 | “Registro delle cause criminali”. | 1538-1541 |
| 2 | “Registro delle cause criminali”. | 1564-65 |
| 3 | “Registro delle cause criminali”. | 1566
con docc.fino al 1587 |
| 4 | “Registro delle cause criminali”. | 1567 |
| 5 | “Registro delle cause criminali”. | 1569 |
| 6 | “Registro delle cause criminali”. | 1572 |
| 7 | “Registro delle cause criminali”. | 1572 |
| 8 | “Registro delle cause criminali”. | 1582 |
| 9 | “Registro delle cause criminali”. | 1587-88 |
| <i>continua mazzo 70</i> | | |
| 10 | “Registro delle cause criminali”. | 1595-1597 |
| 11 | “Atti di citazione” | 1665 |
| 12 | “Capitulazione tra il reverendo Capitolo di San Pietro di Novalesa et il com. Broncino di | s.d. |

Novalesa diputato alla renovatione delle recognitioni et consignamenti di beni semoventi dell'abbazia di San Pietro di Novalesa, fatta dal Priore d. Balbiano”.

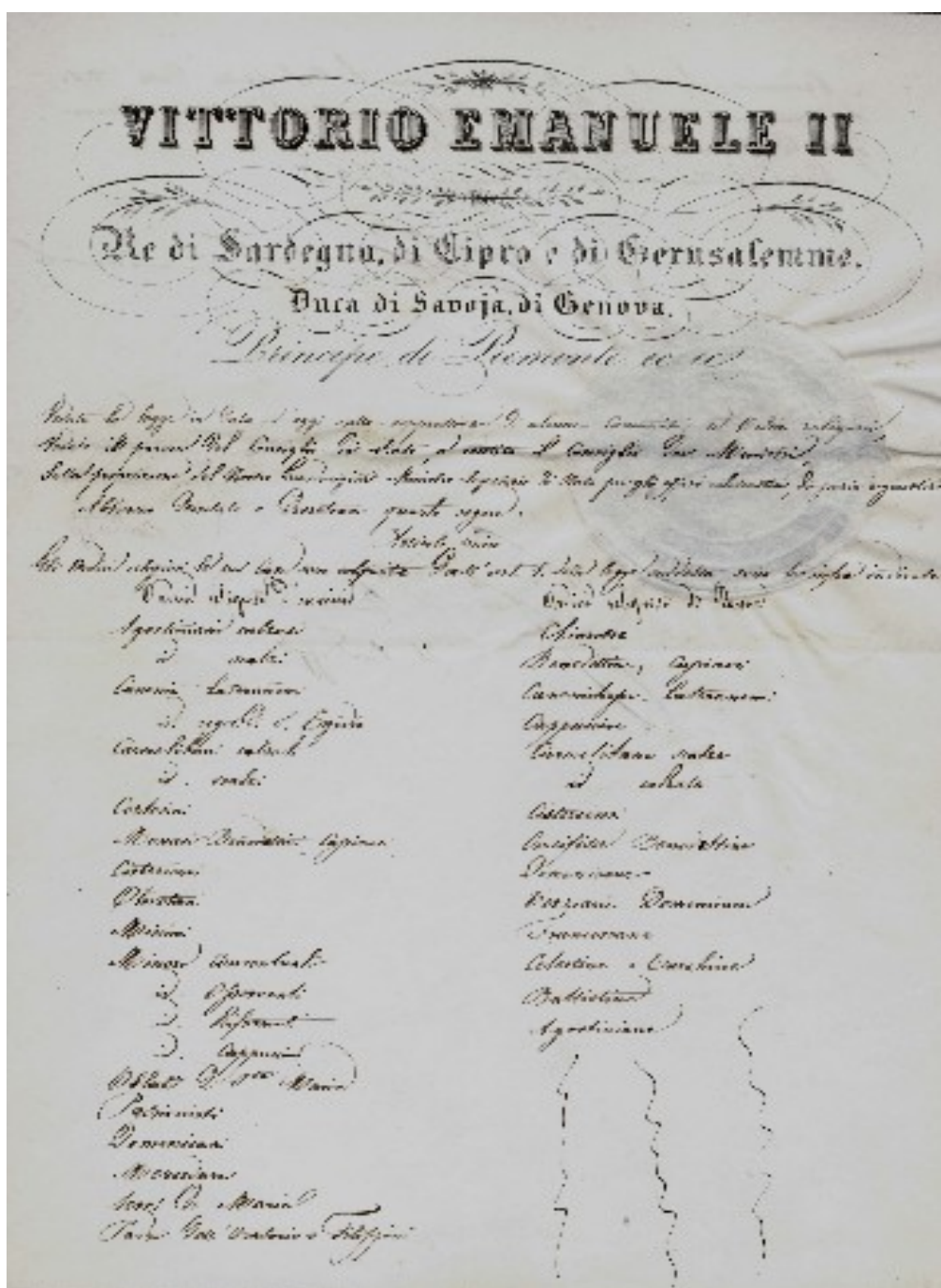
“RECOGNITIONES”

Per la serie si vedano pure le buste 16 - 22, 30 - 42

- 71 “Secuntur recognitiones hominum loci 1533-1534
Novalicii”.
*Volume cartaceo acquisito tramite la Soprintendenza per
i beni librari e documentari dell'Emilia Romagna nel
novembre 2009*



12. Il sotto-archivista Giuseppe Fea sollecita l'invio agli Archivi generali dei documenti delle corporazioni religiose soppresse ancora esistenti presso le Intendenze, 26 novembre 1851
ASTo, Archivio storico dell'Archivio, b. 1, fasc. 20



13. Decreto del 29 maggio 1855 che determina quali siano gli ordini religiosi soppressi
ASTo., Materie giuridiche, Editti 1855

TAVOLA DI RAFFRONTO

Numero attuale	Numero mazzo originale	Numero bollino
1	1	1
2	2	2
2.2	2.2	2.2
3	3	3
4	4	5
5	5	6
6	6	7
7	7	8
8	8	9
9	9	10
10	10	11
11	11	12
12	12	13
13	13	14
14	14	15
15	15	16
16	16 “Consegnamenti”	17
17	17 “Consegnamenti”	18
18	18 “Consegnamenti”	19
19	19 “Consegnamenti”	20
20	20 “Consegnamenti”	21
21	21 “Consegnamenti”	22

22	22 “Consegnamenti”	24
23	23 “protocolli d’istromenti”	64
24	24 “protocolli d’istromenti”	65
25	25 “protocolli d’istromenti”	66
26	26 “protocolli d’istromenti”	67
27	27 “protocolli d’istromenti”	68
28	28 “registri cause”	69
29	29 “registri cause”	70
30	1 “Consegnamenti”	49
31	2 “Consegnamenti”	50
32	3 “Consegnamenti”	51
33	4 “Consegnamenti”	52
34	5 “Consegnamenti”	53
35	6 “Consegnamenti”	54
36	7 “Consegnamenti”	55
37	8 “Consegnamenti”	56
38	9 “Consegnamenti”	57

39	10 “Consegnamenti”	58
40	11 “Consegnamenti”	59
41	12 “Consegnamenti”	60
42	13 “Consegnamenti”	61
43	14	45
44	14 bis	46
45	2 “Beni e diritti da ordinare”	25
46	3 “Beni e diritti da ordinare”	26
47	4 “Beni e diritti da ordinare”	27
48	5 “Beni e diritti da ordinare”	28
49	6 “Beni e diritti da ordinare”	29
50	7 “Beni e diritti da ordinare”	30
51	8 “Beni e diritti da ordinare”	31
52	9 “Beni e diritti da ordinare”	32
53	“Beni in Camerletto”	47
54	1 “Atti di lite”	33
55	2 “Atti di lite”	34
56	3 “Atti di lite”	35

57	4 “Atti di lite”	36
58	5 “Atti di lite”	37
59	6 “Atti di lite”	38
60	7 “Atti di lite”	39
61	8 “Atti di lite”	40
62	9 “Atti di lite”	41
63	9 “Atti di lite”	42
64	1 “Registri della giurisdizione”	72
65	2 “Registri della giurisdizione”	73
66	Mazzo senza numero “Registri d’investiture”	48
67	Mazzo senza numero “da ordinare”	43
68	Mazzo senza numero “Documenti antichi”	44
69	“Mazzo 14 bis. Inventari delle carte e scritture d’affittamenti di beni”.	63
70	Mazzo senza numero Registro delle cause criminali	71
71	Mazzo senza numero “Recognitiones”	==